Messaggero Veneto

80 1946 2026

tekna costruzioni S.r.l
Zuliani group

VENERDÌ 10 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Il dibattito sul Forum di Nem

Consalvo sul porto: «Piano da un miliardo ma serve una rete per poter competere»

Investimenti per un miliardo in fase di messa a terra tra Pnrr, fondi ministeriali e risorse di Rfi per il porto di Trieste. Ma serviranno a poco senza «una programmazione che fornisca al Nordest binari, strade e interporti che rendano la logistica concorrenziale rispetto al Nord Europa». Così Marco Consalvo, presidente dell'Autorità portuale.

Berlinghieri e D'Amelio alle pagine 2 e 3

Un cantiere per l'Alta velocità: il Nordest è in ritardo

Disputa sull'Ops Trevi accende lo scontro con Icop

Il matrimonio non s'ha da fare. Almeno per l'ad di Trevi, Giuseppe Caselli, che sul Sole 24 Ore di ieri ha bocciato l'Ops carta contro carta avanzata nei giorni scorsi dalla friulana Icop.

Delle Case a pagina 14

Trimestre nero per il legno-arredo Scatto della Cina

Primo trimestre nero per l'export del legno arredo tricolore. Il comparto ha registrato un nuovo calo tra gennaio e marzo, pari al - 5,2 per cento, attestandosi a un valore di 4,4 miliardi.

A pagina 16

Esteso il bonus pensioni Oltre 20.000 beneficiari

Innalzata a mille euro al mese la soglia per incassare l'una tantum di 450 euro
Sono più di 4.700 i nuovi coinvolti dall'assestamento di bilancio della Regione

Nel giorno in cui la prima Commissione integrata ripercorre l'intera manovra di assestamento di bilancio, un documento da un miliardo, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen annuncia un emendamento che produrrà un nuovo ampliamento della platea dei beneficiari del bonus pensioni in Fvg, contributo una tantum che vale 450 euro.
A beneficiarne, a partire dal prossimo anno, saranno i titolari di una pensione, erogata dall'Inps, di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo, purché non eccedano i mille euro mensili.

Ballico a pagina 12

STUDENTESSA SPECIALE A UDINE

Il record di Adriana con i sette diplomi L'ultimo al Malignani. «E non mi fermo qui»

Adriana Tosetto, 75 anni, con la sua collezione di titoli di studio: il più recente in Meccatronica

Beltrame a pagina 22

Il commento

Il mondo brucia e il campo largo continua a dormire

CARLO BERTINI

Mentre il mondo brucia, con Trump che riattacca l'Iran; mentre al vertice di Ankara i paesi Ue sanciscono un accordo storico, "il primo passo di una Nato post-americana" (copyright Ettore Sequi su La Stampa), il "campo largo" se ne va in una piazzetta di Napoli mezza vuota a recitare la commedia dell'unità. Senza darsi pensiero.

A pagina 9

L'intervento

I Balcani nell'Ue Un investimento per completare l'Europa

ANTONIO TAJANI*

Dall'ingresso dei Paesi dei Balcani nell'Ue dipenderà la forza politica del nostro continente nei prossimi decenni. È il più importante investimento geostrategico del nostro tempo, perché sicurezza, competitività e allargamento sono ormai inseparabili: senza completare la sua riunificazione, l'Unione non raggiungerà mai la scala necessaria.

**Ministro degli Esteri*

A pagina 6

Sanità

Infezioni correlate all'assistenza per il 2,6 per cento degli ospiti in Rsa

Blasich a pagina 13

NELLE CRONACHE

San Giorgio

Termovalorizzatore Progetto svelato tra le polemiche

Narduzzi e Artico pagine 32 e 33

Udine

Infermiere aggredito in ospedale

Michellut alle pagine 18 e 19

Tolmezzo

Attacchi di orsi Chiesto un vertice alla Regione

Ariis a pagina 26

Pradamano

Blackout di 14 ore Scattano i risarcimenti

Bellucci a pagina 30

Mercato Udinese

Zaniolo nicchia, Davis prolunga Atta in viola per oltre 30 milioni

C'è ancora distanza sul rinnovo del contratto fra l'Udinese e Zaniolo, che ieri non ha partecipato agli allenamenti. Definite, invece, le situazioni del bomber Davis, che ha firmato il prolungamento fino al 2031, e del fantasista Atta, ceduto alla Fiorentina per 30 milioni più bonus e il 30% su una eventuale futura rivendita.

Oleotto e Martorano a pagina 40

Atta va, Davis firma fino al 2031

Sostegno dall'Arlef

Gioco di ruolo da tavolo in lingua friulana

Sono i Benandanti, figure benevole e al tempo stesso controverse, affiancati da coloro che li sostengono nella lotta contro forze oscure, i protagonisti del nuovo gioco di ruolo da tavolo in friulano realizzato da Flus, Foro ludico spilimberghese aps, grazie al contributo di Arlef, Regione e il sostegno di Banca 360 Fvg.

A pagina 25

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 160

Lorenzo Bellicini

Al Forum Infrastrutture il direttore del Cresme ha stimato che per completare i 12 maxi cantieri del Nordest previsti dal piano nazionale delle opere strategiche siano ancora da finanziare 16 miliardi

Marco Monaco

Il presidente di Autostrade Alto Adriatico ha annunciato che i cantieri per completare la terza corsia sulla Trieste-Venezia potranno aprire entro fine anno: «Negli ultimi anni abbiamo investito un miliardo di euro»

Aldo Isi

«Tra sei mesi inizieremo a vendere i biglietti sulla tratta dell'Alta Velocità da Brescia a Verona», ha detto l'amministratore delegato di Rfi, «e a tre mesi di distanza viaggeremo anche sulla Verona-Vicenza».

Destro: «Possiamo rovesciare l'equilibrio degli scambi Il 70% passerà dal Nordest»

Il vicepresidente di Confindustria dopo il Forum Infrastrutture di Padova «Dobbiamo valorizzare la centralità del Mediterraneo nelle rotte commerciali facendo lavorare i porti dell'Adriatico in sinergia e completando i corridoi»

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

La visione

«Un Paese che non riesce a governare la propria logistica non governa il proprio futuro». Parte da questo principio Leopoldo Destro – vicepresidente di Confindustria con delega a trasporti, logistica e industria del turismo – per raccontare lo stato di salute delle grandi opere a Nordest. La locomotiva del Paese, con i governatori delle tre Regioni, Alberto Stefani (Veneto), Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) e Michele de Pascale (Emilia Romagna), che due giorni fa a Padova – nel Forum Infrastrutture organizzato da Nord Est Multimedia, società che edita questo giornale – hanno idealmente siglato un patto nel segno dell'intermodalità. «È anche la nostra parola d'ordine», dice Destro, reduce dall'appuntamento con gli Stati generali dei trasporti e della logistica di Confindustria. Significa questo: se c'è una sfida, è con il Nord Europa; e il Nordest, con le sue anime, deve affrontarla unito.

Affrontarla secondo delle priorità che forse dovrebbero esistere a prescindere dai colori politici. Se i trasporti e la logistica sono «una dimensione costitutiva della competitività, della crescita e della sicurezza di un Paese», il fatto che «i presidenti Stefani, Fedriga e de Pascale abbiano una visione comune è un segnale importante: al di là delle bandiere, prima di tutto contano i fatti». Insomma, dopo decenni di attese, annunci, promesse e progetti, per il Nordest sembra essere arrivato il tempo delle infrastrutture. Il vicepresidente di Confindstria indica quelle prioritarie per il territorio: «Intanto, per essere veramente centrali nell'equilibrio degli scambi europei, dobbiamo far crescere i nostri porti e implementare i grandi corridoi logistici, compreso l'Imec, che collega l'India all'Europa».

Altrettanto prioritaria, però, è la capacità di fare sistema. Destro parte da un presupposto: «Attualmente, il 70% delle merci che arriva nell'Europa centrale proviene dal Nord e solo il 30% dall'area mediterranea» Un equilibrio che va rovesciato: «E possiamo farlo, a patto che i porti del Nord Italia lavorino in sinergia, ciascuno tutelando la propria identità e i rispettivi punti di forza. In sintesi, dobbiamo valorizzare la centralità del Mediterraneo, e poi – altro elemento – completare i corridoi Ten-T». Due lati della stessa medaglia, considerando il ruolo dell'Italia, e del Nordest, in questo network europeo. Dei nove corridoi totali, come ricorda Destro, cinque passano dall'Italia e tre dal Nordest. «Reti fondamentali per il transito delle merci, da completare al più presto», sottolinea, aggiungendo: «La Commissione europea stima che saranno necessari ancora 545 miliardi di euro; e la stessa Commissione dice che il completamento della rete entro il 2030 genererà un incremento del Pil europeo dell'1,6%, in aggiunta a circa 800.000 nuovi posti di lavoro». Ma non basta: «Per essere capillari, dobbiamo terminare le infrastrutture secondarie». Cioé, opere «definite e finanziate, che necessitano di ulteriori risorse, da reperire presto, per dare continuità agli interventi avviati del Pnrr».

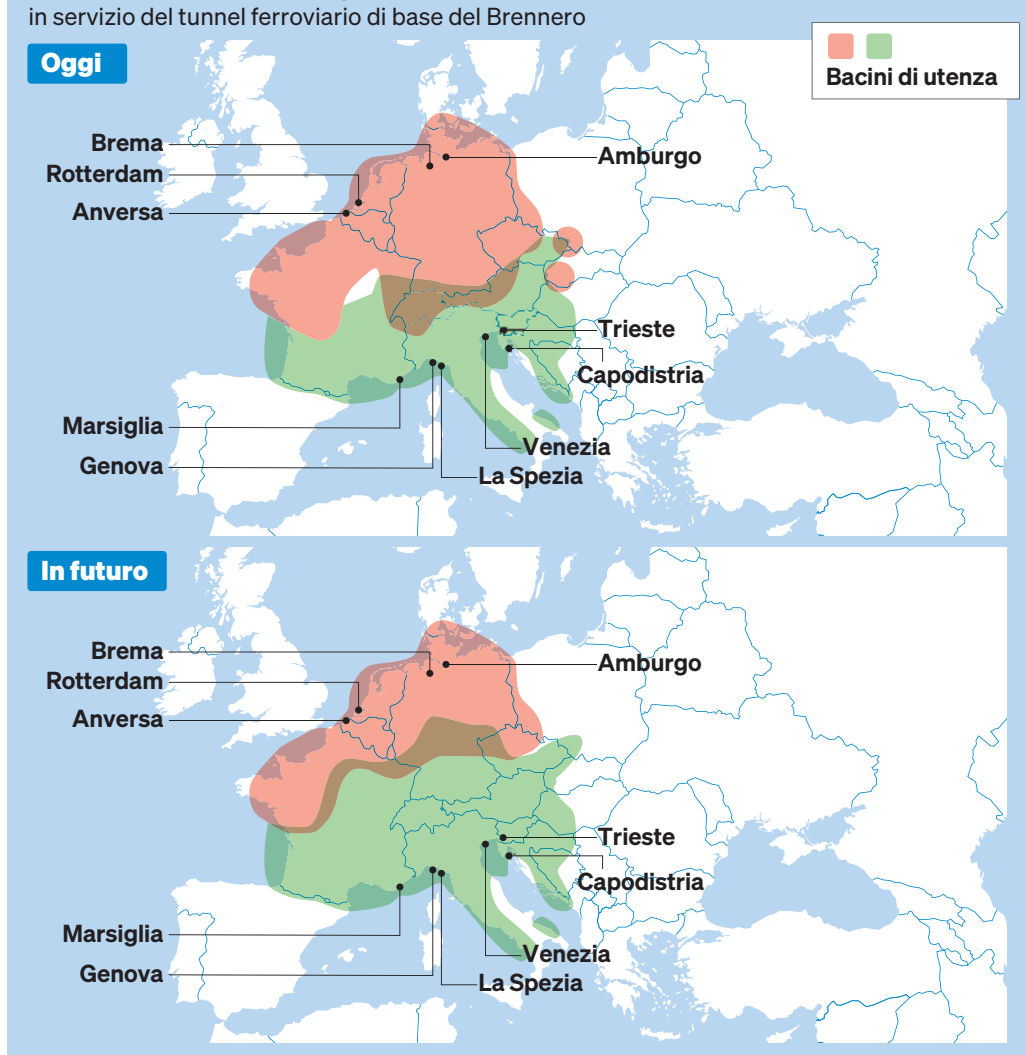
Proprio il Pnrr si è concentrato sul trasporto ferroviario, anche se una larga parte del Nordest rimane orfana dell'Alta velocità. Per Destro «ha detto bene, ieri, il vicepresidente di Confindustria Veneto Est, Francesco Nalini: è impensabile che, dopo tutti questi anni, non sia ancora stata completata, mentre dovrebbe essere un'urgenza di questo Paese. Compresa la linea per Bologna». Anche in funzione di un dirottamento delle merci dalla gomma al ferro, perché «l'intermodalità si costruisce soprattutto così, favorendo lo spostamento delle merci verso le modalità di trasporto più efficienti». A oggi, invece, come spiega il vicepresidente di Confindustria, in Italia l'85% dei volumi viaggia su gomma, mentre la media europea è del 75%, addirittura del 65% nei Paesi più virtuosi. «Il traffico su rotaia è da rafforzare, puntando al giusto equilibrio tra ferro, gomma e aria. Per questo il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Venezia è fondamentale», sottolinea. C'è poi il traffico passeggeri, perché mentre di parla di Av c'è un'Italia pendolare che ogni giorno è flagellata dai ritardi, anche a Nordest. Quale quindi il punto di caduta tra esigenze dell'economia e pretese di efficienza dei cittadini? «Il Pnrr ha impresso una forte accelerazione degli investimenti sulle infrastrutture, che ha concentrato molti lavori sulla rete ferroviaria. I circa 1.300 cantieri aperti in tutta Italia stanno causando dei disagi; ma, quando i lavori saranno finiti, ne beneficeremo tutti in termini di tempi di percorrenza delle diverse tratte».

Intanto il territorio resta in attesa della Tav, terza corsia in A4 e A13, prolungamento dell'A31: ritardi che hanno provocato dei costi. Destro cita la Banca mondiale che stima che una logistica inefficiente costi al Paese 70 miliardi di euro all'anno, con effetti negativi sull'economia e sulla qualità della vita delle persone. A livello stradale e autostradale le priorità restano quindi quelle «della terza corsia, lungo l'A4, e la quarta, in alcuni tratti, terza corsia anche in direzione Bologna e sulla A22 del Brennero. E poi il completamento della A31 verso Trento». E poi c'è il completamento del tunnel del Brennero: «Cambierà la geografia di quei luoghi. Ci servono strade alternative, per non congestionare la A22 e avere sbocchi adeguati, quando merci e persone saranno più di ora». Le spiegazioni dei motivi che fanno dell'Italia il Paese dei ritardi sono tante per il vicepresidente di Confindustria, «a partire dagli iter autorizzativi e dalle criticità a livello locale». Il governo potrebbe fare qualcosa di più? «Ciò che chiediamo è valorizzare l'esperienza del Pnrr, che ha dimostrato che è possibile realizzare progetti in tempi certi e rapidi», afferma Destro, convinto che lo stessa valga per le Zes, «dove semplificazione amministrativa e sburocratizzazione favoriscono gli investimenti». «Il Pnrr ci ha insegnato che un coordinamento centrale, capace di monitorare tempi e avanzamento, aiuta i soggetti attuatori a risolvere le criticità. È importante dare continuità: finito il Pnrr, non si possono fermare i lavori», ammonisce Destro, che non teme possa andare così: «No, non lo temo. Perché non deve succedere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA **Come cambierà il bacino di utenza dei porti del Sud Europa**

Con l'ultimazione dei lavori ai porti di Genova, Trieste, Venezia, Ravenna e l'entrata in servizio del tunnel ferroviario di base del Brennero



Fonte: Elaborazioni Cresme su previsioni Ocean Shipping Consultants - Royal Haskoning Dhw Withub

Leopoldo Destro

545
MILIARDI DI EURO
Il costo stimato per completare i 9 corridoi europei, tre dei quali passano dal Nordest

LE PRIORITÀ

L'alta velocità

Ognuno con le sue priorità, nel Forum del Gruppo Nem i tre presidenti hanno indicato tutti la necessità di estendere la rete dell'alta velocità, aumentando di conseguenza la capacità delle linee. Alberto Stefani ha insistito sul completare più rapidamente possibile la Brescia-Venezia, Massimiliano Fedriga ha parlato della necessità di arrivare a Trieste, Michele de Pascale di realizzare la Bologna-Padova. Un punto cruciale è il futuro tunnel del Brennero, che rende necessari importanti lavori accessori.

Le autostrade

Anche al rete autostradale non è più adeguata. Stefani punta sulla concessione in house della A4 Brecia Padova per creare le risorse da investire e con de Pascale l'attenzione coincide sulla terza corsia della Bologna-Padova e sul potenziamento della Romea. Da tutti, data l'importanza dello sbocco a Est, è ben accolto l'ormai vicino avvio dei cantieri per la terza corsia sulla Venezia- Trieste.

I porti

Un punto comune: coordinare le attività Trieste, Venezia e Ravenna, rafforzando le infrastrutture di servizio come gli interporti e linee ferroviarie, essenziali per l'intermodalità.

Alberto Stefani

«Completare la Tav da Milano a Venezia è una priorità strategica che aspettiamo da anni», ha detto al Forum il presidente del Veneto. «E i nostri aeroporti di Venezia e Treviso hanno bisogno del collegamento ferroviario».

Massimiliano Fedriga

«Se c'è una sfida, questa non è tra di noi ma con il Nord Europa», ha detto al Forum il presidente del Friuli Venezia Giulia. «Dobbiamo vendere un sistema portuale del Nord Adriatico in grado di essere competitivo».

Michele de Pascale

«Il Nordest che punta al centro Europa ha bisogno di un cambio di passo, che possiamo fare solo insieme», ha detto il presidente dell'Emilia Romagna. «Venezia, Ravenna e Trieste devono essere banchine dello stesso porto».

A sinistra l'ex area a caldo della Ferriera di Servola, dove troveranno spazio stazione, svincolo autostradale e piazzali del Molo VIII. A destra il Molo VII di cui il piano regolatore prevede il possibile allungmento

«Il doppio delle merci in dieci anni, ma serve la rete alle spalle del porto»

Il presidente dell'Autorità portuale Consalvo sposa la cooperazione fra scali «A Nordest abbiamo tutti bisogno di ferrovie, strade e interporti connessi A Trieste e a Monfalcone c'è un piano di investimenti che vale un miliardo»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'intervista

«Fra dieci anni dovremo gestire il doppio dei volumi». Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo fissa per la prima volta l'asticella sui destini del porto di Trieste. C'è un miliardo di investimenti pubblici in fase di messa a terra, tra Pnrr, fondi ministeriali e risorse di Rfi. Ma lo sviluppo dei moli e dell'ultimo miglio ferroviario servirà a poco senza «una programmazione che a Nordest possa garantire quella rete di binari, strade e interporti che renda la logistica concorrenziale rispetto al Nord Europa». E allora bene il patto dei tre governatori di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna sulla cooperazione e l'invito a costituire un tavolo dei presidenti dei porti di Trieste, Venezia e Ravenna.

A Padova i tre governatori hanno stretto un patto simbolico durante il forum sulle infrastrutture organizzato dal gruppo Nem. La cooperazione fra porti del Nordest è credibile o solo un annuncio?

«È credibile e un obiettivo che deve avere alla base un accordo politico. Abbiamo infrastrutture da mettere a sistema, ma vanno identificate le sequenze logiche con una programmazione di medio-lungo periodo. Bene sia forte la volontà dei governatori: se il sistema politico ci aiuta, possiamo ottimizzare il sistema logistico e competere col Nord Europa, dove i costi sono minori e quindi attrattivi».

Marco Consalvo

GLI OBIETTIVI

«Serve pianificazione di lungo periodo: le Adsp sono pronte e i tre governatori hanno espresso forte volontà politica»

L'idea dei governatori è creare un tavolo permanente delle tre Adsp: non rischia di finire in nulla come la Napa?

«Dipende dalla capacità dei presidenti delle Autorità, che la volontà ce l'hanno. Ci sono temi più complessi e più semplici, ma tutti i territori devono fare un salto su interporti, strade e ferrovie. Oltre alle infrastrutture portuali dobbiamo pensare al sistema logistico per trasferire le merci».

Come si fa cooperazione nella differenziazione, se poi ognuno corre per sé?

«Trieste ha mercati simili con Venezia, meno con Ravenna. Fra Trieste e Venezia si può progettare insieme sulle crociere. Sulle terre rare abbiamo un embrione comune. Ci sono hub logistici fondamentali come Verona e Padova, che possono aprire Trieste al mercato est-ovest, oltre a quello tradizionale. Trieste ha molto import, ma deve crescere sull'export».

Sulle terre rare è sembrato che ognuno volesse vincere la partita...

«Se il progetto vuole avere una dimensione funzionale all'Europa, non basta un singolo sito. Trieste può offrire stoccaggio usando il porto franco, mentre Marghera ha caratteristiche industriali: c'è spazio per mettere alla prova la cooperazione».

Si parla di promozione congiunta dei porti: può bastare?

«È utile nel Far East, dove la distinzione di 100 chilometri fra porto e porto non esiste. Investire sull'Alto Adriatico è un vantaggio per tutti: bisogna attrarre più volumi. È come il ciclismo: può vincere lo scattista, ma andare in tre permette di andare più lontano. In caso di lavori infrastrutturali, ad esempio, può subentrare un porto vicino. Il problema non è la concorrenza, ma pianificare insieme».

Come si possono specializzare i tre porti per offrirsi come network integrato?

«Trieste può crescere sul naviglio pesante perché ha fondali molto alti e inoltre abbiamo le storiche autostrade del mare con la Turchia. Sulle rinfuse sono forti Venezia e Ravenna, che servono i rispettivi retroterra».

La riforma dei porti e Porti d'Italia spa sono funzionali alla cooperazione?

«Lo vedremo quando il testo uscirà dal Parlamento. Riforma o non riforma, qui è in ballo la competitività dell'Italia, ricordando che i porti sono funzionali allo sviluppo industriale: impensabile un rimbalzo della manifattura senza un sistema marittimo e logistico adeguato».

Fra 2030 e 2031 avremo un porto nuovo: stazione di Servola e primo lotto del Molo VIII, terminal ungherese, lavori finiti sulla rete ferroviaria. Di quanto aumenterà la capacità rispetto a oggi?

«Nei prossimi 6-7 anni metteremo a terra un miliardo già stanziato. Tra dieci anni il porto dovrà gestire il doppio dei volumi sui moli, ma avrà la capacità raddoppiata a 25.000 treni e un sistema ferroviario all'avanguardia».

Al forum Fedriga ha incardinato lo sviluppo del territorio su quello della portualità, parlando anche di nuove infrastrutture. Le opere Pnrr sono partite. Le prossime tappe, dai moli alle ferrovie?

«Servola è in gara, il primo lotto del Molo VIII ci arriverà a fine anno, le Noghere diventeranno area di ulteriore espansione e non dimentichiamo Monfalcone, che è posizionata anche meglio di Trieste. Importante ora reperire i 130 milioni che servono per agganciare Servola alla rete nazionale e il centinaio di milioni per Monfalcone tra ferrovia e allungamento della banchina. E in futuro avremo allungamento del Molo VII, secondo lotto dell'VIII, unificazione di Molo V e VI per i ro-ro. Ma per fare tutto questo servono fondi privati e un mercato che consenta un ritorno, che non c'è senza avere una rete logistica dietro».

Nello studio Cresme emerge come i porti mediterranei dell'Europa siano punto di transito per il 30% delle merci in entrata e uscita contro il 70% degli scali nordeuropei, mentre dopo la fine dei lavori di Trieste, Genova e Brennero la proporzione si invertirà. È una previsione credibile?

«Lo confermerà il mercato, che aumenta quando ci sono sistemi logistici efficienti ed economici nel retroporto. Se oggi siamo bloccati a Tarvisio, è un problema serio. E serve una pianificazione di lungo periodo con un focus importantissimo sulle ferrovie, che hanno tempi molto più lunghi dei moli».

Il Brennero reggerà il carico di Tarvisio? E quanto conterà per Trieste il Brennero rinnvato?

«Il Brennero smaltirà metà dei volumi di Tarvisio, che per Trieste conta più del Brennero per connettere all'Europa mercati in grande crescita come quelli di Turchia e Medio Oriente».

Ma c'è anche l'Occidente. Possibile che il prosecco parta verso gli Usa da Livorno arrivandoci su gomma? Cosa sarebbe cambiato se Msc avesse davvero attivato il servizio Dragon verso l'America?

«Il Dragon significa aumentare l'export, ma l'armatore deve avere garanzie di volumi e in questo momento non ha visto il business. Sarebbe una grande opportunità per l'export del Nordest e non solo per il vino, ma oggi la piccola e media impresa non riesce a spingersi verso gli Usa. Lo ripeto: con una logistica a prezzi concorrenziali, avremo le imprese pronte a esportare e la percezione degli armatori cambierà».

Oltre alla ferrovia servono strade migliori?

«Trieste ha una cultura ferroviaria storica e vuol farla crescere, come strumento di integrazione e connessione. Ma noi siamo una grande eccezione con metà del traffico che viaggia su ferro: oggi i numeri dicono che la maggior parte del trasporto in Europa è su gomma e ci vorranno venti o trent'anni per uno shift sul ferro. Quindi bisogna assolutamente potenziare presto l'autostrada A4 con la terza corsia».

Con Capodistria e Fiume è possibile parlare di cooperazione vista l'identica funzione di gateway per l'Europa centrale?

«Attrarre insieme massa critica nell'Alto Adriatico è un bene per tutti, ma abbiamo strumenti normativi e tassazione differenti. E anche qui torniamo alla volontà politica, che deve spingere i porti a collaborare».

Attualità

Le crisi internazionali

Altri raid incrociati nel Golfo La tregua Iran-Usa è a rischio

I pasdaran hanno attaccato le basi americane e il traffico a Hormuz è fermo
Israele si dice pronto a entrare in azione «una terza volta se sarà necessario»
Ma il dialogo tra gli inviati Kushner e Witkoff e le controparti sta continuando

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Venti di guerra

Tornano a spirare venti di guerra nel Golfo. La due giorni di raid incrociati fra Stati Uniti e Iran - mentre erano ancora in corso i funerali dell'ayatollah Ali Khamenei - ha fatto di nuovo salire alle stelle la tensione nello Stretto di Hormuz, dove il traffico è ormai quasi fermo con le navi che passano col contagocce. E la situazione non sembra destinata a migliorare, con le forze americane intenzionate a colpire nell'area fino a quando Teheran non smetterà di attaccare le imbarcazioni in transito. L'Iran però non sembra voler mollare e prende di mira le basi statunitensi nella regione, dal Qatar al Bahrein passando per il Kuwait, lanciando un'ondata di missili anche verso la Giordania.

Minacce incrociate

Il messaggio dalla Repubblica Islamica è sempre lo stesso: Hormuz «si apre solo con gli accordi iraniani, non con le minacce americane». «L'escalation potrebbe durare per uno o due giorni, una settimana o addirittura un mese», dipenderà dall'Iran, ha spiegato un funzionario americano ad Axios. Parole che fanno eco alle minacce di Donald Trump: il presidente senza giri di parole ha assicurato che se Teheran colpirà ancora «la situazione peggiorerà» e gli Stati Uniti li colpiranno «20 volte» più forte. Dopo settimane di relativa calma, l'importante crocevia finisce così nuovamente ostaggio di un braccio di ferro che sta facendo vacillare la fragilissima tregua dello scorso 7 giugno, con un impatto forte anche sui mercati finanziari.

Botta e risposta

Da domenica, quando Teheran ha colpito tre navi nello Stretto, la reazione americana è stata violenta a conferma della rabbia del commander-in-chief, andato su tutte le furie per la tempistica del raid iraniano, proprio nel mezzo della pausa garantita per lo svolgimento dei funerali dell'ex Guida suprema. Come rappresaglia le forze americane hanno lanciato attacchi contro le postazioni militari vicine allo Stretto così da ridurre ulteriormente le capacità iraniane di colpire il traffico navale a Hormuz. In due giorni gli obiettivi colpiti dagli Usa sono stati più di 170, un numero 14 volte superiore a quello della due giorni di raid di giugno. Per la prima volta da settimane le forze a stelle e strisce sono tornate a colpire anche le infrastrutture, prendendo di mira ponti ferroviari lungo la direttrice per la città santa di Mashhad, lì dove era attesa una enorme folla per la sepoltura di Khamenei. Gli attacchi sono una violazione del memorandum of understanding e l'Iran è pronto «a difendersi», ha tuonato il ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Ai bombardamenti americani, Teheran ha risposto in modo forte lanciando droni contro le basi americane in Kuwait, Qatar e Bahrein. Anche in Giordania sono stati intercettati missili iraniani. Nessun danno significativo, comunque, tra le strutture americane e nessun ferito, riferiscono fonti delle forze Usa. I due giorni di raid Usa invece hanno provocato 14 morti e 72 feriti. Intanto però gli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner continuerebbero ad avere contatti con le controparti, a conferma che nessuno vuole una ripresa del conflitto. Mentre Israele affrema di essere pronta ad entrare di nuovo in azione «una terza volta se sarà necessario».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un soldato monitora il transito di una nave cargo a Hormuz dalla costa degli Emirati Arabi

ISRAEL KATZ

«L'esercito è pronto a ristabilire la superiorità aerea e colpire ancora Teheran»

L'Ue tenta la stretta sulle merci dei coloni Proposte tre opzioni

BRUXELLES

Il nuovo tentativo

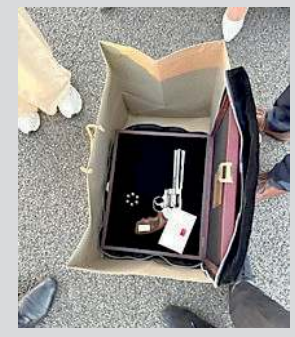
Dopo una lunga attesa la Commissione è tornata a muoversi nei confronti del governo Netanyahu «in linea con quanto indicato dal Consiglio europeo» e, soprattutto, sulla spinta di diversi Paesi membri. L'esecutivo comunitario ha infatti presentato alle 27 capitali il cosiddetto "option paper" per vietare o ridurre l'import dei prodotti degli insediamenti israeliani. Il documento della Commissione individua tre opzioni di intervento. Con una ratio: colpire non in maniera indiscriminata la popolazione israeliana ma chi sta violando i diritti dei palestinesi in Cisgiordania. Tra le opzioni, anticipate da Euractiv, figura innanzitutto un sistema ad hoc di licenze di importazione per le merci provenienti dagli insediamenti. In questo modo prima si renderebbe necessaria un'approvazione da parte delle autorità nazionali per le aziende intenzionate a importare. La seconda strada prevede dazi punitivi per rendere questi prodotti non competitivi sul mercato Ue. La terza proposta disciplina invece il divieto di importazione, transito e commercializzazione delle merci prodotte negli insediamenti israeliani.

Ora che le "options" sono nero su bianco, il confronto politico tra i Paesi - e all'interno degli stessi governi nazionali - può entrare nel vivo. E i fari si accendono in particolare su chi in passato ha già fatto muro di fronte alle azioni punitive verso Israele proposte dalla Commissione: Italia e Germania, in primis. Per l'esecutivo Ue, infatti, si tratta del terzo tentativo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONCERTO

Dopo il vertice Erdogan regala una pistola ai leader Nato



Trovarsi una pistola in valigia di rientro dal vertice Nato e scoprire che è un dono, un insolito souvenir, del presidente turco Recep Tayyip Erdogan padrone di casa nella due giorni del vertice Nato di Ankara. È accaduto al primo ministro belga Bart De Wever e ci si chiede come mai il dettaglio fosse sfuggito al suo staff. In generale comunque il fatto ha lasciato spiazzati i leader di ritorno dalla capitale turca: al termine di giornate di lavori convulsi gli staff sono stati costretti a rapide consultazioni sul protocollo per decidere il da farsi sull'insolito cadeau. Tanto che il primo ministro britannico Keir Starmer ha ritenuto opportuno subito informare, già sul volo di ritorno a Londra, che lui e altri leader - il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il primo ministro olandese Rob Jetten - hanno deciso di lasciare l'arma in Turchia. Altri l'hanno invece imbarcata e gestita ciascuno secondo le proprie regole. Tra questi ultimi la premier Giorgia Meloni. Nelle ricostruzioni più attendibili, l'obiettivo di Erdogan di quel regalo era un riferimento chiaro all'industria della difesa turca e alla sua centralità per il Paese. Sul modello del revolver poi, secondo alcune immagini diffuse, sembrerebbe trattarsi di una Gumusay 357 Magnum, una rara pistola a sei colpi prodotta dall'azienda turca di armi MKE negli anni '90. La rivoltella, personalizzata con i nomi dei leader, era in una scatola rossa foderata di nero insieme a sei proiettili e una dedica.

LEXUS

ME AND MY LEXUS

LBX

LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

DA € 29.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO | **IN PIÙ 3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI**

LEXUS - UDINE - Carini

www.lexus-udine.it

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 **- San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 **- Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione pre-pagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2026 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.102,21 (IVA inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/07/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI

GARANZIA LEXUS RELAX PLUS*

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Attualità

Le crisi internazionali

La rabbia russa per l'Ue «Solo Trump collabora»

Tra Putin e il presidente americano il dialogo è «costruttivo», dice Peskov

ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

Lo scontro

La Russia «non ha gli occhiali rosa» e sa bene che gli americani continuano ad armare l'Ucraina. Ma allo stesso tempo credono che Washington voglia sinceramente la pace, «a differenza degli europei». Anche dopo il vertice della Nato ad Ankara e la promessa fatta da Donald Trump a Volodymyr Zelensky di concedere a Kiev la licenza per la costruzione dei Patriot, il Cremlino continua a mettere il presidente americano tra i "buoni" con cui si può trattare e la Ue tra i "cattivi" guerrafondai, il cui unico scopo è infliggere una sconfitta a Mosca.

IL PORTAVOCE DELLO ZAR

«Gli Usa desiderano contribuire a un processo di pace. Anche se a volte sbagliano questo desiderio

Una sola critica

Un solo vero appunto è stato mosso a Trump dal portavoce di Putin, Dmitry Peskov, all'indomani del summit del Nord atlantico. E cioè quando ha definito «una valutazione errata» del presidente Usa la sua affermazione che gli attacchi ucraini alle infrastrutture russe sono un'escalation che aiuterà a porre fine ai combattimenti. Non è così, anzi: «Quanto più il regime di Kiev attaccherà i nostri obiettivi infrastrutturali, tanto più dovremo estendere la zona di sicurezza», ha avvertito Peskov, riferendosi ai territori nel nord dell'Ucraina, a ridosso del confine, di cui le forze russe si propongono di prendere il controllo per istituire una zona cuscinetto.

MERZ

«Con la vendita a Berlino dei missili da crociera a lungo raggio Tomahawk chiudiamo un importante buco

continua ad usare un occhio di riguardo, rimanendo «aperto al dialogo», ha sottolineato ancora Peskov. E questo perché tra i due leader permane «un dialogo costruttivo, nonostante alcune divergenze che potrebbero esserci». Per esempio, «è un fatto evidente che gli Stati Uniti continuano a fornire armi e tecnologie militari all'Ucraina, lo sappiamo», ha insistito il portavoce di Putin, ma allo stesso tempo gli Usa «mantengono il desiderio di contribuire a un processo di pace», e «anche se a volte sbagliano, questo desiderio ci sembra sincero, e lo accogliamo favorevolmente». Per questo Mosca continua a vedere Washington come possibile mediatore. «Speriamo che, nonostante le notevoli complicazioni, gli americani riescano a risolvere la situazione riguardante l'Iran e che arrivi il momento di riprendere i loro sforzi anche sulla questione ucraina», ha sottolineato Peskov.

Di ben altri toni la reazione del ministero degli Esteri agli impegni assunti dalla Nato al vertice in Turchia, visti come «irresponsabili», specie per la decisione di destinare 70 miliardi di dollari di aiuti all'Ucraina quest'anno e altrettanti nel 2027. Ma in questo caso i primi ad essere chiamati in causa sono gli Stati europei, colpevoli di prepararsi «a un conflitto armato con la Russia» concentrandosi sulla «militarizzazione del continente europeo».

I missili alla Germania

A proposito di «militarizzazione», Friedrich Merz ha reso noto che gli Usa hanno approvato la vendita a Berlino dei missili da crociera a lungo raggio Tomahawk, in grado di trasportare testate nucleari. Zelensky ha finora chiesto invano a Washington di consegnare i Tomahawk all'Ucraina, ma secondo esperti citati da Rbc Ucraina, dovranno passare da uno a tre anni perché i primi possano uscire da una fabbrica in territorio ucraino.

Vladimir Putin in conferenza stampa in una base militare russa

L'ucraino si deve accontentare della promessa di Trump sui Patriot, ma secondo esperti citati da Rbc Ucraina, dovranno passare da uno a tre anni perché i primi possano uscire da una fabbrica in territorio ucraino

L'intervento di Antonio Tajani*

I Balcani nell'Ue un investimento per completare l'Europa

Dall'ingresso dei Paesi dei Balcani nell'Unione Europea dipenderà la forza politica del nostro continente nei prossimi decenni. È il più importante investimento geostrategico del nostro tempo, perché sicurezza, competitività e allargamento sono ormai inseparabili: senza completare la sua riunificazione, l'Unione non raggiungerà mai la scala necessaria per competere nel mondo di oggi.

I Balcani appartengono alla storia, alla geografia e alla prospettiva politica dell'Europa. L'Italia ne ha fatto un pilastro della propria azione diplomatica: Paese adriatico e mediterraneo, sappiamo bene che la sicurezza dei nostri mari passa anche dalla stabilità della Regione. Per questo sosteniamo con convinzione l'accelerazione del loro cammino di adesione all'UE, per ricomporre la famiglia europea e ampliare lo spazio di pace e di opportunità.

L'impegno italiano si traduce in una presenza diplomatica capillare e in un dialogo politico costante: dal 2022, oltre cento visite di alto livello, incontri bilaterali e iniziative multilaterali hanno accompagnato le riforme dei Paesi candidati e sostenuto concretamente il loro avvicinamento all'Unione.

In questa prospettiva, l'Italia promuove il Gruppo informale "Amici dei Balcani", che riunisce gli Stati membri più determinati a mantenere alta l'attenzione europea sulla Regione. La riunione che ospitiamo oggi a Roma, con i Ministri degli Esteri dell'area, conferma la forte volontà politica italiana di dare nuovo slancio al percorso europeo dei Balcani.

L'adesione richiede riforme profonde: Stato di diritto, efficienza della pubblica amministrazione, digitalizzazione, qualità delle istituzioni. L'Italia sostiene questi sforzi con strumenti operativi concreti. Siamo leader nei gemellaggi amministrativi e nell'assistenza tecnica di breve periodo, Twinning e TAIEX, che sono al cuore del processo di adesione, perché trasferiscono competenze, esperienze e capacità istituzionali ai Paesi candidati.

Nei Balcani l'Italia è il primo Stato membro per numero di esperti mobilitati in questi programmi: crediamo infatti che l'integrazione debba produrre benefici concreti e percepibili nella vita quotidiana di cittadini e imprese già prima dell'adesione, rafforzando la fiducia nel progetto europeo. Per questo motivo riteniamo miope rinviare i passi per il processo di adesione di Paesi come la Serbia, che ha già compiuto progressi in molti dossier chiave.

IL VERTICE

Oggi a Roma si terrà una riunione con i Ministri degli Esteri dell'area L'integrazione può produrre benefici concreti

Investire nella crescita dei Balcani significa investire nella forza dell'Europa. L'Italia, anche attraverso le nostre numerose imprese presenti nell'area, è già oggi uno dei principali partner economici dell'area, con oltre 10 miliardi di euro di interscambio e circa 800 imprese attive sul territorio, che contribuiscono alla crescita locale, all'occupazione qualificata, alla modernizzazione produttiva e alla transizione verde e digitale. Attraverso la cooperazione allo sviluppo interveniamo in settori decisivi, dalla sanità alle infrastrutture, dall'energia alla formazione.

Un capitolo altrettanto rilevante riguarda la connettività. I Balcani sono una cerniera tra l'Adriatico, il Mediterraneo orientale e l'Europa centrale. Sosteniamo perciò lo sviluppo dei grandi corridoi infrastrutturali, a partire dal Corridoio VIII, che collegherà l'Adriatico al Mar Nero, e il potenziamento delle reti ferroviarie, portuali, energetiche e digitali. In questa chiave guardiamo anche al corridoio India-Medio Oriente-Europa (IMEC), su cui lavoriamo con partner come l'India e i Paesi del Golfo. Grazie alla sua posizione geografica, l'Italia vuole affermarsi come terminale europeo di queste nuove rotte, facendo dei Balcani il ponte naturale verso l'Europa centrale e i corridoi euro-asiatici. Il tema della connettività è legato a doppio filo a quello dell'autonomia strategica del nostro continente, alla sicurezza delle catene di fornitura e alla sicurezza alimentare: per questo abbiamo invitato alla riunione di oggi anche il Vice Direttore Generale della FAO, Maurizio Martina.

La Ue fa rotta sui Balcani, oggi a Roma un incontro con i Ministri degli Esteri dell'area

Integrazione europea, sviluppo economico e connettività richiedono un quadro di sicurezza solido. Anche su questo terreno l'Italia ha responsabilità di primo piano: abbiamo guidato quattordici volte la missione NATO KFOR in Kosovo, due volte la missione EULEX Kosovo e tre volte la missione europea EUFOR Althea in Bosnia-Erzegovina, contribuendo con strumenti civili e militari alla stabilità regionale e all'attuazione degli Accordi di Dayton.

L'integrazione dei Balcani è una scelta geopolitica per l'Europa: portarli pienamente nell'Unione significa consolidarne il fianco sud-orientale, rafforzarne la stabilità e darle maggiore capacità di incidere nel mondo. L'Italia continuerà a lavorare affinché il percorso europeo della regione resti credibile e fondato sul merito, ma diventi anche più rapido, più prevedibile e più vicino ai cittadini e alle imprese. Per il nostro continente è una questione di coerenza storica, prima ancora che una necessità strategica.

**Ministro degli Esteri*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Graphic Design

Visual & Motion Design

Brand Design

Product Design

Interior Design

Pittura e Arti Visive

Fumetto

Tatuaggio Artistico

Fotografia

OPEN DAY @ ABA UD

ABA UD | Accademia di Belle Arti di Udine GB Tiepolo

@aba_ud
accademiatiepolo.it

11.07.2026

Pier Silvio difende Meloni e non chiude a Vannacci

Il presidente e ad di Mediaset esprime il suo sostegno alla premier su Trump
A differenza della sorella Marina si mostra attendista su Futuro Nazionale
E sulle scelte di Tajani per FI, garantisce che saranno «in piena autonomia»

MICHELE CASSANO
MILANO

Le dichiarazioni

Esprime pieno sostegno alla premier Giorgia Meloni, lodando la sua politica internazionale e stigmatizzando le parole di Donald Trump, Pier Silvio Berlusconi nel corso dell'evento in cui illustra la programmazione di Mediaset e, come tutti gli anni, accetta di parlare con i giornalisti non solo delle strategie commerciali di Mediaset e in particolare di Mediaforeurope, la holding con cui intende conquistare il mercato europeo sfidando su un piano diverso le grandi piattaforme americane. Forse, però, dal punto di vista della politica interna, a pesare potrebbe essere la presa di posizione su Roberto Vannacci, che sembra gettare acqua sul fuoco delle polemiche che si sono accese nelle ultime settimane sull'opportunità di includere il suo nuovo partito del generale, che cresce nei sondaggi, all'interno del centrodestra.

Nessun consiglio

Berlusconi premette che non si permetterebbe mai di dare consigli a Meloni: «Non è il mio mestiere, c'è un primo ministro che io penso faccia un grande lavoro». Poi, rispondendo ad una domanda sulla compatibilità di Vannacci con il programma del centrodestra, precisa che «l'Italia non è nuova a fenomeni che dal nulla crescono» e «lui è un bravo comunicatore» e, se dovesse limitarsi all'oggi, alla luce delle cose che dice, lo escluderebbe dall'attuale maggioranza. «Ma la propaganda è propaganda e Vannacci lo sa molto bene - aggiunge - Aspettiamo di vedere il programma e vedremo se è coerente con quello del centrodestra». Una posizione attendista, dunque, molto più di quella che, secondo le indiscrezioni, terrebbe la sorella Marina Berlusconi, che avrebbe giudicato troppo estremiste e incompatibili con la linea di Forza Italia le prese di posizione emerse alla convention di Futuro Nazionale.

SUL PARTITO DEL GENERALE

«L'Italia non è nuova a fenomeni che dal nulla crescono» e «lui è un bravo comunicatore»

Le tensioni

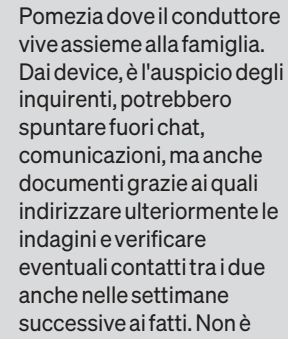
A creare tensione anche le fuoriuscite dal partito fondato dal padre verso la nuova creatura del generale, per le quali l'imprenditrice ha fatto trapelare comunque di non provare nessun rammarico. Vannacci, da parte sua, è tornato a criticare i partiti «eterodiretti e guidati dal denaro», ponendo interrogativi sul ruolo politico ufficiale di Marina Berlusconi. Ora il fratello ha voluto smentire le voci secondo cui il leader di FI Antonio Tajani sarebbe andato a Cologno Monzese a prendere ordini dalla famiglia, assicurando che il partito «farà le sue scelte in piena autonomia». D'altra parte la fiducia nella premier da parte del numero uno di Mfe appare piena. «Io stimo il nostro primo ministro e penso che, vista la situazione e visto il personaggio con cui abbiamo e ha a che fare, meglio di così sarebbe difficile fare: trovare equilibrio tra una posizione giusta con gli Usa, ma non mollare il punto sulle posizioni europee», afferma dicendosi «offeso come italiano» per le parole di Trump. Sullo sfondo resta la rivalità di Mediaset con la Rai, dove brucia ancora la ferita per la mancata elezione di Simona Agnes, candidata di Forza Italia, alla presidenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pier Silvio Berlusconi, presidente e amministratore delegato di Mfe-Mediaset

ATTENTATO A RANUCCI

Sette pagine di appunti sequestrate a Lavitola



Ci sono anche sette pagine, appunti scritti da Valter Lavitola, nel materiale che gli inquirenti hanno acquisito nel corso della perquisizione svolta sabato sera nell'abitazione dell'imprenditore accusato di essere il mandante dell'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci. Sette fogli che dovranno essere ora analizzati così come i tre cellulari e le due pen drive che erano nella disponibilità dell'indagato. Da questi sequestri potrebbero arrivare risposte ed elementi utili alle indagini per circoscrivere il perimetro del movente, per capire cosa abbia spinto Lavitola - in passato coinvolto in numerose vicende giudiziarie - a far contattare tramite il suo factotum Gomes Clesio Tavares, la banda di avellinesi che ha compiuto l'azione dinamitarda all'esterno della villetta a Pomezia dove il conduttore vive assieme alla famiglia. Dai device, è l'auspicio degli inquirenti, potrebbero spuntare fuori chat, comunicazioni, ma anche documenti grazie ai quali indirizzare ulteriormente le indagini e verificare eventuali contatti tra i due anche nelle settimane successive ai fatti. Non è comunque ancora calendarizzata una nuova audizione in Procura di Ranucci dopo la svolta sul mandante. Per quanto riguarda il movente al momento sembra essere del tutto tramontata la pista legata alle inchieste giornalistiche della trasmissione Rai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riformisti attaccano Conte sulla questione anti-riarmo

Le parole del leader del M5S sulla Russia sono molto indigeste per l'ala riformista del Pd e non solo

ROMA

La spaccatura

Dopo il palco del campo largo a Napoli, monta la polemica per un passaggio anti-riarmo del leader del M5s Giuseppe Conte: «Stanno costruendo una minaccia russa per convincerci ad armarci fino ai denti». Parole altamente indigeste per l'ala riformista del Pd e non solo. «Come possiamo far finta di niente? - sbotta l'eurodeputato dem Giorgio Gori -. Non lo ha detto a casa sua, ma ieri a Napoli dal palco di una manifestazione ufficiale (di una parte) della coalizione con cui ci accingiamo a sfidare il centrodestra». Ma è Carlo Calenda, senza freni sui social, a sferrare l'attacco più pesante: «Quanto ancora ritenete di poter tacere su questo scempio del vostro principale alleato?», la domanda rivolta, tra gli altri, ad Elly Schlein, Paolo Gentiloni, Graziano Delrio, Simona Malpezzi e Filippo Sensi. Proprio ai riformisti e ai cattolici «rimasti senza casa» si rivolge anche Antonio Tajani, nel lanciare la campagna adesioni di FI: «Nel campo largo, che poi è un campo stretto, si sentono solo parole di estrema sinistra. Pensiamo a Conte sulla questione russa... Noi diciamo casa vostra è questa». Nessuna reazione alle critiche né da Campo Marzio, né dal Nazareno impegnato a martellare «la legge elettorale di Meloni, che sta trascurando tutto il resto». A prendere le parti di Conte, arrivano, però i leader di rossoverdi: «Io non sono scandalizzato - dice Angelo Bonelli - Putin rappresenta un problema perché ha determinato un'invasione criminale e so che Conte dà lo stesso giudizio», il tema è «se siamo disponibili ancora oggi a dire sì alla follia del 5% del Pil per le spese in armamenti che sono insostenibili». Il capo del M5s «ha detto che, dal suo punto di vista, non siamo di fronte a una minaccia militare della Russia e che questo quadro non giustifica una folle corsa agli armamenti - ribadisce Nicola Fratoianni -. Siamo contro la corsa agli armamenti». Intanto, si registra l'uscita di Bruno Tabacci dal gruppo Pd per aderire al Misto. «Ho condiviso, e continuerò a condividere, molte battaglie del Pd - scrive - del cui gruppo parlamentare mi onoro di aver fatto parte. Ma oggi considero indispensabile contribuire alla costruzione di uno spazio politico diverso».

Conte alla manifestazione del campo largo a Napoli (Ansa)

L'ADDIO

Intanto, si registra l'uscita di Bruno Tabacci dal gruppo Pd per aderire a quello Misto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

La premier accelera sui dossier interni Vertice a Palazzo Chigi

Convocata una riunione sulla sicurezza con i vicepremier Salvini e Tajani
Il confronto si è tenuto all'indomani del summit dei leader Nato in Turchia
Intanto nella maggioranza si inizia a parlare di campagna elettorale di fatto

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Il punto

C'è un programma da completare e situazioni critiche da gestire. Giorgia Meloni in questa fase ha messo in cima alla sua agenda i dossier di politica interna. Lo dimostra l'input dato agli uffici di Palazzo Chigi e ai Ministeri di eseguire uno screening degli obiettivi e dei provvedimenti rimasti in sospeso, per individuare quelli da portare a termine prima della fine della legislatura. Ma anche la riunione, convocata al ritorno da Ankara, con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e alcuni ministri, per affrontare il tema della sicurezza, estesa anche al caos lungo le linee ferroviarie, tra le cui cause il leader leghista ha indicato anche «il terrorismo», oltre a «disagi, chi ruba rame, chi trancia cavi».

L'incontro
Il confronto si è tenuto all'indomani del vertice Nato in Turchia, dove Meloni ha sostanzialmente annunciato un cambio di passo spiegando che lunedì, per occuparsi dei «dossier in patria», si farà rappresentare dal vicepremier Antonio Tajani al vertice dei Volenterosi sull'Ucraina a Parigi. «Nessun disimpegno sull'Ucraina ma non mi posso permettere un disimpegno sull'Italia», la puntualizzazione della presidente del Consiglio che più volte, in passato, ha difeso le sue numerose missioni internazionali, spiegando che «la politica estera è maledettamente indispensabile per quella interna, ancora di più nei momenti di crisi». Lo scenario globale continua a destare preoccupazione ai piani alti del governo.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (Ansa)

La scenario italiano
Ma in Italia la politica è entrata in una nuova fase. Dentro la maggioranza si parla apertamente di campagna elettorale di fatto, a prescindere se si andrà a votare a scadenza naturale (autunno 2027) o prima. Nei sondaggi si constatano, fra l'altro, la critica che monta verso Donald Trump, con cui Meloni ha congelato il rapporto, nonché la crescita di Futuro nazionale e dell'appeal dei cavalli di battaglia di Roberto Vannacci, a partire dalla remigrazione. Anche se il generale, come ribadisce Giovanni Donzelli, per FdI è «un avversario», è «tra coloro che vogliono far cadere il primo governo di destra». Dopo la selezione dei provvedimenti rimasti in sospeso arriverà la decisione politica di scegliere quelli su cui puntare negli ultimi mesi di governo. Facile scommettere che qualcuno riguarderà la sicurezza o l'immigrazione, dossier su cui la premier rivendica un impatto in Ue, vist la proposta della Commissione di un nuovo regime di sanzioni contro il traffico di migranti: «Volevamo cambiare l'approccio europeo sull'immigrazione, renderlo più concreto, più responsabile e più attento alla sicurezza dei cittadini. I fatti dimostrano che questa direzione sta prendendo forma». Per l'esecutivo è la fase che precede la manovra, l'ultima della legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

A Parigi sarà il ministro degli Esteri a rappresentare l'Italia nell'incontro dei Volenterosi

Cavi danneggiati Caos treni in Calabria Lunedì i nuovi vertici

ROMA

I disagi

Appuntamento lunedì per la definizione della nuova squadra che guiderà il gruppo Fs. Ad annunciarlo in ministro dei Trasporti Matteo Salvini durante un'altra giornata di passione per il trasporto ferroviario con lo stop dei treni in Calabria per il quale il ministro evoca anche la parola 'terrorismo'. La circolazione è rimasta bloccata per alcune ore da Salerno verso sud sulle linee Salerno-Paola, Catanzaro Lido-Taranto, Sibari-Paola e Cosenza-Paola per i danni provocati ai cavi in fibra ottica e rame, tranciati ed in alcuni tratti rubati. Un incidente che è andato a mettere ulteriormente a dura prova il sistema del trasporto ferroviario già fortemente appesantito in questi giorni con il traffico tra Centro e Nord rallentato dai lavori sul nodo di Firenze che dovrebbe riprendere regolarmente venerdì.
In Calabria il primo avviso di sospensione della circolazione all'una della notte scorsa e poi solo da dopo le 8 un parziale riavvio della linea con disagi protratti nella mattinata. Nel crotonese i cavi in fibra ottica e rame sono stati tranciati in più punti. Ad oggi «un quarto dei disagi sono causati da danneggiamenti o atti dolosi» in un momento in cui «abbiamo cantieri aperti come mai nella storia. Se ai disagi» legati ai lavori «si aggiunge il terrorismo, chi ruba rame, chi trancia cavi...Spero» che dietro questi atti «non ci siano motivi politici», afferma il ministro in una conferenza stampa. L'attenzione degli investigatori si concentra tuttavia su un furto di cavi in rame mentre si esclude un atto di sabotaggio. Intanto, dopo le dimissioni dell'ad Stefano Donnarumma la scorsa settimana si lavora alla definizione della nuova squadra del gruppo in vista dell'assemblea di lunedì.

I cavi tagliati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adinolfi respinge tutte le accuse «Tutto surreale, sono innocente»

ROMA

Il caso

Dagli arresti domiciliari Mario Adinolfi, accusato dalla Procura di Roma di truffa ed evasione fiscale, si dichiara innocente e respinge ogni accusa. In una lunga nota il leader del Popolo della Famiglia afferma la sua «totale innocenza» nella vicenda legata alla «scommessa collettiva», un circuito di raccolta fondi da privati - promosso via social - ai quali venivano prospettati rendimenti legati alle scommesse sportive. Una nota in cui cita Dio, la fede con riferimenti biblici a Davide e Golia. «Ringrazio davvero gli amici e anche alcuni avversari che mi hanno fatto arrivare in queste ore messaggi di sostegno e solidarietà» esordisce Adinolfi affermando di vivere «con serenità» queste ore grazie alla «fede». L'indagato, che nei prossimi giorni comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia, definisce la vicenda che lo ha travolto come «surreale» e in cui «è evidente l'ingiustizia grave patita da me e dalla mia famiglia». Chi indaga gli contesta una truffa da 5 milioni di euro e un'evasione fiscale da 400 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Carlo Bertini

Il mondo brucia e il "campo largo" dorme

Mentre il mondo brucia, con Trump che riattacca l'Iran; mentre al vertice di Ankara i paesi Ue sanciscono un accordo storico, "il primo passo di una Nato post-americana" (copyright Ettore Sequi su La Stampa), il "campo largo" se ne va in una piazzetta di Napoli mezza vuota a recitare la commedia dell'unità. Con replica, mercoledì prossimo a Padova, per le masse del nord est. Senza darsi pensiero che ci si aspetterebbe un segno di vita su una crisi mondiale di tale portata e su una rivoluzione degli assetti strategici e militari europei che andrà governata con sapienza perché assorbirà metà delle risorse del paese per un decennio. Nulla può svegliare dal "sonno della ragione" Conte, Schlein, Bonelli e Fratoianni, che nelle stesse ore vanno a sbandierare in piazza un'unità che peraltro non esiste. Né plasticamente, visto che a dare un'idea di quale sia il sentimento popolare ci pensa il drappello di estremisti – per dirla con Nenni – furibondi contro sindaco e presidente di Regione del campo largo, al punto di bloccare per un'ora il comizio. Per dire poi della fantomatica unità, nella foto di gruppo spicca un leader trainante, Conte, che detta la linea; ed è assente mezza coalizione, la gamba centrista di Renzi, Onorato, Ruffini e Salis. Per dire poi della sostanza, sul cuore dei problemi, la difesa dell'Europa e l'appoggio convinto a Kiev come deterrenza ad una Russia strabordante, a sinistra si mena il can per l'aia sperando che le guerra finisca. Tra Schlein e Conte il mantra pacifista sarebbe un collante condiviso, peccato che lei guida un Pd che deve votare a Bruxelles e a Roma a favore del riarmo (con scarsa convinzione) e lui invece si può permettere uscite sconcertanti: come quella sulla Russia che non costituisce una minaccia, rimbalzata dalla bocca di Vannacci e declinata così da deputati ex grillini: con il campo largo al governo gli accordi su Kiev saranno stracciati. Ecco, a sentire poi l'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini del Pd (in predicato per quel ruolo in caso di vittoria), la tela non è ricucibile: «Il sostegno all'Ucraina non si discute», sentenzia; e l'attenzione alla minaccia russa per la massiccia penetrazione in Italia denunciata da Guido Crosetto, «deve rimanere alta». Altro che la Russia non ci spaventa. Se poi questo nodo cruciale per l'Italia e la Nato appassiona poco i leader del "campo largo" che mai si son curati di stringere la mano a Zelensky, ancor meno di recarsi a Kiev sotto le bombe, forse ci si potrebbe aspettare una bella idea sul fisco. Tema che – questo sì - tocca sul vivo i cittadini. E come negli anni delle sconfitte arriva una sparata sulla patrimoniale che fa scappare gli investitori e gli elettori moderati del Pd. C'è quindi da chiedersi: ma davvero questa alleanza contro Meloni avrebbe i numeri che oggi le assegnano i sondaggi, sommando i consensi di ciascun partito? O gli italiani sono più avveduti e questo "campo largo" sta costruendo i presupposti per un flop, dopo aver stilato liste di ministri scritte sull'acqua? Perché se il gradimento politico ha una logica, stando così le cose, non ci sono i presupposti per una vittoria, ma solo per un risveglio amaro. A meno che, come dice Fratoianni, «vinceremo malgrado noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

È caldo record Allerta in Europa Picchi di 43 gradi

Temperature folli a giugno e terza ondata ancora in corso In Italia Firenze e Perugia da oggi sono con il bollino rosso Massimo livello di rischio per il ministero della Salute

RANIERO NANNI
ROMA

Meteo

Giugno 2026 passa alla storia per le temperature da primato, trainate da quelle superficiali del mare mai così alte per il mese: è il giugno più caldo mai registrato in Europa occidentale e il secondo più caldo a livello globale. Lo afferma il programma di osservazione della Terra dell'Unione Europea, Copernicus Climate Change Service (C3S), implementato dal Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (Ecmwf).

Terza ondata

I dati sono stati diffusi mentre la terza ondata di calore è in corso in diversi Paesi europei (tra cui Francia ed Inghilterra), colpendo anche l'Italia dove il picco, 43 gradi, secondo Lorenzo Tedici, meteorologo de iLMeteo.it, è previsto lunedì nelle zone interne della Sardegna. Nel frattempo, due città, Firenze e Perugia, sono da bollino rosso oggi e domani, con il massimo livello di rischio per la salute dal caldo, certificato dal bollettino sulle ondate di calore del ministero della Salute. E nell'elenco dei rischi per la salute del caldo si aggiunge una stima realizzata dall'Ong Global Witness, secondo la quale circa due cittadini dell'Ue su tre hanno respirato tassi pericolosi di ozono nell'aria durante l'eccezionale ondata di calore di giugno. Il caldo non si esaurirà in pochi giorni, almeno non prima del 20 luglio, quando, secondo le prime indicazioni de iLMeteo.it la discesa di correnti d'aria fredda dalla Svezia potrebbe portarci finalmente un po' di respiro.

ALLARME

Circa due cittadini su tre in Europa hanno respirato tassi pericolosi di ozono nell'aria

Numeri record

Nella speranza del possibile e agognato fresco, arrivano i bilanci del giugno 'bollente' in Europa, colpita da un caldo estremo sia su terra che su mare. L'ondata di caldo, secondo Copernicus, ha battuto record mensili e storici di temperatura in diversi paesi europei e ha contribuito a gravi impatti sulla salute, inclusi decessi legati al caldo. Le temperature elevate hanno aggravato le condizioni di siccità in alcune zone dell'Europa orientale e contribuito allo sviluppo degli incendi boschivi, in particolare nella Penisola Iberica e nel sud della Francia, dove il caldo dovrebbe durare almeno fino al 14 luglio, giorno della Festa nazionale.

A livello globale a giugno la temperatura media dell'aria superficiale è di 16,54 gradi, 0,56 sopra la media del mese 1991-2020. L'Europa occidentale ha avuto a giugno una temperatura media dell'aria superficiale di 20,74 gradi, 3,05 superiore alla media di giugno 1991-2020, superando il precedente record stabilito a giugno 2025. In questi giorni per il Vecchio Continente non sembra andare meglio: a Golfech, a 90 km da Tolosa, il reattore numero 2 della centrale nucleare francese è stato messo fuori servizio a causa delle alte temperature del fiume Garonne. Sempre in Francia, gli ospedali sono stati chiamati dal governo a rafforzare la protezione di personale e pazienti. In Inghilterra il Met Office prevede questa volta picchi di temperatura leggermente inferiori a giugno, ma su un periodo più lungo: fino alla durata record di 10 giorni consecutivi di afa oltre le medie.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaporizzatori di aria fresca per proteggersi dal caldo (Ansa)

L'AGGRESSIONE

«Sono uomo e musulmano» E sfregia una ragazza

«Che cos'hai da guardare. Sono uomo e sono musulmano». Sono le parole che un algerino 27enne avrebbe gridato a una ragazza di 23 anni di origini marocchine prima di sfregiarla al volto. L'aggressione è avvenuta nel pomeriggio e in pieno centro cittadino: sulla banchina della fermata Duomo della linea 3 della metropolitana di Milano, davanti a decine di persone terrorizzate che l'hanno visto fuggire e hanno dato l'allarme, consentendo alla Polizia locale di fermarlo poco distante. Nei confronti del giovane la pm di turno Simona Ferraiuolo ipotizza il reato di sfregio permanente al viso, una fattispecie punita con la reclusione dagli 8 ai 14 anni. Irregolare in Italia, la scorsa notte il 27enne era già stato arrestato dalla Polizia per furto e danneggiamento di alcune auto in sosta. La 23enne è stata trasportata in codice giallo in ospedale: è stata medicata e non è in condizioni gravi. Per lui sono scattate anche le accuse di lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale.

PRONTOAUTO
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311
www.prontoauto.it

Regione

Meno perdite d'acqua nel sistema idrico Piano di opere in Friuli

Investimenti per oltre 122 milioni finanziati dal ministero Progetto di Cafc e Hydrogea per la Destra Tagliamento Gava e Dreosto: «Risorse anche per il comparto agricolo»

Il viceministro Gava con il segretario Fvg della Lega, Dreosto

UDINE

Il programma

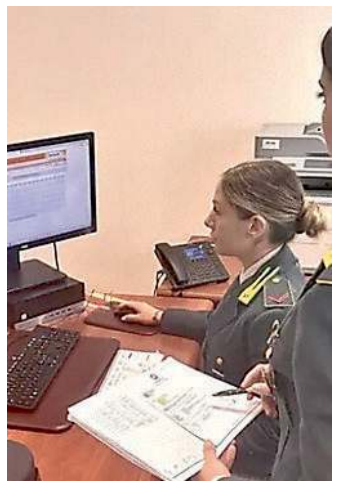
Vale oltre 37 milioni (per la precisione 37.383.514,10) il progetto Smart Water Management per la gestione avanzata dei sistemi idrici per la riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale, progetto portato avanti dal gruppo composto da AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso, Acquedotto Poiana, Cafc, Hydrogea, Irisacqua, Livenza Tagliamento Acque. È invece finanziato con 19 milioni il programma per la connessione nord-sud tra l'acquedotto destra Tagliamento e la dorsale ovest-est, realizzato da Cafc e Hydrogea. Sono due fra gli investimenti per la sicurezza idrica finanziati in regione. La conferma arriva dal viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava e il senatore e segretario regionale della Lega, Marco Dreosto.

«Il Friuli Venezia Giulia beneficia di un importante programma di investimenti per la sicurezza idrica, con oltre 122 milioni di euro destinati a interventi su acquedotti, reti di distribuzione, infrastrutture irrigue e sistemi di approvvigionamento». Tra gli investimenti i due esponenti della Lega citano proprio Smart Water Management Fvg, come quello «tra gli interventi più rilevanti, finalizzato alla gestione avanzata dei sistemi idrici e alla riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione». Gava e Dreosto sottolineano anche i 19 milioni programmati per la connessione nord-sud tra l'acquedotto Destra Tagliamento e la dorsale ovest-est. Non soltanto. «Le risorse stanziate consentiranno inoltre importanti opere per il comparto agricolo, con interventi di trasformazione irrigua nella pianura friulana e per il potenziamento dei sistemi acquedottistici», evidenziano il viceministro e il senatore. «Si tratta di una programmazione concreta che mette insieme Pnrr, Pniissi e altri strumenti di finanziamento, con l'obiettivo di rendere le infrastrutture più moderne ed efficienti. Un ringraziamento al vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che ha promosso un piano strategico per la sicurezza idrica nazionale», aggiungono Gava e Dreosto. Che dunque sintetizzano il piano finanziato come «una programmazione di lungo periodo che rafforza la sicurezza idrica del Friuli Venezia Giulia e sostiene lo sviluppo del territorio», concludono Gava e Dreosto. —**R.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guadagni in nero su OnlyFans Influencer multata

Nei guai una triestina smascherata dalla Gdf: 700.000 euro mai dichiarati, elusa tassa etica per 60.000 euro



Alcuni militari delle Fiamme gialle durante un servizio

TRIESTE

Guadagni stellari con le foto erotiche pubblicate su OnlyFans e altre piattaforme. Ma di quegli oltre 700.000 euro ricavati in circa tre anni di attività, la *content creator* triestina non ha dichiarato al fisco un solo centesimo. Né ha versato i relativi 60.000 euro di tassa etica, ovvero l'addizionale suppletiva del 25 per cento prevista sugli introiti derivanti dal settore dell'intrattenimento per adulti. La donna, evasore totale, è stata smascherata dalla Guardia di finanza della Compagnia di Muggia e nei suoi confronti è scattata una sanzione amministrativa.

Sulla carta la donna risultava disoccupata, quando in realtà aveva un'attività fiorente e redditizia. Prova ne sono i numeri: oltre 100.000 follower su Instagram, decine di milioni di visualizzazioni in svariate piattaforme video per adulti e centinaia di contenuti sessualmente espliciti pubblicati su OnlyFans e Fansly. In particolare, la nota e affollata piattaforma di intrattenimento le consentiva di monetizzare sia attraverso la sottoscrizione di abbonamenti mensili da parte dei suoi seguaci, sia tramite la vendita di contenuti personalizzati. Contribuivano agli incassi anche le mance digitali ottenute nel corso delle interazioni nelle chat private, spazi in cui i fan chiedono contenuti esclusivi.

«Dai riscontri condotti – spiega la Guardia di finanza triestina in una nota – è emerso che tali attività erano poste in essere in modo abituale nel più totale anonimato tributario, occultando all'amministrazione finanziaria emolumenti percepiti, in ambito pluriennale, per complessivi 700.000 euro oltreché non ottemperando al pagamento della cosiddetta tassa etica per 60.000 euro. Una significativa parte degli introiti non dichiarati era transitata, con procedure online, attraverso rapporti finanziari esteri, rendendo complessa la tracciabilità delle transazioni».

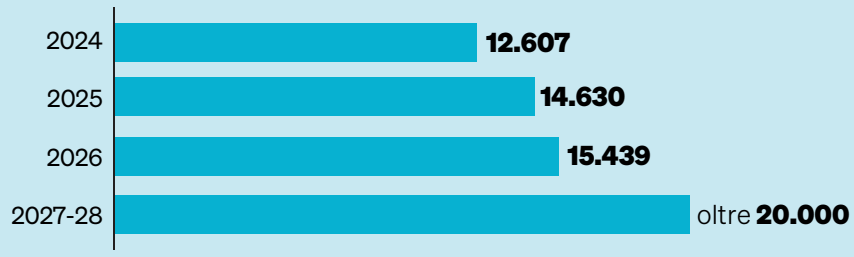
Ad attirare i sospetti degli investigatori è stata la discrepanza fra il tenore di vita esibito in rete e il reddito dichiarato dalla creatrice di contenuti. La "vetrina" del web, insomma, le si è ritorta contro. Proprio come era successo ad altri quattro suoi colleghi triestini, anche loro sconosciuti al fisco, stanati sempre dalla Finanza a ottobre dell'anno scorso. Il monitoraggio continua.

«L'operazione – concludono le Fiamme gialle di Trieste – si inserisce nei settori prioritari di contrasto all'evasione fiscale, con particolare riferimento alla cosiddetta *digital creator economy*, realtà in forte espansione soprattutto tra le nuove generazioni, che produce significativi volumi di ricavi attraverso l'offerta al pubblico di contenuti digitali di varia tipologia».—**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Bonus pensioni Fvg: l'aumento della platea



Beneficiari (Lr 7/2024)
Titolari di una pensione, erogata dall'Inps, di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo.

Risorse a disposizione
45 milioni sul triennio 2025-27

La novità
Con l'assestamento estivo 2026 si allarga la platea dei beneficiari ai titolari di pensioni che non eccedano i **1.000 euro mensili**

Importo
Dal 2026 l'erogazione è di **450 euro** all'anno una tantum

Isee
Per poter ricevere il bonus è necessaria un'attestazione Isee in corso di validità o Dsu pari o inferiore a **15.000 euro**

Accrediti 2026
In programma a metà luglio. Saranno concessi contributi per **6.947.550** euro

Withub

Bonus pensioni, platea ampliata Esteso a chi ha 1.000 euro al mese

Con l'emendamento della giunta i beneficiari arriveranno a 20.000: oltre 4.700 in più rispetto a quest'anno

MARCO BALLICO
TRIESTE

Nel giorno in cui la I Commissione integrata ripercorre l'intera manovra di assestamento di bilancio, un documento da un miliardo, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen annuncia un emendamento che produrrà un nuovo ampliamento della platea dei beneficiari del bonus pensioni in Friuli Venezia Giulia, contributo una tantum che vale 450 euro. A beneficiarne, a partire dal prossimo anno, saranno i titolari di una pensione, erogata dall'Inps, di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo, purché non eccedano i mille euro mensili. La novità, illustrata in commissione dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, è appunto l'innalzamento del tetto a quota mille euro, un ritocco che, secondo gli uffici dell'assessorato, consentirà a ulteriori 4.711 pensionati di accedere alla misura, così da far salire a oltre 20.000 destinatari la platea prevista per il 2027 e il 2028. «Anche con questa manovra – è il commento a margine di Rosolen – la Regione conferma il proprio impegno a favore dei pensionati con i redditi più bassi, rafforzando un intervento che rappresenta un aiuto concreto per migliaia di famiglie del Fvg». Per il bonus pensioni è un'altra tappa nel percorso avviato due anni fa. Con una crescita costante, fotografata dai numeri: nel 2024 il contributo aveva interessato 12.607 pensionati, con un'erogazione per oltre 4,4 milioni. Nel 2025, quando la Regione includeva anche i cittadini «che hanno maturato il diritto all'assegno sociale sostitutivo dell'assegno mensile previsto dalla legge numero 118/1971 e i titolari dell'assegno mensile di assistenza di cui all'articolo 13 della stessa legge, destinato alle persone di età compresa tra i 16 e i 18 anni con un'invalidità pari o superiore al 74% che non svolgono attività lavorativa», i beneficiari sono saliti a 14.630, per un valore complessivo superiore ai 5,1 milioni. Per il 2026 (con l'aumento dell'importo riconosciuto da 350 a 450 euro) la platea stimata è di 15.439 persone, con risorse pari a quasi 6,95 milioni. Restano invariati gli altri requisiti, a partire dal limite Isee di 15mila euro, individuato dalla Regione per concentrare le risorse sulle situazioni di maggiore fragilità economica.

L'assessore Rosolen

450
EURO UNA TANTUM
È la cifra dell'aiuto Rosolen: «Così confermiamo l'impegno per chi ha i redditi più bassi»

Il bonus continua inoltre a essere riconosciuto automaticamente, senza necessità di presentare domanda: è l'Inps, sulla base della convenzione con la Regione e delle verifiche sui requisiti, a individuare gli aventi diritto e ad accreditare il contributo insieme alla pensione. Per l'accredito di quest'anno peraltro, come comunicato dagli uffici di Palazzo, servirà attendere ancora qualche giorno: il pagamento, inizialmente programmato entro il 30 giugno, arriverà attorno a metà luglio. «Il lieve slittamento dei tempi di erogazione è dovuto alle necessarie formalizzazioni tecniche tra Regione e Inps, rese necessarie dal rialzo del contributo deciso dalla giunta regionale, con incremento da 350 a 450 euro», è stata la spiegazione dell'assessore.

Il percorso dell'assestamento (e pure del rendiconto 2025 e del Defr 2027) prosegue oggi e lunedì ancora in prima commissione. Martedì è poi in programma una seduta di giunta straordinaria per ulteriori emendamenti dopo il primo "pacchetto" da 115 milioni, di cui 70 per lo sblocco del cantiere di Cattinara. Il disegno di legge 93 sarà infine all'attenzione dell'aula di piazza Oberdan a partire da martedì 21 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bonus pensioni è stato introdotto dalla giunta Fedriga due anni fa

IL DIBATTITO

Scontro totale ma alcune voci soddisfano la minoranza

In prima commissione integrata è il giorno, oltre che dell'approvazione del Rendiconto 2026, del ripasso. Un po' noioso, tanto che l'opposizione definisce le relazioni sui diversi articoli dell'assestamento nulla più che «verbali». Quando iniziano gli interventi, però, riparte il muro contro muro tra un centrodestra che, con l'assessore Barbara Zilli, il capogruppo Lega Antonio Calligaris e il collega di Fp Mauro Di Bert, parla di una manovra «per la crescita del territorio attraverso investimenti, sostenibilità e coesione sociale» e un centrosinistra che ne denuncia la «mancanza di visione». Con qualche eccezione. Per Rosaria Capozzi (M5S) vanno salvate alcune misure: dagli 8 milioni per la filiera dell'elettrodomestico all'inasprimento sanzioni per chi distrugge i nidi degli uccelli nelle Zone a protezione speciale. Soddisfatti anche Enrico Bullian (indipendente civico) e Diego Moretti (Pd) per i 3 milioni, confermati dall'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari, per l'acquisizione da parte della Regione degli immobili ex Consorzio Isontino dei Servizi integrati, di proprietà di 25 Comuni, «esattamente quanto avevamo richiesto a dicembre scorso, quando eravamo fra i pochi a contrastare il tentativo di "scippo" a titolo gratuito di tali immobili. Sono risorse importanti per le casse comunali». —**M.B.**

Stanziati 35 milioni contro il rischio idrogeologico

La voce principale del capitolo dedicato ad ambiente ed energia che in totale ammonta a 84,5 milioni di euro

TRIESTE

Territorio

Quasi 35 milioni per la messa in sicurezza del territorio, il pilastro dell'articolo 4 dell'assestamento estivo dedicato ad Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, approvato a maggioranza dalla IV Commissione. Il provvedimento, illustrato dall'assessore Stefano Zannier in sostituzione del collega Fabio Scoccimarro, incrementa di 84, 5 milioni le risorse, portando, con i 208,4 milioni della Finanziaria 2026, a 293 milioni la dotazione del comparto.

Accanto alla quota più consistente dell'incremento, pari a 34,87 milioni, destinata alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico, sono confermati i 5 milioni per garantire lo sconto carburanti fino a fine anno, oltre a 500.000 euro per sostenere gli allacciamenti alla rete fognaria principale e ulteriori 500.000 per completare la graduatoria dedicata alla realizzazione di nuovi polmoni verdi urbani, pensati per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Trovano poi spazio importanti stanziamenti per il sistema ambientale regionale. Ad Arpa Fvg sono destinati 6 milioni: 5 per il piano sedi, 1 per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche. All'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir) vanno invece 7 milioni: 6 per sostenere gli investimenti infrastrutturali del servizio integrato dei rifiuti, 1 per il servizio idrico integrato.

La manovra prevede 3,7 milioni per lo scorrimento della graduatoria dei centri di raccolta comunali e 775.000 euro per l'area dell'ex inceneritore di Sant'Andrea a Gorizia, primo passo verso demolizione, bonifica e successiva realizzazione di un polo logistico a supporto della gestione dei rifiuti.

Un altro capitolo rilevante riguarda la transizione energetica. Sono previsti 6,5 milioni a favore delle Comunità energetiche rinnovabili private, mentre un emendamento tutela i contributi già assegnati ai Comuni di Villa Santina, per 136.000 euro, e Verzegnis, per 80.000, mirati ai rispettivi impianti fotovoltaici e alle Cer. Alla società in house Fvg Energia il compito di supportare le istruttorie collegate ai nuovi interventi. E ancora, per l'efficientamento ecologico, idrico ed energetico di impianti e sedi delle associazioni sportive e culturali vengono stanziati 7 milioni, così da completare una graduatoria che ha registrato 180 domande. Garantiti anche 2 milioni per la sostituzione dei generatori di calore, risorse che potranno essere riallocate qualora si concretizzasse il finanziamento ministeriale da 3,5 milioni atteso dalla Regione. —**M. B.**

L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Infezioni legate all'assistenza per il 2,6% degli ospiti delle Rsa

La fotografia scattata dallo studio coordinato dall'Università di Udine
L'assessore Riccardi: «Servono modelli di cura sempre più personalizzati»
Brusaferro: «Il problema principale è la frammentazione degli approcci»

LAURA BLASICH
UDINE

Il report

La pandemia di Sars-Cov-2 ha dimostrato, anche in Friuli Venezia Giulia, quanto possono essere esposti alle infezioni, e con quali effetti, gli ospiti delle Rsa. A essere affetto da un'Ica, un'infezione correlata all'assistenza, è comunque il 2,6% dei residenti, secondo la fotografia scattata dal progetto Ccm "La tutela della salute nelle strutture residenziali sociosanitarie: un impegno condiviso per prevenire e controllare le infezioni correlate all'assistenza". Finanziato dal ministero della Salute e coordinato dall'Università di Udine, il progetto ha però realizzato pure una "cassetta degli attrezzi" per operatori, pazienti e istituzioni.

I dati

Durante il meeting finale, ieri a Udine, moderato dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, sono stati presentati i risultati delle survey e i materiali realizzati, fra cui un manuale per gli operatori, due corsi di formazione a distanza e una piattaforma informatica per fornire evidenze sulla prevenzione e gestione del fenomeno nelle Rsa. L'indagine, alla quarta edizione, è stata condotta nel 2024 su un campione nazionale di 470 strutture e 31.670 residenti. Il giorno dell'indagine il 2,6% degli ospiti presentava almeno una Ica, dato in calo rispetto alla precedente del 2017: le più frequenti erano urinarie e respiratorie. Inoltre, 915 ospiti (2,9%) erano in trattamento con antimicrobici, soprattutto penicilline (26,3%) e cefalosporine (24,6%). Il 46,2% dei microrganismi monitorati risultava resistente ad almeno una classe di antibiotici. In regione, secondo l'ultima indagine svolta nel 2024 dalla Rete Cure sicure Fvg, in 48 strutture, il 2,3% degli ospiti era affetto da Ica. In Fvg le strutture, tra pubblico e privato, sono 170 con 11.488 posti letto, di cui 10.418 per non autosufficienti.

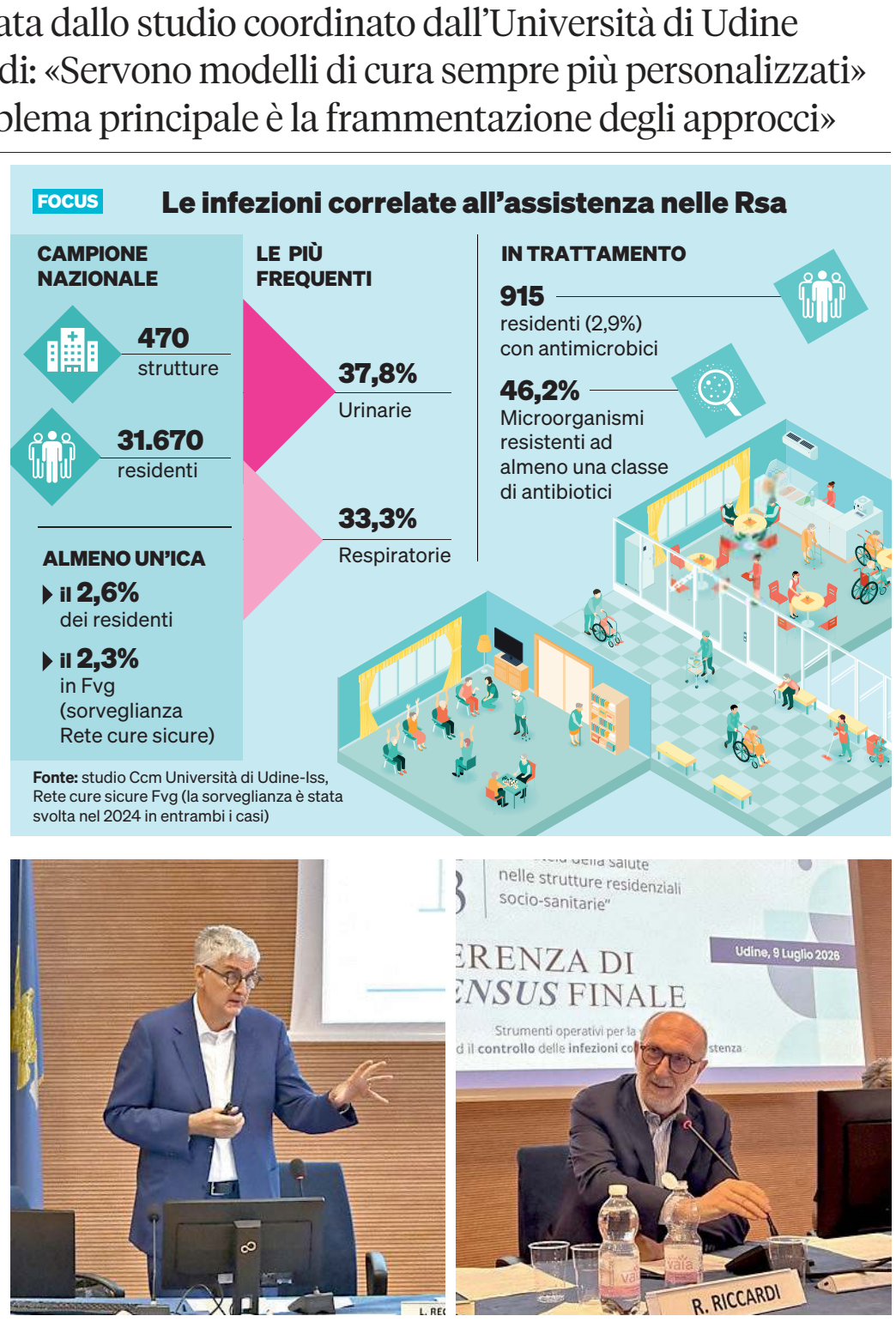
Le criticità

Proprio la frammentazione del settore è uno dei problemi principali, come evidenziato ieri da Silvio Brusaferro, ordinario di Igiene generale e applicata all'Università di Udine: «Con il termine Rsa si identificano realtà molto diverse tra loro per dimensioni e intensità di cura. La frammentazione degli approcci rende difficile garantire standard minimi omogenei in tutto il paese e anche proporre raccomandazioni per tipologia di struttura». Il progetto «ha messo in luce diversi aspetti da migliorare per affrontare il problema» e soprattutto offre «strumenti condivisi e validati scientificamente».

Gli strumenti

Grazie al progetto, che coinvolto cinque Regioni (Fvg, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana) e cinque università e l'Istituto superiore di sanità, sono stati messi a punto diversi strumenti ora a disposizione degli operatori sanitari, ma con indicazioni utili anche ai residenti e alle famiglie. «La piattaforma creata è e a libero accesso, come gratuiti i corsi di formazione realizzati dall'Iss, che stanno coinvolgendo 16.000 persone», ha sottolineato ieri a margine del convegno il professor Brusaferro. Il manuale per gli operatori delle strutture affronta diverse aree, dalla sicurezza e protezione individuale alla sorveglianza e gestione degli outbreak, alla prevenzione delle infezioni da microrganismi multiresistenti. Gli interventi e le strategie presentati sono individuati per l'efficacia documentata e replicabilità. Dalle evidenze del progetto per l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi deriva però anche «la necessità di rafforzare l'evoluzione del sistema di presa in carico degli anziani e dei pazienti cronici». Tra le principali direttrici individuate, ha precisato l'assessore, figurano «lo sviluppo di modelli di assistenza sempre più personalizzati, il coinvolgimento attivo dell'anziano e della famiglia in tutte le fasi del percorso assistenziale, il potenziamento dei percorsi di transizione assistenziale per garantire continuità tra ospedale, territorio e strutture residenziali, il consolidamento di un approccio di rete tra tutti gli attori del sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fonte: studio Ccm Università di Udine-Iss, Rete cure sicure Fvg (la sorveglianza è stata svolta nel 2024 in entrambi i casi)

Da sinistra Brusaferro e l'assessore regionale alla Salute Riccardi /Foto Petrussi

RETE CURE SICURE

«La misurazione tra i criteri per accreditare le strutture»

A livello regionale, la Rete cure sicure, istituita dalla Regione nel 2016 per coordinare e governare tutte le attività connesse alla sicurezza delle cure, sta concludendo in questi giorni il nuovo monitoraggio nelle Rsa, che dal 2022 ha cadenza biennale, come spiega il professor Luca Arnoldo, coordinatore del programma Rete cure sicure Fvg: «Il nuovo report e lo storico saranno disponibili da settembre». A essere coinvolte strutture pubbliche e private, su base volontaria, ma la prospettiva è già quella di una sistematizzazione della sorveglianza perché sia strumento effettivo di miglioramento. «Con l'area welfare della Direzione centrale salute stiamo lavorando perché la misurazione delle Ica faccia parte del percorso di accreditamento delle strutture», spiega il professor Arnoldo. L'obiettivo non è appunto "punitivo": «Alle strutture sarà fornito un supporto perché la misurazione sia uno strumento fondamentale di crescita nella qualità della cura». Dal 2022 la misurazione ha appunto cadenza biennale, alternandosi a quella delle acuzie, quindi negli ospedali, proprio per fornire dei parametri di riferimento capaci di sostenere il miglioramento del sistema. L'ultimo monitoraggio delle Ica nelle Rsa della regione, come detto ieri (nella foto il pubblico al convegno), ha coinvolto nel due anni fa 48 strutture, sia pubbliche sia private. —**LA. BL.**

IL PROGETTO

«Va rafforzata l'evoluzione del sistema di presa in carico degli anziani e dei pazienti cronici»

Il ministro di Netanyahu: «Da Trieste la sveglia all'Ue»

Il governatore Fedriga: «Tante falsità sulla guerra in Medio Oriente Il dialogo è la via maestra per la pace»

VALERIA PACE
TRIESTE

Nel Palazzo della Regione risuona la voce del ministro degli Esteri del governo Netanyahu, Gideon Sa'ar: «Spero che questo importante evento a Trieste sia una prima iniziativa per dare la sveglia all'Italia e a tutta Europa. Il risultato della lotta di Israele, che con l'aiuto di Dio vinceremo, avrà conseguenze dirette anche sulle società europee, dove ci sono già forze che vogliono negare la sua identità, tradizione e carattere». Ed evoca uno scontro tra civiltà inevitabile – tra quella occidentale e quella islamista, un'immagine che ricorre più volte nelle parole degli intervenuti – da cui ci si deve difendere, nel caso di Israele, «anche proattivamente con l'offesa», evocando a più riprese gli orrori del 7 ottobre.

Parla videocollegato con l'iniziativa "Italia e Israele: l'una nello sguardo dell'altra", promossa a Trieste dall'associazione E361. Sulla locandina si vedono anche i loghi di Israel Hayom (quotidiano di orientamento di destra, «il più letto» dello stato ebraico, afferma il suo direttore, presente in sala, Omer Lachmanovitch), della Comunità ebraica di Trieste, Italia Israele Odv Trieste, Aspt-Astra Fvg, Confindustria Alto Adriatico (presente il presidente Michelangelo Agrusti), Fondazioni Casali e Musica libera. Blindatissimo il palazzo della presidenza della giunta per l'evento. A pochi minuti dall'inizio prima si vede un cordone della polizia a scudo dell'ingresso, per una protesta pacifica con una cinquantina di persone.

Nel Salone di rappresentanza della Regione risuona anche la voce del ministro per gli Affari della diaspora, videocollegato, Amichai Chikli. Loda le politiche migratorie molto restrittive messe in atto da Ungheria, Repubblica ceca e Slovenia, che limitano l'arrivo di musulmani, come politiche che «difendono dall'antisemitismo le comunità ebraiche, più di quanto accada in Belgio o altri paesi dell'Europa occidentale». E chiede l'appoggio, soprattutto morale, a Italia e Occidente per lo stato ebraico. Il consigliere del premier Benjamin Netanyahu, Ariel Bulshtein usa parole ancora più forti: è impossibile un processo di riconciliazione tra palestinesi e Israele con la formula due popoli due Stati. «Ci abbiamo provato tre volte, ma se concedi qualcosa ai terroristi, non basta mai perché ti vogliono eliminare».

Da tutte queste figure di alto profilo del governo israeliano o ad esso molto vicine arrivano parole al miele sul governatore Massimiliano Fedriga, che ascolta tutti gli interventi. «Siamo sommersi da propaganda che non ha nulla a che fare con la verità che ha portato l'Occidente a essere troppo affine con il terrorismo che abbiamo visto esprimersi in modo drammatico il 7 ottobre. Le istituzioni devono avere la forza e il coraggio di fare sentire altre voci, purtroppo spesso zittite dai mezzi di informazione. Non si può mettere sullo stesso piano un paese democratico con il terrorismo», afferma il governatore. «Mentre qui fuori c'è qualcuno che manifesta in modo molto irruento per la pace qui dentro c'è qualcuno che la pace la costruisce sul dialogo, che deve essere costruito sulla verità e non sulla propaganda», aggiunge, proponendo Trieste come città di pace dove fare proprio questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Trevi accende lo scontro con Icop «Ops priva di una logica industriale»

Giuseppe Caselli, ad del gruppo romagnolo, prova ad alzare le barricate contro l'offerta di scambio tesa a creare un campione italiano dell'ingegneria L'esito dell'operazione è però in gran parte nelle mani del socio pubblico Cdp

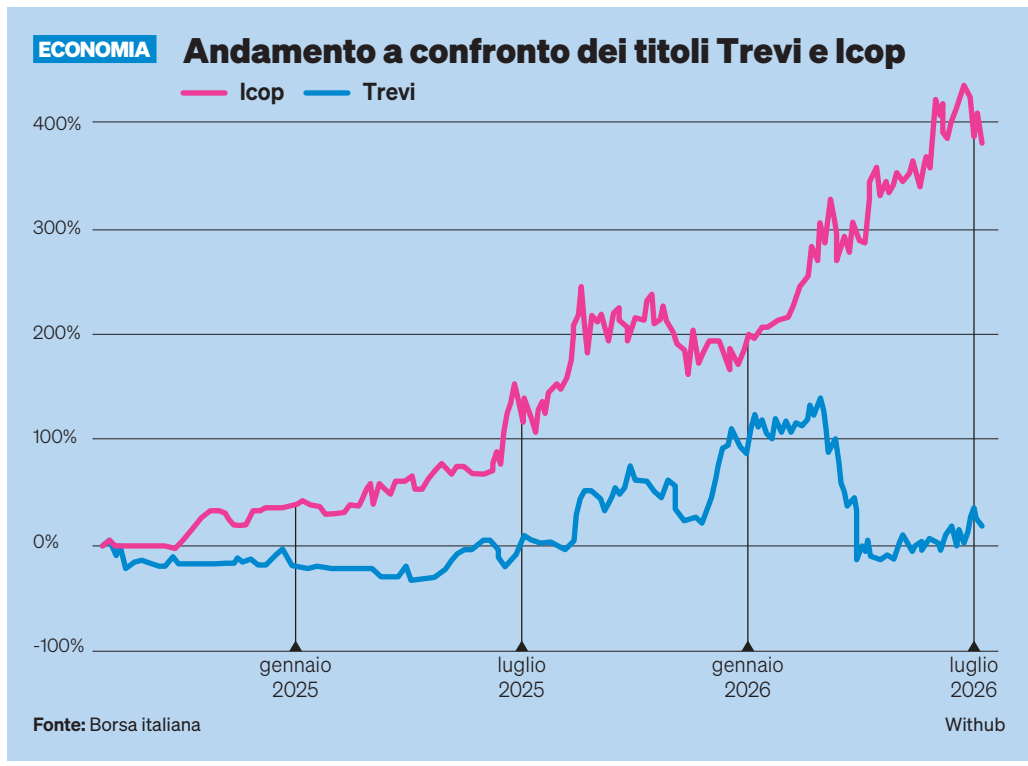
MAURA DELLE CASE
UDINE

L'analisi

Il matrimonio non s'ha da fare. Almeno per l'amministratore delegato di Trevi, Giuseppe Caselli, che sul *Sole 24 Ore* di ieri ha bocciato senza mezzi termini l'Offerta pubblica di scambio avanzata nei giorni scorsi dalla friulana Icop per acquisire il 100% della società emiliana partecipata da Cdp e costruire un campione nazionale da un miliardo di euro. Caselli ha etichettato l'operazione come «priva di logica industriale» e «fortemente penalizzante per Trevi, che è già un campione internazionale senza bisogno di Icop, grazie alla sua conoscenza dei mercati regionali radicata con competenze locali: la logica del campione nazionale che va sui mercati a piantare la bandiera italiana con un approccio colonialista», ha sostenuto, «è fuorviante».
Una posizione netta, quella espressa da Caselli, che rifletterebbe la posizione del consiglio di amministrazione, riunito d'urgenza dopo l'annuncio dell'Ops, mentre non si sono ancora espressi i soci, che saranno

SOCCORSO PUBBLICO

Dal 2014 Trevi ha dovuto fare quattro aumenti di capitale, sostenuti soprattutto da Cdp



Da sinistra Giuseppe Caselli, ad di Trevi, e Piero Petrucco, ad di Icop

in realtà la vera determinante del successo dell'Ops. A partire da Cassa depositi e prestiti, entrata nel capitale sociale di Trevi ormai 12 anni fa (correva il 2014) con Fondo sviluppo italiano per salvarla dal dissesto, e oggi primo socio, attraverso Cdp Equity, con una quota di circa il 21,3%. Il resto dell'azionariato è composto da Polaris, fondo d'investimento statunitense che detiene circa il 10%, dal gestore finanziario Praude con il 14% e dal mercato con un flottante di circa il 63,6%.
Un ruolo decisivo ce l'avrà dunque Cdp, controllata dal ministero dell'Economia, che per bocca del sottosegretario Federico Freni ha salutato con favore la possibile nascita di un grande player italiano nel settore delle costruzioni. «Sarei molto felice sia perché è una Pmi che cresce e fa acquisizioni, sia perché creiamo un campione internazionale in un settore molto rilevante», ha detto Freni, che ha invece alzato le mani rispetto alla decisione che prenderà Cdp: «Non sta a me fare queste valutazioni». A farle sarà l'azionista pubblico, considerando la storia della sua partecipazione in Trevi, reduce da oltre dieci anni di difficoltà economico-finanziarie, con ben quattro aumenti di capitale realizzati, dal 2014 fino a quello terminato pochi giorni fa, per oltre 500 milioni, di cui circa 170 sottoscritti da Cdp.
A partire dal 2014 la società di Cesena ha fatto i conti con un'esposizione crescente, legata in particolare alla divisione Oil&Gas (poi dismessa nel 2020) che ha visto compromessa la redditività a causa del crollo del prezzo del petrolio, e con una progressiva erosione del patrimonio netto, che nel 2019 arrivò a toccare i meno 220 milioni. L'aumento di capitale del 2020 non bastò a stabilizzare la struttura finanziaria di Trevi: nel primo semestre 2022 l'indebitamento finanziario toccò i 274,6 milioni, rendendo necessaria una nuova di ristrutturazione. L'ultima si è conclusa appunto

IN BORSA

A marzo, dopo l'annuncio del nuovo aumento, Trevi era crollata, per risalire un po' dopo l'Ops

pochi giorni fa: l'aumento di capitale da 100 milioni, affiancato da un nuovo finanziamento bancario da 180 milioni, ha permesso a Trevi di chiudere – «definitivamente», assicura questa volta il cda – le sue difficoltà. Una ripresa mostrata dai numeri: il gruppo ha chiuso il 2025 con un patrimonio netto 133 milioni, con ricavi per 624 milioni ed è tornato all'utile con un risultato netto di 8,6 milioni, un portafoglio ordini di circa 870 milioni (a fine primo trimestre 2026) e una posizione finanziaria sempre negativa, ma ridotta a 187,4 milioni.
La risposta di Piazza Affari, in particolare all'ultimo aumento di capitale, non è stata positiva: dopo l'annuncio, lo scorso marzo, il titolo – quotato sul listino principale – è crollato del 34%. Da inizio anno ha perso il 42,4%, recuperando un po' di terreno dopo il lancio dell'Ops di Icop. Ieri ha chiuso a 3,81 euro. Tutt'altro andamento per il gruppo friulano controllato dalla famiglia Petrucco – quotato su Egm –, che da inizio anno è cresciuto del 56,1%, cedendo un po' solo nei giorni scorsi per effetto del riallineamento al prezzo dell'Ops (-3,44% il saldo dell'ultimo mese). Ieri ha chiuso a 28,10 euro.
Per Caselli, arrivato in Trevi nel 2022, due aumenti di capitale fa, l'operazione proposta da Icop sarebbe discutibile per via del titolo scarsamente liquido. Eppure la storia recente riporta operazioni realizzate brillantemente in condizioni simili, come quella di Officina Stellare, società vicentina a sua volta quotata su Egm, che si è fusa con Global Aerospace Technologies Group dando vita a un polo industriale nel settore dell'aerospazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coin, confronto al Mimit Prosegue il risanamento

ROMA

La vertenza

Nuovo confronto al Mimit dedicato alla situazione del Gruppo Coin, nel corso del quale sono stati illustrati i significativi avanzamenti del percorso di risanamento aziendale.
Lo si legge in una nota del ministero. L'azienda ha evidenziato come sussistono prospettive positive per il mantenimento del punto vendita di Verona nell'attuale immobile; ha inoltre confermato la riduzione degli esuberi attualmente previsti attraverso il riassorbimento del personale e il ricorso alle uscite volontarie, nonché l'imminente definizione di nuove partnership commerciali destinate a rafforzare il piano di rilancio del Gruppo. Contestualmente, Coin ha comunicato l'ampliamento delle opportunità di accesso alle uscite volontarie nei punti vendita di Roma, Milano, Bologna, Mestre e Firenze, contribuendo ulteriormente a contenere l'impatto occupazionale del piano. Il prossimo tavolo di confronto è stato convocato per il 7 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Sereni Orizzonti si espande con acquisizioni e aperture

Residenze per anziani e case di cura in Veneto, Lazio, Piemonte e in Spagna

MAURIZIO CESCON
UDINE

Un'immagine della Rsa Ca' Vio a Cavallino Treporti, in provincia di Venezia

Il gruppo

L'orgoglio dell'imprenditore udinese Massimo Blasoni, fondatore e unico proprietario di Sereni Orizzonti, gruppo leader in Italia per crescita nel comparto delle Rsa, è quello di guidare un'azienda prettamente industriale e radicata nel territorio. «Sereni Orizzonti», precisa, «non vede la partecipazione di private equity o soggetti esterni». E questa strada sarà perseguita anche in futuro, provando a far diventare ancora più forte una realtà che nel 2025 ha chiuso il bilancio con quasi 300 milioni di fatturato e indicatori economici in positivo. L'obiettivo, infatti, è quello di raggiungere, entro il 2030, i 15.000 posti letto, praticamente il doppio degli attuali 7.500, suddivisi in 108 strutture, disseminate un po' in tutta Italia e all'estero.
E proprio questo mese di luglio è foriero di novità importanti in casa Sereni Orizzonti. Sono sei infatti, tra acquisizioni e aperture, le Rsa che entrano a far parte della galassia. Quattro le strutture acquisite in Italia, tra Lazio e Veneto e una in Spagna, a cui si aggiunge l'apertura della nuova residenza di Collegno in provincia di Torino, direttamente costruita dalle società controllate dal gruppo. Si aggiungono così 630 nuovi posti letto, per un totale complessivo che sfiora i 7.500 in Italia a disposizione degli anziani. «Quello attuale è un investimento da 35 milioni sostenuto dagli istituti di credito e, per quanto riguarda l'acquisizione spagnola, da Finest che partecipa all'investimento al 25%», afferma Blasoni, «sono particolarmente orgoglioso del fatto che anche il primo management sia del Nordest, dal Cfo Gian Pietro Bragaglia al Direttore generale Mario Modolo alla Cao Federica Cicognini a cui va attribuito un particolare merito per queste acquisizioni. Ora il traguardo è quello di raddoppiare gli attuali posti letto entro il 2030 e ampliare la presenza in Europa».

L'IMPRENDITORE

«Il nostro è un gruppo che vuole restare interamente industriale, radicato con orgoglio in Friuli»

In Veneto metà delle new entry, ovvero Ca' Vio a Cavallino Treporti in provincia di Venezia (50 posti letto) e l'Istituto Padre Pio a Tarzo in provincia di Treviso (113 posti letto) arrivano dal portafoglio della milanese Over Spa, mentre la Rsa di Gruaro, nel Veneziano, con un'offerta di 120 posti letto, è stata acquisita dalla padovana Codess. Si aggiunge Villa Chiara, a Roma, residenza per anziani con 70 posti letto e Poliambulatorio specialistico, offre visite e controlli diagnostici in Oculistica, Dermatologia, Diabetologia, Endocrinologia e molto altro. Si rafforza infine la presenza internazionale con l'acquisizione di Bella Escusa in Spagna, una struttura da 157 posti letto nell'hinterland di Madrid che va a fare il paio con Edad de Oro, già parte del gruppo dal 2019. Come le altre residenze acquisite, si tratta di un istituto a forte impronta sanitaria.
La crescita di Sereni Orizzonti avviene non solo mediante le nuove acquisizioni, ma anche attraverso lo sviluppo immobiliare diretto: una peculiarità che caratterizza l'azienda rispetto ai peer group di settore. In provincia di Torino, a Collegno, tra pochi giorni sarà aperta la nuova residenza sanitaria, Cascina Aurora, che ospiterà 120 anziani con diversi gradi di non autosufficienza. La struttura è stata progettata in conformità ai principi Esg (Environment, sustainability e governance) e adotta soluzioni che permettono di ridurre il fabbisogno energetico e idrico.
«Il gruppo ha in previsione un piano di investimenti da oltre 200 milioni di euro nel quinquennio 2025-2029, destinato sia all'acquisto che alla costruzione diretta di nuove strutture», dichiara l'amministratore delegato Gabriele Meluzzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

630

POSTI LETTO

Quelli disponibili nelle nuove strutture si aggiungono agli oltre 7.500 già esistenti in 108 realtà

Alveo Group, ricavi a quota 75 milioni

Le acquisizioni di It Strategy e ConnectHub Digital rafforzano competenze e presenza sul territorio

LUCIA AVIANI
UDINE

I conti

Fermo punto di riferimento, sulla scena nazionale e internazionale, per la trasformazione digitale di grandi e medie imprese, della pubblica amministrazione centrale e locale nonché in ambito finance, Alveo Group – formato da Pa Abs, Pa Expertise, ConnectHub Digital e It Strategy – ha chiuso il 2025 con ricavi per 76 milioni di euro, con un incremento superiore al 17% sull'esercizio precedente, attestatosi a quota 65 milioni, confermando così il trend di crescita.
A sostenere il percorso di sviluppo sono stati l'espansione del business, le operazioni strategiche realizzate nell'arco della passata annualità e le performance di Pa Abs e Pa Expertise, che hanno raggiunto il proprio record in termini di volumi; determinante, poi, il contributo delle acquisizioni completate nel 2025, a riprova della solidità industriale del Gruppo, costituito due anni fa. È migliorata pure la redditività, con un Ebitda Adjusted pari a 11,8 milioni e un Ebitda Margin superiore al 15%, a testimonianza dell'efficacia dell'integrazione delle società entrate a far parte di Alveo Group, che può contare su oltre 650 collaboratori.
Fondamentali, ai fini del risultato conseguito, si sono rivelate due acquisizioni strategiche perfezionate l'anno passato: a settembre era entrata a far parte del Gruppo ConnectHub Digital; era poi toccato a It Strategy, acquisita a novembre. Grazie a tali strategie il perimetro di Alveo si è ampliato e le competenze si sono rafforzate nell'ambito della sfera Sap e in quella delle tecnologie Microsoft, Cloud, Modern Workplace, cybersecurity e compliance. Il percorso di integrazione è stato potenziato nel 2026 attraverso la fusione per incorporazione di It Strategy in Pa Expertise, che ha avuto efficacia lo scorso primo luglio; è stato nel frattempo avviato l'iter di fusione per incorporazione di ConnectHub Digital in Pa Abs, operazione che sarà completata entro dicembre.
«Il 2025 ha rappresentato un anno di ulteriore consolidamento per Alveo Group», conferma l'amministratore delegato Marco Calzolari, evidenziando come gli esiti conseguiti attestino «la solidità del modello industriale e la validità del programma di crescita intrapreso fin dalla nascita del Gruppo». «A un biennio di distanza dalla sua costituzione i risultati economici e il piano di integrazione delle società acquisite testimoniano il rilievo di un progetto costruito su una base azionaria ampia e qualificata, che vede al fianco di Alcedo Sgr e del pool di investitori finanziari composto da Fvs Sgr, Friulia Spa e Clessidra Capital Credit SGR un gruppo di manager interni guidati dai principali ideatori della progettualità, Mariano Thiella e Fabio Scagliarini, Ceo, rispettivamente, di Pa Abs e Pa Expertise», sottolinea l'ad, rimarcando come l'integrazione di It Strategy e il processo di fusione di ConnectHub Digital abbiano rinforzato ulteriormente il posizionamento del Gruppo, permettendo di «allargare l'offerta e di valorizzare competenze sempre più specialistiche, tecnologie innovative e una presenza via via più capillare sul territorio nazionale, per accompagnare imprese e pubblica amministrazione con soluzioni sempre più integrate».

L'ad di Alveo Group Marco Calzolari

Protocollo tra Anas e Fvg Strade «Dati del traffico condivisi»

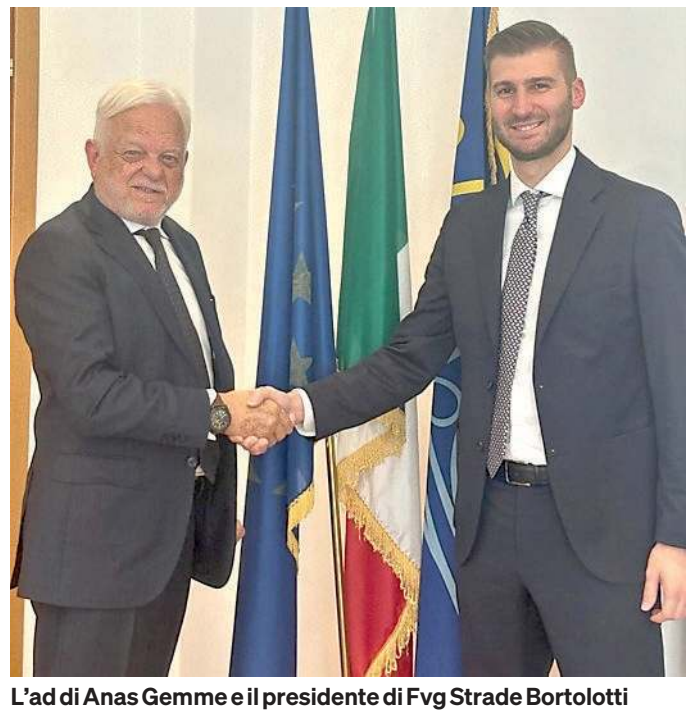
UDINE

Tre anni di collaborazione per integrare la gestione della rete stradale nazionale e regionale, migliorare la sicurezza e rendere più efficienti i servizi agli utenti. Rafforzare il coordinamento tra la rete stradale nazionale e quella regionale del Friuli Venezia Giulia per garantire una gestione sempre più efficiente della viabilità, migliorare la sicurezza della circolazione e offrire servizi più efficaci a cittadini e imprese. Questo l'obiettivo del Protocollo d'intesa sottoscritto tra Anas e Fvg Strade. L'accordo, della durata di tre anni con possibilità di rinnovo, si inserisce nell'ambito del partenariato pubblico-pubblico previsto dall'articolo 15 della legge 241/1990 e dall'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 36/2023. L'intesa non prevede trasferimenti finanziari tra le parti e si fonda sulla collaborazione istituzionale, sulla condivisione delle competenze e sulla valorizzazione delle esperienze tecniche e gestionali.
Il Protocollo individua numerosi ambiti di cooperazione tra i due gestori infrastrutturali, a partire dall'integrazione dei sistemi digitali e dalla condivisione dei dati sul traffico veicolare. Sono inoltre previste la condivisione di piani, programmi e buone pratiche tecnico-operative, l'organizzazione di percorsi formativi congiunti destinati al personale tecnico e il coordinamento delle istruttorie, con particolare attenzione all'armonizzazione delle procedure autorizzative relative anche ai trasporti eccezionali.
Soddisfazione da parte dell'ad Anas Claudio Andrea Gemme e del presidente di Fvg Strade, Simone Bortolotti. «Valorizzate le competenze e rapporti consolidati».

2

GESTORI INFRASTRUTTURALI

Metteranno in comune competenze ed esperienze tecniche e gestionali


L'ad di Anas Gemme e il presidente di Fvg Strade Bortolotti

Economia

Imprese

Mobile, lo scatto della Cina Crescono a doppia cifra le importazioni ad aprile

Federlegno: «L'Europa metta in campo le misure per difendere il mercato»

MAURA DELLE CASE
UDINE

I dati

Primo trimestre nero per l'export del legno arredo tricolore. Il comparto, una delle bandiere del made in Italy, ha registrato un nuovo calo tra gennaio e marzo, pari al meno 5,2%, attestandosi a un valore di 4,4 miliardi. Ma quel che più preoccupa sono le importazioni di mobili.

Complessivamente, nei primi tre mesi dell'anno le importazioni di mobili restano in calo (-6%), ma ad aprile cambiano segno (+11,2%), trainate soprattutto dalla Cina, che mette a segno un balzo del 19,6%. «Un fenomeno», per il presidente di Federlegno Arredo, Claudio Feltrin, «da monitorare con grande attenzione».

Un allarme che richiama quello lanciato da Jacopo Galli, presidente della filiera di Confindustria Alto Adriatico. «Ho toccato con mano il potenziale della Cina, che se vuole può mangiarci vivi» ha detto partecipando alla presentazione, a Udine, della strategia regionale per ridare slancio alla competitività delle imprese del settore, messa a punto dal Cluster legno Arredo e sistema casa Fvg presieduto da Edi Snaidero. Una strategia che passa da aggregazioni, federazioni, in generale da operazioni che consentano alle Pmi che sono l'ossatura del sistema a unirsi per meglio competere, supportate dall'attore pubblico, a partire da Friulia.

Un'immagine dell'esposizione delle collezioni definite "Raritas" all'ultimo Salone del Mobile di Milano

È la risposta che il sistema legno arredo a Nordest sta cercando di costruire per far fonte alla crescente pressione dei prodotti cinesi sul mercato interno, spinta dai prezzi bassi dei prodotti, che minano la competitività delle imprese di casa nostra, costrette a fare i conti invece con costi di produzione più alti (dalla manodopera all'energia passando per le materie prime) e norme di matrice comunitaria come il Cbam (e i regolamenti Eudr solo rinviati) che li aggravano ulteriormente.

Feltrin chiede «all'Europa che metta in campo tutte le misure indispensabili per la difesa del mercato interno, effettuando severi controlli sulle merci in entrata. Il rispetto delle regole che l'Europa impone alle nostre aziende, deve valere anche per chi produce fuori dai confini europei. Non farlo significa consentire una concorrenza sleale». «È indispensabile continuare a investire sulla qualità, sulla sostenibilità e sull'innovazione», ha detto ancora Feltrin, «che rendono unico il nostro made in Italy».

Tornando ai dati Istat sull'export del primo trimestre, rielaborati dall'ufficio studi di Federlegno, la frenata si deve in particolare agli Stati Uniti, che registrano una contrazione del 15,4% e si confermano il mercato con la perdita più significativa in valore assoluto. Restano in territorio negativo anche Germania (-6,9%) e Francia (-3,4%), che sono rispettivamente il secondo e il primo Paese di esportazione della filiera. Pesantissime le flessioni registrate negli Emirati Arabi Uniti (-78,5%) e in Arabia Saudita (-57,3%). Mentre segnali positivi arrivano da Spagna (+1,3%), Svizzera (+3,3%) e Paesi Bassi (+3%), mercati però di dimensioni più contenute che non riescono a compensare la frenata dei principali sbocchi commerciali.

«La forte frenata degli Stati Uniti, insieme alle difficoltà di Germania e Francia, sottrae slancio ai nostri principali mercati di riferimento», commenta Feltrin, che evidenzia poi l'impatto del conflitto in Medio Oriente, «area strategica che, nel primo trimestre, segna una contrazione dell'export del 23,4%». «I primi segnali di recupero registrati ad aprile nei Paesi Opec», prosegue, «sono abbastanza incoraggianti, ma il quadro resta ancora fragile e incerto. In Medio Oriente, l'impatto del conflitto in Iran si è manifestato infatti con particolare intensità nel mese di marzo, quando le esportazioni verso l'area sono crollate addirittura del 48,8%».

Zoomando sui settori, il fatturato dell'industria del mobile tra gennaio e marzo ha registrato un calo del 3,5%, determinato soprattutto dalla flessione delle esportazioni (-7,5%). Più stabile la situazione dell'industria del legno che chiude il trimestre con un fatturato sostanzialmente invariato (+0,2%). La dinamica dei prezzi alla produzione (+3,7% nel periodo gennaio-aprile) compensa in parte la contrazione dei volumi produttivi (-5,6%), in un contesto caratterizzato da forti tensioni sulle materie prime, in particolare sui segati, che registrano incrementi di prezzo superiori al 9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Economia

Previdenza

Sale l'età della pensione Dal '95 oltre 7 anni in più

L'Inps: lo smart working aiuta la natalità. Fava: «Straniero un lavoratore su sette»

MILA ONDER
ROMA

Il rapporto annuale

L'età della pensione si allunga ancora. Nel 2025 è stata di due mesi in più rispetto all'anno precedente: 64 anni e sette mesi, contro i 64 anni e 5 mesi del 2024. Per i soli dipendenti privati negli ultimi 30 anni è aumentata di ben 7 anni e 3 mesi, dai 57 anni e 7 mesi del 1995 a 64 anni e 10 mesi. Per le donne va un po' peggio degli uomini, con le prime più spesso «costrette» a ricorrere alla pensione di vecchiaia e i secondi che si possono permettere di scegliere più frequentemente le anticipate. I dati emergono dal rapporto annuale dell'Inps che torna a fotografare ancora una volta non solo l'allungamento dell'età lavorativa ma anche il netto gender gap sia nel mondo del lavoro che della previdenza.

Il gap

Nonostante le donne siano la maggioranza dei pensionati italiani, 8,4 milioni contro gli 8 milioni di uomini, percepiscono il 44% dei redditi pensionistici. Per gli uomini si parla infatti di 2.166 euro al mese, mentre per le donne la media è di 1.619 euro, circa 550 euro in meno, cioè il 34%. L'Inps analizza quindi le politiche che negli ultimi anni hanno cercato di porre argine al gap, puntando all'inclusione delle donne e allo stesso tempo a combattere la denatalità. Gli incentivi economici alle famiglie, come l'assegno unico, possono favorire un aumento («seppur contenuto») delle nascite, ma rischiano di ridurre la partecipazione delle madri al mercato del lavoro se non accompagnati da interventi complementari. Al contrario, strumenti come il bonus asilo nido, si rivelano più efficaci nel sostenere l'occupazione femminile, con un aumento della probabilità di occupazione per le madri di circa 6 punti percentuali.

LE RETRIBUZIONI

I salari devono essere adeguati perché nonostante l'aumento degli stipendi l'inflazione rimane un rischio significativo

Smart working

La vera scoperta è però nello smart working, esploso per necessità durante il Covid e in alcuni casi mantenuto dalle aziende. Il lavoro da remoto può essere un vero game-changer in grado di ridurre la «child penalty», ovvero la penalizzazione delle carriere derivante dall'avere un figlio, fino all'87%. È inoltre uno strumento efficace per aumentare le retribuzioni - l'Inps stima fino a 1.300 euro nell'anno successivo alla nascita -, per produrre «effetti positivi sulla fecondità» e per ritardare l'età della pensione, in questo caso anche degli uomini. I messaggi dell'Istituto non si fermano però qui. Ad enucleare il senso del rapporto è il presidente Gabriele Fava: non esiste pensione solida senza lavoro «stabile, regolare e dignitosamente retribuito», sottolinea. Prima della pensione, insiste, viene il lavoro, che deve essere inclusivo, pagato con salari adeguati e continuativo a livello contributivo. Si parte quindi dall'inclusione di giovani e donne, ma anche degli stranieri, perché tra il 2019 e il 2025 i lavoratori extra Ue sono cresciuti di oltre il 35% e oggi un lavoratore dipendente su sette in Italia è immigrato. «Al di fuori di contrapposizioni ideologiche», sottolinea Fava, va quindi presa coscienza del fatto che una quota crescente della capacità produttiva e della base contributiva del Paese dipende proprio «dalla capacità di governare i flussi migratori». I salari devono essere adeguati perché - nonostante l'aumento delle retribuzioni del 3,6% nel 2025 e di oltre il 14% rispetto al periodo pre-Covid - l'inflazione rimane un rischio significativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento del presidente dell'Inps, Gabriele Fava

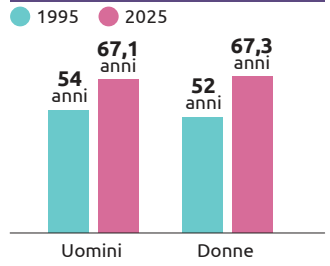
La situazione pensionistica e lavorativa

Negli ultimi 30 anni l'età media di pensionamento per i dipendenti privati è aumentata di oltre 7 anni

57 anni e 7 mesi (1995) → **64** anni e 10 mesi

2012	**61** anni e **7** mesi
2020	**62** anni e **1** mesi
2024	**64** anni e **5** mesi
2025	**64** anni e **7** mesi

Dipendenti privati



L'effetto Quota 100

La misura ha prodotto, tra il 2019 e il 2021, una riduzione momentanea con l'uscita a 62 anni o 38 di contributi

Incentivi economici

- Gli aiuti alle famiglie, come l'assegno unico e universale e altri bonus alla natalità, possono favorire un aumento delle nascite, ma rischiano di ridurre la partecipazione delle madri al mercato
- L'accesso al bonus asilo nido ha determinato un aumento della probabilità di occupazione per le madri di circa 6 punti percentuali
- Il lavoro da remoto si conferma uno strumento efficace per ridurre fino all'87% la child penalty

Lavoratori stranieri

Tra il 2019 e il 2025 i lavoratori extra Ue sono cresciuti di oltre il 35%. Oggi, un lavoratore su sette è straniero

ANSA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.26
e tramonta alle 20.59
La Luna Sorge alle 1.09
e tramonta alle 17.09
Il Santo Santa Rufina e Seconda
Il Proverbio
La robe 'e je simpri buine quant che si à fan.

BCC BANCA DI UDINE
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Aggredito un infermiere Botte e morsi dal paziente

Un uomo in stato di alterazione psicofisica si è scagliato contro il personale
Il professionista è dovuto ricorrere alle cure mediche per le ferite riportate
Caslli (Nursind): «Ormai si tratta di una vera e propria emergenza strutturale»

ELISA MICHELLUT

La violenza

Ennesima aggressione al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Un infermiere, nel tentativo di calmare un paziente in evidente stato di alterazione psicofisica, è stato ferito e minacciato di morte. Il professionista è stato costretto a ricorrere alle cure mediche. La violenta aggressione si è verificata mercoledì mattina, poco dopo le 11.

L'uomo, come detto in evidente stato di agitazione, in quanto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, era stato trasportato all'ospedale in ambulanza. A dare l'allarme erano stati alcuni cittadini. Nel tentativo di prestare soccorso al paziente, che si è dimostrato particolarmente violento nei confronti degli operatori sanitari, l'infermiere ha riportato un trauma contusivo distorsivo con escoriazioni al polso destro, ora tumefatto e con mobilità ridotta, e una ferita al gomito. È stato, inoltre, morsicato dal paziente, circostanza che imporrà il monitoraggio sanitario per il rischio di malattie infettive trasmissibili, secondo le procedure previste da AsuFc. Il professionista, dopo le cure del caso, è stato dimesso ma resta profondamente scosso, anche a causa delle gravi minacce di morte rivolte a lui e alla sua famiglia.

Grazie al protocollo aggressioni sottoscritto dall'azienda sanitaria e dalla questura, le Forze dell'ordine sono intervenute tempestivamente sul posto con una volante, bloccando e allontanando l'aggressore. È rimasta lievemente ferita anche una guardia giurata. Interviene il segretario provinciale del sindacato Nursind, Afrim Caslli, il quale parla di un rischio quotidiano che non può più essere tollerato. «Questo episodio – le parole di Caslli– si aggiunge a una lunga serie di aggressioni che colpiscono quotidianamente gli operatori dei Pronto soccorso, un ambiente di lavoro che oggi comporta un livello di rischio e stress che pochi anni fa era impensabile. Se un tempo lavorare in area critica rappresentava una delle massime aspirazioni professionali per un infermiere, oggi assistiamo al fenomeno opposto: professionisti che scelgono di lasciare questi reparti o la professione stessa a causa delle condizioni di lavoro e dell'esposizione continua alla violenza. Come rappresentanza sindacale, chiediamo che episodi come questo non vengano derubricati a fatti isolati, ma affrontati come un'emergenza strutturale: servono misure concrete di prevenzione, presidio e tutela per chi lavora quotidianamente in prima linea a servizio della collettività».

I SOCCORSI

A richiedere l'intervento dell'ambulanza sono stati alcuni testimoni

I locali e, a destra, l'ingresso al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia

Il sindacato manifesta vicinanza al professionista e chiede di adottare con urgenza misure ancora più efficaci per la tutela del personale, dal rafforzamento della vigilanza all'implementazione di sistemi di sicurezza. «La sicurezza degli operatori sanitari – conclude il sindacalista – deve diventare una priorità. Chi cura ha il diritto di tornare a casa sano e salvo al termine del proprio turno. Episodi come questo non colpiscono solo i singoli lavoratori, ma compromettono l'intero servizio sanitario».

Il direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale, si dice dispiaciuto per l'accaduto. «Ci attiveremo sicuramente – le sue parole – per sostenere gli operatori coinvolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BCC BANCA DI UDINE
bancadiudine.it
LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

La Cisl: «Più sicurezza»

Il sindacato

In serata ha fatto sentire la sua voce anche la Cisl Fp Fvg. «Esprimo la massima solidarietà al collega coinvolto e a tutti i professionisti che ogni giorno lavorano nelle nostre strutture sanitarie», ha dichiarato il dirigente sindacale Fabrizio Oco. «Nessun lavoratore deve mettere in conto di essere aggredito mentre svolge il proprio servizio. La violenza nei luoghi di cura è un fenomeno inaccettabile».

Il sindacato ha riconosciuto l'importanza dell'intervento delle forze dell'ordine, reso possibile anche grazie ai protocolli di collaborazione attivati per contrastare queste situazioni in ambito sanitario. «L'intervento successivo all'aggressione è fondamentale, ma non può essere l'unica risposta», ha aggiunto Renata Della Ricca, reggente sindacale Cisl Fp Fvg. «Occorre lavorare prima che le situazioni degenerino, attraverso una maggiore presenza di strumenti di sicurezza, una migliore organizzazione dei servizi, formazione specifica del personale nella gestione delle emergenze e percorsi di sostegno per gli operatori che subiscono episodi di violenza». Il sindacato invita a mantenere alta l'attenzione sul fenomeno, promuovendo un confronto costante con la Regione, le aziende sanitarie e i soggetti coinvolti. «Non possiamo considerare le aggressioni agli operatori sanitari come un rischio inevitabile della professione», ha concluso Oco. «Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale, su 563 episodi segnalati in regione, gli infermieri sono i più colpiti (oltre 400 casi), seguiti da oss e medici. Le violenze si dividono tra aggressioni verbali (483) e fisiche (164), con un'incidenza maggiore in reparti di degenza, ambulatori e pronto soccorso». Per un totale di 791 professionisti sanitari coinvolti nel 2025.

«Chi cura gli altri dev'essere tutelato»

Afrim Caslli (Nursind)spiega che «chi cura ha il diritto di tornare a casa sano e salvo al termine del proprio turno». Aggiunge il sindacalista: «Episodi come questo compromettono l'intero servizio sanitario».

Il direttore Caporale: «Ci attiveremo subito»

Il direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale, esprime, a nome dell'azienda, il dispiacere per quanto accaduto e assicura: «Ci attiveremo al più preso per sostenere gli operatori coinvolti»

«Siamo preoccupati per i lavoratori»

Marco Valentini (Cgs) esprime preoccupazione per i dipendenti del Policlinico. «Ci sono perfino domande di trasferimento – spiega il sindacalista – che non sono state nemmeno prese in considerazione».

Rifiuti, personale e paghe Tensione al Policlinico

I sindacati hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Città di Udine

Il caso

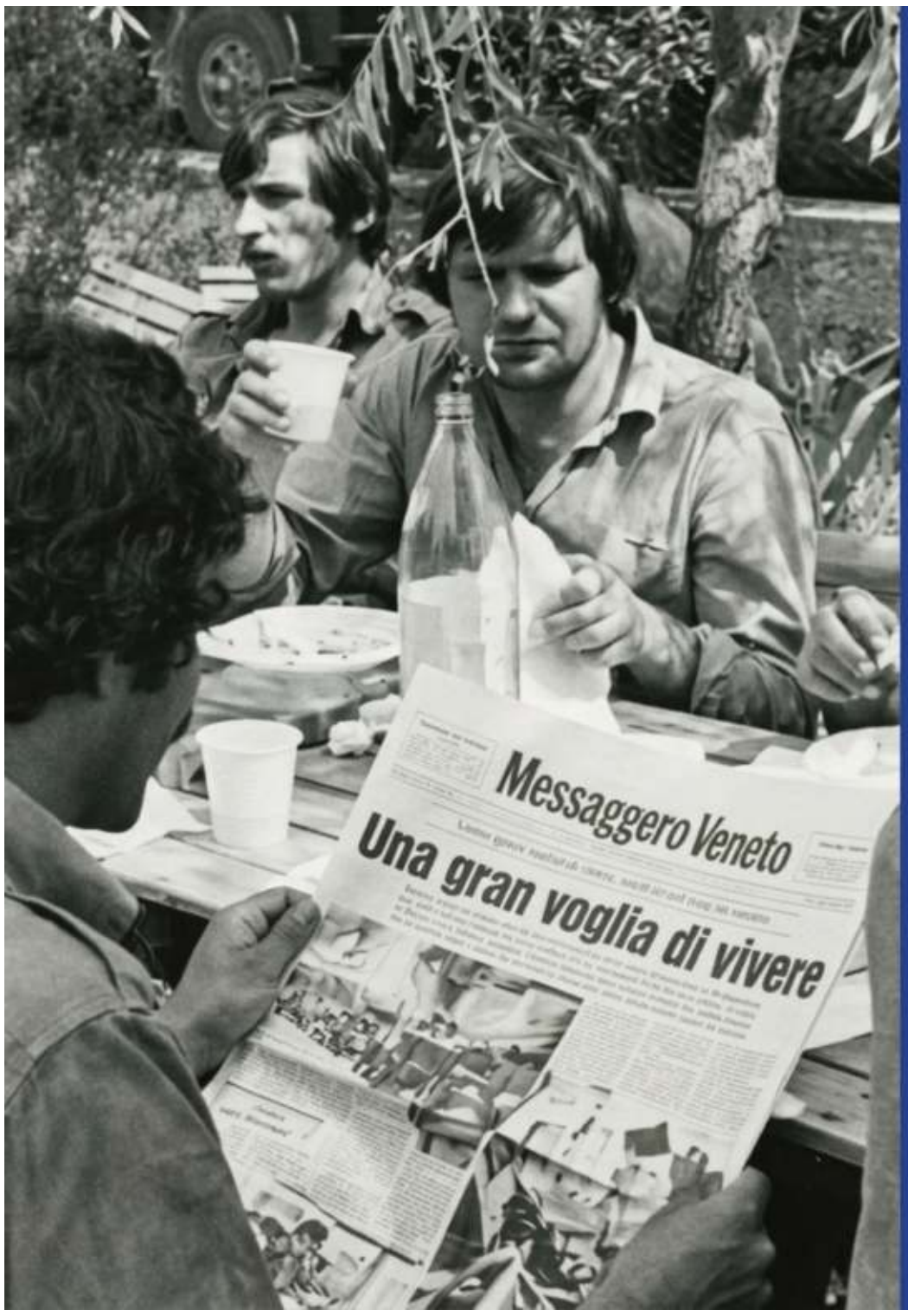
Continua a preoccupare i sindacati la situazione relativa ai dipendenti del Policlinico Città di Udine.
Nursind e Cgs chiedono un incontro urgente all'amministratore delegato e presidente dell'azienda, Claudio Riccobon. «Diverse volte – lamentano Afrim Caslli, segretario Nursind Udine e Marco Valentini, referente Cgs per il Policlinico Città di Udine – abbiamo segnalato e documentato la gestione dei rifiuti speciali e biologici. Dato il carico di lavoro della sala operatoria, dei reparti e dei servizi ambulatoriali, che producono tanti rifiuti, abbiamo chiesto alla direzione di trovare luoghi adatti per lo stoccaggio del materiale. I rifiuti – continuano – stazionano anche per giorni nei corridoi del seminterrato, all'ingresso del magazzino farmacia, in particolare di fronte al deposito carrelli degli alimenti, spesso quasi a diretto contatto. Abbiamo segnalato che il magazzino stoccaggio rifiuti è palesemente insufficiente per gli attuali tempi di raccolta e smaltimento. Se la situazione non dovesse risolversi in tempi brevi saremo costretti a rivolgerci agli organi competenti per denunciare l'accaduto».
Il malcontento riguarda anche la gestione del personale e in particolare gli stipendi. «Mensilmente le buste paga devono essere controllate partendo dalle ore lavorative, straordinari, ferie, studio e formazione in quanto gli errori sono all'ordine del giorno e compaiono anche nei Cud con tutti i problemi conseguenti. Vengono effettuati continui bonifici per integrare stipendi già erogati ma senza indennità o altro. Abbiamo contestato, inoltre, un fatto grave: non viene inserita la trattenuta sindacale dei lavoratori che hanno espresso il consenso scritto all'iscrizione. Abbiamo inviato diverse mail di contestazione e in parte abbiamo risolto il problema rivolgendoci direttamente agli uffici. Abbiamo anche il timore che sul personale dipendente dell'azienda venga fatta pressione affinché i lavoratori non si iscrivano ai sindacati».
Caslli e Valentini parlano di un vero e proprio muro da parte della direzione. «Ci sono domande di trasferimento che non hanno ottenuto risposta – si legge in una nota –. I reparti e gli amministrativi sono sempre più oberati di lavoro. Zero welfare e zero riconoscimenti, nonostante gli obiettivi raggiunti dal personale. Si pensi solo che al centro elaborazione dati che gestisce non solo il policlinico ma anche altre attività esterne, lavorano 6 persone in 20 metri quadri e in ufficio ci sono scrivanie, computer, sedie, armadi e documenti. Non si dica che si attende l'ospedale nuovo per garantire spazi di lavoro idonei. Le nostre parole sono rimaste sempre inascoltate». Interpellato, l'amministratore delegato Riccobon al momento preferisce non commentare. —**E.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

Valentini: «Se la situazione non cambia ci rivolgeremo a chi di dovere»

Il carrello degli alimenti e i rifiuti presenti nel seminterrato



FRIULI 1976.
UNA GRAN VOGLIA
DI VIVERE
NEL SEGNO
DEL MESSAGGERO
VENETO

3 maggio › 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D'Aronco
Gemona del Friuli

Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine
tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80 1946›2026
Messaggero Veneto
nord/est multimedia

con il patrocinio di
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
UDINE
CITTÀ DI GEMONA DEL FRIULI
GEMONA

partner
BLUENERGY
Banca 360 FVG
con il contributo di
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine

Ristrutturazione del park Venerio Arriva l'ok della Soprintendenza

Il progetto è firmato dall'architetto Pietro Valle e il cantiere partirà all'inizio del prossimo anno

ANNA ROSSO

Sopra un rendering del progetto preliminare. Ora quello definitivo attende il via libera della Giunta comunale (Foto Petrussi)

Sosta e lavori

L'ultimo via libera è arrivato da poco e rappresenta uno dei passaggi più importanti dell'intero iter. La Soprintendenza ha infatti espresso parere favorevole al progetto definitivo di riqualificazione del parcheggio Venerio – firmato da Pietro Valle –, consentendo al Comune di proseguire verso la fase esecutiva di uno degli interventi più attesi per il centro storico. Se il cronoprogramma sarà rispettato, i lavori potrebbero partire all'inizio del prossimo anno. Si tratta di lavori destinati a incidere sul delicato equilibrio della sosta cittadina. Quella dei parcheggi, infatti, continua a essere una delle questioni più sentite a Udine: i cittadini lamentano da tempo la difficoltà nel trovare posto nelle aree centrali e anche Confcommercio ha più volte sollecitato un aumento degli stalli disponibili. Nel frattempo il Comune sta cercando di ampliare l'offerta con il nuovo parcheggio di Spazio Villalta, inaugurato nei giorni scorsi, e con il possibile recupero di una settantina di posti all'ex caserma Savorgnan di via Aquileia. Soluzioni che potrebbero contribuire ad assorbire almeno in parte le conseguenze della futura chiusura del Venerio per il cantiere.

«Bisogna accelerare»

Per l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol il tempo delle attese deve finire. «Secondo me bisogna andare il più velocemente possibile perché è dal 2009 che il parcheggio presenta infiltrazioni d'acqua e aspetta un intervento strutturale. Vogliamo procedere rapidamente sia con i lavori del parcheggio sia con quelli della piazza soprastante, restituendo piena dignità a piazza Venerio». Il recente parere favorevole della Soprintendenza rappresenta, in questo senso, uno snodo decisivo. «Abbiamo ottenuto da pochissimo l'ok sulla progettualità ed è un passo avanti considerevole. Ora proseguiremo con l'obiettivo di rispettare i tempi nel modo più celere possibile».

La piazza cambia volto

La riqualificazione non interesserà solo il parcheggio interrato. Il progetto prevede una riorganizzazione della piazza, destinata a diventare più verde. «Con l'eliminazione delle rampe di ingresso e uscita su via Savorgnana, perché l'accesso al parcheggio avverrà solo da via Morpurgo, recupereremo spazi che saranno destinati al verde, con la piantumazione di alberi e sarà maggiormente utilizzata la pietra piasentina», spiega Marchiol. Un intervento che punta a restituire qualità urbana a uno spazio oggi fortemente condizionato dalla presenza delle infrastrutture del parcheggio.

L'ASSESSORE MARCHIOL

«Un intervento strutturale è atteso dal 2009 quando ci sono state le prime infiltrazioni d'acqua»

Il nodo della sosta

La chiusura del Venerio durante i lavori renderà ancor più delicata la gestione della sosta in centro. Secondo i dati raccolti dal Comune, in centro ci sono 4.521 posti auto a pagamento su strada, compresi 74 stalli nin zona ospedale, ai quali si aggiungono 1. 511 posti gratuiti all'interno del ring cittadino. A questi si affiancano i parcheggi in struttura – Andreuzzi, Magrini, Tribunale, Venerio, Primo Maggio, Caccia, Moretti e Bertaldia – che mettono complessivamente a disposizione 2.462 posti auto. Un'offerta che sfiora complessivamente i settemila stalli, ma che nelle ore di maggiore affluenza registra livelli di occupazione molto elevati, rendendo spesso difficile trovare un posto libero. Per questo l'amministrazione sta lavorando su più fronti: da un lato aumentare progressivamente l'offerta di parcheggi, dall'altro riqualificare le strutture esistenti. Il Venerio rappresenta uno dei tasselli principali di questa strategia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA SAN CRISTOFORO

Raccolta di firme contro il restyling Croatto: «Sentite la cittadinanza»

Residenti e commercianti dalla zona di piazza San Cristoforo e di Riva Bartolini hanno avviato una raccolta di firme per chiedere al Comune la parziale modifica di quanto previsto nel progetto di restyling dell'area da poco approvato dalla Giunta. Secondo i firmatari alcuni aspetti vanno ripensati perché rischiano di snaturare un luogo storico. «Non chiediamo di fermare il cambiamento, ma solo che sia rispettoso della storia». Sul tema interviene il consigliere comunale Gianni Croatto: «Piazza San Cristoforo non è un esercizio estetico. È una piazza storica di Udine, dentro un centro storico bellissimo e delicato. La storia non si cancella e non si inventa a tavolino: si rispetta. Questa vicenda dimostra ancora una volta il metodo sbagliato dell'amministrazione: prima si decide, poi si presenta il progetto, poi si comunica con i rendering (nella foto sopra) e solo dopo, quando nasce la protesta, si fa finta di ascoltare. Questa non è partecipazione. È arroganza amministrativa».
Croatto chiarisce: «Nessuno vuole lasciare piazza San Cristoforo com'è. Va abbellita, curata e resa più vivibile. Ma bisogna farlo con intelligenza, rispetto della storia e utilità concreta per chi vive e lavora lì. La piazza ha già una sua identità: la Roggia, l'acqua, l'antico pozzo, la memoria di Udine, gli edifici, le attività, i residenti. Dov'è il Pd su questa vicenda e cosa ne pensa l'assessore Venanzi?».

Voto di preferenza, in tanti al banchetto di Italia Viva

La presidente Pascolo: «Confronto con persone di esperienze diverse su temi che toccano la vita quotidiana»

In via Canciani

Anche Udine, mercoledì, ha contribuito alla raccolta firme avviata da Italia Viva nell'ambito della giornata nazionale di mobilitazione "Quando c'era lei". Molte le persone che si sono fermate al banchetto allestito in via Canciani, così come in altre novantanove piazze italiane, comprese quelle di Trieste, Ronchi dei Legionari e Pordenone.
L'iniziativa punta al ripristino del voto di preferenza nella legge elettorale, insieme ai temi del caro vita, del carico fiscale e dei servizi pubblici. Nel capoluogo friulano – fa sapere Italia Viva –, a colpire è stato soprattutto il coinvolgimento dei cittadini sul tema delle preferenze. «Gli udinesi hanno risposto con grande e incoraggiante interesse – ha detto la presidente comunale di Italia Viva Udine, Alessandra Pascolo –. Ci siamo confrontati con persone di orientamenti ed esperienze diverse, tutte sensibili a temi che toccano la vita quotidiana e la partecipazione. La volontà di incidere sulla scelta dei propri rappresentanti è un segnale di riavvicinamento della gente alla politica, e bisogna saperlo cogliere».
Nel ricordare come «chi amministra una città risponda ai cittadini ogni giorno: per strada, al mercato, in consiglio comunale», l'assessore Andrea Zini ha affermato che «è esattamente il rapporto che le preferenze possono ricostruire anche a livello nazionale: un parlamentare che deve il proprio seggio al territorio, non a chi ha compilato una lista. In piazza ho visto persone di sensibilità politiche diverse fermarsi e firmare per una richiesta semplice: tornare a scrivere un nome sulla scheda. E il momento è decisivo – ha concluso –, perché la riforma elettorale è in discussione proprio in questi giorni alla Camera».
Secondo il consigliere comunale Lorenzo Patti, «è stato un esempio di partecipazione attiva, in cui le persone tornano al centro del contesto politico nazionale e non si limitano a esprimere un voto. È così che si rafforza il significato concreto della sovranità popolare».

Al banchetto anche Zini (a sinistra), Pascolo e Patti (a destra)

Giancarlo Benzo
Wealth Advisor
Massimo Doris
Amministratore Delegato
Greta Pugliese
Private Banker
MEDIOLANUM FA TUTTA LA
DIFFERENZA
ESSERCI SEMPRE, ASCOLTARTI, COMPRENDERE LA VITA CHE VUOI
VIVERE E COSTRUIRE INSIEME IL TUO FUTURO È IL NOSTRO MODO
DI FARE LA DIFFERENZA.
VIENI A TROVARCI A
UDINE
Piazza Giacomo Matteotti, 11/16
UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI
BANCA
mediolanum
costruita intorno a te
BANCA
CREDITO
INVESTIMENTI
ASSICURAZIONE
PREVIDENZA
Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione dei prodotti distribuiti da Banca Mediolanum leggere il materiale informativo e contrattuale disponibile su bancamediolanum.it

Udine

Adriana e i sette diplomi «E non è ancora finita»

Altro traguardo per Tosetto, studentessa a 75 anni: Meccatronica al Malignani

GIUSEPPE BELTRAME

La storia

E sono sette, ma «questa è quella che mi ha dato più soddisfazione». Quando Adriana Tosetto, 75 anni, varca la porta della redazione insieme al marito Ferruccio è ancora raggiante. Come un fiume in piena ci racconta del suo traguardo: «Il 23 giugno ho conseguito la mia settima maturità, in Meccatronica all'Istituto Maligani, frequentando le lezioni serali». Immersa tra calcoli matematici e misurazioni geometriche si è ricreduta: «Pensavo fosse una materia esclusivamente "maschile", invece posso assicurare che può risultare interessante per chiunque».
Una vita di lavoro in banca, gli studi universitari abbandonati a poco più di vent'anni quando arriva il "posto fisso" e la voglia di continuare a studiare che non è mai venuta meno. L'idea dei diplomi viene da lontano, ma si riaccende negli ultimi anni. «Poco dopo essere andata in pensione alla televisione vedo un uomo premiato per le sue undici lauree. Subito penso: "Perché non ricominciare a studiare?", l'idea dei diplomi però mi sembrava più originale dei titoli universitari». Così parte l'avventura che porta Adriana, (e spesso anche Ferruccio al suo seguito) in giro per il Friuli. La prima volta giovanissima allo Stringher di Udine, indirizzo di "Segretaria di amministrazione", poi dai sessant'anni in poi un diploma dopo l'altro. Gli indirizzi sono tra i più variegati: "Tecnico dei servizi sociali" al Ceconi di Udine, "Dirigente di comunità" al Deledda di Trieste, "Biotecnologie sanitarie" e "Manutenzione ed assistenza tecnica" al Solari di Tolmezza e infine "Amministrazione finanza e marketing" al Deganutti di Udine.

LA SFIDA

«In tv premiavano un plurilaureato. Così dopo una vita in banca e la pensione ho ripreso gli studi»

Tosetto di fronte al Malignani il giorno del settimo diploma

A sostenerla tutta la famiglia. «Mia sorella quando ha assistito all'ultimo orale si è commossa». E poi Ferruccio, laureato in ingegneria elettronica, che si è rimesso sui libri "per amore". «Non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno, studiando insieme a me anche per intere giornate», ci dice Adriana.
«Ho sfidato me stessa per tutti questi anni e voglio continuare a farlo», dopo qualche resistenza la donna ci confida infatti che ha già in mente il prossimo: «Potrebbe essere sempre al Malignani, indirizzo "Elettronica"». Il sogno è la cifra tonda, «dieci sarebbe l'obiettivo, ma la cosa più importante per me rimane continuare a studiare».
E poi ci sono i compagni di classe. «Sono stati centinaia di tutte le età e le estrazioni sociali e mi sono sempre trovata bene con tutti». Lo stesso vale per il corpo docente. «Mi chiedono spesso il perché della mia scelta e ho sempre l'occasione di dialogare e confrontarmi con i professori anche in sede d'esame». Si dispiace un po' quando le chiediamo se parteciperà alla festa organizzata a giorni dai compagni di scuola. «Io e Ferruccio siamo in partenza per l'Alaska. Con un viaggio organizzato però, non siamo tipi da imprese pazze». "Insomma", viene da pensare. Sette diplomi non cadono mica dal cielo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cybersecurity, simulazione immersiva con le imprese

Attacchi informatici

La cybersicurezza non riguarda più solo i reparti It. Per un'impresa significa proteggere continuità operativa, reputazione, dati e capacità di prendere decisioni rapide nei momenti più critici. È da questa consapevolezza che nasce "Any Given Sunday", la simulazione immersiva di un attacco cyber che TEC4I Fvg ospiterà lunedì 20 luglio, dalle 14.30 alle 18, nella sede di via Linussio 51, in collaborazione con Ellypsys, realtà attiva nella cybersecurity, nell'analisi dei rischi e nella diffusione della cultura della sicurezza informatica, e IR24, società specializzata nei servizi di cyber incident response e cyber resilience.
Più che un convegno, l'iniziativa è pensata come un'esperienza concreta. I partecipanti verranno messi di fronte a uno scenario realistico di crisi informatica e chiamati a ragionare in tempo reale su scelte organizzative, priorità, comunicazione interna ed esterna e tenuta complessiva dell'azienda. Un approccio che allarga il tema oltre gli specialisti, rivolgendosi anche a imprenditori, amministratori, direttori generali, responsabili di funzione e professionisti.

Volontaria e docente lascia la propria auto ai padri di Betania

Realizzato il desiderio di Maria Luisa Leoncini, mancata a 89 anni: voleva aiutare la Congregazione

La donazione

Aveva espresso in vita il desiderio di aiutarli mettendo loro a disposizione la sua vettura dal momento che ne erano sprovvisti e che lei, Maria Luisa Leoncini, insegnante in pensione di Tricesimo, la utilizzava ormai molto raramente. E così, venuta a mancare improvvisamente, a 89 anni, la sua Renault Clio, ancora in perfetta forma, è stata donata alla Congregazione dell'imitazione di Cristo detta di Betania cui appartengono tre sacerdoti cattolici indiani a cui l'Arcidiocesi ha affidato la gestione del Santuario della Madonna Missionaria di Tricesimo. Sono don Aby Onayattekuzhiyil Abraham, don Daniel Job e don Simon Reji, originari del Kerala, che seguono la vita monastica in quanto frati.
A occuparsi del trasferimento è stata la Delegazione del Friuli Venezia Giulia dell'Ordine di Malta, per la quale Maria Luisa, dopo una lunga militanza in Croce rossa, aveva prestato servizio quale sorella in molti pellegrinaggi a Lourdes, a Loreto e all'hospitale giovannita di San Tomaso di Majano. Nel suo testamento, tra l'altro, ha beneficiato l'Istituto di Santa Maria dei colli di Fraelacco, a cui appartengono alcuni giovani disabili tante volte amorevolmente accompagnati in pellegrinaggio.

La consegna della vettura al Castello Valentinis

Al Deganutti tutti promossi e tre studentesse con 100/100 «Preparazione e impegno»

Ilaria Comelato

Linda Minigutti

Jessica Ponte

Maturità

Concluse da poco le prove, scritte e orali, degli esami di maturità 2026, cominciamo da oggi la pubblicazione dei nomi degli studenti promossi con il massimo dei voti nei vari istituti di Udine. La rassegna inizia dall'Isis Deganutti, dove sono tre e tutti colorati di rosa i "100" conquistati dagli studenti. Erano 99 in tutto i maturandi, distribuiti nelle sette classi quinte, di cui cinque del corso diurno e una del corso serale. Le prove si sono concluse positivamente per tutti.
Un en plein di promozioni, quindi, e con votazione finale che, nel 22% dei diplomati, ha superato l'80/100. A testimonianza, insomma, di un percorso formativo solido, affrontato negli anni con serietà, costanza e impegno.
Numeri ai quali si sommano i voti di eccellenza conquistati da tre studentesse, appunto, diplomatesi con il massimo dei voti, il tanto ambito 100/100. Una scena tutta al femminile, che ha inorgoglito l'intero istituto, oltre che le rispettive famiglie, oltre alle tre bravissime, ovviamente. E cioè Ilaria Comelato, della 5A Afm (Amministrazione finanza e marketing), Linda Minigutti della 5A Rim (Relazioni internazionali per il marketing), e Jessica Ponte della 5B Afm dm (Amministrazione finanza e marketing con curvatura digital marketing). Le accomuna un tratto non casuale: tutte e tre le studentesse hanno svolto un anno di studio all'estero, in terza o in quarta, una in Svizzera e due negli Stati Uniti.

LA VOTAZIONE

I candidati erano 99, distribuiti in sette classi, Il 22% di loro ha superato quota 80

L'esperienza fuori dai confini nazionali ha lasciato un segno profondo, trasformandosi in maturità, apertura mentale e capacità di affrontare le sfide con lucidità. Capaci di rientrare in Italia, recuperare i programmi svolti dai compagni e rimettersi al passo con i compagni, le studentesse hanno saputo conquistare ottimi risultati scolastici durante l'anno e gettare le basi per la propria formazione futura.
Linda, inoltre, si è contraddistinta nel corso dell'ultimo anno per aver partecipato al progetto "team digital" della scuola, contribuendo ad arricchire di contenuti le pagine social del Deganutti.
Ma non è finita. Perchè nel novero di quest'anno rientra anche il caso di uno studente-maturo con un anno di anticipo per merito. Una menzione speciale, infatti, è stata riservata a un ragazzo della classe 4^A Sia (Sistemi informativi aziendali) che, dopo aver ottenuto una media superiore al 9 negli scrutini di terza e di quarta, ha ottenuto dal consiglio di classe, con voto unanime, la possibilità di anticipare l'esame di maturità di un anno per merito.
Negli ultimi mesi, lo studente ha così portato avanti in parallelo la frequenza in classe con i suoi compagni di quarta e lo studio autonomo per preparare il programma di quinta in vista dell'esame finale e proiettarsi direttamente verso il futuro. Esame che ha superato brillantemente, raggiungendo il punteggio finale di 88/100, che è risultato peraltro il più alto della sua sezione. Intuibile la soddisfazione della dirigenza e del corpo docenti. Sentite congratulazioni, a tutti i maturi del Deganutti sono quindi arrivati dal dirigente scolastico, la professoressa Maria Rosa Castellano, che ha sottolineato come il traguardo sia stato raggiunto grazie a una preparazione costruita con impegno negli anni.
L'augurio ai diplomati «è di portare con voi tutto ciò che avete imparato in questi anni di crescita come studenti – ha detto Castellano –, ma ancora prima come persone, per realizzare il vostro futuro».

Udine

Aiutare a crescere Il modello Pellicano

Dal 1991 i volontari seguono 450 ragazzi dai 12 ai 19 anni

LISA ZANCANER

L'associazione

Ogni ragazzo (di 450) è seguito con un rapporto uno a uno. Basterebbe questo dato a raccontare l'impegno e la passione di tutti i volontari dell'associazione Il Pellicano di viale Venezia.

La storia
Nata nel 1991 per iniziativa di alcuni adulti che credono nell'educazione come fondamento e risorsa della persona e di tutta la società, Il Pellicano opera a Udine, con sedi anche a Trieste, Porpetto, Gorizia, con l'intento di rappresentare un punto di riferimento per i giovani della città e delle zone limitrofe. I destinatari delle attività sono i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 19 anni, per lo più studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, mentre i volontari sono educatori, insegnanti, pensionati e studenti delle scuole superiori o universitari.

IL PRESIDENTE

«L'affetto dei giovani prosegue anche quando diventano adulti: è la prova che abbiamo fatto bene»

Le iniziative
Durante l'anno scolastico vengono proposti diversi incontri, momenti culturali e gesti educativi alla solidarietà, al volontariato, alla condivisione dei bisogni delle persone malate, anziane, non abbienti. «Avendo riscontrato un notevole disagio dei ragazzi nell'affrontare lo studio, con conseguente disistima di sé e inerzia rispetto al percorso scolastico, i volontari del Pellicano propongono da sempre anche iniziative di aiuto allo studio nelle diverse materie» spiega il presidente Roberto Volpetti. Da diversi anni viene anche organizzato un corso specifico per i maturandi, con momenti di ripasso delle varie discipline, incontri di verifica e giornate di convivenza.

I luoghi
Per tutte le attività l'associazione utilizza, oltre ai locali della sede e dell'adiacente campo di calcio della parrocchia, anche la sala multifunzionale Spazio Venezia, un locale del Comune in via Zilli e alcune stanze della scuola secondaria di primo grado Bellavitis, dove questo impegno viene portato avanti da diversi anni con successo.

Il metodo
Come racconta il responsabile del dopo scuola Paolo Benedetti, «il nostro metodo di lavorare, con un adulto per ogni ragazzo, è efficace e dal punto di vista educativo e umano risulta più significativo. Questo per noi è aspetto fondamentale e ci permette di maturare negli anni amicizie che durano nel tempo». Un concetto ribadito anche dal presidente: «L'affetto da parte dei ragazzi è una storia che continua pure quando questi ultimi diventano adulti» precisa, spiegando che «i contatti solidi e duraturi sono la dimostrazione che il nostro operato è stato positivo». L'esigenza di educare, prosegue Volpetti, «c'è sempre, anche se i tempi sono cambiati, per i giovani avere l'esempio di un adulto è fondamentale: quelle dei volontari sono presenza vere, sincere e gratuite, che incoraggiano i ragazzi a impegnarsi per le loro vite tanto quanto i loro modelli».

Alcuni giovani del Pellicano durante una gita in montagna

Gli amici del Pellicano
Nel corso degli anni sono state tante le persone che hanno creduto in quest'associazione, a partire da Don Armando Bassi che mise a disposizione gli spazi della parrocchia per le attività del Pellicano, ma anche i tanti volontari che hanno collaborato nel tempo e che continuano a farlo con dedizione, le numerose realtà del territorio a cui l'associazione si rivolge. Insieme si costruisce e Il Pellicano ne è un grande esempio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Un premio per il servizio di doposcuola alla Bellavitis

L'associazione Il Pellicano è la vincitrice della seconda edizione del premio "Santi Ermacora e Fortunato – Cuore solidale 2026", promosso dalla parrocchia della Cattedrale di Udine con il contributo del Comune per valorizzare le esperienze di solidarietà, inclusione e impegno civico. La decisione è stata assunta dalla commissione di valutazione, che ha apprezzato il numero e l'elevata qualità delle candidature pervenute. Il premio è stato assegnato al Pellicano per il servizio di doposcuola gratuito svolto alla scuola Bellavitis del quartiere Aurora. Particolare rilievo è stato attribuito alla continuità dell'attività e all'impatto positivo che il progetto ha saputo generare, affiancando ad ogni alunno un adulto volontario che lo segue nello studio e traducendosi in una presenza stabile. La consegna del premio avverrà il 12 luglio, in occasione della solennità dei santi patroni. —**L.Z.**

Ruba una bici in un cortile Arrestato un diciottenne

Via Marsala

Nella notte tra mercoledì e giovedì i carabinieri di Udine hanno arrestato uno giovane straniero di 18 anni, senza fissa dimora, che si è reso responsabile di tentato furto in abitazione e ricettazione. Era circa l'una di notte quando una pattuglia è intervenuta in via Marsala – zona particolarmente controllata, anche a seguito delle richieste dei residenti – dove era stato segnalato un soggetto che, dopo essersi introdotto nel cortile di un'abitazione, stava tentando di rubare uno scooter elettrico. Resosi conto che alcuni residenti lo avevano scoperto, il giovane si è allontanato a piedi. Pochi minuti dopo i militari dell'Arma lo hanno sorpreso mentre usciva dal cortile di un'altra abitazione in sella a una bicicletta dal considerevole valore economico. Il 18enne è stato così bloccato e poi riconosciuto dal proprietario dello scooter che aveva tentato di rubare poco prima. Al termine degli accertamenti, il giovane è stato tratto in arresto: sarà sottoposto al rito direttissimo.
Sono in corso le verifiche volte a stabilire la proprietà della bici rinvenuta e riportata nell'immagine qui accanto. In caso di riconoscimento, si invita il proprietario a presentarsi al comando di Udine, in viale Trieste 28.—**C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Folgorato nell'ex cava: resta in gravi condizioni

Le indagini

Le sue condizioni restano serie, ma il personale sanitario esclude che sia in pericolo di vita: il 24enne di origine straniera che l'altro ieri pomeriggio è rimasto folgorato nell'ex cava Vidoni, in via Emilia, a Beivars, nei pressi del parco del Torre, nelle scorse ore è stato trasferito al Centro grandi ustionati di Padova. Il giovane era stato ricoverato al Santa Maria della Misericordia in codice rosso, con ferite da elettrocuzione e ustioni, causate dall'impatto con la corrente elettrica.
Un impatto talmente forte da determinare un breve black-out che ha fatto saltare la corrente del semaforo di Beivars, costringendo all'intervento la polizia locale, per ripristinare la viabilità nella zona.
Nel frattempo, proseguono senza sosta e in totale riservatezza le indagini della polizia di Stato, che dovranno chiarire per quale motivo il ragazzo si trovasse in quella zona. L'ex cava Vidoni, infatti, è dismessa e in stato d'incuria da diversi anni: il caso riaccende così i riflettori sullo stato di totale abbandono dell'area alle porte del parco del Torre. Una porzione di terreno chiusa da tempo e ormai ostaggio di incuria e vegetazione incolta. —**C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scooter fuori strada Domani l'addio a Ioppi

L'annuncio

Sarà celebrato domani mattina, alle 10, nella sala del commiato della Casa funeraria Mansutti di Udine, il funerale di Enrico Ioppi, 67 anni, residente a Udine, deceduto, ieri pomeriggio, poco prima delle 18, lungo la strada provinciale 56, tra Precenicco e Pertegada. Ioppi, in sella al suo scooter, un Piaggio Beverly grigio, stava raggiungendo Lignano per incontrare alcuni amici con cui aveva appuntamento per cena. Per cause ancora da accertare, giunto all'altezza di Precenicco, il sessantasettenne friulano ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di strada. Ancora da chiarire le cause dell'incidente, che saranno oggetto di successivi accertamenti. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, che hanno potuto soltanto constatare il decesso, gli agenti della polizia locale e i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana. Pensionato da alcuni anni, Ioppi aveva svolto per lungo tempo l'attività di rappresentate per una nota azienda di torrefazione di caffè. A Lignano Ioppi era solito trascorrere i periodi di vacanza. Lascia la moglie Cristina, il nipote Giancarlo e tutti i parenti e gli amici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Cinema inclusivo all'aperto dal centro ai quartieri «Cultura fruibile da tutti»

Il festival è rivolto anche a persone cieche e sorde Dal 19 al 26 luglio. In agosto tappe ad Aquileia e Sappada Spoletti: «Puntiamo a fare di Udine un esempio europeo»

ELISABETTA SACCHI

La presentazione

Il cinema all'aperto come incontro, condivisione e comunità, all'insegna dell'inclusione sociale e soprattutto dell'accessibilità. Perchè l'obiettivo è che il patrimonio cinematografico sia fruibile a tutti, comprese le persone cieche, ipovedenti, sorde e ipoacusiche, e che la cultura arrivi direttamente nei luoghi della comunità.
Finalità che dal 19 al 26 luglio animeranno la terza edizione di INCinema Outside, la rassegna ideata da Federico Spoletti e diretta da Angela Prudenzi, con il Comune di Udine e il supporto di Bcc Banca di Udine, presente ieri alla presentazione alla Biblioteca Joppi con il presidente Lorenzo Sirch. Il Festibal ha conquistato il primo posto al Premio Cultura+Impresa

Lorenzo Sirch, Federico Spoletti e Federico Pirone

2026, il più prestigioso riconoscimento italiano dedicato alle collaborazioni fra cultura e impresa, ed è stato premiato dalla giuria come modello innovativo e replicabile per la capacità di "mischiare i pubblici" facendo vivere la stessa esperienza cinematografica a persone con e senza disabilità.
La rassegna per la prima volta, quest'anno, uscirà dal centro città e coinvolgerà accanto alla tradizionale arena del Giardino Loris Fortuna anche le aree verdi Paolo De Rocco di San Domenico e Le Partigiane, e il giardino dell'Università delle LibereEtà, trasformandoli in arene cinematografiche. Proseguirà il suo percorso l'1 e il 2 agosto ad Aquileia e il 6 e il 7 agosto a Sappada.
«La cultura per tutti rappresenta una migliore democrazia, e come amministrazione, siamo orgogliosi di sostenere questo progetto in crescita per una cultura fruibile da tutti, e un'idea di comunità, una sfida da realizzare in condivisione», ha sottolineato l'assessore alla Cultura di Udine, Federico Pirone, alla presentazione. A illustrare il variegato programma è stato l'ideatore della rassegna, Federico Spoletti, che ha spiegato che «accessibilità non significa solo abbattere le barriere sensoriali, vogliamo portare la cultura vicino alle persone e che il festival entri nei quartieri».
Primo appuntamento il 19 con il cortometraggio "Il Ponte", e il film ambientato a Parigi "C'era una volta mia madre". Seguiranno le proiezioni del 21,23, 24 e 26 luglio. INCinema è capofila di una proposta nell'ambito di Creative Europe Media e si sta attivando anche per portare una rassegna accessibile al Museum of modern art di New York. «La nostra ambizione è che Udine possa diventare punto di riferimento nazionale ed europeo, affinché l'accessibilità sia uno standard naturale della proposta culturale», ha concluso Spoletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESTATE

Dal Re Leone a Inside Out Continuano i film all'aperto

Prosegue Udinestate con gli appuntamenti gratuiti del Cine Junior, il programma di cinema all'aperto per bambini e famiglie. Domani all'area verde Le partigiane di via Divisione Garibaldi-Osoppo tocca a Kung Fu Panda 4, mentre lunedì, al parco dell'Università Liberetà, si prosegue con Mufasa – Il Re Leone e mercoledì, nell'area verde De Rocco, sarà la volta di Superman. Ultimo appuntamento della prossima settimana sarà, venerdì sera, di nuovo alle Partigiane, con il film d'animazione Valentina. Il calendario continuerà lunedì 20 con Inside Out 2, mercoledì 22 con Mission Impossible: The Final Reckoning, venerdì 24 con Spirit il ribelle e si concluderà giovedì 30 nello spiazzo in località San Bernardo con The Witches – Le streghe.
Tutte le proiezioni inizieranno intorno alle 21.

La collezione d'arte Friam rinasce a Casa Cavazzini Pirone: «Eccezionale solidarietà»

Oltre cento opere al piano terra del museo ricordano la rete di aiuti scattata dopo il sisma anche dall'America

L'inaugurazione

È stato inaugurato a Casa Cavazzini il nuovo allestimento della collezione Friam, uno dei patrimoni artistici più significativi e originali conservati nel capoluogo friulano. Ospitato al piano terra del museo, restituisce quasi integralmente le oltre cento opere della raccolta, tra dipinti, stampe e sculture, offrendo un nuovo percorso di lettura dedicato a una pagina straordinaria della storia culturale della città.
«Con questo riallestimento ricordiamo una straordinaria esperienza di solidarietà nata dal dolore del terremoto del Friuli, ma anche l'idea di un'America aperta e generosa – ha detto l'assessore alla Cultura Federico Pirone –. In mezzo alle macerie si attivò una rete di aiuti eccezionale. Quella solidarietà seppe essere concreta nell'emergenza, e anche lungimirante, guardando alla ricostruzione materiale e all'identità culturale di questa terra. Da questo spirito nasce la collezione». A seguire Luca Pietro Nicoletti, professore di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Udine.

Il pubblico in visita all'allestimento della collezione Friam

La presentazione con l'assessore Pirone e il professor Nicoletti

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto è spunto per il lavoro»

Cristian Sedran durante la lettura del giornale

FRANCESCA ARTICO

Economia e inserti di settore per sviluppare la professione e programmarla. Per Cristian Sedran, 54enne di Prepotto che si occupa di consulenza strategica e di pianificazione rivolta a enti pubblici e privati, il Messaggero Veneto, è questo: un organo di informazione specifica.
Abbonato on line, ogni mattina durante la lettura del giornale, fa lo screenshot con il cellulare degli articoli che maggiormente lo interessano a livello professionale, successivamente se li manda via mail o li stampa cartacei per usarli come spunti per il suo lavoro.
Sedran, che è stato sindaco di Muzzana Del Turgnano dal 2014 al 2019, con precedenti di consigliere comunale e assessore per complessivamente un ventennio, rimarca di aver «imparato» a leggere, allora, il quotidiano in un altro modo: «Sfogliavo il giornale per informarmi sulle novità che riguardavano gli enti locali, su come muoversi a livello istituzionale e, perché no, politico, vista la giovane età. Ho lavorato molto bene con i giornali locali che mi davano l'opportunità di parlare del mio paese sulla carta stampata, dandogli così visibilità e facendo conoscere ai lettori tutte le potenzialità che questa località della Bassa friulana possiede». Inoltre, Sedran è stato tra i creatori della filiera della farina biologica, il cui grano cresce nella campagna muzzanese. «Ma sono stato anche primo presidente e fondatore di Artetica, associazione culturale che tante soddisfazioni mi ha dato. Oggi, sono manager del Distretto dei comuni del cividalese e valli del Torre e Natisone: il Corte Natisonis, ed ecco perché leggere sia gli specifici articoli di economia e gli inserti economici che il Messaggero Veneto pubblica, sono importanti per il settore di cui mi occupo professionalmente».
Sedran è anche uno sportivo: il suo "mezzo" attuale è la bicicletta, legge anche di sport, di cultura, con qualche escursione nella politica, ma quella è una pagina che oggi non lo occupa più come un tempo, avendo un lavoro impegnativo, dalle tante potenzialità, che lo gratifica «molto di più della politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 9/7/2026

BARI	61	1	90	69	54
CAGLIARI	65	75	38	74	16
FIRENZE	61	33	46	9	45
GENOVA	36	69	53	47	7
MILANO	10	53	26	46	56
NAPOLI	22	65	36	38	16
PALERMO	40	48	27	14	80
ROMA	44	75	74	78	8
TORINO	35	83	88	13	46
VENEZIA	39	46	2	75	17
NAZIONALE	8	2	80	17	38

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	10	22	26	33
35	36	38	39	40
44	46	48	53	61
65	69	75	83	90

Numero Oro 61 — Doppio Oro 61-1

SuperEnalotto
9 - 17 - 20 - 31 - 40 - 79
Jolly 58 — Superstar 47

JACKPOT 191.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	61.599,93 €
Ai 746	4	251,83 €
Ai 28.483	3	19,88 €
Ai 403.906	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
All'unico	4	25.183,00 €
Ai 176	3	1.988,00 €
Ai 2.287	2	100,00 €
Ai 13.073	1	10,00 €
Ai 25.813	0	5,00 €

Udine

Noctes Temporæ: il gioco di ruolo in lingua friulana

La figura dei Benandanti al centro dell'iniziativa di F.Lu.S.

Da sinistra, Simone Pasquin, Franco Sarcinelli, Pierpaolo Roberti, Eros Cisilino e William Cisilino.

Il progetto

Sono i Benandanti, figure benevole e al tempo stesso controverse, affiancati da coloro che li sostengono nella lotta contro forze oscure, i protagonisti del nuovo gioco di ruolo da tavolo in friulano realizzato da F.Lu.S. Foro Ludico Spilimberghese Aps, grazie al contributo di ARLeF, Regione e Banca 360 FVG.

L'associazione F.Lu.S. ha voluto così celebrare il proprio ventennale con un progetto legato al territorio e alla sua lingua che si concretizza in un invito a entrare nelle storie del passato. Il linguaggio del gioco, oltre a essere strumento culturale e sociale, diventa così una modalità efficace per avvicinare i giovani alla conoscenza delle proprie radici.

Noctes Temporæ (Notti di Tempora – Il gioco di ruolo sui Benandanti) è stato presentato all'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, da Simone Pasquin vice presidente di F.Lu.S., che ha scritto il regolamento del gioco, e Franco Sarcinelli coordinatore del progetto, assieme al presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino e al direttore dell'Agenzia, William Cisilino.

«È opportunità per promuovere cultura, identità e lingua. Lo facciamo in un modo innovativo, con un gioco di ruolo. Andremo a coinvolgere dei target che fino adesso, con ARLeF, non avevamo mai raggiunto. Complimenti all'Agenzia», ha dichiarato l'assessore Roberti.

«Giocare in friulano significa usare la lingua, trasmetterla e farla crescere. Il gioco riesce a unire generazioni diverse e stimola la creatività. Con Noctes Temporæ tutto questo avviene in friulano, che diventa protagonista dell'esperienza. Per questo ringrazio F.Lu.S. Grazie a un lavoro condiviso, ha dato vita a un progetto che porterà nelle case dei friulani la loro lingua e un patrimonio di storia, tradizioni e credenze popolari», ha sottolineato il presidente di ARLeF Cisilino.

CISILINO (ARLEF)

«Porterà nelle case il friulano, un patrimonio di storia, tradizioni e credenze popolari»

«La sfida più affascinante di Noctes Temporæ è far rivivere, attraverso il gioco, vicende realmente accadute in Friuli, permettendo ai giocatori di immergersi in quella realtà storica. È un lavoro corale, nato dal contributo di tutta l'associazione e di realtà del territorio simili alla nostra», ha fatto sapere in una nota Pierangelo Spagnolo, presidente F.Lu.S., ringraziando la Regione, l'ARLeF e Banca 360 per aver sostenuto il progetto. Il gioco è già disponibile e continuerà il suo percorso di divulgazione nelle biblioteche, nelle ludoteche e in occasione di alcuni incontri pubblici.

Noctes Temporæ – i cui contenuti storici sono stati curati da Paolo Paron, con le traduzioni in friulano di Claudio Romanzin e la consulenza linguistica dell'ARLeF – è stato illustrato da Francesco Bisaro. È pensato per coinvolgere piccoli gruppi di giocatori (da 3 a 5, dai 14 anni in su). I partecipanti sono invitati a intraprendere il ruolo di uno dei protagonisti della storia e, attraverso le loro scelte, possono creare racconti di fantasia. Il mondo in cui si svolgono le avventure è ispirato al Friuli rinascimentale. Dopo secoli di dominio spirituale e temporale del Patriarcato di Aquileia, il territorio è sotto l'influenza della Repubblica di Venezia, ma resta esposto alle pressioni dell'Impero Asburgico e ai venti della Riforma protestante.

Ogni avventura di "Noctes Temporæ" consiste nel narrare ciò che accade ai protagonisti e le loro azioni attraverso una sequenza di scene, che compongono il racconto delle loro imprese nel fronteggiare la minaccia dell'antagonista. I racconti possono essere affrontati in un'unica giocata (una serata di gioco della durata di 3-4 ore) o suddivisi in più sessioni. Ogni racconto è una vicenda a sé stante, ma può essere interessante proseguire con nuove avventure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige

Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un'opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

Tolmezzo - Carnia

Attacchi di orsi e avvistamenti Chiesto un incontro in Regione

La lettera della Comunità di Montagna della Carnia in risposta all'allarme «Noi sindaci ci siamo stancati, ora il problema è anche di ordine pubblico» L'ultimo caso quello di Casera Giaveada: vittima una mandria di mucche

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Dopo che da Casera Giaveada un orso ha spinto in un dirupo una mandria di mucche, i sindaci della Carnia chiedono immediati protocolli operativi sulla gestione di orsi e lupi: la Comunità di Montagna della Carnia, col vicepresidente, Claudio Coradazzi, che ha inviato a Regione e Prefettura una richiesta urgente di incontro. «Da mesi», premette la missiva, «le amministrazioni comunali raccolgono un numero sempre maggiore di segnalazioni di cittadini che denunciano avvistamenti di lupi e orsi anche in prossimità dei centri abitati. A Socchieve, un orso è stato addirittura fotografato all'esterno del cancello di un'abitazione privata». A Preone si sono registrate predazioni in pollai. Continuano i colpi ai danni degli apicoltori. E poi «il gravissimo evento a Casera Giaveada, dove un attacco ha coinvolto un'intera mandria di 46 bovini: 17 sono morti. Gli altri 29 sono tuttora da recuperare».

«Rispetto alle sei mucche iniziali morte», spiega Coradazzi, «altre sono morte nei giorni seguenti un po' per la caduta, un po' perché attaccate dall'orso o spaventate. Sono ancora lì. Sono invece 29 le mucche vive che attendono ancora il recupero, che è faticoso perché il posto è parecchio impervio. Non sanno ancora come procedere. Sembrava dovessero crearsi delle squadre per intervenire, ma non c'è nulla. I pastori non possono muoversi coi cacciatori perché ovviamente non sono autorizzati a muoversi con le armi. Ma non c'è un protocollo che dica come agire».

L'obiettivo dell'incontro è fare chiarezza: «Noi sindaci ci siamo stancati», lamenta il vicepresidente. «Sta diventando un problema di ordine pubblico: alcune settimane fa, in zona Sauris, un turista col cane ha trovato per fortuna aperta una malga dove rifugiarsi in attesa che l'orso se ne andasse. Noi sindaci mettiamo le mani avanti di fronte a una situazione che non ci pare sotto controllo. Occorre un protocollo che dica chi interviene in queste situazioni, per esempio squadre specializzate che allontanino l'orso e consentano il recupero degli animali. Non vogliamo andare contro lupi e orsi. Va bene la convivenza, purché ci sia un modus operandi».

L'episodio di Giaveada testimonia «come la situazione abbia ormai raggiunto un livello di assoluta criticità», prosegue Coradazzi. «La questione non riguarda più esclusivamente il comparto agricolo e zootecnico. Oggi sono coinvolte l'intera popolazione residente, la percezione della sicurezza pubblica e l'economia turistica della montagna. Le amministrazioni comunali registrano quotidianamente allarme tra i cittadini, che in numero sempre maggiore manifestano timore nel frequentare boschi, sentieri e aree limitrofe ai paesi. Analoghe preoccupazioni vengono espresse da visitatori e operatori turistici». I sindaci esigono conoscere il piano di gestione della Regione per la presenza di lupi e orsi (specie laddove gli animali frequentino aree antropizzate o prossime ai centri abitati), quali siano i protocolli operativi previsti, quali gli strumenti concreti per i Comuni e quali le ulteriori azioni da intraprendere assieme per la sicurezza di cittadini, operatori economici e turisti.

«I sindaci», prosegue la richiesta, «non possono essere lasciati soli ad affrontare una situazione con evidenti implicazioni di sicurezza pubblica, senza essere adeguatamente informati su strategie regionali, competenze dei diversi enti coinvolti e misure concrete attivabili. È indispensabile che la Regione assuma un ruolo di coordinamento chiaro». Se non ci saranno risposte, i sindaci si riservano di agire nelle sedi competenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, le mucche spinte dal dirupo; in basso, l'orso avvistato di recente a Preone

LA RICHIESTA

«È indispensabile che vengano definiti protocolli in cui si dica chi deve intervenire»

PRATO CARNICO

Donazione degli organi Tra norme e testimonianze

La sezione donatori di sangue di Prato Carnico in collaborazione con l'associazione donatori di organi ha organizzato questa sera alle 20.30 nell'auditorium comunale un incontro pubblico di sensibilizzazione sul tema della donazione degli organi.
La serata si pone inoltre l'obiettivo di fare chiarezza sulle nuove disposizioni normative che permettono ai cittadini di esprimere il proprio consenso o diniego alla donazione direttamente all'atto del rinnovo della Carta d'identità elettronica (Cie). Ci sarà quindi la possibilità di porre domande agli esperti presenti sul tema. La serata si articolerà con gli interventi di Loris D'Orlando, medico anestesista rianimatore ed ex direttore del Dipartimento di emergenza dell'ospedale di Tolmezzo che aprirà la serie di contributi, a seguire prenderanno la parola Rita Martin, presidente della sezione Ado (associazione donatori organi) di Tolmezzo, e infine Manuela Solari, responsabile dell'Ufficio anagrafe comunale.
Durante l'incontro verranno inoltre raccolte e condivise con i presenti le testimonianze dirette di trapiantati e donatori di organi coinvolti dall'associazione.
L'iniziativa, organizzata con il patrocinio del Comune di Prato Carnico, vede la collaborazione attiva delle sezioni locali dell'Afds e dell'Ado Friuli Venezia Giulia. (t.a.)

Variante alla 52 bis Al lavoro in Austria per trovare un'intesa

Mazzolini: «L'unica soluzione da approfondire seriamente è il tunnel di quota»

Paluzza

«Esprimo grande soddisfazione per l'incontro ufficiale in Carinzia tra l'Anas e i corrispondenti austriaci per elaborare un memorandum di intesa sull'opera da realizzare a Passo di Monte Croce Carnico. È un passaggio importante, che dimostra come il tema sia ormai entrato pienamente nell'agenda tecnica e istituzionale dei due Paesi». A dichiararlo il vicepresidente del consiglio Stefano Mazzolini, intervenendo a seguito dell'incontro dedicato all'avanzamento delle attività preliminari per la variante alla statale 52 bis Carnica in corrispondenza del Passo di Monte Croce Carnico.

«Desidero ringraziare innanzitutto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini», afferma, «per l'attenzione dimostrata verso questo dossier strategico per la montagna friulana e per i collegamenti transfrontalieri e l'amministratore delegato di Anas, Claudio Gemme per la tempestiva operatività. Un ringraziamento lo rivolgo anche agli onorevoli che in questi mesi si sono interessati al tema, in particolare Vannia Gava, Marco Dreosto, Graziano Pizzimenti e all'europarlamentare Anna Maria Cisint. Il lavoro di squadra tra territorio, Regione, Governo, Parlamento ed Europa è fondamentale per dare una prospettiva stabile a quest'area».

Per Mazzolini, il punto tecnico e politico resta chiaro: «L'unica soluzione da approfondire seriamente è il tunnel di quota. Sul versante italiano, istituzioni, operatori economici e rappresentanti del territorio sono ormai allineati su questa ipotesi». «Sono certo», prosegue Mazzolini, «che anche la parte austriaca sosterrà questa soluzione, che garantisce vantaggi per entrambi i Paesi. Le alternative fondate su manutenzioni continue, varianti parziali o interventi tampone non risolvono il problema alla radice. La galleria di quota, invece, consente di superare stabilmente le criticità dell'attuale tracciato, riducendo nel tempo costi, rischi e interruzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passo di Monte Croce Carnico

Riaperta la ferrata sul monte Amariana Era chiusa da giorni

A realizzare l'intervento le guide alpine del Cai che hanno provveduto a ripristinare il tratto interessato

Tolmezzo

È stata riaperta la ferrata Amariana (414F): da questa settimana è nuovamente possibile raggiungere la vetta del monte Amariana per la via normale e tornare a salutare la statua della Madonna, appena restaurata e ricollocata al suo posto. La temporanea chiusura della ferrata, scattata il 29 giugno in attesa che un cavo che necessitava di essere ripristinato fosse sistemato «è stata infatti risolta», spiega la sezione tolmezzina del Club alpino italiano, «grazie al rapido intervento delle guide alpine, che hanno ripristinato il tratto interessato consentendo di riaprire il percorso in piena sicurezza. Ora la cima dell'Amariana torna ad accogliere escursionisti e appassionati, regalando ancora una volta uno dei panorami più emozionanti della nostra montagna». La chiusura immediata della ferrata era stata disposta a fine giugno: il Cai di Tolmezzo aveva diramato immediatamente l'avviso, chiedendo il passaparola a tutti i frequentatori e appassionati di montagna e auspicando una veloce riapertura della ferrata, ora avvenuta. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Tra dimore e castelli Viaggio nel tempo alla riscoperta di antiche memorie

Dall'alto, il castello di Arcano, Villa Orgnani Linda, la presentazione, i siti di Moruzzo e Fagagna

Il progetto presentato a Colloredo di Monte Albano Dal 19 luglio si apriranno le porte delle residenze storiche L'evento unirà cultura e tradizione enogastronomica

ELISABETTA SACCHI

Colloredo di Monte Albano

La straordinaria ricchezza culturale, artistica, architettonica, paesaggistica, enogastronomica, e il patrimonio storico del nostro territorio sarà valorizzato in un meraviglioso viaggio attraverso il tempo, le varie epoche, la memoria e l'identità dei luoghi, grazie al progetto "Andar per Ville e Castelli", percorso alla scoperta delle dimore storiche del Friuli Venezia Giulia giunto alla quarta edizione. Saranno dieci le magnifiche ville, i castelli e case forti, edificate dalle famiglie nobiliari friulane, che per tutta la stagione estiva apriranno le porte ai visitatori. Si tratta di un'esperienza unica dove, oltre a poter conoscere, visitare e apprezzare la storia delle antiche casate friulane, il turista avrà la possibilità di esplorare il paesaggio circostante con passeggiate nelle natura, a piedi o in bici, con le guide naturalistiche e degustare i prodotti della tradizione locale. Un evento capace sia di valorizzare luoghi di grande pregio artistico e culturale che di promuovere le eccellenze del nostro territorio.

La presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo della cultura d'impresa, Cristina Trinco d'Arcano, durante la presentazione del progetto, avvenuta, mercoledì nella splendida cornice del Castello di Colloredo di Monte Albano, ha sottolineato, richiamando il testo di Mario Calabresi, *Alzarsi all'Alba*, che «le dimore storiche per noi proprietari sono pezzi della nostra storia familiare e richiedono dedizione quotidiana, l'impegno che i proprietari delle ville e i castelli hanno messo nel "progettare la meraviglia" di questa manifestazione che ha ci ha permesso di creare una rete sociale di grande e tangibile valore. L'associazione ha la finalità di mettere in luce le dimore storiche, centro di un'economia rurale sviluppatasi nei secoli scorsi, e questo evento, finalizzato a valorizzare il territorio anche con degustazioni, avvicina i proprietari ai produttori che vi partecipano con grande passione».

A intervenire è stata poi la giornalista del Messaggero Veneto, caposervizio della cronaca di Udine, Luana de Francisco, la quale ha spiegato che «la manifestazione è un'esperienza immersiva di esplorazione del territorio che regala suggestioni favolistiche, una dimensione mitologica che resta agganciata alla storia e alla letteratura, e ogni castello o villa è capace di trasmettere ai visitatori un'emozione diversa, personale e intima in una dimensione caleidoscopica». Il presidente della Comunità Collinare del Friuli, Luigino Bottoni, ha rimarcato che «il progetto coniuga la storia, la tradizione enogastronomica e la valorizzazione del territorio per un turismo lento e di qualità».

Apriranno le porte, il 19 luglio, Villa Gallici Deciani, il Castello Savorgnan di Brazzà, il Castello di Susans, il Castello di Arcano, il Castello di Prampero, Villa Orgnani Linda, Casaforte La Brunelde di Fagagna, Poggio Stringher a Martignacco, Casaforte Zorutti, e Casaforte Il Bergum a Remanzacco. «Andare per ville e castelli ci consente di investigare nell'anima della nostra terra», ha concluso, quindi, de Francisco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DETTAGLI

Dieci i luoghi di grande pregio che accoglieranno i visitatori durante l'estate

Incontro a Cornino dedicato agli anfibi

Forgaria

Speciale evento scientifico dedicato a "Gli anfibi: sentinelle del pianeta, custodi del nostro futuro", questa domenica, alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, che prosegue la sua fitta programmazione divulgativa: dalle 10 alle 12 si potrà seguire una conferenza sui vertebrati dalla "doppia vita", terrestre e acquatica, tra i più preziosi indicatori dello stato di salute della Terra.

Proprio dagli anfibi parte un allarme senza precedenti: per la prima volta nella storia del globo, infatti, questi straordinari e delicati animali stanno scomparendo a un ritmo allarmante.

Le cause sono quasi interamente riconducibili alle attività umane: perdita degli habitat, inquinamento, cambiamenti climatici, specie invasive e malattie stanno portando molte specie verso l'estinzione.

La conferenza, a cura dell'esperto Tiziano Fiorenza, accompagnerà il pubblico in un viaggio attraverso oltre 350 milioni di anni di evoluzione, per conoscere il mondo degli anfibi e comprendere il loro ruolo fondamentale negli ecosistemi.

Durante l'incontro verrà analizzata la situazione attuale in Europa e, in particolare, in Friuli Venezia Giulia, approfondendo le minacce che incombono su queste specie e le possibili strategie per proteggerle. Un appuntamento, dunque, speciale in cui si parlerà dei custodi del nostro futuro. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAJANO

Trovato morto nel Ledra un uomo di 71 anni

Nella serata di ieri, su segnalazione dei carabinieri, si sono attivate le ricerche di un uomo nato nel 1955, residente nell'area del comune di Majano. Il corpo senza vita è stato ritrovato da Drago, l'elicottero del reparto volo del comando vigili del fuoco di Venezia, nel canale Ledra, in località Farla. A recuperarlo la squadra dei soccorritori fluviali alluvionali. Non è stato necessario l'intervento dei sommozzatori giunti sul posto. Attivi per l'intervento anche la squadra dei vigli del fuoco di Gemona e, per quanto di competenza, i carabinieri. È stato escluso il coinvolgimento di terze persone.

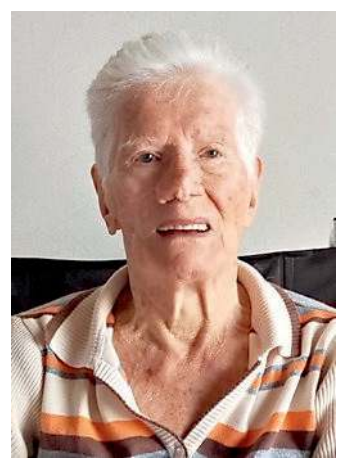
I 106 anni di Elda a Villa Masieri Festa con familiari e operatori

Tricesimo

Villa Masieri festeggia i 106 anni di Elda Cruder: una vita di eleganza e gentilezza. Un traguardo vissuto con la grazia di chi sa dare valore alle cose autentiche. Il talento di Elda è sempre stato un dono generoso, un modo speciale per prendersi cura dei suoi cari. Chi la frequenta la descrive come una persona sempre dolce, signorile ed elegante, ma soprattutto contraddistinta da una profonda gentilezza, umiltà e riservatezza.

Nata a Tarcento, ha vissuto in Sila, in Sicilia e a Roma; per buona parte della sua vita ha inoltre viaggiato nel mondo, in particolare negli Stati Uniti, dove ora risiedono i suoi familiari. «Ricamava i miei vestiti quando ero bambina» racconta oggi la nipote con grande emozione, ricordando come Elda abbia sempre cucito con dedizione sia i propri abiti sia quelli per lei. Un legame indissolubile che si rinnova in ogni punto e in ogni ricamo, custodito come un tesoro.

La direttrice Paola Toppano, assieme agli ospiti, agli operatori e ai volontari di Villa Masieri, si sono stretti ieri in un caloroso augurio attorno a Elda, festeggiando questo speciale traguardo. Nata a Tarcento nel 1920 da Nicolò ed Ermenegilda Passera si è sposata a Roma nel 1949 con Lorenzo Ascenzo appartenente a una famiglia abruzzese con ascendenze nobiliari. Negli anni romani ha avuto la possibilità di frequentare il mondo del cinema neorealista e attrici come Anna Magnani. Rimasta vedova nel 1987 ha vissuto nel comune di Valverde vicino Catania da dove nel 2014 è tornata in Friuli scegliendo come residenza la struttura tricesimana per ipovedenti di Villa Masieri. Gli auguri sono giunti anche dall'amministrazione comunale.



Elda Cruder

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

«Il decesso della neonata prima del parto cesareo»

Eseguita l'autopsia sulla bimba di Nimis Prosegue l'iter degli accertamenti disposti dalla Procura

Nimis

I primi accertamenti autoptici indicano che la piccola Rebecca Brustolin era già deceduta in utero quando, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, i medici hanno eseguito il taglio cesareo.
È il primo elemento emerso dall'esame disposto dalla Procura di Udine nell'ambito dell'inchiesta aperta per l'ipotesi di reato di omicidio colposo sulla morte della bambina (avvenuta il 30 giugno scorso), la cui nascita era inizialmente prevista in casa, a Nimis, prima del trasferimento in ospedale durante il travaglio.
L'autopsia è stata eseguita ieri dal medico legale Antonello Cirnelli, dalla professoressa Marny Fedrigo e dal professor Pantaleo Greco. All'accertamento irripetibile ha preso parte anche il dottor Vincenzo De Leo, nominato dall'avvocata Giorgia Tripoli, che assiste l'ostetrica e la sua collaboratrice presenti nell'abitazione il giorno in cui era programmato il parto. Entrambe hanno ricevuto un avviso di garanzia e così hanno potuto prendere parte, appunto attraverso un consulente, all'autopsia.
«In base alle prime osservazioni, che possono essere solamente di natura preliminare, è stata accertata la morte in utero. La bambina era quindi già deceduta quando è stato fatto il cesareo», spiega l'avvocata Tripoli. La legale aggiunge anche che, allo stato, l'autopsia non ha evidenziato malformazioni macroscopicamente rilevabili, come anomalie cerebrali o cardiache. «Per il momento non è stato riscontrato nulla di questo tipo. Saranno ora gli esami istologici, sulla placenta, sul cordone ombelicale e sugli altri tessuti, a verificare l'eventuale presenza di altre cause, comprese possibili infezioni fetali non individuabili prima del parto».
L'esame autoptico rappresenta solo uno dei tasselli dell'inchiesta coordinata dalla Procura. Oltre agli approfondimenti istologici, saranno infatti valutati anche i documenti sanitaria e tutti gli elementi utili a ricostruire quanto avvenuto dal momento in cui il travaglio era iniziato nell'abitazione della coppia fino al successivo trasferimento in ospedale e all'intervento cesareo.
Resta dunque aperto il lavoro degli inquirenti – che stanno lavorando sotto il coordinamento del pm Laura Collini –, chiamati a chiarire le cause del decesso della bambina e la successione degli eventi. Soltanto dopo il completamento degli accertamenti di laboratorio e il deposito della consulenza medico-legale sarà possibile disporre di un quadro tecnico più completo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale

Linea Udine-Cividale «Entro fine estate lavori e tempistiche»

Tavolo tecnico tra Regione, Fuc e amministrazioni Amirante: «Al lavoro per una infrastruttura più moderna» L'obiettivo è coinvolgere il territorio in ogni fase dell'iter

LUCIA AVIANI

Cividale

I lavori in corso - ormai da parecchio tempo - sulla linea ferroviaria Udine-Cividale sono stati oggetto di un incontro fra l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante, i rappresentanti della Fuc, la società Ferrovie Udine Cividale, e le amministrazioni toccate dal passaggio della tratta, che attraversa anche i comuni di Remanzacco e Moimacco.
«La Regione continuerà a coinvolgerle in ogni fase dell'iter di ripristino del servizio, affinché questo avvenga nelle migliori condizioni possibili, garantendo alla cittadinanza una linea più moderna, efficiente e sicura», ha commentato all'esito della riunione l'assessore, rendendo noto che «prima di assumere decisioni definitive la Regione vuole condividere il cronoprogramma con il territorio e completare tutti gli approfondimenti tecnici necessari». Obiettivo, aggiunge, è «arrivare entro la fine dell'estate a un quadro complessivo degli interventi e delle tempistiche». Nel corso del vertice, cui hanno preso parte i sindaci di Cividale, Attilio Vuga, Moimacco, Enrico Basaldella, e Remanzacco, Daniela Briz, e l'assessore alla mobilità di Udine Ivano Marchiol, è stato illustrato lo stato di avanzamento degli interventi già avviati e ci si è poi concentrati su quelli programmati per i prossimi mesi: finalità del confronto era appunto quella di gettare le basi per un percorso condiviso «che accompagnerà il completamento delle attività», ribadisce Amirante, e «la successiva ripresa della piena circolazione ferroviaria».
Tra le opere in fase di svolgimento e quelle finanziate particolare importanza riveste il progetto di elettrificazione della linea, che rappresenterà uno dei principali investimenti per il futuro della Udine-Cividale. Proseguono, in parallelo, le azioni coordinate con Rete ferroviaria italiana per l'adeguamento di alcuni passaggi a livello, con l'obiettivo di ridurre sensibilmente i tempi di chiusura delle sbarre e di migliorare, di conseguenza, la fluidità della circolazione stradale.
«Tutti gli step successivi saranno accompagnati da approfondimenti tecnici con Ansfisa, l'Agenzia per la sicurezza delle ferrovie, e Rfi, anche in relazione agli sviluppi progettuali relativi al ponte sul torrente Torre, che dovrà consentire, in futuro, la coesistenza del transito sull'infrastruttura ferroviaria e sulla viabilità», ha comunicato l'esponente della giunta Fedriga.
«È stato un incontro proficuo: siamo lieti di essere stati finalmente convocati tutti a un tavolo e di aver registrato ampia disponibilità a trovare, insieme, una soluzione per le criticità in essere, in modo tale da poter restituire al più presto, dopo anni di disagi, un servizio efficiente alla comunità», commenta il sindaco di Remanzacco Briz, esprimendo apprezzamento per «il concreto interessamento dell'assessore Amirante».
«È positivo che si sia cercato il coinvolgimento diretto dei Comuni, che conoscono le vere problematiche dei territori», conclude Amirante. Il meeting ha permesso di affrontare pure il tema del collegamento Trieste-Udine-Villach, attivo nell'ambito del progetto Micotra. L'assessore ha confermato che la Regione ha già concordato con Fuc un'opera di manutenzione straordinaria dei due locomotori Taurus, a seguito dei guasti che hanno comportato, di recente, alcune interruzioni del servizio: «Abbiamo destinato all'operazione di manutenzione 1 milione di euro, senza necessità di nuovi stanziamenti a bilancio. Gli interventi sono stati programmati; nel frattempo Fuc continuerà a garantire la continuità del servizio attraverso l'impiego di locomotori sostitutivi in locazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stazione dei treni di Cividale: si lavora per modernizzare la linea

IL SINDACO BRIZ

«C'è stata un'ampia disponibilità a trovare insieme una soluzione per le criticità in essere»

Spazi per cultura e innovazione A Fragielis nasce la Fermenteria

Prepotto

Un polo di lavoro, cultura, sperimentazione e attività varie - spaziando dalle opzioni di coworking a incontri tematici ed escursioni alla scoperta del territorio – nel verde della vallata di Prepotto, in un luogo di natura e silenzio, ben lontano dai consolidati itinerari turistici: Fragielis, località amena quanto periferica, è la cornice scelta dalla società Syndesis per avviare il suo nuovo e "visionario" progetto, battezzato Fermenteria per trasmettere un senso di dinamismo, di processi in divenire, e nel contempo per richiamare la vocazione originaria della struttura (già sede di un'azienda vinicola) scelta per dare avvio all'esperienza. L'inaugurazione è in calendario per domani, sabato, alle 18: sarà l'inizio ufficiale di un'avventura che si annuncia in continuo sviluppo, con proposte da articolare via via, sulla base delle sinergie e dei contatti che si attiveranno e anche delle esigenze o dei desiderata dei fruitori.
«Syndesis si occupa di domande di contributo, project manager e rendicontazione», spiega il presidente Cristian Sedran, noto sul territorio per il ruolo di manager del Distretto del commercio Corte Natisonis e a livello regionale anche per l'attività della sua associazione Orus Aps. «Abbiamo scelto di portare la nostra sede a Fragielis: cercavamo uno spazio rurale, nella logica della valorizzazione delle aree interne; un ambiente in cui unire alle nostre attività legate alla progettazione spazi e occasioni di cultura, ma anche di lavoro, in un contesto naturale che generi benessere. In Fermenteria, dunque, l'arte si legherà al paesaggio e alla vita quotidiana». Si inizierà con il Festival della ruralità, che includerà (l'11 e il 12 luglio) una sezione laboratoriale dedicata al fare, alla materia e alla trasmissione dei saperi artigianali.
Per domenica 12 è in programma una ex tempore di pittura: "Frontiera creativa: International land art festival" coinvolgerà 12 talenti chiamati a riflettere sui temi della memoria, dell'acqua e della comunità. Il 6 luglio è iniziata una residenza artistica con protagonista Giulia Malatesta, che rimarrà in Fermenteria fino al 19 luglio.

IL PROGETTO

L'arte si legherà al paesaggio in un luogo che genera benessere

In contemporanea si terrà una mostra (Percorso di pace) di opere del maestro Giorgio Celiberti: al casale verranno esposte, per tutta l'estate, 12 steli battezzate "scudi". —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità e ambiente Apre il Treeart festival

Buttrio

Per il settimo anno di fila Buttrio è pronta ad arricchirsi ospitando nel parco di Villa di Toppo Florio il Treeart festival, l'evento culturale dedicato all'ambiente e all'ecosostenibilità che ha come centro e guida gli alberi. La nuova edizione, che si è aperta ieri e terminerà domenica, è intitolata "Tempo: il ritmo della Terra" e inaugura una trilogia i cui temi protagonisti saranno poi spazio ed etica. Tutti gli incontri hanno ingresso gratuito e il ricco programma di oggi si aprirà con due incontri di divulgazione scientifica. Alle 10 Antonio Trabucco, bioingegnere e ricercatore, e Costantino Sirca, docente dell'Università di Sassari, si concentreranno sul tempo atmosferico, mentre alle 11 Fabio Salbitano, ecologo e presidente dell'associazione Treeart festival, approfondirà il movimento degli alberi. Alle 17.30 si terrà la cerimonia d'apertura ufficiale, con la partecipazione di Gabriella Greison, apprezzata divulgatrice scientifica divenuta celebre per il suo originale modo di raccontare la fisica quantistica. A seguire, Balletto Civile si esibirà nello spettacolo ideato da Michela Lucenti e intitolato "The Garden", con accompagnamento al pianoforte di Matteo Bevilacqua. Sarà poi presentata Lettera aperta, l'opera scultorea permanente realizzata da Giorgio Celiberti, già protagonista di mostra personale visitabile nei locali della Villa fino al 1° agosto e curata da Carlo Stragapede. Infine, alle 21, il gruppo Munedaiko porterà a Buttrio l'antica tradizione delle percussioni giapponesi con lo spettacolo "L'Arte del Taiko". — **G.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

I fan in navetta a Villa Manin Il servizio debutta con i Duran Duran

Sarà operativo a Codroipo anche per il concerto dei Pooh

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

A Villa Manin i fan arriveranno in navetta. Già, per i concerti dei Duran Durn - in programma domani sera alle 21 - e dei Pooh (previsto il 18 luglio), che saranno ospitati nella dimora dogale di Passariano, è stato attivato un servizio straordinario di collegamento. Ad annunciarlo l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante.

L'iniziativa è stata promossa dalla Regione, in collaborazione con il Comune di Codroipo, Erpac (Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia) e Tpl Fvg scarl, gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale regionale. L'obiettivo è favorire l'utilizzo del trasporto pubblico e ridurre il traffico nelle aree vicine a Villa Manin dove è atteso l'arrivo di tantissimi spettatori. «I grandi concerti ospitati a Villa Manin richiamano migliaia di persone e richiedono una gestione attenta anche sul piano della mobilità», riferisce Amirante, «per questo la Regione continua a investire in servizi di trasporto pubblico flessibili e dedicati, pensati per rendere più semplice l'arrivo del pubblico e migliorare la viabilità nell'area». Con questo collegamento il pubblico potrà lasciare l'automobile nei parcheggi predisposti a Codroipo e raggiungere comodamente la dimora dogale «alleggerendo la circolazione e agevolando l'organizzazione complessiva dei concerti» precisa Amirante.

L'assessore Amirante

I BUS

Partiranno dai vari parcheggi dalle 17 alle 24, con una frequenza di una corsa ogni 20 minuti

Il servizio collegherà i principali parcheggi cittadini con la sede dei concerti attraverso un percorso dedicato, che prevede fermate all'autostazione di Codroipo, a servizio del parcheggio del Foro Boario, di piazza Giardini e degli altri parcheggi del centro cittadino, al parcheggio del campo sportivo di via Circonvallazione Sud e quindi a Villa Manin. Le navette saranno operative in entrambe le giornate dalle 17 alle 24, con una frequenza di una corsa ogni 20 minuti e un tempo di percorrenza di circa 16 minuti. Il servizio è stato programmato tenendo conto dei flussi previsti, con particolare attenzione alla fascia oraria compresa tra le 18.30 e le 19, nella quale è atteso il maggiore afflusso di spettatori diretti ai concerti, il cui inizio è previsto alle 21.

Il pubblico allo spettacolo di Paolo Ruffini a Villa Manin Sono attesi migliaia di spettatori anche per gli altri eventi

«Grazie alla Regione per aver attivato questo servizio che rende Villa Manin ancora più accessibile», aggiunge il vicesindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan, «invito gli spettatori a utilizzare le navette per raggiungere i concerti in sicurezza, riducendo traffico e tempi di attesa». In occasione di tutti grandi eventi in programma a Passariano in estate le aree di sosta pubbliche comunali (P1, P2 e parcheggio del campo sportivo di Rivolto) resteranno gratuite. Alcune aree private saranno invece gestite autonomamente dai volontari della Pro loco Villa Manin con le consuete modalità.

Resta invariato l'impegno del Comune sul fronte della sicurezza e della mobilità: la Polizia locale di Codroipo, con il supporto delle altre forze coinvolte nel piano di viabilità, sarà presente per regolare il traffico, agevolare gli accessi e le uscite e garantire il più possibile uno svolgimento ordinato delle manifestazioni. Inoltre l'amministrazione continua a lavorare in stretta collaborazione con la Regione, con Erpac e con Villa Manin, per individuare tutte le soluzioni che garantiscano una gestione sempre più efficiente dei parcheggi e della mobilità nell'area, a beneficio sia dei grandi eventi sia dei residenti e dei visitatori.

Dopo il grande successo dei Modà e dello spettacolo di Paolo Ruffini, stasera salirà sul palco di Passariano Luca Carboni, domani, come detto, i Duran Duran e i Pooh sono in programma il 18 luglio. Il 25 luglio i Negramaro, il 31 luglio Il Volo e, infine, il 2 agosto Craig David.

Resta valida l'iniziativa che unisce la musica all'arte. Chi acquista, o ha già acquistato, un biglietto per uno dei concerti a Villa Manin potrà beneficiare, nella giornata dello spettacolo, anche del biglietto ridotto per le due grandi mostre che sono ospitate nel complesso monumentale. Sarà sufficiente presentare il ticket del concerto alla biglietteria per poter accedere a "Nuda Veritas. Klimt. Un capolavoro a Villa Manin" e "Ruota Libera. La bici nell'evoluzione sociale dell'Italia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi allevamento di polli Raccolta di firme a Bertiolo

Assemblea pubblica contro il progetto Pellegrino: «La politica ascolti la comunità Serve chiarezza»

Bertiolo

Assemblea pubblica e raccolta di firme. La comunità di Pozzecco di Bertiolo si mobilita contro il progetto del maxi allevamento da 850mila polli annui. «La cittadinanza si è attivata con una raccolta firme per bloccare un'opera considerata insostenibile», afferma la consigliera regionale Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra, in merito al progetto industriale, che prevede la realizzazione di grandi capannoni per cinque cicli produttivi annui. L'assemblea pubblica organizzata dal comitato Terra libera, ha confermato una forte mobilitazione. «Sul piano giuridico, spiega Pellegrino, «la discussione ha evidenziato la necessità di un bilanciamento rigoroso tra l'iniziativa economica, la tutela del paesaggio e il diritto alla salute garantiti dalla Costituzione, e le preoccupazioni sollevate riguardano l'impatto devastante sul territorio».

«I residenti», prosegue la consigliera regionale, «temono l'emissione di odori molesti, l'aumento del traffico pesante, il consumo di suolo e l'inquinamento da polveri e ammoniaca, fattori che metterebbero a rischio l'ecosistema e la salute pubblica. L'obiettivo non è ostacolare le attività produttive, ma salvaguardare la salute, la qualità dell'aria e la vivibilità per residenti e lavoratori». «Durante l'incontro», precisa Pellegrino, «è emersa con forza anche la dimensione etica, legata al rispetto degli animali, sottolineando che il nostro territorio non può essere ridotto a mero spazio per lo sfruttamento intensivo. È infine inaccettabile che un'opera di tale impatto venga imposta dall'alto, senza alcun percorso di reale condivisione con la comunità». Nei prossimi giorni la consigliera presenterà un'interrogazione in consiglio regionale «per fare chiarezza sull'iter autorizzativo in corso e per capire quali garanzie l'amministrazione comunale e la Regione intendono esigere. Non possiamo ignorare un grido d'allarme così unanime, perché la politica ha il dovere di ascoltare chi vive questi luoghi e difendere il nostro territorio da mere speculazioni». Sul tema interviene la Lav di Udine: «È giunto il momento di ripensare il nostro sistema alimentare, promuovendo alternative sostenibili, etiche e rispettose del benessere animale e dell'ambiente, a partire dalle scelte delle amministrazioni a tutela delle comunità».

Serena Pellegrino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente a Basiliano Due persone in ospedale

Lo scontro ha coinvolto un furgone e un'auto Per consentire i soccorsi è stata modificata la viabilità stradale

Basiliano

Ieri mattina, poco prima delle 7.30, due veicoli si sono scontrati nel Comune di Basiliano, lungo la SR99 all'intersezione tra via delle Cave e via Trieste. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia locale del corpo del distretto del Cormor, un autocarro Fiat Doblò diretto verso Variano e una autovettura Audi A4 diretta verso Bressa, si sono scontrati in modo frontale e laterale. Sul posto sono intervenuti i soccorsi con due ambulanze, i vigili del fuoco di Udine e due pattuglie della polizia locale. I conducenti dei veicoli sono stati trasportati al pronto soccorso di Udine, istituito il senso unico alternato per circa un'ora e mezza, per consentire le operazioni di soccorso, i rilevi di legge e la bonifica della sede stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soccorsi e le forze dell'ordine sul luogo dello scontro

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Tanti disagi con il blackout Rimborsi per i cittadini

A Pradamano famiglie e attività sono rimasti senza corrente per quasi 15 ore

GIANPIERO BELLUCCI

Pradamano

L'odissea vissuta mercoledì dai cittadini di Lovaria, rimasti senza corrente elettrica per quasi 15 ore, vedrà come epilogo un rimborso da parte di Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. A fronte dei forti disagi vissuti dalle famiglie e dalle attività economiche e commerciali, nonché dagli anziani ospiti e operatori della casa di riposo Muner De Giudici, verrà riconosciuta una somma prestabilita che certo non potrà cancellare la pesante giornata vissuta fino a sera inoltrata, nonostante la chiusura dei lavori fosse prevista alle 16.30. Una previsione ampiamente sforata, visto che la corrente è ritornata qualche minuto dopo le 22.30 a seguito delle evidenti complicazioni che ha subito il cantiere, vicino al ponte del torrente Torre, a ridosso del tracciato della ciclovia Fvg1 Alpe Adria.

«Evidentemente», commenta il sindaco Enrico Mossenta, che insieme al consigliere comunale Claudio Rizzi (presente sul posto proprio per aggiornare sindaco e popolazione della situazione) ha seguito la vicenda contattando anche i vari responsabili, «Enel, preoccupata dalla situazione, ha fatto arrivare, in serata, tre gruppi elettrogeni, trasportati da altrettanti camion. Uno è stato posizionato davanti alla casa di riposo Muner De Giudici, proprio perché considerato uno dei punti più fragili per la presenza degli anziani ospiti. Altri due erano pronti a entrare in funzione, nell'area dei parcheggi del cinema multisala sulla strada regionale 56. Alla fine, fortunatamente, non sono serviti visto il ripristino della rete».

Ieri mattina, dopo le proteste dell'amministrazione comunale, i responsabili dell'area Nord Est di E-Distribuzione hanno contattato il sindaco Mossenta per informarlo del fatto che ci saranno i rimborsi e che saranno automatici: «I cittadini non dovranno fare nulla», rende noto il primo cittadino, «in quanto Arera prevede l'erogazione automatica di un indennizzo, accreditato direttamente in bolletta. Gli importi variano in base alla tipologia di utenza e riguardano sia le utenze domestiche, sia quelle di attività economiche». A ogni modo, assicura Mossenta, «nonostante l'automatismo seguiremo con attenzione la vicenda e sarà nostra premura informare la cittadinanza, attraverso i canali ufficiali del Comune, non appena riceverà riscontro da E-Distribuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei gruppi elettrogeni e i lavori sulla linea elettrica

Enrico Mossenta
Primo cittadino di Pradamano

COME SI PROCEDERÀ

Arera prevede l'erogazione automatica dell'indennizzo

MORTEGLIANO

Malore in montagna Domani l'addio a Vizza

Si celebreranno domani mattina, alle 10.30, nella chiesa di Mortegliano, i funerali di Claudio Vizza. Sarà invece recitato questa sera, alle 18.30, un rosario in sua memoria. L'uomo era stato vittima di un malore mercoledì mentre scalava il monte Paularo a quota 1.900 metri di dislivello, insieme alla compagna ed un amico. Senza risultati purtroppo le operazioni di primo soccorso messe in pratica prima dai due escursionisti e poi dagli operatori sanitari accorsi sul posto.

Vizza, in pensione da alcuni anni aveva svolto per lungo tempo l'attività di macchinista ferroviere. Domani Mortegliano gli dirà addio.

Scontro tra auto Donna incastrata, tre persone ferite

L'incidente è accaduto a Varmo Una conducente estratta dalle lamiere della macchina

Varmo

Poco dopo le 13 di ieri a Varmo un incidente ha visto il coinvolgimento di una Mercedes classe B di colore grigio e una Renault Modus blu. Ad avere la peggio la conducente della prima macchina, rimasta incastrata nell'abitacolo della macchina e liberata grazie all'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Latisana.

Una volta estratta dal mezzo la persona, nata nel 1973 e originaria di Bertiolo, è stata presa in carico dal personale sanitario e trasportata all'ospedale di Udine in condizioni serie. Assieme a lei viaggiava un uomo, anche lui originario dello stesso paese.

Sulla Renault invece viaggiava una donna del 1967 proveniente dal comune di Codroipo. I due, in condizioni non gravi, sono stati trasportati in ospedale a Latisana.

L'intervento sul posto è stato eseguito dalla polizia locale del servizio associato di Rivignano Teor, Varmo e Bertiolo. Ancora da accertare le cause dell'incidente.

Terminate le operazioni di soccorso alla persona ferita i vigili del fuoco hanno provveduto sul posto alla messa in sicurezza dei mezzi incidentati e dell'area del sinistro. —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due auto coinvolte nell'incidente a Varmo

IN BREVE

Smarrisce il portafogli in bicicletta e fa un appello

Nella giornata di domenica 5 luglio un ciclista ha smarrito il portafoglio durante il consueto giro in bicicletta. Lo smarrimento potrebbe essere avvenuto lungo il percorso da Dolegnano verso Manzano, Case, Oleis, Leproso e Premariacco. All'interno del portafoglio erano presenti una somma di denaro, documenti personali e alcune medicine. Si rivolge un appello a chiunque possa averlo visto o ritrovato: è invitato a consegnarlo ai carabinieri di San Giovanni al Natisone per agevolare la restituzione al legittimo proprietario. (n.k.)

A Basiliano gli anni ruggenti Serata in musica a Villa Zamparo

L'assessorato alla cultura di Basiliano organizza per stasera, alle 21, nella corte interna di Villa Zamparo, una serata live con "Anni ruggenti" con canzoni indimenticabili che spaziano dai rivoluzionari anni '60, ai mitici anni '80, fino all'esplosione del nuovo millennio nei 2000, che hanno regalato brani immortali. Questa una selezione delle canzoni più iconiche e rappresentative di queste tre epoche d'oro, divise tra successi italiani e internazionali. L'ingresso è libero (a.d'a.)

Campoformido e Bratislava unite nel segno di Štefánik In visita il ministro slovacco

Il generale aviatore partì dal paese nel 1919 per l'ultimo fatale volo Il sindaco: «Un onore per tutti gli abitanti»

GIULIA SACCHI

Campoformido

Dopo il presidente della Repubblica è arrivato un ministro slovacco: Campoformido è tornata al centro delle celebrazioni per il generale Milan Rastislav Štefánik.

A un anno dalla visita del capo dello Stato Peter Pellegrini il Comune guidato da Massimiliano Petri ha riaccolto una delegazione istituzionale proveniente da Bratislava, nel novero della quale figurava anche Rudolf Huliak, ministro del turismo e dello sport della Repubblica slovacca, che ha partecipato alla cerimonia di deposizione della corona commemorativa dedicata a Štefánik.

Campoformido rappresenta, infatti, uno dei luoghi simbolo della memoria di quest'ultimo: fu dall'aeroporto militare della città che il 4 maggio 1919 decollò, insieme a due connazionali, per il suo ultimo volo, conclusosi tragicamente poche ore dopo nelle vicinanze di Bratislava. Insieme al ministro erano presenti il console onorario della Repubblica slovacca in Italia, il triestino Luca Davide Farina, rappresentanti delle istituzioni slovacche e italiane e una delegazione della Federazione aeronautica slovacca, impegnata in un volo commemorativo che ha ripercorso simbolicamente il viaggio compiuto da Štefánik nel maggio del 1919.

La cerimonia si è svolta di fronte al Municipio, davanti al monumento dedicato al generale slovacco. «Per una comunità di poco meno di ottomila abitanti si tratta di un riconoscimento dal forte valore simbolico: dopo la visita del capo dello Stato slovacco nel 2025, anche quest'anno Campoformido è stata inserita nel programma ufficiale delle commemorazioni dedicate a una delle figure più importanti della storia della Slovacchia», ha commentato il sindaco Petri. «È un onore avere accolto nuovamente una delegazione di così alto livello. Questo dimostra che Campoformido è ormai riconosciuta come uno dei luoghi chiave legati alla figura del generale Štefánik. Un legame storico che, anno dopo anno, continua a rafforzare i rapporti di amicizia tra la nostra comunità e il popolo slovacco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento della cerimonia con la delegazione di Bratislava

Cervignano - Latisana - Bassa

Salta la corrente a Lignano Confcommercio lancia l'appello «Ci vuole un presidio sul posto»

Inviata una lettera a E-Distribuzione dopo i primi disservizi della stagione

SARA DEL SAL

Lignano

Un presidio operativo attivo 24 ore su 24 e la certezza che gli investimenti programmati sul territorio vengano messi a terra entro il prossimo anno. «La città», spiega il presidente del mandamento lignanese di Confcommercio, Loris Salatin, «non può più permettersi di convivere con il rischio di blackout durante la stagione turistica».
Dopo i primi disservizi registrati anche all'inizio dell'estate 2026, il mandamento di Confcommercio Lignano Sabbiadoro ha deciso di rivolgersi direttamente ai vertici di E-Distribuzione con una lettera aperta, inviata per conoscenza anche al Comune, per chiedere risposte immediate e un cronoprogramma certo degli investimenti sulla rete elettrica cittadina. A firmare il documento è il presidente del mandamento Salatin, che richiama l'attenzione su un problema che ormai da anni accompagna i mesi estivi e che rischia di compromettere l'immagine di una delle principali destinazioni turistiche del Fvg.
In una località turistica, infatti, certi servizi dovrebbero non poter nemmeno venire messi in discussione. La preoccupazione di Confcommercio nasce dal fatto che i primi blackout si sono verificati quando l'occupazione delle strutture ricettive era ancora attorno al 50%. Lo scorso giugno, infatti, la città non era ancora sold out come è accaduto nelle estati scorse, quando si sono manifestate problematiche analoghe. In quei casi era agosto, o addirittura Ferragosto, giornate di caldo ma anche con le strutture piene e con ristoranti e bar pieni anche di turisti che avevano raggiunto la località in giornata. «Se queste criticità si manifestano già in una fase iniziale della stagione cosa accadrà quando la città sarà completamente occupata, ovvero nei mesi di luglio e agosto?» chiede il presidente nella lettera, interpretando le segnalazioni di molti operatori.

L'INTERVENTO

Salatin: «Il disagio investe anche la competitività del sistema economico»

Loris Salatin

Per Confcommercio non si tratta solo di un disagio tecnico, ma di una questione che investe la sicurezza delle persone e la competitività dell'intero sistema economico. Ogni interruzione di energia comporta conseguenze pesanti: persone bloccate negli ascensori, ospiti impossibilitati ad accedere alle camere per il mancato funzionamento delle serrature elettroniche, difficoltà per le persone con disabilità, pagamenti elettronici e check-out fermi, ristoranti costretti a interrompere il servizio, impianti di climatizzazione fuori uso e intere aree al buio, con inevitabili ripercussioni anche sotto il profilo della sicurezza. Confcommercio riconosce che le elevate temperature possano mettere sotto stress la rete elettrica, ma ritiene che un fenomeno ormai prevedibile non possa più essere affrontato come un'emergenza.
La richiesta è che E-Distribuzione adegui le infrastrutture con investimenti adeguati e tempestivi, considerando che l'energia elettrica rappresenta oggi un servizio essenziale per cittadini, imprese e milioni di turisti. Nella lettera aperta l'associazione formula due richieste precise. La prima riguarda l'estate in corso: l'istituzione immediata di un presidio operativo permanente a Lignano Sabbiadoro, attivo 24 ore su 24 e composto da due squadre dedicate esclusivamente alla località, così da garantire interventi rapidissimi in caso di guasti. La seconda guarda, invece, riguarda il futuro e il presidente chiede la conferma formale che gli investimenti annunciati sulla rete elettrica, quantificati in oltre 7 milioni di euro nell'arco di tre anni, vengano completati prima dell'inizio della stagione estiva 2027. «Lignano», prosegue Salatin, «rappresenta un patrimonio turistico ed economico che merita infrastrutture all'altezza del proprio ruolo Le imprese hanno bisogno di certezze per lavorare e gli ospiti devono poter trascorrere la loro vacanza senza disservizi. Ci aspettiamo risposte concrete e tempi certi. In caso contrario, Confcommercio è pronta a tutelare gli interessi delle imprese associate in tutte le sedi competenti, compresa l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e attraverso le opportune richieste di risarcimento danni». Intanto le temperature stanno tornando ad alzarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

La filosofia di Platone spiegata da Travanut

Questa sera, Mauro Travanut presenterà al Giardino dei diritti alle 20. 30 a Cervignano, un dialogo di Platone, Carmide, opera giovanile del filosofo di Atene. L'evento è organizzato dall'Arci, con il patrocinio del Comune. Tra le diverse modalità letterarie, qui l'autore sceglie di dare a Socrate il compito di raccontare, in presa diretta, il confronto dialettico. Tema in discussione: cos'è saggezza? (f.a.)

La piazza a Cervignano diventa teatro per le arti marziali

Tutto pronto per "Cervignano in the Cage". Domani, a partire dalle 20, piazza Indipendenza ospiterà una serata dedicata alle arti marziali miste. Al centro della Mma (Mixed martial arts) Fight Night vi saranno i match dei professionisti ma non solo. L'organizzazione è curata dalle associazioni Leoni di San Marco e La Fenice, con il prezioso supporto degli atleti, dei volontari e dei partner privati. (f.a.)

Tir finisce fuori strada e si ribalta Stava trasportando benzina e gas

A Ruda le operazioni di messa in sicurezza sono proseguite per ore

CHIARA DALMASSO

Ruda

Tragedia sventata, ieri mattina, a Ruda. All'alba, un'autocisterna che trasportava 17.000 litri di benzina e 13.000 di gasolio è uscita autonomamente di strada e si è ribaltata in un campo che corre accanto alla Regionale 351, via Gorizia. I motivi dell'incidente sono in via di accertamento. Non sono stati coinvolti altri veicoli – né si sono verificati sversamenti di idrocarburi sulla carreggiata – e il conducente del tir, fortunatamente, ha riportato soltanto alcune contusioni: uscito da sé dalla cabina di guida, è stato portato in ospedale dal personale sanitario per gli accertamenti del caso.

L'autocisterna che si è ribaltata nel campo accanto alla strada regionale 351 a Ruda

La messa in sicurezza
Sul posto, oltre ai carabinieri e alla polizia locale, sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, il funzionario di guardia del comando di Udine e il nucleo regionale Nbcr (Nucleare biologico chimico radiologico) del comando di Trieste, con sei operatori e un funzionario, per svolgere le delicate operazioni di messa in sicurezza dell'area. Gli operatori dell'Nbcr hanno travasato i carburanti a bordo del tir in un'altra cisterna vuota che è stata fatta giungere sul posto: le alte temperature di ieri e la posizione del mezzo – completamente capovolto – hanno reso complesse le operazioni. I vigili del fuoco hanno dovuto smontare tutte le valvole di fondo del semirimorchio per poter inserire nella cisterna le tubazioni con le quali aspirare la benzina e il gasolio.

IL SINDACO LENARDUZZI

«Tragedia sventata, in un'area che vive un problema quotidiano legato al traffico eccessivo»

La viabilità modificata
La strada interessata dall'incidente è rimasta chiusa per l'intera giornata di ieri, per consentire ai pompieri di operare in sicurezza. «Il tempestivo intervento di vigili del fuoco, sanitari e forze dell'ordine ha scongiurato il peggio» ha detto il primo cittadino di Ruda, Franco Lenarduzzi.

Il traffico
Il tema è molto sentito nella zona: «Su Ruda e sui due comuni limitrofi impatta il traffico di tutti i veicoli che dal Goriziano si muovono verso Grado» spiega il sindaco. «Un problema, oltre che di rumore e inquinamento, anche di sicurezza, sul quale diverse volte è già stata sollecitata la Regione e su cui continuiamo a chiedere attenzione». Rispetto a questo specifico caso, Lenarduzzi parla di «tragedia evitata», ricordando che «il conducente dell'autocisterna avrebbe potuto morire e che, se ci fossero stati sversamenti di carburante, sarebbe stato altissimo il rischio di incendi o conseguenze peggiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto Giorgio Milan Ex amministratore e dirigente scolastico

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio di Nogaro

Con la morte di Giorgio Milan, San Giorgio di Nogaro, perde uno degli esponenti di quell'impegno civile e sociale che ha determinato la vita politica sangiorgina degli anni Sessanta. Ma Milan non è stato solo un politico, laureato in lettere classiche, aveva scelto l'insegnamento, dedicandosi alle materie umanistiche, per forgiare le nuove generazioni alla cultura e all'impegno che lui amava tanto. Milan, 80 anni, è mancato martedì all'ospedale di Latisana dove si trovava ricoverato per l'aggravarsi della malattia che lo aveva colpito e contro la quale aveva tenacemente combattuto. Lascia la moglie Daniela e la figlia Chiara che lo aveva reso nonno di due nipoti. I funerali saranno celebrati oggi in duomo a San Giorgio, alle 10.30.
Nato nella storica famiglia dei Milan imprenditori agricoli, decide che la sua strada è un'altra, l'insegnamento. Si avvicina poi alla politica attiva e alle prime manifestazioni Sessantottine. Nel 1975 entra in consiglio comunale con il sindaco Arrigo Pascolat (Pci), che poi verrà sostituito da Lucio Cinti (Psi), e ricopre l'incarico di assessore alla cultura. Rientra in consiglio comunale nel 1994 a seguito dell'eclatante successo della lista civica delle Fontane che candidava a sindaco Oriano Ferrini, sedendo nei banchi della minoranza per un quinquennio, memorabili sono stati gli accesi dibattiti sulle questioni ambientali con la maggioranza capitanata da Tonino Occhioni.

Giorgio Milan

Intanto si dedica alla sua attività da docente. «Aveva scelto di farlo alle scuole medie», racconta la figlia Chiara, «perché in quella fascia di età poteva meglio esprimere il suo sapere». Ha insegnato a San Giorgio di Nogaro, diventando poi dirigente scolastico a Cervignano e successivamente all'istituto comprensivo di Palmanova. Uomo dal carattere forte e deciso, era un «padre affettuoso, orgoglioso dei suoi nipoti e un marito attento» aggiungono i familiari. Milan aveva una grande cultura e ha mantenuto fino all'ultimo la curiosità per ciò che lo circondava e la passione per l' impegno sociale e civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio di Nogaro - Torviscosa

L'opera contestata

IL PROGETTO

Nuovo termovalorizzatore Presentazione e polemiche

Proiettati i render dell'impianto da realizzare a San Giorgio di Nogaro
Nei prossimi giorni l'opera verrà illustrata al Cafc per l'approvazione
«Non ci saranno costi pubblici e finirà l'esportazione di rifiuti oltreconfine»

SIMONE NARDUZZI

Fagagna

Si è giocata in terreno neutro l'ultima partita (ma solo in ordine temporale) connessa all'iter che può portare alla realizzazione di un termovalorizzatore nell'area industriale Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro. Lo scenario quello del Villaverde Hotel & Resort di Fagagna, le squadre in campo – da golf, visto l'ambiente scelto – prive di alcuni elementi chiave necessari a imbastire un dibattito politico che si rispetti. Assente, dunque, il consigliere regionale dem Francesco Martines, collocato fra i sostenitori dell'operazione; a mancare poi è stato l'attuale sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, che però nelle ultime ore non ha mancato di togliersi qualche sassolino dalla scarpa nei confronti del predecessore: papabile, fra l'altro, un suo intervento sul tema nel Consiglio comunale oggi di scena fra le pareti di casa. Il match di ieri, pertanto, ha visto fronteggiarsi gli addetti ai lavori, capitanati da Fulvio Degrassi, coordinatore del team tecnico dello studio di fattibilità economico-finanziaria, e un'agguerrita squadra di ambientalisti mossa da mozioni e fermi pensieri: «C'è stata una mancanza assoluta di trasparenza»; e poi, «attireremo rifiuti da tutta Italia e dall'estero»; fino al riassuntivo «non c'è bisogno di un altro impianto». Il progetto, nel frattempo, avanza: la prossima settimana verrà presentato al Cafc in quanto aggregatore degli attori coinvolti nel ciclo dei rifiuti (Net, A&T 2000 e Isontina ambiente).

Premessa e vantaggi

«È stato dimostrato come quello della gestione dei rifiuti», ha esordito Degrassi, «sia un settore di primaria importanza per i cittadini. Da ciò sono emerse delle carenze strutturali che caratterizzano il nostro territorio, specialmente in fase di programmazione. In una situazione che non permette di aprire nuove discariche, si è quindi fatto un ragionamento con uno dei massimi esperti di impianti innovativi su quello che poteva essere un programma di pianificazione». L'obiettivo, dunque, è stato sin da subito quello di trasformare il Friuli Venezia Giulia in un hub energetico autonomo e sostenibile in grado di dire addio all'esportazione dei rifiuti. «Abbiamo voluto questo incontro per fare chiarezza, superando alcuni preconcetti e fornendo i dati reali dell'iniziativa». Cifre, dunque: una su tutte, quella legata alle tonnellate di rifiuti solidi urbani prodotti ogni anno, che per la nostra regione ammonta a 120.000, per una tariffa convenzionata che non supererebbe i 120 euro, con relativo abbattimento della Tari. «L'istituto scelto è il Partenariato pubblico privato», ha spiegato ancora Degrassi, «un metodo ritenuto essenziale reso unico dal fatto che il pubblico, nel nostro caso, non mette neanche un euro di risorse pubbliche». L'investimento, di circa un miliardo di euro, è interamente sostenuto da capitali privati. «L'impianto genererà inoltre 180 nuovi posti di lavoro», ha aggiunto quindi il coordinatore, ricevendo immediata replica dalla controparte: «Lavoratori, qui, non ce n'è per questo settore».

Il progetto

A scendere nei dettagli di quello che prenderà, eventualmente, il nome di Energy Park Hafner è stato l'ingegnere Heinrich Hafner, fondatore dell'omonima azienda con sede a Bolzano che, proprio nel Comune dell'Alto Adige, ha contribuito a creare un impianto similare. «Quella intrapresa con questo progetto è una strada che si sta percorrendo anche nel resto d'Europa. La nostra piattaforma è progettata per garantire elevati standard ambientali, con controllo delle emissioni e ricadute positive per il territorio. Si andranno a produrre 640 gigawattora all'anno». L'impianto, dotato di quattro linee ad altissima tecnologia, avrà una potenzialità di 327 MWt (megawatt termico), che le consentirà di gestire circa 500.000 tonnellate all'anno, garantendo alla regione la piena autosufficienza e l'indipendenza dallo smaltimento oltreconfine. Presenti alla conferenza stampa anche l'architetto Giorgio Del Fabbro e l'ingegnere Cristina Cecotti: «Il progetto di fattibilità è completo e pronto per essere valutato», le parole del primo, «tutte le attività di trattamento avverranno all'interno», il chiarimento della seconda, esperta di impianti dedicati ai rifiuti. Che ha quindi aggiunto: «Quel che uscirà sarà materia prima o energia e calore, residui a parte. Le valutazioni effettuate escludono i rifiuti che vanno a recupero, che hanno già un loro mercato». Fronte inquinamento, allora, Degrassi ha fornito un'immagine di indubbia efficacia: «L'impianto inquinerà meno di una pizzeria».

Prospettive

«Da qualche anno ho capito che, nel prossimo futuro, dovremo decidere se continuare a fare di-

120

MIGLIAIA DI TONNELLATE

La produzione di rifiuti solidi urbani stimata in un anno per la nostra regione

Gianpaolo Graberi, fra i promotori dell'iniziativa

IL COMMENTO

«Non siamo andati a cercare sponde politiche ma certezze tecniche»

LA PROTESTA

Il fronte del "no", lamenta una presunta mancanza di trasparenza in sede di confronto

San Giorgio di Nogaro - Torviscosa

L'opera contestata

La mozione blocca-iter approda in Consiglio

Sarà presentata oggi in Aula dalla maggioranza

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio di Nogaro

Sarà un Consiglio comunale acceso quello delle 16.30 di oggi pomeriggio a San Giorgio di Nogaro, per la presentazione, all'ultimo punto all'ordine del giorno, della mozione della maggioranza che chiede di bloccare l'iter autorizzativo inerente al progetto di impianto di termovalorizzazione in Ausa Corno. "Acceso" per due ragioni: da un lato il sindaco Pietro Del Frate – peraltro assente ieri a Fagagna alla conferenza stampa di presentazione del progetto da parte della società proponente, la Heinrich Hafner, perché (pare) non invitato – ha più volte sostenuto di non aver ricevuto alcuna informazione ufficiale sull'Energy park Hafner, mentre «contatti – stando alle sue parole – ci sarebbero stati nel 2020 con chi allora amministrava, di cui nessuna informazione è stata data in Consiglio comunale»; dall'altro in quanto il capogruppo di minoranza della lista civica Roberta Sartori sindaca ed ex vicesindaco, Enzo Bertoldi, rilancia affermando il contrario.

«Del Frate sapeva dell'impianto fin dal 2020-2021», afferma Bertoldi, rimarcando che «noi lo avevamo informato per le vie brevi quando era in minoranza, informandolo della nostra contrarietà già dichiarata al proponente all'ipotesi di impianto». Il capogruppo sottolinea che «le minoranze di allora non hanno ritenuto né di fare interrogazioni né di fare mozioni sull'argomento, diversamente da noi, che nel 2026, appena appresa la notizia, abbiamo chiesto la convocazione di un Consiglio comunale».

LA MINORANZA

«Il sindaco Del Frate era stato informato dei piani già nel 2020, quando era in minoranza»

Enzo Bertoldi

Rosa Buoncristiano

L'esponente della civica Roberta Sartori sindaca sottolinea inoltre che «con Pietro Del Frate ho fatto un passaggio di consegne nel 2021 del lavoro svolto da vicesindaco e avevamo parlato anche dell'ipotesi di termovalorizzatore, che per noi si era conclusa con un "no" all'impianto fin dalle interlocuzioni preliminari. Quindi Del Frate era stato da noi informato con tanto di passaggio di consegne. In generale, un amministratore comunale ha spesso interlocuzioni informali sia con le persone che con le attività economiche e deve sapere quale è il bene comune o il male per la propria comunità», conclude Bertoldi, portando a conferma della veridicità di quello che dice un post del febbraio 2021 della lista Città futura – lista che sostenne Del Frate alle elezioni di quell'anno – nel quale si sferra un attacco al sindaco Roberto Mattiussi e al vicesindaco Bertoldi sul progetto dell'inceneritore.

Ma la maggioranza non demorde sui suoi propositi di dissenso al progetto e la capogruppo di Città futura, Rosa Buoncristiano, che stasera presenta la mozione assieme all'altro capogruppo di maggioranza, Giuseppe Bolzan, dal suo profilo social afferma che «è inaccettabile che facciano un termovalorizzatore a San Giorgio per bruciare 400 mila tonnellate di rifiuti provenienti dall'estero». Intanto, i consiglieri regionali Massimiliano Pozzo e Francesco Martines, che chiedono la convocazione della commissione Ambiente per spiegare il progetto, sostengono che «il territorio di San Giorgio e la Bassa Friulana sono già stati scottati dalla vicenda dell'acciaieria, gestita male sul piano del metodo e con mancato coinvolgimento del territorio. Non si ripetano iniziative con impatti potenziali significativi senza trasparenza e informazione». Anche il capogruppo dem Diego Moretti si chiede se sia «possibile che un progetto definito dai proponenti così rivoluzionario sia rimasto sconosciuto ai vertici della Regione. Se così fosse, vorremmo delle spiegazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scariche, che hanno già un loro impatto ambientale, o percorrere un altra strada», è stato il commento di Gianpaolo Graberi, ex vicepresidente di A&T 2000, commercialista, numero uno delle Ferrovie Udine-Cividale, fra i promotori dell'iniziativa. «Qui l'impatto, dopo la termovalorizzazione, sarà tra lo 0 e l'1 percento. Oggi che è ancora possibile, cerchiamo di muoverci verso un impianto tecnologicamente avanzato e validato da tecnici del ministero. Non siamo andati a cercare sponde politiche, e questo impianto sarà molto più performante di quelli già attivi in città come Copenaghen o Vienna».

La protesta

Da qui, però, uno degli interrogativi posti al team di relatori. «Allora attireremo rifiuti da tutta Italia, essendo la capacità di 500.000 tonnellate?». Replica di Degrassi: «Le 120.000 tonnellate sono di Rsu, ma i rifiuti prodotti in regione che non hanno classificazione Rsu sono multipli di quel valore. I rifiuti ci sono, in regione». Sulla mancanza di trasparenza, il coordinatore è stato fermo nel suo ragionamento: «Ci siamo rivolti al Cafc, che è ha una base di 180 sindaci, il che ci permette di vedere direttamente cosa ne pensa il territorio. Il sindaco di San Giorgio ci ospita, ma ci ospita perché quella zona è perfetta per la parte logistica e non dà fastidio».

L'iter

Il progetto nei prossimi giorni verrà inviato al Cafc e ai gestori di rifiuti A&T 2000, Net e Isontina Ambiente. Sarà il Cafc a dire se questo impianto serve oppure no. Con l'ok del Cafc, la palla passerà alla Regione per le dovute valutazioni tecniche. Tempo stimato di inizio dei lavori: metà 2027. Sindaci e polemica permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un render legato all'area in cui potrebbe sorgere l'impianto di termovalorizzazione di San Giorgio di Nogaro. Questo una volta ottenuti i pareri favorevoli da parte del Cafc e, per quanto riguarda gli aspetti tecnici, della Regione Friuli Venezia Giulia

La facciata esterna di quello che potrebbe essere il nuovo impianto di termovalorizzazione

16.30

L'ora in cui si terrà questo pomeriggio il Consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro: per l'occasione, all'ordine del giorno figura anche la mozione della maggioranza che chiede di bloccare l'iter autorizzativo inerente al progetto di impianto di termovalorizzazione in Ausa Corno. Il progetto è stato presentato ieri, al Villaverde Hotel & Resort di Fagagna

Necrologie

"Ciao nonno Caio"

Improvvisamente ci ha lasciati

CLAUDIO VIZZA

di 69 anni

Ne danno il triste annuncio Mara, Valentina con Daniele, Tommaso, Leonardo, Lorenzo, Chiara con Massimo, Sebastian, Rafael, la sorella Giuliana e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 luglio alle ore 10:30 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'abitazione di via Gemona 4 a Mortegliano.

Seguirà la cremazione.

Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:30 nella locale chiesa.

Non fiori, ma offerte a favore dell'Associazione Cesare Zambon.

La famiglia ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Mortegliano, 10 luglio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Silvana e Dodo

È mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO BELTRAME

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 11 luglio alle ore 15,00 presso la chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato, giungendo dall'ospedale civile di Udine. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.
Un ringraziamento particolare al Dott. Brosolo Gabriele a a tutto la staff della Clinica medica universitaria di Udine.

Nogaredo di Prato, 10 luglio 2026

O.F. Friuli di Nicola Lesa Martignacco 388/364.0426

E' improvvisamente mancato

ENRICO IOPPI

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Cristina, il nipote Giancarlo, i cognati, gli amici e i parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 11 luglio alle ore 10:00 nella Sala del Commiato presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.

Udine, 10 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su:
www.onoranzemansutti.it

ENRICO IOPPI

Ti stringiamo forte al nostro cuore, oggi e per sempre. Con immenso affetto, Mandi caro cugino. Loretta Franco con Francesca e Roberto Valla.

Bergamo, 10 luglio 2026

Circondata dall'amore della sua famiglia ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

ADRIANA CECILIOT FABBRO

Classe 1935

Lo annunciano con immenso dolore le figlie Odetta, Emanuela, Patrizia e Consuelo, i generi, gli adorati nipoti Veronica, Diego, Enrico, Davide e Nicola e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di Carpeneto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Carpeneto, 10 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MANUELA MENEGON in PASSON

Ne danno il triste annuncio il marito Giorgio, i figli Lisa e Luca, la nuora, gli adorati nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 luglio alle ore 12.00 presso la chiesa parrocchiale di San Domenico, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.

Seguirà cremazione.

Udine, 10 luglio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Serenamente ci ha lasciati

BEPPINO PEZ

di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Delia, i figli Annarita con Mirco, Fabio con Erika, Clara con Giorgio, i parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 luglio alle ore 16:00 nella chiesa di Castello di Porpetto, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Seguirà la cremazione.

Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:00 nella locale chiesa.

Un grazie di cuore a tutti coloro che gli hanno voluto bene e che gli sono stati sempre vicino.

Castello di Porpetto, 10 luglio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Edda Stefano Daniele De Marchi, i colleghi, gli amici della Demar Caffè si stringono in un forte abbraccio a Cristina per la prematura ed improvvisa scomparsa del caro

ENRICO IOPPI

Storico e Benamato Collaboratore della Torrefazione

Udine , 10 luglio 2026

Addolorati ci associamo al cordoglio per la scomparsa del

Professore Dott.
LUIGI DI LENARDO

Gli amici: Beorchia Claudio, Fadini Andrea, Famiglia Foschia, Michelini Paolo e Margherita, Missera Luciano, Nardini Massimiliano e Toffoletti Alfonso.

Tarcento, 10 luglio 2026

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

L'INTERVENTO

L'INDIFFERENZA È IL FANTASMA CHE SI AGGIRA PER L'EUROPA

ARRIGO DE PAULI

Un ennesimo fantasma si aggira per l'Europa. Si chiama indifferenza.
Non siano i primi (e speriamo neppure gli ultimi) a coglierne l'insidiosa negatività, una malattia senile del capitalismo/consumismo che ci vorrebbe tutti noi supinamente mercificati, attenti soltanto alle cascate di prodotti che siamo sostanzialmente condannati ad acquistare compulsivamente (è il sex appeal delle merci, bellezza).
Questo bulimico appiattimento, che poco o niente lascia allo spirito, è aggravato trasversalmente dall'indifferenza.
Tre sono i modi principali per essere indifferenti, narcotizzati ed appiattiti, su tre piani diversi civico, esistenziale, affettivo.
Nessuno meglio di Gramsci ha saputo esprimere con maggiore accorata efficacia il proprio odio per l'indifferenza, rivendicando all'essere partigiano nel senso più elevato del termine (di chi si schiera, scendendo in campo per sostenere con passione un proprio ideale o una propria fazione) il grande merito di vivere attivamente. Quindi bando all'abulia, al fatalismo, all'abdicazione dalla propria volontà. Il pensatore va oltre: l'indifferenza dei più apre un vuoto che i pochi, privi di scrupoli, intossicati dal potere e del tutto refrattari a mollare l'osso, si affrettano a colmare. "L'indifferenza è il peso morto della storia" e chi fa del menefreghismo civile il proprio stile di vita non piagnucoli poi sul latte versato a causa della propria inerzia.
Sull'indifferenza esistenziale uno spaccato tuttora attuale ci è stato offerto da un giovanissimo Moravia al suo esordio letterario, con una narrazione – propria del distacco dell'entomologo – delle vicende di una famiglia. Sono persone che si lasciano andare in balia degli eventi, che accettano supinamente una realtà che non governano né comprendono e sulla quale non incidono, che ignorano ogni partecipazione emotiva lasciando stancamente che tutto vada per conto suo.

È un problema globale e un disvalore insidioso: più dilaga e più perdiamo i carati della nostra preziosa umanità

Tutti mentono, manipolano, si usano, ma nessuno ha la forza di dire basta, arrabbiarsi e cambiare, si vive di apparenza, sesso, soldi, zero valori, squallore.
I personaggi del romanzo sono incapaci di comprendere e di vivere la realtà, o di farsi artefici in qualche modo del proprio destino. Sono indifferenti soprattutto verso se stessi che non coltivano, non curano, non migliorano.
L'indifferenza da anaffettività è l'incapacità di provare o esprimere emozioni e sentimenti nei confronti degli altri, che porta a un forte distacco e disinteresse verso il prossimo come sua inevitabile conseguenza. Lo stesso concetto evangelico di prossimo si fa evanescente di fronte ad una prossimità che riguarda esclusivamente se stessi.
In letteratura campeggia la figura di Meursault, lo Straniero di Camus, che non piange al funerale della madre preferendo andare al bar, si sposa per inerzia, uccide non per noia o per crudele divertimento ma del tutto a caso, non ha con gli altri nessun legame, non nutre per gli altri alcuna emozione.
Considerare gli altri invisibili significa ignorare i loro bisogni, le loro emozioni e la loro presenza, con tanti saluti all'empatia e ad un minimo di solidarietà. Questa percezione deriva spesso da un'autoreferenzialità che può degenerare in idolatria del sè fino a proporsi in totale consonanza con il Marchese del Grillo ("Io so'io e voi non siete un c.... ").
L'indifferenza si identifica con la trasparenza degli altri.
Il nostro mondo è popolato dalla cecità di coloro che lasciano agli altri la fatica di prendere le decisioni che coinvolgono tutti, dalla sordità di coloro che attraversano la vita senza coltivare in sé stessi passioni sincere e sentimenti autentici, dalla miopia di chi guarda gli altri senza vederli, quasi vivessero in un non luogo a loro completamente estraneo.
In definitiva lo stato di salute di una società si misura nell'equilibrio tra i due principi-cardine che la supportano: gli interessi che la muovono in orizzontale nel loro dinamismo ed i valori che la innalzano in verticale nella loro immutabilità.
Il loro equilibrio, già di per sè delicato, risulta esposto all'attacco del disvalore insidioso ed inquinante costituito dall'indifferenza globale, che affossa i valori e compromette gli interessi.
Più l'indifferenza dilaga, più perdiamo carati della nostra preziosa umanità.

Lettere

La posta dei lettori

La scelta fra consenso informato e tentativo di bloccare

AGENDA SCUOLA di Stefano Stefanel

Il Parlamento ha approvato circa un mese fa la legge sull'educazione sessuale e all'affettività a scuola, una legge che copre un vuoto sulle iniziative delle scuole negli ambiti delicati della sessualità e dell'affettività. Questo in un periodo dove la sessualità e l'affettività hanno preso strade impreviste con la nascita di diritti civili per tutte le tendenze sessuali e una diversa attenzione ai rapporti affettivi che invece di essere segni di storie d'amore o di affetto, sono spesso pure azioni di possesso travestito da gelosia, comportamenti aggressivi, vere e proprie azioni di stalkeraggio. La legge impone che l'attivazione di percorsi di educazione sessuale e all'affettività a scuola abbiano il consenso informato da parte delle famiglie degli studenti minorenni interessati che devono esprimerlo sugli argomenti da trattare, sui relatori, sulle modalità con cui queste attività vengono sviluppate a scuola. Il dibattito attorno al consenso informato ha visto le due parti politiche in netta contrapposizione: il centrodestra a favore, il centrosinistra contrario. A destra si intende permettere alle famiglie di bloccare attività ritenute troppo esplicite o relative a argomenti quali gli stereotipi di genere, il pensiero queer, le questioni relative all'omosessualità, eccetera. A sinistra si ritiene che il consenso informato permetterà a molte famiglie di non far accedere i propri figli a informazioni importanti sulla parità di genere, sulla tolleranza sentimentale, sul rispetto, sulle modalità con cui si manifesta la sessualità anche da bambini. La cosa che sorprende in questa vicenda non sono le posizioni dei due schieramenti: decisamente oscurantiste quelle del centrodestra, forse eccessivamente aperturiste quelle del centrosinistra, quanto che anche in una legge su attività delle scuole si sia preferito lo scontro frontale e polemico alla ricerca di compromessi che facessero comunque entrare un importante argomento dell'attualità nella formazione scolastica dei nostri studenti. Prescindere da un certo consenso delle famiglie su certi temi affrontati a scuola mi pare un elemento discutibile, permettere il diritto di veto delle famiglie su scelte della scuola per gli studenti mi pare medievale.
A legge approvata c'è poco da fare: così com'è formulata forse alle scuole, purtroppo, potrebbe convenire non organizzare nulla, per non finire in polemiche e sui social. La scelta migliore sarebbe stata, a mio parere, chiedere alle scuole che di fornire su un argomento così delicato un parere collegiale. Approvare una legge sulla scuola senza coinvolgerla non è mai la strada giusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL RICORDO

Adriano Rossato e la sua casa

Gentile direttore,
Adriano Rossato meritava questo, ulteriore, saluto da parte mia (e non soltanto).
È andato, dopo lunghi anni di attesa, dove "non era il suo", probabilmente. Non gli piaceva, sicuramente, neanche la condizione (in carrozzina e in silenzio cui era costretto) che la sorte gli aveva riservato, per chiudere la partita esistenziale, ma il grande orgoglio che lo contraddistingueva e il sostegno della famiglia molto compatta (ancorché privata prematuramente nel 2020 della presenza, paziente e amabile, di mamma Elda "Rosetta" per i tanti amici, frequentatori inesausti dell'Azienda vitivinicola Adriano Rossato), con la rapida e operosa acquisizione di impegni e responsabilità dei figli Michela, Alberta, Giulio e consorte.
Da "Rossato" convenivano tutte le categorie sociali: gli operai del vigneto, innanzitutto; imprenditori della cucina della tavola, della cantina, anche della pratica venatoria; professionisti (geometri, ingegneri, architett)i, direttori bancari e operatori della scuola; figure politiche di spicco; personaggi della cultura; eccellenze sportive; coltivatori della terra, dell'ingegno, della materia, del buonumore; operatori commerciali; protagonisti, locali e non della quotidianità: un pubblico, variopinto e dispari, che il padrone di casa sapeva accendere nelle mattinate e, soprattutto, nei pomeriggi crepuscolari, con le sue "tirate"; gli scambi verbali (sostenutissimi con Gino, Roberto, Bruno, Claudio, Michele, Giovanni, Luigino, Valter, i Politti...); gli ingaggi, di sapore rugbistico; gli scatti, le invettive, i confronti a viso aperto, i duelli a carte, le esternazioni che, poi, sfociavano e si placavano, inesorabilmente, nella tavolata imbandita e benedetta dal generoso gestore della casa, Adriano.
A volte, ruvidissimo, intrattabile, irriverente, fierissimo della sua antica schiatta veneta: "Un sior Todero, brontolòn" che Carlo Goldoni avrebbe, volentieri, messo in scena in quel mirabile teatrino della Bassa Friulana!
Servo suo, sior Adriano!

MARIO MATASSI
CERVIGNANO

UNIONI CIVILI

Perdita della fede e troppe scusanti

Gentile direttore,
ho avuto modo di leggere il commento postato sul vostro quotidiano del decano che ha sposato la coppia omosessuale Basso/Bazzo.
Da cristiano cattolico non posso accettare che venga messo in discussione un sacramento come il matrimonio con la scusante di non essere al passo con i tempi.
Quali tempi? Della perdita della fede.
In Dio non c'è mezza verità. O ci si conforma alla fede o si vive seguendo i propri istinti, ma questo non sia fatta breccia per mettere in discussione la santità della Chiesa plasmando a proprio piacere.

DANIELE NEGRO ARROTINO
SAN VITO AL TAGLIAMENTO

LE SCELTE

Aquileia richiede grande attenzione

Gentile direttore,
leggo che per mettere le lampadine sulla ciclabile tra Aquileia e Belvedere sarà speso più di un milione. Non valevano niente le lire e oggi, evidentemente, valgono poco anche gli euro.
Naturalmente, scrivere "lampadine" non sta bene. Immagino che sarà realizzato un impianto d'avanguardia. Questo però aggiungerà poco ad Aquileia, un paese che paga ancora gli anni persi a suo tempo.
Aquileia è il simbolo del Friuli.
Ricordo un professore americano. Gli dissi che lavoravo a Udine. Pensò un momento, poi commentò: «Deve essere dalle parti di Aquileia». E Aquileia richiede una grande attenzione. C'è la Fondazione, che è in mani ottime, ma lo sforzo dovrebbe essere maggiore. Il Battistero è senza il tetto, gli arredi della Basilica sono deprimenti, il Parco archeologico, che ne farebbe un gioiello, langue. Le aree espropriate attendono di essere valorizzate. Via Roma, il cui nome fu voluto quando fummo redenti, più che di Roma ha l'aria di Poggibonsi. Va sorretta l'opera della Chiesa, nelle cui aree l'iniziativa è fondamentale. Ecco perché illuminare le biciclette non mi sembra una gran cosa.
Balzac scrisse che i lampioni di piazza della Concordia erano stati dorati per far credere ai parigini di essere cittadini ricchi. Forse a Trieste leggono ancora i francesi.

SERGIO COMELLI
AQUILEIA

POLITICA

Come sanare le casse dello Stato

Gentile direttore,
scrivo pensieri di un semplice cittadino.
Debiti cronici dello Stato. Perché? Le cause sono forse parecchie. Sappiamo che non è facile amministrare quando c'è molta litigiosità, ma penso che neanche la competenza, il rispetto e la volontà. Si può, anzi si deve cambiare cercando di sanare il bilancio dello Stato sempre in rosso.
Come? Tempo fa con Di Maio era emersa la proposta di ridurre i lauti stipendi dei parlamentari, i vitalizi e i vari privilegi. Purtroppo è stata bocciata. Però si può tentare un'altra soluzione e cioè alzando il "quorum" per andare in Parlamento a Roma. Se adesso bastavano 50.000 voti per essere eletti, si potrebbe portare a 100.000 voti, quindi automaticamente si dimezzerebbero i parlamentari e i costi sarebbero contenuti.
Mi sembra di aver letto che in Germania hanno meno parlamentari di noi italiani. Per sanare il bilancio potrebbe essere utile contenere le spese militari, combattere le evasioni e aumentare le tasse ai ricchi.
Mi auguro, anzi auspico, che in merito venga fatto un referendum nazionale.

SERGIO CECOTTI
PASSONS

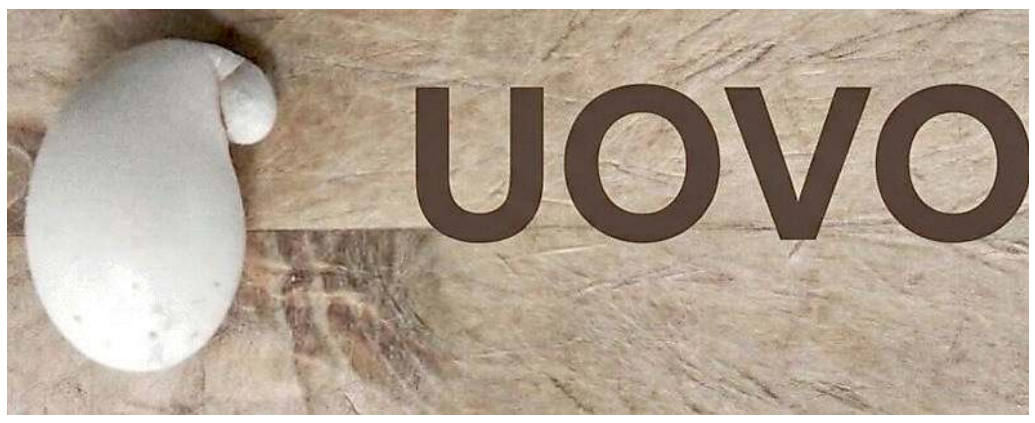
LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Il corso di ginnastica posturale 2 dell'Utem del Manzanese

Si è concluso con un pranzo conviviale in un noto locale, il corso di ginnastica posturale 2 dell'Utem (Università per tutte le età del Manzanese) iniziato a ottobre. «Con entusiasmo un grande arrivederci al prossimo anno accademico», scrive Mauro Drusin, che ha gentilmente inviato la foto.

La storia continua per i coscritti della classe 1952 di Aiello

«Il tempo si ferma a tavola in onore della classe 1952 di Aiello. C'è un filo sottile – scrive Giuseppe Marcuzzi a nome dei coscritti inviando anche la foto –, di storia, che cuce i ricordi, che accende la memoria. Oggi ci guardiamo negli occhi, ragazzie di ieri, con qualche capello più chiaro e leggeri nei cuori che battono ancora allo specchio, di un tempo che fu. Tra un piatto di storie e grandi risate sincere la nostra stagione non vede la sera. Che il pranzo continui anche a casa nostra tra abbracci e memoria, perché la classe '52... fa ancora la storia».



Un uovo "speciale" nel pollaio della Famee Marcon a Cuccana

L'affezionata e assidua lettrice del Messaggero Veneto Annamaria Tell in Marcon, che ha anche inviato la foto, scrive: «Sono residente a Cuccana di Bicinicco e vi scrivo per sottoporre alla vostra attenzione un piccolo "miracolo della natura", un uovo davvero speciale che abbiamo trovato nel pollaio della nostra famiglia, la Famee Marcon».

Cultura e Spettacoli

«Non sorrido» Michele Mari vince lo Strega

Michele Mari soddisfatto per la vittoria al Premio Strega

L'autore de I convitati di pietra è insignito del premio
Era il favorito nonostante le polemiche. Matteo Nucci secondo con il suo Platone e terza Bianca Pitzorno

MARY B. TOLUSSO

Il premio

Fino a pochi giorni fa rimaneva un'incognita, benché le ultime previsioni lo dessero sempre come favorito. E infatti Michele Mari ha vinto questa 80esima edizione del Premio Strega con "I convitati di pietra" (Einaudi) e 190 voti, oltre ad aver conquistato lo Strega Giovani. Seguono Matteo Nucci (150 voti), Bianca Pitzorno (84 voti), Alcide Pierantozzi (78 voti), Teresa Ciabatti (75 voti) e Elena Rui (64 voti). Certo la polemica con Teresa Ciabatti – a proposito dell'infelice commento contro l'aspetto di Michela Murgia – qualcosa aveva scalfito, fortunatamente però gli Amici della domenica hanno votato l'opera, non l'autore. Sullo scandalo Murgia – scomparsa nel 2023 – l'altra sera l'argomento era off limits, solo alcune parole, durante l'intervista a Teresa Ciabatti che la evoca nel suo libro: «Tutto questo dibattito su Michela – ha detto – mi ha fatto capire quanto la sua figura rimanga pervasiva. A mio avviso il motivo sta nella sua origine, nasce a Cabras, un paesino sardo e diventa una delle più importanti intellettuali. La risposta sta nella distanza tra Cabras e il mondo e in quella distanza c'è impeto, tenacia, ostinazione, mancanza di paura». Mari, com'è nel suo stile, con la vittoria in tasca e la bottiglia di Strega in mano, non si è scomposto, pur dichiarando la sua emozione: «Ma non so sorridere – ha sottolineato – ne verrebbe fuori un ghigno poco appropriato», ha invece ringraziato i lettori e si è affrettato a chiamare moglie e figli sul palco per condividere il trionfo. Così si è concluso il premio letterario più importante d'Italia, sicuramente per numero di vendite. Basti pensare che la sezione della dozzina incrementa di molto il commercio dei libri, per non parlare della rosa dei finalisti dove «L'incremento va dal 30 al 300 per cento», parole di Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Maria e Goffredo Bellonci promotrice del Premio. A presiedere lo scrutinio Andrea Bajani, vincitore lo scorso anno con "L'anniversario" (Feltrinelli). «Tra l'altro, per seguire lo spoglio – ha dichiarato il sindaco di Roma Roberto Gualtieri – per la prima volta sono stati allestiti anche sei maxi schermi in alcune aree della città, dal Parco degli Acquedotti alla borgata di Corviale». In prima fila, tra le autorità, anche il ministro Alessandro Giuli. Vincitore Mari quindi, trionfo meritato, "I convitati di pietra" è tra i pochi romanzi italiani che sa declinare profondità e leggerezza in una situazione tanto ordinaria quanto buffa: una rimpatriata tra vecchi compagni di scuola ma con un obiettivo degno dello sguardo di Maugham, parecchio disincantato sulla natura umana. Tra l'altro i veri compagni della III A, ha confessato il vincitore: «Mi hanno obbligato a offrire una cena, in caso di lieto fine». Matteo Nucci guadagna il secondo posto con 150 voti con il suo "Platone. Una storia d'amore" (Feltrinelli), una riflessione sull'uomo più che sulla teoria platonica: «Un filosofo che ha dedicato tutta la vita alla politica – ha detto – perché appunto, in un mondo ingiusto è impossibile la felicità» con chiaro riferimento alla tragedia palestinese. 84 voti per Bianca Pitzorno e "La sonnambula" (Bompiani) che mette al centro la donna, dà potere alla parola ma in una visione concreta: «Anche nell'antichità sono esistite donne che hanno fatto molto, a patto che fossero indipendenti economicamente, unica condizione per non farsi mettere i piedi sul collo dagli uomini». Non stupisce quindi la sua grande passione: «In realtà mi sarebbe piaciuto fare il falegname», ha detto e non si tratta di una boutade: «A casa ho un magazzino pieno di arnesi e ho costruito parecchi armadi».

L'ANNUNCIO

I Podcast Rai autunnali dalla veggente a Violante

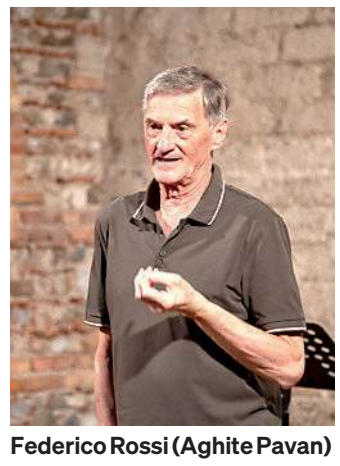
Presentati ieri i podcast originali e i programmi delle radio digitali per l'estate e l'autunno 2026 della serie "storie da raccontare". La prima novità annunciata è "Spiritual hub-Oltre il visibile" affidato alla veggente Elisabetta Lupano. Dal 13 luglio sei episodi dedicati alla ricerca interiore e alla spiritualità. «In questo palazzo, se devo essere sincera, ho sentito anche la presenza dei vostri cari» dice la medium. Alla serie ha contribuito Federico Faggin, il fisico padre dei "microchip" per il quale mente e corpo sono fondati sulla meccanica quantistica. Segue il nuovo podcast "Italia: le ferite e il coraggio", disponibile in autunno, dell'ex presidente della Camera Luciano Violante. E tanti altri.

Avostanis, non cenere ma fuoco Tre mesi di appuntamenti

Il programma

È stato presentato ai Colonos, a Villacaccia di Lestizza, il programma di Avostanis 2026. «Il tema, "No cinise, ma fûc" (Non cenere, ma fuoco), – spiega Federico Rossi, direttore artistico del progetto e presidente dell'Associazione Culturale Colonos – trova sintesi nell'efficace metafora di Mahler riguardo alla necessità di recuperare un rapporto con la tradizione, che è vitale sì, ma non nel senso di un folclore nostalgico, bensì come processo vivo di trasmissione intergenerazionale in continua evoluzione. Un sistema aperto che attinge all'essenza e all'energia delle tradizioni come fonte di ispirazione, di creatività e vitalità».
Un programma che scandisce le serate (alle 21) da agosto a ottobre. Si parte lunedì 3 agosto, con il video di Remigio Romano de "I Turcs tal Friùl", testo di Pasolini messo in scena trent'anni fa con la regia di Elio De Capitani. Introdurranno Federico Rossi e Luca Giuliani. Giovedì 6 agosto, inaugurazione della mostra "Derby": opere di Michele Bazzana e Paola Pasquaretta, a cura di Angelo Bertani. Lunedì 10 agosto, anteprima de "Il vint. Marc di Murùs", reading teatrale di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, una produzione Teatri Stabil Furlan.
Il 13 agosto, "Tramis vocâls / Intrecci vocali": Marisa Scuntaro, Cristina Spadotto e Lorenzo Marcolina, Novella Del Fabbro, Valter Colle, Trinità Germano e Coro La tela di Caia con la direzione artistica Giovanni Floreani, a cura di Furclap. Il 17 agosto, "Coronos. Cantata scenica collettiva": partecipazione libera, con i maestri di canto (e di scena) Luca Domenicali e Gianfranco Napolitano e la collaborazione di Tommaso Pecile.
Il 20 agosto, "Prove aperte di cultura friulana", idea e presentazione di Federico Rossi: protagonisti di nuovi progetti con la partecipazione di Cristiano Brusini alla tromba. Il 24 agosto, "Topofonie (Il canto della natura)", racconti dei tesori acustici dell'Alto adriatico, tra immagini e suggestioni sonore, con Antonio Della Marina e Alessandra Zucchi.
Il 27 agosto, proiezione di "Talis Mater", regia di Marco Rossitti, documentario prodotto dall'Istituto culturale ladino "Majon di Fascegn" della Val di Fassa.
Sabato 5 settembre, dalle 8.30 alle 19, "A brene vierte", gara artistica dei campioni, a cura di Angelo Bertani. Seguirà in ottobre la presentazione del catalogo 2013-2025 e la proiezione del documentario di Paolo Comuzzi.
Il 10 settembre, alle 21 "Intuna not como chesta", per Leonardo Zanier nel giorno del suo 91° compleanno, con Paolo Barcella, Veronica Riccardi, Gabriele Zanello e incursioni di Gigi Maieron. Introduce e coordina Valter Colle. Il 4 ottobre, alle 15.30, "Stin dongje a la Patrie", a cura della Clape di culture furlane La Patrie dal Friûl, organizzato da La Patrie dal Friûl con Istituto ladino-friulano pre Checo Placerean, Glesie furlane e Colonos.
Il percorso di Avostanis di quest'anno è arricchito da "Caduti dall'astronave", striscia radiofonica su Rai Radio Fvg a cura di Arianna Zani, Progjet Colonos di Ferruccio Cainero.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Rossi (Aghite Pavan)

IL PRIMO APPUNTAMENTO

Si parte lunedì 3 agosto con il video di Remigio Romano de "I Turcs tal Friùl"

Lutto nella musica: è morta Bonnie Tyler cantante gallese

Lutto nel mondo della musica britannica e internazionale: è morta a 75 anni, come riportano i media del Regno, Bonnie Tyler, cantante di origine gallese nota per aver portato al successo hit come Total Eclipse of the Heart. L'artista aveva avuto di recente gravi problemi di salute: era stata ricoverata in Portogallo dopo un'operazione d'urgenza.

Capitali dell'arte a confronto: evento a Roma

Martedì 14 al Circolo Canottieri di Roma si terrà l'evento Capitali d'arte a confronto. Si confronteranno Mauro Covacich nella foto), Paolo Magris, Remo Anzovino, Carmen Bizzarri, Francesca Chialà e Riccardo Costantini. Introduce il vicepresidente Fvg Mario Anzil, conduce l'artista Massimiliano Finazzer Flory, direttore artistico del progetto Capitali.

Alcide Pierantozzi con "Lo sbilico" si posiziona al quarto posto con 78 voti, ma intanto porta a casa la prima edizione dello Strega Deutschlan e ribadisce come il suo romanzo, pur parlando di malattia psichiatrica, non sia psicologico, ma totalmente fisico. "Donna regina" (Mondadori) di Teresa Ciabatti ha ricevuto 75 voti, non si tratta di un romanzo inchiesta sulla camorra, piuttosto sulla labilità del bene e del male e questioni come i figli, condivise dal boss 'O Nasone, al secolo Giuseppe Misso che ha dialogato con l'autrice per anni. "Le vedove di Camus" (L'orma) della padovana Elena Rui guadagna 64 voti, peccato, un romanzo a tratti lirico dal tema letterario ma anche sentimentale affrontando i quattro grandi amori di Camus: «Un uomo che ha dedicato molte energie all'amore, che ha sempre aiutato ognuna di loro e ognuna di loro ha vissuto diversamente questo lutto». Quest'anno lo Strega ha avuto un'edizione speciale, da numero tondo: 80 appunto, un traguardo omaggiato con la mostra al Macro di Roma "Uno, cinque, dodici. Ottant'anni del Premio Strega". In occasione dell'anniversario tre dei sei finalisti lo scorso 2 luglio sono volati in Messico per una serata organizzata dall'IIC e diretta dall'ambasciatore Alessandro Modiano facendo il sold out al Museo Nazionale di Antropologia di Città del Messico. Erano presenti Michele Mari, Matteo Nucci e la veneta Elena Rui. In più da quest'anno è stato istituito il Premio Strega Deutschland. Un'edizione internazionale dunque che per ora ha coinvolto otto atenei tedeschi e una settantina di votanti tra docenti e studenti universitari. La prima edizione è stata vinta da Alcide Pierantozzi con "Lo sbilico" (Einaudi), riconoscimento che gli sarà conferito in autunno all'Ambasciata italiana di Berlino. «L'auspicio – ha osservato Petrocchi – è che questo sia il primo di tanti premi Strega all'estero». E alla domanda sulle principali funzioni del riconoscimento Petrocchi non ha avuto dubbi: «Se qualcuno vuole individuare le opere più importanti del '900 basta che dia un'occhiata ai vincitori Strega, se non tutti molti l'hanno vinto, in più garantisce la presenza del libro nel discorso pubblico oltre alla presenza nelle vendite».

LA REAZIONE

Lo scrittore esprime soddisfazione e precisa: «Non so sorridere, verrebbe fuori un ghigno»

Antonello Salis, il flusso surreale del maestro dell'improvvisazione

Il musicista e compositore oggi live al Vigne Museum

MARGHERITA REGUITTI

L'evento

Contemporaneo, imprevedibile, sempre diverso e sempre se stesso, creativo nel teatro utopico fra arte, visionarietà e natura. Il musicista e compositore, maestro di improvvisazione, Antonello Salis oggi alle 21 sarà protagonista con la fisarmonica del concerto "Keys, buttons and beyond" al Vigne Museum di Rosazzo di Manzano. Un evento nell'ambito della rassegna "Il contemporaneo al Vigne Museum" realizzata dall'omonima associazione in solida collaborazione con Simularte nel calendario del festival "More than jazz". Una serata sotto le stelle, avvolti nell'abbraccio con la natura tanto cara a Livio Felluga (1914-2016) fondatore dell'azienda di vini famosi nel mondo.
La collina sarà palcoscenico e platea dove la famiglia nel 2014 volle realizzare un'opera artistica che celebrasse la visionarietà e l'amore per la terra del patriarca dell'enologia friulana in occasione del centenario. Un museo e anfiteatro capovolto, in divenire fra vigne e ulivi, senza soffitto e pareti. Una struttura dove lo spazio, l'ambiente, il territorio accolgono la creatività dinamica delle figure geometriche proiettate verso il cielo progettate dall'architetto utopico Yona Fridman (1923-2020) e realizzate dall'artista Jean-Baptiste Decavele. Un intervento concettuale mirato ad esaltare il rapporto fra arte e ambiente, creatività e continuum del paesaggio sempre diverso come sempre è differente l'esecuzione di un brano musicale. «La musica mi è necessaria come la benzina in una macchina», spiega Antonello Salis, «vorrei suonare oltre i 100 anni con la stessa emozione, passione, entusiasmo che conservo fin da quando ho iniziato da ragazzo. La notte prima monto e smonto, senza scalette prefissate, il concerto mettendo in campo cuore, cervello e muscoli».
Ai grandi festival preferisce i contesti a diretto contatto con il pubblico: «I grandi teatri sono luoghi potenti diversi da situazioni come Vigne Museum dove il pubblico mi segue da vicino creando un'altra emozione. Quando poi suono da solo sono libero di farmi portare dal momento, sorprendere del contesto. Suonare all'aperto significa dialogare con i suoni della natura che sono anche spunti e suggerimenti».
Eventuali scomodità non spaventano l'artista: «Farò poche fermate per non perdere il flusso della musica e portare le persone in un viaggio fantastico e surreale, imprevedibile come i sogni. Suonare dal vivo è bellezza assoluta, e il giorno dopo si ricomincia». Antonello Salis è un musicista oltre i generi che attraversa con un'originalità interpretativa sempre riconoscibile. «Molte mie composizioni sono nate dall'improvvisazione che poi ho codificato e ordinato. La musica esiste da sempre, ciò che conta è imparare dagli altri senza copiare, ognuno si fa la sua in libertà senza certezze, per essere sempre in ricerca, in un intreccio di tanti binari, un labirinto, e io mi faccio trascinare. Odio il pilota automatico del mestiere». Ma quale è la musica assoluta per Salis? «Non esiste, amo il contemporaneo, il folclore sardo e mondiale, così come la classica. Certo il jazz è il contenitore più inclusivo che accoglie tutti i generi e tutte le storie sonore. Non vedo l'ora di suonare in Vigne Museum». La potenza dei suoi brani aprirà ad avventure e dialoghi sonori nei quali la razionalità logica della composizione balzerà oltre i canoni con visionarietà e potenza sonora in un happening di note.
«Antonello Salis scriverà con le sue note una pagina inimitabile – sottolinea Elda Felluga, presidente di Vigne Museum – in questo luogo del contemporaneo in grado di accogliere e rilanciare idee ed emozioni».
Vigne Museum conferma l'idea fondante: essere un luogo di incontro e ripartenza di viaggi artistici diversi, dalla danza alla musica, da momenti performativi a intrecci di idiomi e linguaggi. La partecipazione al concerto è libera con prenotazione obbligatoria: biglietteria@simularte.it, tel. 0432 1482124. Per la conformazione del terreno lo spazio è difficilmente accessibile a persone con scarsa mobilità.

Antonello Salis, musicista e compositore

IL CONCERTO

Annuncia l'artista: «Farò poche fermate per non perdere il corso della musica e portare le persone in un viaggio fantastico e surreale, imprevedibile come i sogni»

Cultura e Spettacoli

CODROIPO

Parole ed emozioni a Villa Manin: arriva Luca Carboni

SARA DEL SAL

Il concerto

Ci sono artisti che hanno segnato delle generazioni con le loro canzoni e Luca Carboni è uno di questi. Impossibile cancellare l'immagine della maionese spalmata sul collo che fa tremare Bach, oppure la certezza che le fragole sono buone buone, per non parlare di "Mare Mare" o la dolcissima "Farfallina": Carboni ha saputo trasformare le parole in emozioni e questa estate è in giro per l'italia con "Rio Ari o Live" una tournée che lo porterà, in esclusiva per il Friuli Venezia GIulia, a Villa Manin, questa sera. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Ert Fvg, Regione – Assessorato alla Cultura, PromoTurismo Fvg e Città di Codroipo, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria di Piazza dei Dogi questa sera, dalle 18.30.

Le porte al pubblico apriranno dai due ingressi di Piazza dei Dogi e di Via dei Dogi alle 19, mentre l'inizio del concerto è in programma per le 21. Tutte le info su www.azalea.it . "Rio Ari o", che dà il nome al tour, è il primo suono della voce dell'artista arrivato agli ascoltatori, ancora prima delle parole nel singolo "Ci stiamo sbagliando ragazzi", la canzone che apriva il suo primo disco "...intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film". Quel suono è diventato un simbolo distintivo del cantautore bolognese che in questa nuova tappa del suo viaggio porta in scena un grande racconto che si sviluppa tra musica, immagini e parole oltre che con le canzoni intramontabili alternando momenti di grande festa ad altri di intimità acustica.

Chissà che, come è accaduto nella prima parte del tour, quello nei palazzetti partito lo scorso inverno, all'interno di una scaletta molto articolata, trovi spazio anche la bellissima "San Luca" che lo ha visto duettare con Cesare Cremonini per raccontare una parte della sua città d'origine, quella Bologna da cui è ripartito live.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Carboni
Appuntamento oggi alle 21 a Villa Manin

Gli eventi in Friuli

Il concerto per Morricone

Prosegue il cartellone di "Un'Estate di Inclusione", la rassegna estiva che è promossa dalla Fondazione Luigi Bon, che celebra il centenario del Teatro Luigi Bon e i 130 anni della Fondazione attraverso un programma capace di coniugare cultura, spettacolo e partecipazione. Oggi, venerdì 10 luglio, alle 21, il palco ospiterà "Metti, una sera... Fantasia di Musiche di Morricone", un omaggio a uno dei più grandi compositori della storia del cinema, interpretato dalla Fvg Orchestra diretta dal maestro Paolo Paroni.

Ceghedaccio Symphony

La Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg salirà sul palco del Castello di Udine, uno dei luoghi simbolo della città, per un concerto che promette di trasformare il colle in una grande festa sotto le stelle. L'appuntamento è in programma oggi, venerdì, alle 21, inserito nel calendario di Estate in Città, con uno spettacolo che porterà nel cuore di Udine tutta l'energia di "Let the music play", il progetto ideato da Renato e Carlo Pontoni che ha saputo fondere l'atmosfera travolgente del Ceghedaccio con l'eleganza e la potenza di una grande orchestra sinfonica.

IL FESTIVAL

Doppio appuntamento: Mancuso e Bearzatti sui palchi a Udin&Jazz

Alle 19 il sassofonista al Giardino Fortuna
Alle 21 al Parco Moretti il talento travolgente del giovane musicista

I due concerti di oggi

Prosegue il viaggio della 36esima edizione di Udin&Jazz, curato da Euritmica c con una seconda giornata che intreccia virtuosismo, ricerca musicale e riflessione civile.

Oggi, venerdì 10 il festival proporrà due appuntamenti capaci di raccontare il jazz contemporaneo nelle sue molteplici sfaccettature: da una parte il talento travolgente di Matteo Mancuso, dall'altra la nuova produzione del sassofonista e compositore Francesco Bearzatti, dedicata al valore universale della Pace.

La giornata si aprirà alle 19 al Parco Moretti, a ingresso libero, dove Francesco Bearzatti presenterà "The Peace Concert" , progetto nato e sviluppato come una riflessione musicale sul tema della Pace. Accanto al suo quartetto, formato da Federico Casagrande, Alessandro Turchet e U. T. Gandhi, salirà sul palco il Quartetto d'Archi Arrigoni, dando vita ad un originale dialogo tra linguaggio jazz e scrittura cameristica. L'evento realizza una sinergia tra Udin&Jazz e la Cooperativa Sociale Hanna House, che, nel segno dell'inclusione e dell'ospitalità, prevede la presenza di numerosi giovani, minorenni non accompagnati, presenti in città e nel territorio, coinvolti in attività laboratoriali e di gruppo.

Alle 21.30, nel Giardino Loris Fortuna, salirà sul palco Matteo Mancuso, uno dei chitarristi più sorprendenti e apprezzati della nuova scena mondiale. Dopo aver conquistato il pubblico di Euritmica con un memorabile concerto al Castello di Udine e aver lasciato il segno nel progetto Bollani All Stars al Politeama Rossetti di Trieste, il musicista siciliano torna al Festival udinese con il nuovo "Route 96 Tour" , lavoro che conferma una personalità artistica ormai matura e di livello internazionale.

Considerato da pubblico e critica tra i talenti più straordinari della sua generazione, Mancu-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20
Disclosure Day V.O. 19:00
Minions & Monsters 17:00-20:40
L'hangar rosso 17:20
L'hangar rosso V.O. 19:00
La casa: il rogo del male 19:00
La casa: il rogo del male V.O. 21:45
La infiltrada 16:40-21:30
Good night, and good luck 21:10
Sentimental Value 16:40
Le città di pianura 19:00
Sentimental Value V.O. 21:00

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Riposo

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
No good Men 21:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 16:00-16:20-17:20-18:40-19:00-19:15-20:10-21:00-21:40-22:20
La casa: il rogo del male 16:20-20:00-22:00
Supergirl 16:45-19:05-21:25
Obsession VM 14 16:05-19:35-21:50
Jackass: Best and Last 22:40
L'hangar rosso 16:35-19:30-22:50
Michael 16:35
Backrooms: Everything Must Go Edition 17:10-22:15
Disclosure Day 16:00-18:20-21:10
Toy Story 5 17:00-19:40-21:50
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 18:05
Scary Movie 20:30-22:30
Election Day 16:00-18:50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

Cultura e Spettacoli

so ha saputo costruire un linguaggio personale che unisce la spettacolare tecnica del rock e della fusion alla profondità espressiva del blues e del jazz. La velocità impressionante della sua esecuzione non rappresenta mai un esercizio di mero virtuosismo, ma diventa lo strumento attraverso cui esplorare nuovi colori sonori, sempre caratterizzati da una straordinaria pulizia del fraseggio e da una costante ricerca musicale.
Ad accompagnarlo saranno Riccardo Oliva al basso e alle tastiere e Gianluca Pellerito alla batteria, protagonisti di un trio capace di muoversi con naturalezza tra improvvisazione, groove e grande energia.
I biglietti per questo spettacolo sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche al Giardino Loris Fortuna. Info, prezzi e abbonamenti su www.euritmica.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Il musicista siciliano torna al Festival udinese con il nuovo lavoro intitolato “Route 96 Tour”

Gli eventi a Pordenone

Un incontro su Miles Davis

Nell’ambito della mostra Miles Davis 100 a cura di Jazzinsieme visitabile nelle sale espositive di Villa Cattaneo a Pordenone fino a domenica 12 luglio, stasera, dalle 18 alle 20, si terrà l’incontro “Miles Davis: ascoltare il gusto - Gelato & Jazz experience” con il maestro gelatiere Leonardo Ceschin e il curatore della mostra Enrico Merlin.
La degustazione diventa così parte dell’esperienza di ascolto: un attraversamento sinestetico dello spazio musicale di Miles Davis, in cui timbro, tempo e materia sonora trovano una corrispondenza nel gusto.(l.v.)

Concerto sui miti del rock e del pop

Per la rassegna estiva organizzata dal Comune di Pordenone, stasera alle 20.30 sul palco allestito nel giardino del Centro culturale Aldo Moro è in programma lo spettacolo Nexus Vibes, evento musicale che porta l’energia delle grandi band per celebrare i miti del rock e del pop che segnano un anniversario speciale in questo 2026. Si esibiranno Gybson Band, Dusty Groove e Back to Amy, artisti e band che permetteranno al pubblico di intraprendere un viaggio musicale imperdibile tra i successi leggendari che hanno fatto la storia, riproposti con la carica e l’energia del sound contemporaneo. (l.v.)

PORDENONE

Earth, Wind & Fire al Blues Festival grazie a Al McKay

LAURA VENERUS

Appuntamenti di oggi

Dopo l’inaugurazione di ieri, prendono il via stasera alle 21.30 i concerti al Parco di San Valentino del Pordenone Blues & Co. Festival con il concerto di Earth, Wind & Fire Experience by Al McKay, una band di veri talenti, artisti che vantano collaborazioni con i più grandi nomi del pianeta e che hanno fatto parte degli stessi Earth, Wind & Fire, garantendo una fedeltà sonora che non ha eguali. Ciò che rende il live un evento unico al mondo è l'incredibile caratura dei suoi musicisti: un collettivo di virtuosi che hanno scritto la storia del pop, del funk e del jazz mondiale e che hanno suonato nei grandi festival come il Montreaux Jazz Festival e Umbria Jazz.
Al centro del live c'è Al McKay, artista vincitore di un Grammy Award, multi-platino e chitarrista leggendario, le cui impronte sono incastonate nel dna del funk e dell'R&B moderni. Membro fondamentale degli Earth, Wind & Fire durante il loro periodo più influente (1973-1981), McKay ha scritto inni senza tempo tra cui "September" e "Sing a Song", insieme al fondatore della band Maurice White.
La ricca proposta di appuntamenti oggi per L’estate a Pordenone si completa con l’appuntamento alle 17 all’Irse, l’istituto regionale di studi europei, nella sede di Casa Zanussi con le letture di romanzi in lingua originale: oggi sarà la volta del romanzo The Grey Wolf di Louise Penny. Sempre alle 17 ma nella biblioteca civica di piazza XX Settembre ci sarà l’incontro dal titolo “Piccole parole di carta senza barriere”, letture ad alta voce accessibili a tutti i bambini e le bambine da 3 a 6 anni, a cura delle bibliotecarie della Sezione Ragazzi. Alle 21, per Scena bimba, andrà in scena lo spettacolo per bambini e famiglie Il canto magico della foresta in piazza della Motta. Al parco del Castello di Torre, sempre alle 21, ci sarà la rappresentazione teatrale dell'inferno di Dante a cura della Compagnia The Underdogs, una rivisitazione divertente e allegra.
Alle 21.20, per il Cinema sotto le stelle a cura di Cinemazero nell’arena di largo San Giorgio sarà proiettato il film Alice nelle città di Wim Wenders.
A Sacile, alle 21.15 appuntamento con il capolavoro del cinema muto The General, pellicola del 1927 diretta e interpretata da Buster Keaton insieme a Clyde Bruckman con accompagnamento della Zerorchestra.

Earth, Wind & Fire Experience by Al McKay
Alle 21 al Parco san Valentino

TARVISIO

Arena Musicæ Pianoforte protagonista a Tarvisio

La rassegna

Arena Musicæ – Il Pianoforte protagonista a Tarvisio entra nel vivo con un nuovo fine settimana di concerti che porterà sul palco cinque giovani interpreti provenienti da Italia e Croazia.
Il programma oggi alle 20 con Matteo Perlin, protagonista del concerto “Appunti di viaggio dei grandi classici” . Pianista e direttore d’orchestra, Perlin si sta perfezionando dopo gli studi al Conservatorio di Vicenza ed è già vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali e si distingue per una lettura raffinata del grande repertorio pianistico. Sabato 11 luglio saranno invece due gli appuntamenti. Alle 17 salirà sul palco Mattias Antonio Glavinic, giovanissimo talento italo-croato tra le promesse più interessanti della nuova generazione pianistica europea. La giornata sarà suggellata alle 20 da Antonio Pavan con il programma “I giganti della musica” . Classe 2013, il giovane pianista trevigiano ha iniziato a studiare pianoforte a soli quattro anni, rivelando precocemente qualità artistiche che gli sono già valse numerosi riconoscimenti nei principali concorsi nazionali e internazionali. Il fine settimana si concluderà domenica 12 con altri due concerti: alle 17 sarà protagonista la pianista croata Lara Makovac, mentre alle 20 chiuderà la giornata Luca Chiandotto, completando un cartellone che conferma la vocazione internazionale di Arena Musicæ nel dare spazio ai giovani interpreti più promettenti del panorama europeo.
Tutti gli appuntamenti si svolgono in Piazza Unità d’Italia a Tarvisio con ingresso libero.

Arena Musicæ
Pianoforte protagonista a Tarvisio oggi alle 20

APPUNTAMENTI

Bagliori d’anima a Villa de Claricini

Un’esperienza immersiva nella musica e nella natura, ma soprattutto un invito a rallentare, ascoltare e riscoprire il legame profondo tra essere umano e ambiente naturale. È questo il senso di Bagliori d’Anima - Il giardino incantato in programma a Villa de Claricini Dornpacher, dimora seicentesca di Bottenicco di Moimacco, alle porte di Cividale oggi, venerdì 10, con inizio alle 20.45. Il progetto nasce dall’idea di trasformare giardini, parchi e spazi verdi in autentici teatri a cielo aperto dove il paesaggio diventa parte integrante del racconto. Attraverso un intreccio di musica dal vivo, narrazione, installazioni luminose e suggestioni olfattive, il pubblico viene accompagnato in un viaggio multisensoriale alla scoperta della magia nascosta nella natura

I Turcs tal Friùl: le prevendite

Sono aperte le vendite dei biglietti per I Turcs tal Friùl, il nuovo spettacolo diretto da Alessandro Serra, che debutterà in prima nazionale venerdì 11 e sabato 12 settembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Lo spettacolo porta in scena uno dei testi più intensi e meno rappresentati di Pier Paolo Pasolini, affidato allo sguardo di uno dei registi italiani più autorevoli della scena contemporanea. I biglietti saranno acquistabili da oggi nelle biglietterie del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e di Teatro Contatto al Palamostre di Udine e direttamente online

al sito www.vivaticket.it. Lo spettacolo è parte del progetto di Cinemazero "I Turcs tal Friùl 1976-2026: 50 anni dopo il terremoto", a cura di Luca Giuliani e Roberto Calabretto, un percorso culturale che intreccia il capolavoro pasoliniano con la memoria del terremoto del Friuli, interrogando il tema della ricostruzione materiale e morale di una comunità. La produzione è del Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, con Teatri Stabil Furlan e Teatro Nuovo.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go Edition 18:00-20:45
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Scary Movie 15:30-18:00-21:00
Supergirl 15:30-18:30-21:00
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
Election Day 15:30-18:30-20:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 17:15-18:50-20:30
Toy Story 5 17:30
Separazioni 20:40
L’hangar rosso 18:15-20:40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 17:00-18:00-18:45-21:00
La casa: il rogo del male 18:15-21:30
Toy Story 5 17:30-21:00
Election Day 19:20
Disclosure Day 20:45
Allora balliamo 17:50-21:10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
La casa: il rogo del male V.O. 19:00
Supergirl 16:10
Backrooms: Everything Must Go Edition 21:20
Election Day 16:30-22:10
La casa: il rogo del male 17:10-19:50-21:40
Minions & Monsters 16:00-17:00-17:45-18:30-19:15-20:00-20:45-21:30
Toy Story 5 16:50-18:50-19:30
Obsession VM 14 22:00

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Alice nelle città (rassegna ‘In viaggio con Wim Wenders’) 21:30

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Toy Story 5 21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Non pervenuto

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Venerdì 10 Luglio 2026

L'Udinese, Zaniolo e quei dettagli tutti da risolvere

Il dt Inler svela che l'intesa sul contratto va ratificata con la firma
Il numero 10 ieri non ha partecipato agli allenamenti al Bruseschi
Accordo fatto con Davis: ha siglato il prolungamento fino al 2031

STEFANO MARTORANO
UDINE

I retroscena

«Zaniolo resta, però dobbiamo ancora parlare di qualche piccolo dettaglio». La dichiarazione che non ti aspetti è del responsabile dell'area tecnica dell'Udinese Gokhan Inler, ospite di SkySport nella nota trasmissione "Calciomercato - L'originale", e ha il potere di un fulmine a ciel sereno che squarcia la calma apparente perché annuncia, tra la sorpresa generale, che manca ancora qualcosa sull'adeguamento di contratto che Nicolò Zaniolo e l'Udinese avevano raggiunto martedì sera dopo le 20, quando il mancino di Massa era salito nell'ufficio di Gino Pozzo in sede per accettare la nuova proposta della società formalizzata dopo due giorni di trattative, ovvero un ritocco economico sul triennale a scadenza 2029, configurato con un aumento di 200mila euro sulla base fissa, passando quindi da 1,3 milioni al milione e mezzo annuo, più altri 300 mila euro di bonus, in modo da arrivare al milione e 800mila a stagione.

In quell'incontro Zaniolo era stato accompagnato dal suo procuratore Claudio Vigorelli e aveva stretto la mano ai dirigenti bianconeri dimostrando così di accettare a grandi linee gli adeguamenti trovati dopo due giorni di trattative tra le parti, riservandosi tuttavia ancora un giorno per controfirmare il contratto.

Eccolo qui, dunque, il particolare che ancora manca per chiudere il cerchio, un dettaglio affatto secondario e che Inler ha svelato non senza palesare l'assoluta fiducia da parte della società per il buon esito dell'accordo: «Secondo me abbiamo messo una pressione positiva, gli siamo stati vicini quando le cose non sono andate bene. Mi piace perché ha questo fuoco che nel calcio ci vuole sempre. Zaniolo resta, però dobbiamo ancora parlare di qualche piccolo dettaglio».

Inler, direttore dell'area tecnica

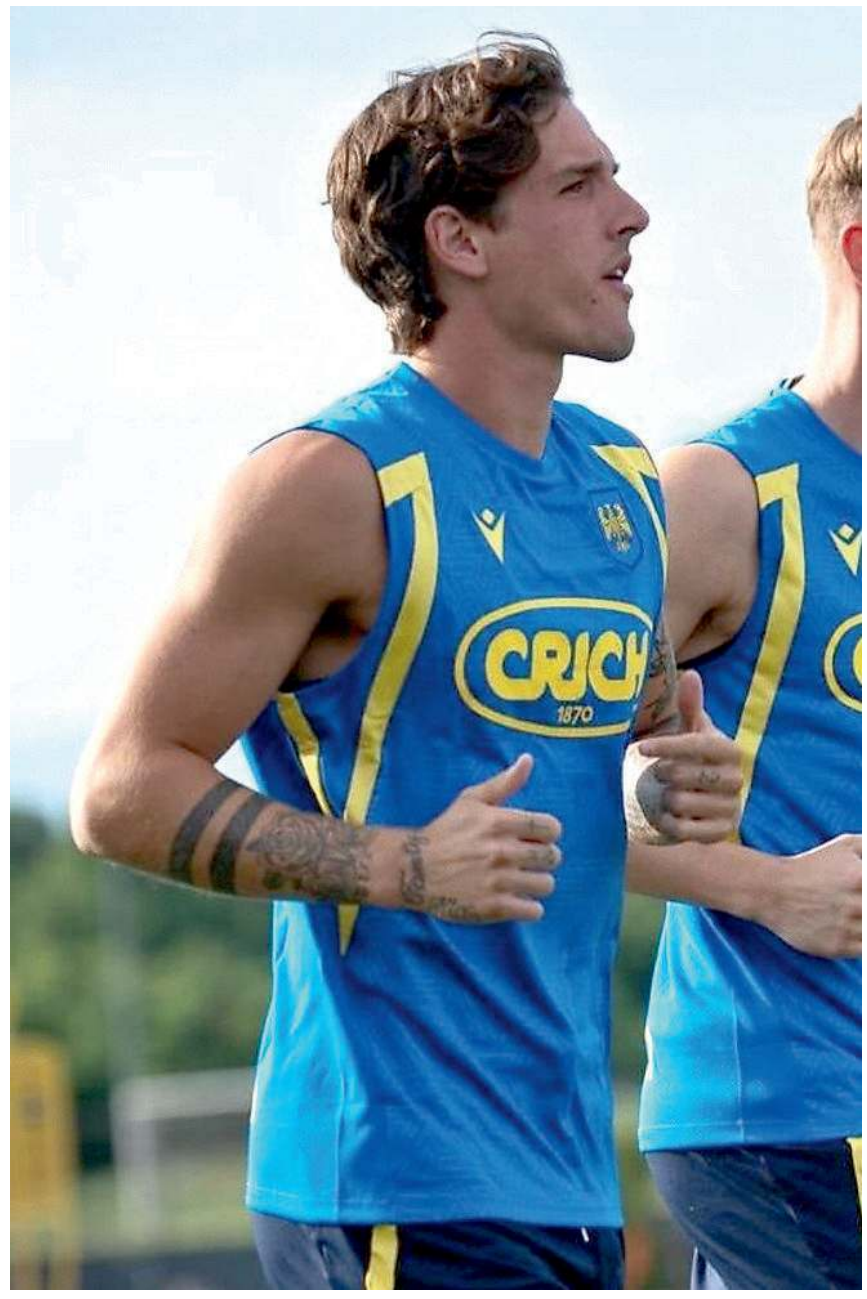
Un fuoco che ha fatto sempre parte della carriera di Zaniolo, tanto che più di qualcuno ieri ha notato l'assenza del numero 10 bianconero dalle esercitazioni proposte al Bruseschi, là dove Kosta Runjaic ha fatto la prima conoscenza con Unai Gomez, il centrocampista offensivo basco prelevato dall'Athletic Bilbao appena sbarcato in Friuli.

Una fuga in avanti, quella di Zaniolo, che per il momento pare ardita e che andrà tutta verificata nelle prossime ore. Sì, perché in definitiva manca solo la sua firma su quel contratto che può essere ancora corretto proprio nei dettagli accennati da Inler, a differenza dell'accordo di Keinan Davis che invece è stato esteso e controfirmato ieri, una mossa che avevamo anticipato nei dettagli negli scorsi giorni. Il 28 enne di Stevenage sarà bianconero fino al 2031 e adesso aspetta solo di ritrovare il suo "gemello del gol" Zaniolo per ricomporre la coppia che ha segnato 15 gol la scorsa stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,8
milioni compresi anche i 300 mila euro di possibili bonus: è l'ingaggio che deve accettare Zaniolo

5
anni ancora in bianconero per Davis secondo l'accordo sottoscritto dall'inglese


Il nº10 Nicolò Zaniolo ieri non era presente al Bruseschi per allenarsi assieme alla squadra

Atta, colpo della Fiorentina I 30 milioni possono salire

Pozzo ha ceduto il 2003 francese incassando anche la "cambiale" del 30% sulla futura vendita

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

Arthur Atta è ormai un giocatore della Fiorentina. Una svolta sorprendente, considerando le voci legate al talento francese classe 2003, sondato dai club della Premier League (Newcastle e Aston Villa), oltre che dalle big italiane, il Napoli, ma anche il Milan, secondo quanto era trapelato dall'incontro avuto nella sede rossonera avuto martedì pomeriggio dal *Group technical director* Gianluca Nani. Non solo: il trasferimento di Atta ai viola è sorprendente anche per l'investimento fatto dal club dei Commisso su consiglio del ds Fabio Paratici, autore del blitz notturno che ha fatto pendere il piatto della bilancia dalla parte della Fiorentina, spiazzando di fatto gli inglesi che contavano di rilanciare in giornata.

Ma, evidentemente, l'offerta dell'ex dirigente di Juventus e Tottenham è stata ritenuta adeguata da Gino Pozzo, anche perché articolata in modo particolare. La precisione di solito non si coniuga con le indiscrezioni sulle cifre di mercato, ma stando a quanto filtra sono 30 i milioni finiti nelle casse bianconere assieme una "cambiale", il 30 per cento della futura vendita. Considerando che la Fiorentina può essere considerata una società che è abituata a cedere i propri talenti ai club di prima fascia e che stiamo parlando di un centrocampista di talento di soli 23 anni, ecco che quella trentina di milioni potrebbe lievitare nel caso di esplosione definitiva.

E Atta? Il francese non si è fatto troppi problemi. Ha accettato nel giro di poche ore l'ingaggio di 1,3 milioni a stagione e la destinazione anche se anche là non giocherà le coppe. Così subito dopo pranzo è partito alla volta di Firenze per sottoporsi alle visite mediche di rito.

INNESTI GIOVANI

Nei colloqui col Milan si è parlato di Bondo (in ottica Watford) e dei talenti Zeroli e Comotto

Primo scatto in viola per Arthur Atta arrivato ieri a Firenze per affrontare le visite mediche di rito

Salutato Atta e già "incamerati" Chakvetadze e Gomez, al lavoro al Bruseschi agli ordini di mister Runjaic, l'Udinese ora sta pensando alle iniezioni di talento, tanto che sono emersi altri particolari sul summit a Casa Milan, dove i bianconeri hanno parlato di Thomas Kristensen più di Solet (per il quale avevano incontrato in precedenza la Juventus, pronta a sondare il terreno anche su Davis ed Ekkelenkamp), ma anche dei giovani di scuola rossonera che potrebbero rinforzare la rosa. Si è parlato del 22enne Warren Bondo, reduce da un mezzo campionato alla Cremonese, centrocampista che interessa pure, come cavallo di ritorno il Monza, ma che guadagna 1,5 milioni più 200 mila di bonus, ingaggio che potrebbe reggere la "consociata bianconera" Watford, più che la Zebretta, mentre decisamente più appetibili in chiave friulana sono il 2008 Comotto che arriva da un'esperienza allo Spezia e Zerioli, 21enne ex Juve Stabia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Pogacar da applausi È di nuovo in giallo

Il campione sloveno scala da solo il mitico Tourmalet Quasi 43 chilometri di fuga per ritornare leader Alle sue spalle resistono solo Vingegaard e Del Toro

GIUSEPPE PISANO

Ciclismo

C'è da inchinarsi davanti all'ennesima impresa di Tadej Pogacar. C'è da inchinarsi e applaudire, come avranno sicuramente fatto i milioni e milioni di tifosi e appassionati collegati da ogni parte del mondo (a livello globale, le stime di audience televisiva e digitale variano costantemente tra i 2,6 e i 3,5 miliardi di spettatori) per assistere alla sesta tappa del Tour de France 2026 e con questa alle prime salite pirenaiche, compreso il mitico Tourmalet. Un inchino al traguardo. Eppure il cannibale del ventunesimo secondo ha voluto omaggiare chi ama il ciclismo con un inchino sulla linea del traguardo, quasi a dire: l'ho fatto per me, ma anche per voi. In definitiva le imprese sportive sono fatte anche per esaltare la gente, per cancellare le distanze tra chi le confeziona e chi le vive di riflesso, anche davanti alla tv. E quella di ieri firmata da Pogacar è una vittoria epica per come è scaturita, scalando una delle vette "sacre" della Grande Boucle per riprendersi la maglia gialla. Per il campione sloveno si tratta del 123° successo in carriera tra i professionisti, ma è soprattutto un timbro che accerta le sue condizioni di forma, necessarie per spazzare la concorrenza e prendersi per la quinta volta la più famosa corsa a tappe del mondo: il record di quattro giganti del passato come Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain è un traguardo sul quale ha già messo la prima ipoteca.

SUL TRAGUARDO DI GÈDRE

Oltre 20 i minuti di distacco inflitti al norvegese Traeen Il presidente Macron gli fa i complimenti

Quella di ieri, poi, più che una vittoria è stato un dominio, visti i 2'38" di vantaggio sul grande rivale, Jonas Vincegaard, il danese vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, l'unico che ha provato a resistere alla "sparata" di Pogacar, portata prima col sostegno di Isaac Del Toro, poi a 42,7 chilometri dal traguardo di Gèdre, affrontando da solo le pendenze del Tourmalet (di media del 7,3% lungo i 17.1 chilometri dell'ascesa) e l'ultima interminabile salita, dolce per modo di dire.

Dopo essere passato sotto lo striscione d'arrivo, lo sloveno ha dovuto attendere i sette minuti di ritardo che aveva nei confronti della maglia gialla Torstein Traeen per festeggiare, una formalità visto che i norvegese alla fine risulterà più cucinato quasi come il tipico Farikal, il tipico stufato scandinavo a base di carne di montone e cavolo: oltre 20 i minuti di distacco, sul quale ha inciso anche una caduta nella discesa del Tourmalet dopo aver toccato la ruota di un compagno di squadra che cercava di trainarlo verso il traguardo.

Vingegaard, invece, è arrivato con un ritardo di 2'38", mentre Del Toro ha chiuso a 2'59". Alle loro spalle è spuntato anche Evenepoel, oltre al drappello che comprendeva il baby Seixas, oltre a Lipowitz e Ayuso.

APogacar, vestito di giallo i complimenti anche del presidente francese Emmanuel Macron, al traguadro dopo aver assistito all'ultima parte della tappa insieme al direttore del Tour, Christian Prudhomme. Oggi potrà tirare un po' il fiato nei 175,1 chilometri della frazione tra Hagetmau da Bordeaux, considerando che il percorso è pianeggiante: altamente probabile uno sprint finale tra velocisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sloveno Pogacar sorridente dopo aver ripreso la maglia gialla

SPORT

La sesta tappa

Tour de France

ORDINE D'ARRIVO

1	Tadej Pogacar	4 ore 32' 07"
2	Jonas Vingegaard	+2'38"
3	Isaac Del Toro	+2'57"
4	Remco Evenepoel	+2'57"
5	Paul Seixas	+2'57"
6	Florian Lipowitz	+2'57"
7	Juan Ayuso	+2'57"
8	Mattias Skjelmose	+2'57"
9	Lenny Martinez	+3'02"
10	Sepp Kuss	+3'06"

CLASSIFICA GENERALE (MAGLIA GIALLA)

1	Tadej Pogacar	21 ore 11' 57"
2	Jonas Vingegaard	+2'42"
3	Isaac Del Toro	+3'27"
4	Remco Evenepoel	+3'30"
5	Juan Ayuso	+3'34"
6	Paul Seixas	+3'55"
7	Florian Lipowitz	+4'00"
8	Lenny Martinez	+4'21"
9	Mattias Skjelmose	+4'57"
10	Mathias Vacek	+7'10"

CLASSIFICA A PUNTI (MAGLIA VERDE)

1	Mads Pedersen	168
2	Max Kanter	93
3	Biniam Girmay	91

CLASSIFICA SCALATORI (MAGLIA A POIS)

1	Tadej Pogacar	28
2	Jonas Vingegaard	19
3	Lenny Martinez	16

CLASSIFICA GIOVANI (MAGLIA BIANCA)

1	Isaac Del Toro	21 ore 15' 24
2	Juan Ayuso	+7"
3	Paul Seixas	+28"

Withub

Sinner ritrova Djokovic Oggi in palio la finalissima

A Wimbledon il serbo rincorre il 25° titolo in uno Slam Il n°1 del mondo cerca la rivincita dopo il ko in Australia Apre il programma sul Centrale la sfida tra Zverev e Fery

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Quelle di oggi saranno tra le semifinali di Wimbledon più calde della storia, con una temperatura massima prevista di 33 gradi, secondo il servizio meteorologico che traccia le condizioni atmosferiche dei Championships. Per questo Jannik Sinner e Novak Djokovic, protagonisti della seconda semifinale, hanno deciso di allenarsi ieri poco dopo mezzogiorno, fianco a fianco sui campi di Aorangi Park, per abituarsi alla fornace che troveranno sul Centrale per il loro incontro.

La sfida tra il n° 1 e il campionissimo serbo che insegue il 25° Slam è stata programmata dopo quella che verrà opposti Alexander Zverev e la rivelazione di questo torneo, l'inglese Arthur Fery. Si è trattata tutto sommato di una sorpresa: la consuetudine prevede che i primi a scendere in campo siano i giocatori che hanno disputato i loro quarti di finale martedì, ovvero in questo caso Sinner e Djokovic, ma l'All England Club ha deciso di fare diversamente.

Il motivo probabilmente è da ricercare nelle richieste delle televisioni, soprattutto la britannica BBC e l'americana ESPN che staccano assegni importanti per avere i diritti di Wimbledon. Anche nel tempio della tradizione, chi paga di più tende ad avere ciò che chiede.

Orario d'inizio a parte, la sfida Sinner-Djokovic presenta diversi temi d'interesse: l'italiano ha giocato il torneo un po' al di sotto dei suoi standard, mentre Djokovic ha vinto una partita clamorosa nei quarti di finale contro il canadese Auger Aliassime. Ma le cinque ore e un quarto di battaglia potrebbero presentare il conto al 39enne serbo, che quando sorprese Sinner nella semifinale dell'Australian Open lo scorso gennaio aveva potuto beneficiare di una vittoria senza scendere in campo negli ottavi (contro il ceco Mensik) e del ritiro di Musetti nei quarti dopo aver perduto i primi due set. Senza contare che quella partita si era disputata nel "frescolino serale". Quella di Melbourne era stata l'unica vittoria di Djokovic su Sinner nelle ultime sei occasioni, ed era arrivata in un match nel quale Jannik aveva conquistato ben 16 punti in più dell'avversario.

Alle 13.30 locali, le 14.30 in Italia, sarà la semifinale Zverev-Fery ad aprire il programma, con il tedesco fermamente intenzionato a proseguire il momento positivo dopo il trionfo di Parigi e a ottenere l'ultima vittoria necessaria per salire al n°2 della classifica mondiale superando Carlos Alcaraz, fermo da aprile per un infortunio al polso e ufficialmente fuori anche dal Masters di Montreal di inizio agosto.

Intanto ieri si è confezionata una finale tutta ceca per il singolare femminile. Nel primo match di giornata, Karolina Muchova ha superato l'americana Coco Gauff (6-2, 1-6, 7-6) in un match tiratissimo di oltre due ore e mezza nel quale, durante il tie-break finale, Gauff ha sciaguratamente messo in rete una palla corta a campo aperto sul match point a suo favore. Successivamente la 21enne Linda Noskova, da poco entrata nelle prime 10 della classifica, ha superato in due set (6-4, 6-4) l'ucraina Marta Kostyuk che aveva eliminato nei quarti Jasmine Paolini e che da aprile in poi aveva perso solamente una sola partita su 22 disputate. La finale è in programma domani alle 17 italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jannik Sinner oggi dovrà sconfiggere Djokovic e il caldo londinese

IL METEO

Saranno semifinali tra le più calde della storia: previsti 33 gradi di temperatura

IL TORNEO FEMMINILE

Domani una finale tutta ceca tra Muchova e Noskova che hanno battuto Gauff e Kostyuk

Marc Marquez contro l'Aprilia Al Sachsenring per la scalata

MotoGp

Il "circus" delle due ruote si prepara a correre nel weekend in Germania e a prendersi la scena più di tutti è il campione del mondo Marc Marquez che dopo l'inizio di stagione sotto tono a causa del lento recupero dai suoi problemi fisici ora, grazie anche agli ultimi risultati positivi, si sente in piena corsa per il Mondiale in una classifica iridata comandata dai piloti Aprilia con Jorge Martin davanti a Marco Bezzecchi (193 punti contro 186). Lo spagnolo della Ducati ufficiale è quinto a quota 153 (40 punti dietro a Martin).

In vista dell'appuntamento al Sachsenring con la pista oggi con le prove libere e poi con le pre-qualifiche, Marquez lancia la sfida all'Aprilia. «Quando il campionato è aperto significa che nessuno ha un vantaggio chiaro. Bezzecchi è stato forse il più veloce, ma non il migliore perché Martin è più avanti. Dopo la pausa estiva capirò dove potrò arrivare. Vittorie o titoli? Sceglierei sempre i secondi, ma tre consecutivi non succederà. Non sono Superman. Ci sono tre piloti davanti a me», conclude il pilota della Ducati ufficiale, «e che stanno andando veloci, parlo di Martin, Bezzecchi e Di Giannantonio. Tre gare fa era finita, ora sono in gioco di nuovo».

Montecarlo, si rivede Furlani Deve ritrovare la condizione

Atletica

La Diamond League torna in Europa dopo la tappa di Eugene negli Stati Uniti. Lo stadio Louis II del Principato di Monaco ospiterà stasera (dalle 20 diretta su SkySport) la decima tappa del circuito d'élite dell'atletica mondiale, un grande classico dell'estate a poco più di un mese dagli Europei di Birmingham. Un esame per i saltatori azzurri iscritti. Nel lungo, a un mese e mezzo dall'infortunio di Xiamen, Mattia Furlani ritrova infatti la pedana-Diamond con una condizione che non può essere quella prima dello stop. Rivali il greco Tentoglou, il bulgaro Saraboyukov e lo svizzero capofila mondiale stagionale Simon Ehammer.

Pedana deluxe anche per il lombardo Matteo Sioli nel salto in alto. Dopo le vittorie al Golden Gala e a Doha, per il campione europeo U23 c'è la possibilità di inanellare un altro successo e stabilire il record di tre vittorie consecutive in Diamone League per un saltatore azzurro. Ma occhio all'eterno Mutaz Barshim.

Nel femminile in pedana la triplista argento europeo indoor 2023, Dariya Derkach che nelle finali dei grandi eventi negli ultimi anni ha sempre fatto capolino.

Sport

Gli ultimi minuti fatali alle africane

Grandi nella prima fase (9 qualificate su 10), incompiute in quella a eliminazione diretta
Gran parte dei ko sono arrivate tra sedicesimi e ottavi nell'ultima porzione di gara
Clamorosa le rimonte subite dal Senagal e dall'Egitto per mano di Belgio e Argentina

GIUSEPPE PISANO

Il focus

Grandi nella prima fase, incompiute in quella a eliminazione diretta. Mondiale a due facce per le squadre africane, che hanno portato ai sedicesimi di finale nove delle dieci squadre partecipanti, ma che sul più bello hanno pagato a caro prezzo la maledizione dei minuti finali. Ben sei le squadre della Caf uscite dalla rassegna iridata a causa di uno o più gol subiti quando sul match stavano incombendo i tempi supplementari o i calci di rigore.

La prima beffa l'ha incassata il Sudafrica contro il Canada. Partita bloccata sullo 0-0, overtime che sembrava inevitabile, invece al 92' ecco il gol di Eustáquio a promuovere agli ottavi la Nazionale canadese. Sembrava destinata al prolungamento anche Costa d'Avorio-Norvegia, ferma sull'1-1 a pochi minuti dal triplice fischio, ma all'86' è arrivata la zampata di Haaland a far esplodere il popolo scandinavo. Ancor più bruciante l'eliminazione della Repubblica Democratica del Congo. Contro l'Inghilterra è andata in vantaggio nel primo tempo e ha tenuto botta nella ripresa, salvo cedere sotto i colpi di uno scatenato Kane: 1-1 al 75' e soprattutto 2-1 decisivo con una sassata sotto la traversa all'86' per l'attaccante del Bayern Monaco.

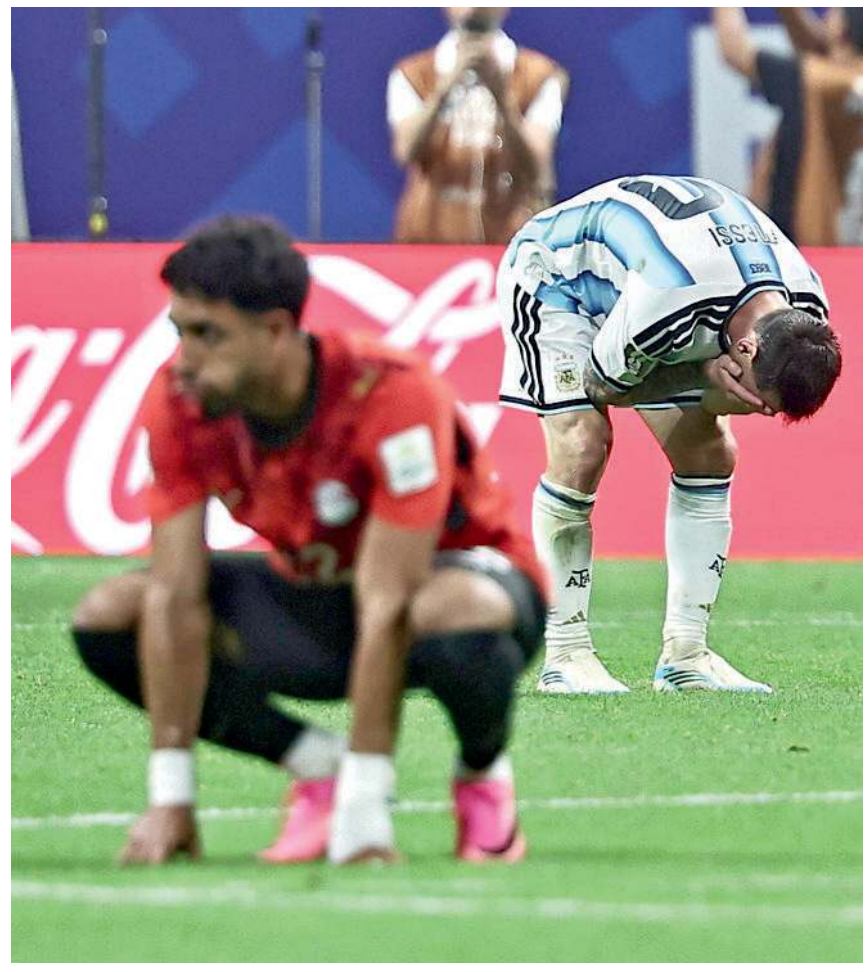
Botta tremenda per il Senegal, che avanti 2-0 sul Belgio a metà ripresa sembrava già con un piede e mezzo agli ottavi, anche perché durante *l'hydration break* i belgi Tielemans e Trossard stavano per venire alle mani. Una tensione trasformatasi in furia agonistica nei minuti conclusivi: Lukaku riapre i giochi all'86', Tielemans impatta all'89' su assist proprio di Trossard. Si va ai supplementari, e i *diavoli rossi* completano la *remuntada* con il 3-2 firmato dal dischetto da Tielemans al 125'.

Il Sudafrica ha perso 1-0 contro il Canada al 92'

Supplementari fatali anche a Capo Verde. Vozinha e compagni rispondono per due volte al vantaggio dell'Argentina, salvo arrendersi al 112' al colpo di testa di Romero per il 3-2 finale. Stesso punteggio per la Nazionale *albiceleste* nel match degli ottavi di finale contro l'Egitto: da 0-2 a 3-2 con le reti di Romero, Messi e Fernandez tra l'89' e il 95' di una partita appassionante.

Fin qui la cronaca delle sei eliminazioni al fotofinish delle squadre africane. La casistica è abbastanza ampia per autorizzare a pensare che non sia una semplice casualità. Difficile pensare che sia tutto riconducibile a un calo fisico, anzi: sia perché gli atleti africani, anche i calciatori, sono resistenti allo sforzo, sia perché molti di loro sono dominanti dal punto di vista atletico. In alcuni casi è stata pagata a caro prezzo una certa ingenuità tattica, come in occasione del terzo gol dell'Argentina contro l'Egitto, nato da una ripartenza dei sudamericani con Salah e soci pericolosamente sbilanciati. Molto probabilmente il calo più significativo è stato mentale, in un momento della partita in cui invece è fondamentale restare concentrati ed evitare di pensare che il più sia stato fatto. Le squadre africane, a differenza di quelle europee e sudamericane, sono meno abituate a giocare partite a eliminazione diretta ai Mondiali di calcio, con una pressione enorme addosso. Anche in passato le squadre africane hanno dimostrato una certa difficoltà nel gestire situazioni favorevoli nei finali di partita. È passato alla storia il 3-2 subito ai quarti di Italia '90 dal Camerun contro l'Inghilterra, dopo che i leoni indomabili si erano portati avanti 2-1, così come molti ricorderanno il 2-1 confezionato da Roby Baggio in Italia-Nigeria agli ottavi di Usa '94 quando gli azzurri avevano già un piede e mezzo sull'aereo per tornare a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un giocatore dell'Egitto si accascia a terra al termine della gara con l'Argentina. Sullo sfondo, Messi fa lo stesso stremato dalla fatica

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Italia, Brasile Germania: mai tutte a casa così presto

GIOVANNI ARMANINI

Il punto

Italia, Germania e Brasile, tutte fuori prima dei quarti di finale. Non succedeva dal 1930, un torneo ad inviti che non fa testo. Le tre nazionali hanno vinto 13 delle 23 edizioni precedenti e assommano 21 finali (Italia e Brasile ne hanno perse 2, la Germania ben 4). Già così può bastare a descrivere la rivoluzione silenziosa in atto.

Tutti sappiamo che l'Italia non partecipa da tre edizioni, e che dalle stesse tre edizioni la Germania non entra nemmeno nelle 16 (fuori ai gironi nel 2018 e 2022, ai sedicesimi quest'anno). Il Brasile aveva retto fino alla scorsa edizione arrivando ai quarti, ma stavolta ha perso nettamente contro la Norvegia, già capace di tramortire l'Italia all'inizio delle qualificazioni. E dei verdeoro va detto anche che per la prima volta da quando vinsero la prima volta il mondiale aspetteranno più di 24 per un eventuale trionfo successivo. L'ultimo digiuno più lungo era stato dal 1970 al 1994. Il dibattito è aperto, e i media brasiliani pur non attaccandolo frontalmente qualche dubbio garbato su Ancelotti lo esprimono: sentono in particolare che il loro «joga bonito» sia stat un po' svenduto, una sorta di ritorno ai tempi di Sebastiao Lazaroni (1990, per chi lo ricorda).

Nel frattempo a giocarsi il titolo saranno, tra i paesi già campioni, la Francia, la Spagna, l'Argentina e l'Inghilterra: in rigoroso ordine di preferenza dettata dalle quote dei bookmakers. E non si può dimenticare che Francia e Spagna sono una novità di questo millennio, mai avevano vinto il mondiale prima del 1998, mentre l'Argentina potrebbe fare doppietta (come solo il Brasile '58 - '62) dopo essere stata a digiuno per ben 36 anni.

Nel frattempo abbiamo visto il Marocco prima africana a far bene per due edizioni di fila, mentre 6 europee ai quarti si sono viste solo in due edizioni dal 2000 in poi, e mai fuori dall'Europa (intesa come perimetro Uefa): nel 2006 in Germania e nel 2018 in Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

In Svizzera ci sono ancora i telecronisti alla Martellini e alla Pizzul

ROBERTO FERRUCCI

C'era una volta. Si potrebbe incominciare così, però al plurale. C'erano una volta i telecronisti che raccontavano una partita di calcio. Lo facevano come si deve, la narravano, cercando e trovando sempre le parole giuste, necessarie ad accompagnarle, le immagini, farne da didascalia però essenziale, senza fronzoli, senza nulla in più di quanto serviva a noi come completamento di ciò che stavamo vedendo. Avevano voci rassicuranti, precise, un lessico ricco. Grazie a Nando Martellini e Bruno Pizzul, ma anche prima, con Nicolò Carosio, abbiamo imparato parole nuove, forme verbali che a scuola non erano riusciti a spiegarci così bene, e che sono diventate chiare il giorno in cui Martellini ci ha raccontato un gol di testa di Gigi Riva, un lancio illuminante di Gianni Rivera. Telecronisti che, semplicemente, accompagnavano la partita che stavamo guardando, consapevoli che i protagonisti erano i ventidue in campo, eventualmente la terna arbitrale, i due allenatori, ma mai e poi mai loro stessi. Non facevano introduzioni poetiche da quattro soldi, come fanno i telecronisti attuali, che interrogano l'intelligenza artificiale o fanno copia incolla dal libro delle citazioni. Non si lanciavano in iperboli tipo *Il cielo è azzurro sopra Berlino*, ma si limitavano a ripetere per tre volte *Campioni del mondo* e senza alzare di un solo decibel il tono della propria voce. Sobrietà era il loro motto invisibile. Oggi, è un caos. Gente che urla al microfono anche per un calcio d'angolo, gente che inventa il proprio slogan personale, *Game over a San Siro*, *L'arbitro manda tutti a prendere un tè caldo*, *Al tramonto del primo tempo, il giocatore si tiene stretta la rimessa in gioco*. E urlano. Urlano tutti.

BRUTTA MODA

In Italia invece ecco il Lele di turno che urla e fa l'influencer a caccia di like

Poi però, succede che ci sono i Mondiali e ti trovi all'estero, in un paese che non fa parte dell'Unione Europea e allora il tuo esageratamente costoso abbonamento in streaming a DAZN non vale più un fico secco. La Rai, poi, non parliamone. Tocca arrangiarsi. Né l'una, né l'altra accettano i vpn, software che – legalmente – ti fanno collegare attraverso un paese in cui non ti trovi. Cerchi, e come unica alternativa c'è la Tv svizzera italiana, che trasmette in chiaro tutte le partite del mondiale e lo fa con telecronisti che sembrano usciti dritti dagli anni settanta e ottanta, quando la lingua italiana parlata in televisione aveva una ricchezza che oggi non c'è più, quando c'erano competenza, chiarezza e precisione. Telecronisti che non hanno bisogno di un Fabio o un Lele al loro fianco, entrambi ex calciatori che da super esperti sanno tutt'al più ripeterci che cosa ha appena detto il telecronista, e lo fanno soltanto con parole diverse, spesso ancora più povere e sgrammaticate, oppure capaci solo ad alzare a dismisura i decibel, come fa il Lele che, mediocre ex calciatore, è diventato un *influencer* a caccia di *like*, altro che esperto tecnico. Per chi ama davvero i mondiali, fortuna che c'è la tv svizzera italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

I BAMBINI SOGNANO

Felici e vincenti Il modello norvegese ora spaventa tutti

Prima di tutto felici. Senza mettere pressione ai bambini. E poi, se capita, anche vincenti. Il «modello Norvegia», da anni dominante negli sport invernali, si sta facendo spazio anche nel calcio, ottenendo per la prima volta nella sua storia la qualificazione ai quarti di finale dei Mondiali. Sabato prossimo la sfida all'Inghilterra. Due intoppi però stanno complicando la vigilia: un virus che comunque non dovrebbe estromettere nessuno e un albergo, a Fort Lauderdale, troppo rumoroso a causa della presenza nelle vicinanze di un cantiere, con troppa muffa e poca pulizia nelle stanze. I giocatori hanno chiesto e ottenuto un cambio in corsa.

ENTUSIASMO

L'Inghilterra adesso ci crede Muro di Tuchel per Haaland

La Norvegia ha Haaland, l'Inghilterra ha Kane, Bellingham e lo scalpo dell'Azteca. La vittoria contro i padroni di casa del Messico, in inferiorità numerica, ha scatenato l'entusiasmo. I quotidiani inglesi riportano come il premier dimissionario Keir Starmer stia già pensando di proclamare un giorno di festa, nel caso di vittoria del Mondiale. In queste ore il ct Tuchel sta studiando il muro da opporre a Haaland, il fuoriclasse norvegese, mattatore della Premier League col Manchester City.

La forza della Spagna è una difesa di ferro

Stasera il Belgio: nessun gol subìto in 5 partite, in attacco si aspetta Yamal

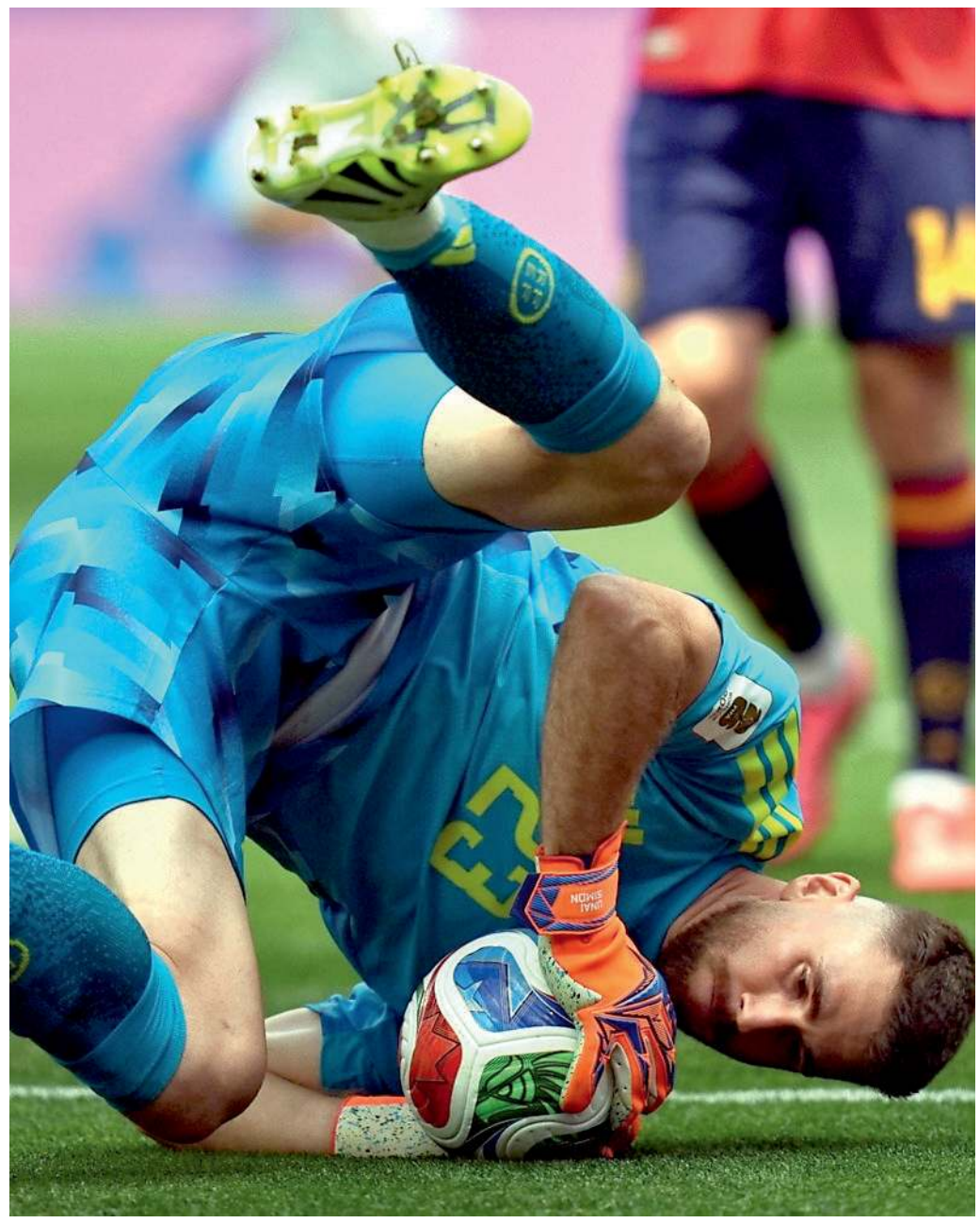
VINCENZO PIEGARI
ROMA

Quarti di finale

Estro, tanta tecnica, possesso palla e una difesa di ferro. La Spagna punterà ancora una volta sul suo Dna per battere il Belgio nei quarti di finale in programma oggi al Sofi di Los Angeles (ore 21 italiane) e continuare a sognare. Se la Francia incanta con il suo gioco offensivo, la Spagna impressiona per la sua solidità. La Roja, non sempre brillante negli ultimi metri, è l'unica ai quarti di finale a non aver ancora subito gol. Il portiere dell'Athletic Bilbao, Unai Simon, ha subito solo sei tiri in porta in cinque partite.

Aspettando Yamal

«Difensivamente siamo molto ben strutturati, sappiamo tutti cosa fare», ha spiegato il portiere di riserva spagnolo Joan Garcia. Una Spagna finora più prudente del solito che negli ottavi ha aspettato fino al recupero per segnare con Mikel Merino e battere il Portogallo (1-0). La squadra allenata da Luis de la Fuente sembra ancora avere potenziale offensivo inespresso, in particolare con Lamine Yamal, che ha iniziato il torneo da infortunato e ha segnato solo un gol finora. Rispetto al Belgio, in emergenza a centrocampo, le furie rosse arrivano con la rosa quasi al completo: solo Nico Williams ha ancora un leggero fastidio ma dovrebbe essere disponibile. Quanto alla formazione, la Spagna punta al dominio a centrocampo e al controllo del possesso con Rodri, vincitore del Pallone d'Oro 2024, perno basso affiancato da Pedri e Dani Olmo, con l'obiettivo di soffocare le linee di passaggio, comprimere gli spazi e servire l'attaccante Mikel Oyarzabal, capocannoniere della Spagna con quattro gol nel torneo. E poi c'è Lamine Yamal, che nonostante l'avvio a singhiozzo per riprendersi dall'infortunio continua a dimostrare di essere uno dei talenti più entusiasmanti del torneo. «Ci sentiamo benissimo, molto emozionati e motivati per la partita - assicura il centrocampista Dani Olmo -. La vittoria conquistata con fatica contro il Portogallo ci ha dato una grande carica, soprattutto il gol di Mikel all'ultimo minuto. Dopo quello sforzo collettivo, ora dobbiamo continuare a dare il massimo».



Il portiere spagnolo Unai Simon, ancora imbattuto in questo Mondiale (Ansa)

Replica dei quarti 1986

Quella che vedremo a Los Angeles sarà la replica dei quarti di finale giocati in Messico nel 1986. In quell'occasione la Spagna perse ai rigori dopo l'1-1 dei tempi regolamentari e supplementari. Quarant'anni dopo, Luis de la Fuente e i suoi uomini proveranno a scrivere un finale migliore, alla ricerca della seconda semifinale Mondiale della loro storia. Un match quello tra Spagna e Belgio che si giocherà nell'impianto più nuovo scelto per ospitare la Coppa del Mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOSPETTI

Arbitri difesi da Collina «Non sono influenzabili»

ROMA

La polemica

Con lo stesso piglio che aveva con il fischietto in bocca, Pierluigi Collina difende la sua squadra, quella degli arbitri dei Mondiali 2026, e rispedisce al mittente polemiche, sospetti e accuse «infondate. Nessuno - alza la voce il responsabile arbitrale della Federcalcio internazionale - può mettere in dubbio l'integrità degli ufficiali di gara. E nessuno può sostenere che l'arbitraggio Fifa possa essere influenzato da chicchessia, nemmeno dal presidente Gianni Infantino». In particolare, in un'intervista al sito della stessa Fifa, l'ex arbitro italiano ha messo in evidenza che Infantino «ha sempre dimostrato pieno sostegno alla squadra arbitrale della Fifa, confidando nella nostra capacità di operare in totale indipendenza. Gli ufficiali di gara prendono decisioni in buona fede e, proprio come i giocatori e gli allenatori, cercano sempre di dare il massimo». E proprio come giocatori e allenatori, anche gli arbitri, in campo e al Var, hanno commesso errori. E così, dopo le prime 96 partite che hanno condotto ai quarti di finale, Collina si dice «nel complesso soddisfatto. Tuttavia, con un numero così elevato di partite giocate in un arco di tempo relativamente breve, è normale che qualcosa non sia andato come previsto». Molta attenzione è stata posta dalla squadra arbitrale, che ha fatto i conti anche con le nuove regole per cercare di eliminare perdite di tempo, soprattutto su come gli attaccanti cerchino di impedire al portiere di muoversi nell'area piccola. E tra gli episodi più contestati c'è il gol annullato (giustamente secondo l'ex arbitro italiano) all'Egitto, sul punteggio di 1-0 per gli africani, nell'ottavo poi vinto 3-2 dall'Argentina. «Attia - ha spiegato Collina - ha chiaramente calpestato il piede di Lisandro Martínez. Dopo ogni gol, il Var controlla la fase di possesso palla in fase offensiva (App). Se viene identificato un fallo nella costruzione dell'azione il Var raccomanderà una revisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Meeting di Lignano Scaini si sbilancia: «È stata la migliore edizione di sempre»

In alto, Bebe Vio premiata dagli organizzatori. Qui sopra, Giada Carmassi (fotoAtleticamente) e Lauria

Il direttore dell'evento fa un bilancio della riunione n° 37
Vio ha centrato il record personale con il tempo di 14'12'
«Ha dato una spinta in più e possiede un carisma unico»

ALBERTO BERTOLOTTO
LIGNANO

Atletica

Stefano Scaini, direttore del meeting *Sport e solidarietà*, raramente si sbilancia. Stavolta però non ha problemi a dire che, la 37ª e ultima edizione della gara di Lignano, può essere stata «la migliore di sempre». Difficile confrontare i vari atti dell'evento che si sono succeduti negli anni, ma la sensazione avuta al Teghil due giorni fa è che la riunione si sia chiusa con un successo, in particolare dal punto di vista dello show. Forse è mancato il grande acuto a livello prestazionale, ma le prove sono state complessivamente di ottima qualità e l'afflusso di pubblico è stato notevole. Circa 3000 spettatori hanno messo piede alla struttura litoranea. Lignano rilancia così il suo ruolo di capitale friulana dell'atletica: «Il sogno» aggiunge Scaini « è quello di portare un campionato europeo giovanile».

Il bilancio

Tanti i messaggi che, all'indomani della gara, sono arrivati al direttore dell'evento. «Dai volontari ai manager, passando per gli atleti: molti hanno sottolineato di voler tornare nel 2027» confida Scaini, che ha lavorato per mesi assieme alla Nuova Atletica dal Friuli, organizzatrice del meeting col suo presidente Giorgio Dannisi. «Penso» riprende il discorso l'ex fondista della nazionale «che all'interno della manifestazione si siano integrate bene le diverse dimensioni dello sport: dall'alto livello al settore giovanile fino all'attività paralimpica». Ed è la forza del meeting *Sport e solidarietà*, che ha visto al via quest'anno anche la pluri-campionessa paralimpica di scherma Bebe Vio, passata da pochi mesi all'atletica leggera. La 29enne veneziana ha vinto i 100 col super tempo di 14''12, nuovo primato personale. «Sono fiero di averla ingaggiata, ha dato una spinta in più» riconosce Scaini «ha un carisma unico».
Durante la serata sono stati battuti tre primati del meeting (100 ostacoli e 1500 femminili e giavellotto maschile) e sono tornate a gareggiare al Teghil due icone dell'atletica friulana come Sintayehu Vissa e Giada Carmassi. Le due sono primatiste italiane rispettivamente nei 1500 e nei 110 ostacoli. La mezzofondista, al rientro da poco da un lungo infortunio, ha chiuso ottava con 4'11''15, firmando il proprio primato stagionale come l'ostacolista, che ha fermato il cronometro sul tempo di 12''90, chiudendo quarta con 12''90. Carmassi, domani, sarà a nuovamente al via di un evento regionale, il meeting di Brugnera.

Il futuro

Inevitabile guardare al futuro, non solo all'edizione 2027 della riunione. L'anno prossimo si terranno a Lignano gli Eyof, il Festival Olimpico della Gioventù Europea. Al Teghil si disputeranno le gare di atletica leggera e, per poterle ospitare, la pista passerà da sei a otto corsie. A proposito sono già partiti i lavori di rifacimento dell'anello. Un aspetto, questo, che potrà soltanto giovare al meeting *Sport e solidarietà*, in particolare nelle prove di velocità. «Gli Eyof» riflette Scaini «rappresentano il primo step verso la direzione dei grandi eventi». Manifestazioni che durano più giorni, in particolare, da ospitare in un impianto come il Teghil che rappresenta l'eccellenza per l'atletica leggera. «Il sogno» ribadisce il direttore del meeting «è quello di organizzare in questo stadio un campionato continentale giovanile, ossia Under 18, 20 o 23». Sarebbe la chiusura del cerchio, nonché un obiettivo raggiungibile nel corso del tempo. Proprio l'Italia, con Rieti, ospiterà dal 16 al 19 luglio i campionati continentali U18. Lignano, in particolare con la nuova pista, può puntare in alto. E la risposta del pubblico ci può essere, visti i tremila spettatori di pochi giorni fa, gestiti «da importanti misure di sicurezza» indica Scaini « A proposito ringrazio la Polizia, i Carabinieri e la Guardia di Finanza». Con la 37ª edizione del meeting *Sport e solidarietà* è stato già fatto un passo verso il futuro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOGNO
«Vorremmo portare un campione europeo a livello giovanile»

VERSO IL 2027
«Molti atleti ci hanno già detto di voler tornare il prossimo anno: che orgoglio»

Calzavara durante il Memorial dello scorso anno(fotoPetrussi)

Apu, Memorial Pajetta test di grande qualità

A Napoli e Reggiana si è aggiunto il Paok Salonicco: sono tutte squadre che faranno l'Europa

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Basket - Serie A

Sarà il 10° Memorial Piera Pajetta il primo test di pre-season della nuova Apu Old Wild West al Carnera. Il tradizionale torneo intitolato alla madre del presidente Alessandro Pedone torna con la collaudata formula del quadrangolare sabato 5 e domenica 6 settembre, con un cartellone di prestigio: oltre a Udine parteciperanno Napoli, Reggio Emilia e il Paok Salonicco.

Alto livello

La squadra di coach Vertemati si misurerà subito con avversarie importanti, tutte iscritte alle Coppe Europee. Napoli Basket, guidata dal coach croato Jasmin Repesa, parteciperà all'Eurocup ed è grande protagonista sul mercato: ha già ingaggiato Marco Spissu, John Petrucelli, la promessa Assane Sankarè e l'ala americana Zac Seljaas, reduce da una stagione in Eurolega con l'Asvel. La Reggiana, che nella scorsa stagione ha disputato un girone di ritorno al ritmo delle big in serie A, farà anche quest'anno la Basketball Champions League e potrà dare continuità al progetto tecnico avendo confermato buona parte del roster dell'anno scorso, a eccezione dell'ex Apu Troy Caupain, che si è accasato al Trabzonspor. Completa il lotto delle partecipanti il Paok Salonicco di Andrea Trinchieri con vice Max Menetti. La compagine greca disputerà l'Eurocup, e fa parte del girone D insieme alla Roma SPQR della cordata Nelson-Doncic. Il giocatore di spicco del Paok è la guardia Patrick Beverley, ex Nba nelle fila di Houston Rockets, Los Angeles Clippers, Minnesota Timberwolves, Los Angeles Lakers, Chicago Bulls, Philadelphia 76ers e Milwaukee Bucks.

Mercato

Inizia a muovere i primi passi sul mercato Roma SPQR. È ufficiale l'arrivo nella Capitale dell'azzurro Nico Mannion, come aveva anticipato Luka Doncic nel giorno dello sbarco in Italia per presentare il nuovo progetto alle autorità. È praticamente fatta per l'olandese Jesse Edwards, centro di 213 centimetri che nell'ultima stagione ha disputato l'Eurolega con la divisa del Baskonia, e per Gerald Ayayi, playmaker francese di 24 anni ex Pau-Orthez. Giornata intensa ieri anche per l'Olimpia Milano, che ha salutato dopo sei stagioni Shavon Shields, trasferitosi al Fenerbahce, ed ha annunciato l'ingresso nello staff tecnico di Marco Ramondino. Il ct ad interim della Nazionale nell'ultima finestra Fiba sarà il primo assistente di coach Peppe Poeta. Ramondino torna a sedere sulla panchina di un club italiano dopo l'esperienza della scorsa stagione con i tedeschi del Mitteldeutscher. A proposito di Germania, segnaliamo una curiosità: la squadra di ProA (seconda lega tedesca) Mlp Academics Heidelberg ha affiancato il coach Carlo Finetti con Gabriele Grazzini nelle vesti di primo assistente. Torna quindi a formarsi la coppia vista in panchina a Udine nel 2022/2023. Negli ultimi cinque mesi della stagione i due tecnici toscani guidarono l'Apu da head coach e vice dopo l'esonero di Matteo Boniciolli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

La Libertas Martignacco è un affare di famiglia

Mariarosa Zermano nuova presidente della società È la vedova dello storico presidente Bernardino Ceccarelli «Ripartiamo dalla serie C, stiamo costruendo la squadra»

ALESSIA PITTONI
MARTIGNACCO

Volley

Un affare di famiglia. Quello fra la Libertas Martignacco e il nome Ceccarelli è sempre stato un legame indissolubile e ora lo è ancora di più: a prendere in mano le redini della società di pallavolo è stata infatti Mariarosa Zermano, vedova dello storico presidente Bernardino Ceccarelli e suo braccio destro per tanti anni in azienda e sui campi di pallavolo. «È stata una decisione presa in famiglia» racconta la nuova presidente «e nel segno della continuità rispetto al percorso tracciato da mio marito Bernardino. La nostra è stata una vita condivisa a 360 gradi in famiglia, nel lavoro e nello sport. Proprio quest'anno avremmo festeggiato i 50 anni insieme e a gennaio ricorderemo il cinquantesimo anniversario della fondazione del club. A spingermi verso la presidenza è stato quindi il desiderio di dare ancora qualcosa alle giovani e al territorio».

Fra gli obiettivi di Mariarosa Zermano c'è anche quello di riportare in alto il nome della Libertas che per diversi anni ha militato in A2. «Puntiamo sicuramente alla crescita del settore giovanile» evidenzia «ma vogliamo anche riportare il prima possibile ai nostri sostenitori un campionato di prestigio. In quest'ottica il consiglio direttivo si è arricchito di nuove persone ed è stato delineato un progetto, condiviso anche con lo staff tecnico, che punta al raggiungimento di traguardi agonistici. Oltre a questo lavoreremo come detto con il settore giovanile che è la linfa vitale della società».

LE MOTIVAZIONI

«A spingermi a fare questa scelta il desiderio di dare qualcosa alle giovani e al territorio»

Tra le altre novità della prossima stagione ci sarà la guida tecnica della prima squadra, che militerà in serie C femminile e che sarà affidata ad Andrea Bivi e Flavio Cereda. Stefano Gambardella, invece, che aveva allenato la squadra negli scorsi campionati, ricoprirà il ruolo di direttore sportivo. «Avremo la serie C» continua la numero uno del club «il cui organico è in fase di allestimento; speriamo di poter riavere la serie D, nonostante la retrocessione, dove far giocare le giovani, e poi avremo tutte le giovanili: Under 19, 17, 15, 14, 13 e 12 per un totale di cento atlete. Anche la struttura dirigenziale è numerosa e mi ha molto confortato la risposta ricevuta dalle persone cui abbiamo chiesto un aiuto in questi termini. Sul tracciato percorso da mio marito Bernardino lavoreremo anche per una crescita civile e morale delle nostre ragazze».

Mariarosa Zermano, nuova presidente della Libertas Martignacco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Carnia: al Real Ic il primo atto col Cedarchis

TOLMEZZO

Calcio

Un insperato regalo del portiere Matteo del Negro del Cedarchis consente al Real Ic di vincere la semifinale d'andata di Coppa Carnia con la rete di Federico Cecconi. Nel ritorno (15 e 22 luglio) saranno partite molto equilibrate con il possibile ricorso ai calci di rigore.

Per l'undicesima giornata di Terza categoria il Fusca dopo i sette gol rifilati all'Edera 1954 si riprende il solitario comando stante la netta sconfitta del Verzegnis in casa della sempre più consistente Alto Piave e per la new-entry il secondo posto è a soli tre punti. Val Resia costretto al pareggio dal Trasaghis, quindi Comeglians con la doppietta di Fabrizio Vuerich espugna il "Tre Fontane" di Forni di Sotto. Cinquina casalinga del Bordano contro il Timaucleulis.

I risultati: Alto Piave-Verzegnis 3-1, Audax-Comeglians 0-2, Bordano-Timaucleulis 5-1, Edera 1954-Fusca 2-7, La Delizia-Paluzza 2-1,Val Resia-Trasaghis 1-1,Tarvisio-Nuova Edera 0-3. —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dragaš, weekend a Milano C'è la Coppa del Mondo

Da oggi a domenica al Forum di Assago l'atleta friulana punta a ripetere i risultati di un anno fa

UDINE

Ginnastica ritmica

La Coppa del Mondo di ginnastica ritmica sbarca in Italia e più precisamente all'Unipol Forum di Assago, Milano dove, da oggi a domenica, si esibiranno le migliori ginnaste del mondo a caccia di una medaglia. Fra queste ci sarà anche la stella dell'Asu Udine e delle Fiamme Oro Tara Dragaš assieme alla compagna di squadra e medaglia olimpica a Parigi Sofia Raffaeli.

Nella memoria risuona ancora l'inno italiano che l'anno scorso nel capoluogo lombardo accompagnò sia Tara, protagonista di uno storico oro al nastro, sia Sofia, oro al cerchio e nel concorso generale. Ma l'atleta delle Fiamme Oro è concentrata sulla gara, che vuole vivere senza pressioni. «Fisicamente sto bene» dice «e mi sono allenata intensamente nelle ultime settimane, per gareggiare al meglio in questa competizione. Sono sicura che la World Cup mi darà cose belle e l'affronterò cercando di divertirmi senza pensare ai risultati dello scorso anno per non mettermi troppa pressione».

LE SUE PAROLE

«Mi sono allenata intensamente La pressione? Voglio pensare solo a divertirmi»

Tara Dragaš l'anno scorso a Milano vinse l'oro nel nastro

Ad accompagnare Tara in pedana ci sarà la mamma-allenatrice Spela Dragaš ma non solo: l'atleta bianconera ha lavorato con la coreografa Laura Miotti e il preparatore atletico Simone Marcu che in questa occasione hanno seguito anche Sofia Raffaeli. La World Cup di Milano rappresenta ormai un classico della stagione internazionale della ginnastica ritmica: vi parteciperanno oltre 90 ginnaste individuali, 33 squadre con oltre 200 atlete, 142 tecniche e 65 giudici. A contendere a Dragaš e Raffaeli le medaglie saranno le big del circuito vale a dire la tedesca Varfolomeev, l'ucraina Onofrijčuk, la bielorussa Harnasko, la russa Borisova, oltre a Brezalieva, Munits, Ikromova, Tugolukova e Keys.

Oggi, dalle 9, si terranno le qualificazioni individuali al cerchio e alla palla, domani, alla stessa ora, quelle al nastro e alle clavette al termine delle quali verranno assegnate le medaglie del concorso generale. Domenica toccherà alle finali di specialità fra le migliori otto classificate in ciascun attrezzo. Le qualifiche verranno trasmesse live su SportFace e in differita su Amazon Prime Video e Samsung tv plus mentre le finali di domenica saranno visibili in diretta su La7. —**A.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Friuli è nata una stella Alice Liessi è tricolore U13

Classe 2014 originaria di Tolmezzo ha conquistato di slancio il titolo nella specialità Boulder

TOLMEZZO

Arrampicata sportiva

Arriva da Tolmezzo e ha tutte le carte in regola per diventare una stella dell'arrampicata sportiva. Si tratta di Alice Liessi, classe 2014, che si è recentemente laureata campionessa italiana Under 13 nella specialità Boulder, sfiorando invece il podio in quella Lead.

Un talento, quello di Alice, sbocciato dopo la pandemia. «Aveva già provato atletica, sci e ginnastica artistica» racconta la mamma Caterina Cisotti «poi dopo il Covid, per prepararla ad affrontare qualche piccola ferrata nelle nostre escursioni montane, l'ho iscritta con la società Chiodo Fisso di Tolmezzo, dove ha iniziato ad allenarsi un'ora alla settimana. Dopo pochi mesi i suoi allenatori Stefano Veritti e Serena Placereani hanno iniziato a iscriverla alle gare e da lì è nata una passione smisurata. Alice aveva uno zio, purtroppo mancato molto giovane, che era un fuoriclasse dell'arrampicata e lei ama dire che un pezzetto di lui abita in lei e in questa sua grande passione».

TUTTO IN FAMIGLIA

La baby scalatrice è seguita dal papà personal trainer e dalla mamma fisioterapista

Alice Liessi sul gradino più alto del podio ai campionati italiani

L'oro nazionale conquistato da Liessi è stato il primo di questa portata per il club carnico, dove ora Alice si allena tre volte la settimana. «Agli allenamenti» prosegue «si aggiunge il lavoro di preparazione che svolge con il papà, che è un personal trainer, mentre io, in qualità di fisioterapista, mi occupo di quest'altro importante aspetto. Siamo inoltre spesso costretti a spostarci per provare nuovi tracciati, principalmente in Trentino, Slovenia e Austria, ma è un impegno che non ci pesa e che lei riesce a far combaciare con quello scolastico».

Ora Alice salirà di categoria passando in Under 15 e all'orizzonte c'è anche la possibilità di entrare nel giro azzurro. «Noi genitori cerchiamo di non metterle pressioni» precisa la mamma «ma il suo grande sogno è fare l'atleta e arrivare in alto. A gennaio inizierà le gare di Coppa Italia che serviranno anche da vetrina per la nazionale anche se i tecnici azzurri hanno già notato il suo potenziale. Ci è stato anche chiesto di valutare un trasferimento in Trentino per avere un vantaggio dal punto di vista logistico ma per noi è importante restare qui e se Alice vincerà ancora lo farà portando in alto i colori del Friuli e della Carnia». —**A.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Quarti di Finale Spagna - Belgio
Rai 1 20:30
In diretta dal SoFi Stadium di Los Angeles va in scena lo stellare quarto di finale tra Spagna e Belgio. Le nazionali si sfidano in uno scontro imperdibile: in palio c'è il pass per la semifinale della Coppa del Mondo 2026.

Noi
Rai 2 21:20
Rebecca e Pietro sono innamoratissimi e aspettano tre gemelli. Con il parto vicino, l'umore di lei si fa instabile: nel giorno del compleanno di lui la donna è disperata, ma non sa che sarà il giorno più speciale.

I migliori anni della...
Rai 3 21:15
L'ex pilota Jean-Louis, oggi in casa di riposo e con la memoria vacillante, vive solo dei ricordi del suo antico amore. Il figlio rintraccia Anne per farli incontrare un'ultima volta in un emozionante viaggio nel tempo.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

L'Erede
Canale 5 21:20
Le nozze si celebrano in un clima teso che esplode durante il ballo tra Serhat e Yildiz. Melek irrompe sulla scena e, accecata dal dolore, affronta l'uomo accusandolo di averle promesso un amore mai confessato.

RAI 1

6:00 1Mattina News Attualità
8:00 Tg 1
8:35 UnoMattina Rubrica
11:20 Italia A/R Rubrica
11:50 Camper Osteria Italia Rubrica
13:30 Telegiornale
14:05 Capri Serie Tv
16:00 Tg 1
16:10 Vita in Diretta Attualità
18:40 Reazione a Catena Gioco
20:00 Telegiornale
20:30 Quarti di Finale Spagna - Belgio Calcio
23:15 Notti Mondiali Rubrica
0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00 Reazione a Catena Gioco
2:15 Il restauratore Serie Tv
4:10 RAInews24 Attualità

RAI 2

6:10 La grande vallata
7:00 Baywatch Telefilm
8:30 Tg 2
8:45 The Beach (1ª Tv)
9:55 Gli imperdibili Rubrica
10:00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55 Tg 2 Flash
11:00 Tg Sport Giorno News
11:10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Australia Film Tv Sentimentale ('08)
13:00 Tg 2 Giorno
13:30 Tg 2 Eat parade
13:50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14:00 Dribbling Mondiali
14:40 7ª tappa: Hagetmau - Bordeaux Ciclismo
18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10 Tg 2 L.I.S.
18:15 Tg 2
18:35 Italia chiama America Rubrica
19:45 Blue Bloods Serie Tv
20:30 Tg 2 20.30
21:00 Tg2 Post Informazione
21:20 Noi Serie Tv
23:20 Elsbeth (1ª Tv)
24:00 Paradise Show

RAI 3

12:00 Tg 3
12:15 Quante storie Rubrica
13:15 Passato e presente
14:00 Tg Regione
14:20 Tg 3
14:50 Piazza Affari Rubrica
15:00 Tg 3 LIS
15:05 Rai Parlamento Telegiornale News
15:10 Italian Genius Documentario
15:55 Gli imperdibili Rubrica
16:00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:00 Overland 20 - Africa dell'Ovest Documentario
17:55 Geo Magazine
19:00 Tg 3
19:30 Tg Regione
20:00 Blob Documenti
20:20 Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45 Un posto al Sole Teleromanzo
21:15 I migliori anni della nostra vita Film Drammatico ('19)
22:50 Quelli che il Cinema
23:15 Amazing Stories - Storie incredibili Serie Tv

RETE 4

6:00 Movie Trailer Rubrica
6:05 4 Di Sera News News
7:00 La Promessa
7:35 Terra Amara
8:35 Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55 Tg4 - Telegiornale
12:25 La Signora In Giallo
14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40 Diario Del Giorno News
16:50 Asso Film Commedia ('81)
19:00 Tg4 - Telegiornale News
19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30 4 Di Sera News News
21:35 Quarto Grado News
0:55 Un Eroe Borghese Film Drammatico ('94)
2:40 Movie Trailer Rubrica
2:45 Tg4 - Ultima Ora Notte News
3:05 Bastardo Vamos A Matar Film Western ('71)

CANALE 5

6:00 Prima Pagina Tg5
7:55 Traffico News
8:00 Tg5 - Mattina News
8:45 Morning News News
10:50 Tg5 Ore 10 News
11:00 Forum Rubrica
13:00 Tg5 News
13:40 Beautiful Soap Opera
13:50 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:15 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14:45 Far Away (1ª Tv)
16:40 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
18:40 Avanti Un Altro Story Quiz
19:55 Tg5 Prima Pagina News
20:00 Tg5 News
20:35 Meteo Previsioni del tempo
20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20 L'Erede (1ª Tv) Telenovela
23:50 Tg5 - Notte News
0:28 Meteo Previsioni del tempo
0:30 The Hunting Party (1ª Tv) Telefilm
1:25 L'Isola Di Pietro 3 Miniserie

ITALIA 1

6:45 Macgyver Telefilm
8:40 Chicago Med Telefilm
10:30 Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25 Studio Aperto News
13:00 Meteo.It Previsioni del tempo
13:05 Sport Mediaset News
13:50 Sport Mediaset Extra News
14:15 Tim Extra Battiti Musica
14:35 Magnum P. I. Telefilm
17:25 Person Of Interest Telefilm
18:20 Studio Aperto Live News
18:25 Meteo.It Previsioni del tempo
18:30 Studio Aperto News
18:55 Studio Aperto Mag News
19:35 Hawaii Five-0 Telefilm
20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30 Prey - La Grande Caccia Film Azione ('23)
23:15 Duro da uccidere Film Azione ('90)
1:05 Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40 Colori
6:45 Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00 Omnibus News News
7:40 Tg La7
7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00 Omnibus - Dibattito Attualità
9:40 Coffee Break Attualità
11:00 L'Aria che Tira Attualità
13:30 Tg La7
14:00 Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00 La Torre di Babele Doc Attualità
18:00 Grantchester Serie Tv
20:00 Tg La7
20:35 In Onda Rubrica
21:15 Saturno contro Film Drammatico ('07)
23:15 I miserabili Film Drammatico ('98)
1:45 In Onda Rubrica
2:25 Amarsi un po' Rubrica
3:15 La Torre di Babele Doc Attualità
4:15 L'Aria che Tira Attualità

TV8

17:15 Aria di primavera Film Tv Sentimentale ('18)
19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20 Foodish Show
21:40 I delitti del BarLume: Sopra la panca Film Commedia ('23)
23:35 What's Next 2026 1^TV (1ª Tv) Show
1:30 La rivincita delle bionde Film Commedia ('01)
3:30 Lady Killer Show

NOVE

14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55 Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50 Little Big Italy Rubrica
19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30 I migliori Fratelli di Crozza Show
23:20 I migliori Fratelli di Crozza Show
0:50 Apocalypse - La Seconda Guerra Mondiale Documenti
3:00 Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:05 Chicago Med Telefilm
15:40 Chuck Telefilm
17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm
19:10 Chicago Fire Telefilm
20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10 Transformers - La vendetta del caduto Film Azione ('09)
0:05 Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
2:20 Chicago Med Telefilm
3:35 Show Reel News
3:55 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm

RAI 4 — 21

14:20 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione ('21)
16:00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:50 Scorpion Serie Tv
18:20 Castle Serie Tv
19:50 Criminal Minds Serie Tv
21:20 Army of one Film Azione ('20)
22:50 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Thriller ('16)
0:15 Anica appuntamento al cinema Rubrica
0:20 Fire Country Serie Tv

IRIS — 22

11:15 Vacanze a Ischia Film Commedia ('57)
13:35 Big Gold Brick Film Commedia ('22)
16:15 Havana Film Drammatico ('90)
19:15 Kojak Telefilm
20:15 Walker Texas Ranger Telefilm
21:15 L' Isola Dell'Ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico ('95)
23:45 Nemico pubblico Film Biografico ('09)
2:30 Havana Film Drammatico ('90)
4:55 Ciak News Rubrica

RAI 5 — 23

16:25 Documentario - C'era una volta il Derby Club
18:00 Save the Date 2025-2026
18:30 Come ridevamo
19:25 Gli Imperdibili Rubrica
19:30 Rai News Giorno News
19:35 Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
20:30 Overland 22
21:20 Kilimangiaro
23:25 Dorothea Lange. Catturare la luce
0:25 Notti Jazz Prima Visione RAI

RAI MOVIE — 24

14:05 Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
15:30 Gli imperdibili Rubrica
15:35 Marco polo Film Avventura ('63)
17:25 Passione ribelle Film Drammatico ('00)
19:20 Runaway Film Fantascienza ('84)
21:10 Vacanze romane Film Commedia ('53)
23:15 Diabolik - Chi sei? Film Azione ('23)
1:25 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica
1:30 Il duro del Road House Film Azione ('89)

RAI PREMIUM — 25

14:45 Candice Renoir Serie Tv
15:40 Anica Rubrica
15:45 Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30 Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25 Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20 Il Commissario Dupin Serie Tv
23:00 Il velo nuziale - Viaggio a Venezia Film Tv Commediza ('22)
0:35 La Squadra Serie Tv
2:10 Un Ciclone In Convento Serie Tv

CIELO — 26

15:15 MasterChef Italia Show
16:40 Cucine da incubo Show
17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00 Cucine da incubo Show
20:15 Friends Telefilm
21:20 Elle Film Thriller ('16)
23:40 Outlander Telefilm
2:00 (Im)Perfetti criminali Film Commedia ('22)
4:00 Top 20 Funniest Show
4:50 Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:55 La Casa Nella Prateria Telefilm
18:00 La Signora Del West Telefilm
21:10 I signori della truffa Film Azione ('92)
23:30 Derby in famiglia Film Commedia ('05)
1:20 Hazzard Telefilm
2:10 Chips Telefilm
3:45 Norma E Felice Situation Comedy
4:30 Camera Cafe Situation Comedy
5:05 Camera Cafè Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:15 Siamo noi Rubrica
16:00 Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30 Chiesa viva Rubrica
18:00 Rosario da Lourdes Religione
18:30 Tg 2000 News
19:00 Santa Messa Religione
20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45 Tg 2000 News
21:10 Yuli - Danza e libertà Film Drammatico ('18)
22:55 Effetto Notte Rubrica
23:30 La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

14:50 The Truman Show Film Commedia ('98)
16:45 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
19:05 Tg La7
19:10 La regola del gioco Film Thriller ('14)
21:15 Joy Film Drammatico ('15)
23:35 Lunchbox Film Sentimentale ('13)
1:35 Pandorum - L'universo parallelo Film Azione ('09)
3:35 Emily Film Biografico ('22)

LA 5 — 30

14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore
19:00 Terra Amara
21:10 Temptation Island Real Tv
0:15 Escort Boys (1ª Tv) Telefilm
1:20 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:50 Terra Amara Telenovela
4:15 Movie Trailer Rubrica
4:20 Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00 La clinica della pelle Rubrica
8:45 Sepolti in casa Rubrica
10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35 Cortesie per gli ospiti
13:45 Casa a prima vista
15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25 Cortesie per gli ospiti
19:30 Casa a prima vista
21:40 Io e la mia ossessione (1ª Tv) Rubrica
22:40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:05 L'ispettore Barnaby
14:55 Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:55 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22:10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23:10 La stagista del crimine Serie Tv
1:10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39

15:30 Movie Trailer Rubrica
15:35 Il lato oscuro di mio marito Film Tv Thriller ('14)
17:25 Rizzoli & Isles Telefilm
19:20 C.S.I. Miami Telefilm
21:15 Fbi: Most Wanted Telefilm
22:05 Fbi: Most Wanted Telefilm
23:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
0:50 Delitto in Alsazia Film Giallo ('19)
2:25 Movie Trailer Rubrica
2:30 Person Of Interest Telefilm

DMAX — 52

14:05 Affari a tutti i costi Rubrica
15:55 Rimozione forzata Real Tv
17:45 I pionieri dell'oro Documentario
19:45 Airport Security: Europa Real Tv
21:40 Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv
23:05 Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv
0:30 Il presidio Real Tv
2:35 Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

18:00 Ciclismo MTB: C.to Italiano Elimnator Alpago
18:30 Gli Imperdibili
18:35 Atletica. C.ti Italiani Under 20
20:00 Atletica Leggera: Diamond League 2026 10a prova: Montecarlo
22:00 Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
22:45 Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Fossa Olimpica maschile
23:40 Memory

RADIO

RADIO 1

19:30 Zapping
20:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00 Fifa World Cup 2026: Quarti di finale
23:05 Radio1 all music

RADIO 2

16:00 Il Pomeriggio di Radio2
18:00 Radio2 Estate da Matti
20:00 Radio2 Hits
21:00 Era Ora
23:00 Radio2 Hits

RADIO 3

20:00 Montpellier-Occitanie National Opera Orchestra
22:30 Louise Knobil
24:00 Battiti

DEEJAY

14:00 Ciao Belli
15:00 Summer Camp
17:00 Pinocchio
19:00 Chiacchiericcio
20:00 Say Waaad?
22:00 Notorious

CAPITAL

12:00 Fattore C
14:00 Capital Records
18:00 Tg Zero
20:00 Vibe
22:00 Radio Capital Yacht Rock

M20

14:00 Ilario
17:00 Albertino Everyday
19:00 Andrea Mattei
21:00 Vittoria Hyde
23:00 Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05 Ennio Doris: C'e' anche domani Film *Sky Cinema Stories*
19:05 Anemone Film *Sky Cinema Uno*
19:10 Jack Ryan: L'iniziazione Film *Sky Cinema Suspense*
19:20 The Parenting Film *Sky Cinema Comedy*
19:30 Rock Dog 3 Film *Sky Cinema Family*
21:00 The Equalizer: Il vendicatore Film *Sky Cinema Action*
21:00 Trafficanti Film *Sky Cinema Comedy*
21:00 Southpaw: L'ultima sfida Film *Sky Cinema Drama*
21:00 La gang del bosco Film *Sky Cinema Family*
21:00 Corro Da Te Film *Sky Cinema Romance*
21:00 Cult Killer Film *Sky Cinema Suspense*
21:15 Sully Film *Sky Cinema Collection*
21:15 Il piacere e' tutto mio Film *Sky Cinema Stories*
21:15 Black Phone 2 Film *Sky Cinema Uno*
22:30 Ritorno al futuro: Parte III Film *Sky Cinema Family*
22:50 Black Phone 2 Film *Sky Cinema Suspense*
22:55 Cast Away Film *Sky Cinema Collection*
22:55 Quello che non so di te Film *Sky Cinema Romance*
22:55 C'era una volta a New York Film *Sky Cinema Stories*

TV LOCALI

TELEFRIULI

7:45 A voi la linea
8:20 Un pinsir par vuè
8:30 News, cappuccino e brioche
9:45 Case da sogno
10:45 Effemotori
11:15 Family salute e benessere
12:00 Terzo Grado
12:30 Telegiornale FVG – diretta
12:45 A voi la linea – diretta
13:15 Vaghe frontiere
13:30 Telegiornale FVG
13:45 A voi la linea
14:30 Miss in onda
16:00 Telefruts – cartoni animati
16:30 Tg flash – diretta
16:45 Start
18:15 Rugby Magazine
18:30 Maman – program par fruts
19:00 Telegiornale FVG – diretta
19:30 Sport FVG – diretta
19:35 Meteo
19:45 Screenshot – diretta
20:15 Telegiornale FVG
20:40 Gnovis
21:00 Piccoli amici, grandi storie – diretta
23:15 Terzo Grado
23:45 Telegiornale FVG

TV 12

7:30 Santa Messa
8:15 Sveglia Friuli
10:00 Zumba
10:30 Euroudinese
11:30 Casa Pappagallo
11:45 Anziani In Movimento
12:00 Tg Friuli In Diretta News
13:45 Stadio News
14:25 Tg Friuli In Diretta - R News
16:05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Roma
17:55 Anziani In Movimento
18:10 Tg Pordenone News
18:30 Tg Regionale News
19:00 Tg Udine News
19:30 Tg Regionale News
20:00 Tg Udine News
20:30 Tg Pordenone News
20:45 Tg Regionale News
21:10 30 Minuti Spi
21:40 Film: Un matrimonio in Campania
23:00 Tg Udine News
23:30 Tg Pordenone News

IL 13TV

7:00 Santa Messa S.Leopoldo
8:00 Star Trek Classic
10:00 Il13Telegiornale
11:00 Sanità allo specchio
12:45 Stanlio e Olio
13:00 Tv13 con Voi (Live)
16:00 Film Classici
17:30 AmGitano
19:00 Il 13 Telegiornale
20:00 Terra e Cielo MonS. De Zan
20:40 Controaltare con Avv: Coden
22:00 Film Classico
23:30 Il13 Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Di primo mattino cielo poco nuvoloso, in seguito cielo in prevalenza sereno su pianura e costa. Nel pomeriggio sulla zona montana maggiore variabilità con possibili locali rovesci tra Alpi e Prealpi Carniche nelle zone al confine con il Cadore. Di notte e di primo mattino sulla costa soffierà Borino, poi in giornata venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	22/25
Massima	30/32	28/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio probabili rovesci e temporali sulla zona montana che potrebbero in seguito interessare la pianura e, con minor probabilità, la costa; sulla pianura i temporali potrebbero essere localmente forti. Nelle ore centrali sulla costa soffierà Scirocco o vento da sud moderato.

Tendenza. Nella notte e fino al mattino possibili residui rovesci. In seguito su pianura e costa cielo in prevalenza sereno con venti di brezza, sulla zona montana poco nuvoloso nel pomeriggio per qualche cumulo. Farà caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	22/25
Massima	29/32	27/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	13	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno dei rovesci anche temporaleschi su Alpi, Prealpi e locali in pianura.
Centro: Nel corso delle ore pomeridiane potranno scoppiare dei temporali sulle zone interne, anche forti; altrove, sempre stabile e soleggiato.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

Nord: In questa giornata l'atmosfera sarà instabile, infatti ci saranno molte occasioni per lo scoppio di temporali possibili ovunque.
Centro: Giornata con il bel tempo prevalente e il cielo poco nuvoloso salvo locali acquazzoni sugli Appennini. Caldo a 37°C in Toscana.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata con cielo spesso sereno o raramente poco nuvoloso.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il fine settimana si avvicina e la Luna in Toro ti suggerisce di pianificare un weekend all'insegna del buon cibo e del relax, senza strafare.

TORO 21/04–20/05
La Luna saluta il tuo segno a fine serata regalandoti un venerdì di grande serenità. Il nuovo transito di Venere ti è amico e accende il desiderio di piccoli piaceri condivisi.

GEMELLI 21/05–21/06
Con Marte e Urano nel tuo segno l'energia per il weekend è altissima, ma questo venerdì ti chiede di non correre: stacca dal lavoro senza portare i pensieri a casa.

CANCRO 22/06–22/07
Mercurio retrogrado proprio accanto al tuo Sole ti spinge a riassaporare vecchi ricordi o a pianificare un weekend nei tuoi luoghi del cuore.

LEONE 23/07–23/08
Venere ha appena salutato il tuo segno per entrare in Vergine, invitandoti a focalizzarti su ciò che è concreto. Non esagerare con i programmi per questo weekend.

VERGINE 24/08–22/09
Il fine settimana si apre con una notizia splendida: Venere fa il suo ingresso ufficiale nel tuo segno, portandoti una ventata di dolcezza, autostima e armonia.

BILANCIA 23/09–22/10
Questo venerdì ti invita a rallentare e a scivolare verso il weekend con discrezione. Il nuovo posizionamento di Venere suggerisce relax lontano dal caos.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna conclude l'opposizione dal Toro, aiutandoti a chiarire un piccolo dubbio con il partner o un amico grazie al Sole e a Mercurio complici in Cancro.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna in Toro ti chiede di chiudere le ultime incombenze prima di dichiarare aperto il weekend. Asseconda la tentazione di scappare verso mete lontane.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Questo venerdì beneficia del trigono della Luna in Toro e del nuovo ingresso di Venere in Vergine, due transiti di Terra che ti restituiscono stabilità e buonumore.

ACQUARIO 21/01–19/02
La novità di oggi è un cambio di frequenza interiore. Venere entra in Vergine e sblocca quella sensazione di pesantezza nei rapporti che ti portavi dietro da giorni.

PESCI 20/02–20/03
Cambio di marcia drastico. Il passaggio di Venere in Vergine rompe una bolla di attesa e ti costringe a guardare i fatti nudi e crudi, specialmente in amore.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	24 Km/h
Monfalcone	22	30	26 Km/h
Gorizia	21	31	25 Km/h
Udine	21	31	25 Km/h
Grado	22	30	27 Km/h
Cervignano	21	30	28 Km/h
Pordenone	22	32	26 Km/h
Tarvisio	14	26	31 Km/h
Lignano	22	29	28 Km/h
Gemona	20	30	27 Km/h
Tolmezzo	19	29	26 Km/h
Forni di Sopra	15	24	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	26.6
Grado	Poco mosso	0,3	27.2
Lignano	Poco mosso	0,3	27.6
Monfalcone	Poco mosso	0,3	27

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	25	**Londra**	21	30
Atene	22	29	**Lubiana**	17	30
Belgrado	15	28	**Madrid**	23	35
Berlino	15	27	**Mosca**	16	27
Bruxelles	18	29	**Parigi**	21	34
Budapest	22	29	**Praga**	15	27
Copenhagen	16	23	**Varsavia**	12	18
Ginevra	18	34	**Vienna**	15	28
Lisbona	17	24	**Zagabria**	17	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	31
Bari	23	30
Bologna	21	35
Bolzano	18	35
Cagliari	22	31
Firenze	22	37
Genova	24	29
L'Aquila	16	30
Milano	24	34
Napoli	23	33
Palermo	23	30
Reggio C.	24	32
Roma	23	34
Torino	23	33
Venezia	23	29

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Fattor
Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Gottardo
Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMPEZZO
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9
Tel. 043380287
BUJA
Da Re - Via Santo Stefano, 30
Tel. 0432960241
CARLINO
Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11
Tel. 043168039
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo - Via Zorutti, 2/1
Tel. 04331912345
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro - V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci - Via Potebbana, 14
Tel. 042860404
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5
Tel. 0432975012
PALMANOVA
Tango - P.za Grande, 3
Tel. 0432631049
PALUZZA
San Nicolò - Via Roma, 46
Tel. 0433775122
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A
Tel. 0432564301
POVOLETTO
San Michele - Via Principale, 46
Tel. 3792758903
RONCHIS
Godeas - P.za Libertà, 12
Tel. 043156012
RUDA
Moneghini - Via Roma, 15/A
Tel. 043199061
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13
Tel. 0432938841
SEDEGLIANO
Sant'Antonio - P.za Roma, 36
Tel. 0432916017
TAVAGNACCO
Centrale - P.za G. Garibaldi, 6
Tel. 0432680082

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 9 luglio 2026
È stata di 23.372 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Una soluzione che unisce funzionalità, costi contenuti e rapidità di installazione

Piscine fuori terra, comfort estivo accessibile tra praticità e nuove esigenze dell'abitare

LE PISCINE FUORI TERRA SI STANNO DIFFONDENDO SEMPRE DI PIÙ: ECONOMICHE, FACILI DA INSTALLARE E VERSATILI, MA CON LIMITI STRUTTURALI, ESTETICI E DI DURATA RISPETTO ALLE PISCINE INTERRATE

Negli ultimi anni le piscine fuori terra si sono affermate come una delle soluzioni più richieste per affrontare le estati sempre più calde, trasformando giardini e spazi esterni in vere oasi domestiche. La loro diffusione è legata a una combinazione di fattori: l'aumento delle temperature, la necessità di vivere maggiormente gli spazi privati e una crescente attenzione al comfort abitativo. A differenza delle piscine interrate, queste strutture non richiedono interventi invasivi sul terreno e possono essere installate anche in tempi molto brevi, rendendole accessibili a un pubblico più ampio. Non è un caso che, soprattutto dopo il periodo pandemico, molte famiglie abbiano scelto di investire in soluzioni che migliorano la qualità della vita in casa. Il mercato ha risposto con prodotti sempre più evoluti, disponibili in diverse dimensioni, forme e materiali, capaci di adattarsi sia a piccoli giardini sia a terrazze di dimensioni adeguate. Questa flessibilità ha contribuito a rendere le piscine fuori terra una scelta concreta per chi desidera uno spazio dedicato al relax senza affrontare lavori strutturali complessi. Allo stesso tempo, il design si è evoluto, offrendo modelli esteticamente curati che si integrano con l'arredo esterno, superando l'idea di una soluzione puramente funzionale.

VANTAGGI CONCRETI TRA PRATICITÀ, COSTI E VERSATILITÀ

Uno dei principali punti di forza delle piscine fuori terra è rappresentato dalla semplicità di installazione, che nella maggior parte dei casi non richiede permessi edilizi complessi, soprattutto se la struttura è temporanea e non fissata in modo permanente al suolo. Questo aspetto consente di ridurre tempi e costi, rendendo l'investimento più sostenibile rispetto a una piscina interrata. Anche la manutenzione risulta generalmente più semplice, grazie a sistemi di filtrazione integrati e a una gestione dell'acqua meno impegnativa in termini di volumi. Dal punto di vista economico, il prezzo d'acquisto è sensibilmente inferiore, con una gamma che varia in base a dimensioni, materiali e accessori, permettendo di trovare soluzioni adatte a diversi budget. Un altro vantaggio rilevante è la possibilità di smontare la piscina a fine stagione, caratteristica particolarmente apprezzata in contesti in cui lo spazio deve essere utilizzato in modo flessibile durante l'anno. Inoltre, queste strutture possono essere installate anche in contesti dove non sarebbe possibile realizzare una piscina tradizionale, come terreni in pendenza o superfici già pavimentate, a patto che siano adeguatamente livellate. La versatilità rappresenta quindi uno degli elementi chiave del loro successo, insieme alla possibilità di personalizzazione attraverso rivestimenti, scalette, coperture e sistemi di illuminazione.

LIMITI STRUTTURALI E ASPETTI DA VALUTARE PRIMA DELL'ACQUISTO

Nonostante i numerosi vantaggi, le piscine fuori terra presentano anche alcuni limiti che è importante considerare prima di procedere all'acquisto. Il primo riguarda la durata nel tempo, generalmente inferiore rispetto alle piscine interrate, soprattutto per i modelli entry level realizzati in materiali più leggeri. Anche la stabilità e la resistenza dipendono fortemente dalla qualità della struttura e dalla corretta installazione, che deve avvenire su una superficie perfettamente piana e compatta. Dal punto di vista estetico, sebbene il design sia migliorato, alcune soluzioni possono risultare meno integrate rispetto a una piscina interrata, soprattutto in contesti di pregio. Un altro aspetto da considerare è la profondità limitata, che può ridurre le possibilità di utilizzo, rendendo queste piscine più adatte al relax che al nuoto vero e proprio. Anche la capienza ridotta implica una gestione più attenta del numero di persone contemporaneamente presenti in acqua. Inoltre, è necessario prestare attenzione alla sicurezza, soprattutto in presenza di bambini, adottando dispositivi come coperture e scalette removibili. Non va infine sottovalutato l'aspetto normativo: in alcune situazioni, soprattutto per installazioni di lunga durata o di grandi dimensioni, possono essere richieste autorizzazioni specifiche a livello comunale.

TRA EVOLUZIONE DEL DESIGN E NUOVE PROSPETTIVE DELL'OUTDOOR LIVING

Le piscine fuori terra stanno vivendo una fase di evoluzione che le sta trasformando da soluzione temporanea a elemento stabile del progetto outdoor. I modelli più recenti puntano su materiali più resistenti, come acciaio e legno trattato, e su finiture curate che le rendono parte integrante dell'arredo da giardino. In molti casi vengono inserite all'interno di vere e proprie piattaforme in legno o deck, creando ambienti coordinati con zone relax, solarium e aree lounge. Questa integrazione risponde a una visione più ampia dell'abitare, in cui gli spazi esterni diventano un'estensione naturale della casa. Anche la tecnologia gioca un ruolo sempre più importante, con sistemi di filtrazione più efficienti, coperture automatiche e accessori che migliorano l'esperienza d'uso. La crescente attenzione alla sostenibilità ha inoltre portato allo sviluppo di soluzioni che riducono il consumo di acqua ed energia, come pompe a basso consumo e sistemi di trattamento più avanzati. In questo scenario, la piscina fuori terra si conferma una scelta sempre più consapevole, capace di coniugare esigenze pratiche, comfort e attenzione al budget, pur richiedendo una valutazione attenta delle proprie necessità e delle caratteristiche dello spazio disponibile.

Soluzioni tecniche e scelte progettuali per schermare il calore estivo senza oscurare gli ambienti

Proteggere la casa dal sole e valorizzare al meglio i vantaggi della luce naturale

Proteggere la casa dal sole significa intervenire prima che il calore entri negli ambienti, lavorando sulle superfici esposte e sui punti più critici come finestre e vetrate. Le schermature solari rappresentano la soluzione più efficace e immediata, soprattutto nei mesi estivi quando l'irraggiamento diretto può aumentare sensibilmente la temperatura interna. Tende da sole, pergole bioclimatiche, frangisole e veneziane esterne consentono di filtrare la luce mantenendo comunque una buona illuminazione naturale. A differenza delle tende interne, queste soluzioni bloccano i raggi solari prima che attraversino il vetro, riducendo anche il surriscaldamento degli ambienti. I sistemi orientabili permettono di regolare l'intensità della luce in base all'orario della giornata, evitando l'effetto buio tipico delle schermature tradizionali. La scelta dei materiali e dei colori incide sulle prestazioni: tessuti tecnici chiari riflettono meglio luce e calore, contribuendo a mantenere più freschi gli spazi interni. Anche le pellicole solari applicate ai vetri rappresentano una soluzione discreta, in grado di ridurre l'abbagliamento senza compromettere la visibilità verso l'esterno. Intervenire sulle schermature significa migliorare il comfort abitativo e ridurre l'uso di sistemi di raffrescamento artificiale.

INFISSI E VETRI, ALLEATI INVISIBILI DEL COMFORT DOMESTICO

Un ruolo centrale nella protezione della casa dal sole è svolto dagli infissi e dalla qualità dei vetri, elementi spesso sottovalutati ma determinanti per il benessere interno. Le moderne tecnologie permettono di utilizzare vetri selettivi o basso emissivi, progettati per limitare l'ingresso del calore pur lasciando passare la luce naturale. Questo tipo di soluzione consente di mantenere ambienti luminosi senza l'effetto serra tipico delle superfici vetrate non trattate. Gli infissi di nuova generazione garantiscono una migliore tenuta termica e riducono le dispersioni, contribuendo a mantenere stabile la temperatura interna. Anche la dimensione e l'orientamento delle finestre influiscono sulla quantità di luce e calore che entra in casa: esposizioni a sud e ovest richiedono maggiore attenzione nella scelta delle protezioni. Intervenire sugli infissi non significa necessariamente affrontare lavori invasivi, poiché esistono soluzioni retrofit che migliorano le prestazioni senza sostituire completamente le strutture esistenti. L'obiettivo resta quello di trovare un equilibrio tra luminosità e protezione, evitando ambienti bui e poco vivibili durante l'estate.

TESSUTI E ARREDI, FILTRARE LA LUCE CON ELEGANZA

All'interno degli ambienti, la gestione della luce passa anche attraverso la scelta di tessuti e arredi, elementi che contribuiscono a creare un'atmosfera fresca e accogliente. Le tende leggere, realizzate in lino, cotone o fibre tecniche, permettono di diffondere la luce in modo uniforme evitando contrasti eccessivi e fastidiosi riflessi. A differenza delle soluzioni oscuranti, queste opzioni filtranti lasciano passare la luminosità naturale riducendo al tempo stesso l'intensità dei raggi solari. Anche i colori giocano un ruolo fondamentale: tonalità chiare e neutre riflettono la luce e contribuiscono a mantenere gli ambienti visivamente più freschi. L'arredamento può essere ripensato in funzione della stagione, privilegiando materiali leggeri e superfici meno assorbenti rispetto al calore. Tappeti pesanti, tessuti scuri e complementi ingombranti possono accentuare la sensazione di caldo, mentre soluzioni più essenziali favoriscono una migliore circolazione dell'aria. La disposizione dei mobili incide sulla percezione della luce, soprattutto nelle stanze più esposte, dove è utile evitare ostacoli che impediscano alla luminosità di diffondersi in modo omogeneo.

STRATEGIE PROGETTUALI

Oltre alle soluzioni tecniche, esistono strategie naturali e progettuali che permettono di proteggere la casa dal sole in modo sostenibile e duraturo. La presenza di piante, alberi e pergolati verdi rappresenta una barriera naturale contro l'irraggiamento diretto, contribuendo a ridurre la temperatura degli ambienti interni. Le piante rampicanti possono essere utilizzate per ombreggiare facciate e balconi, creando un microclima più fresco senza oscurare la luce. Anche la ventilazione naturale gioca un ruolo fondamentale: favorire il ricambio d'aria nelle ore più fresche della giornata aiuta a mantenere un buon livello di comfort interno. L'utilizzo di colori chiari per pareti esterne e superfici esposte consente di riflettere i raggi solari, limitando l'accumulo di calore. In fase progettuale, l'inserimento di logge, porticati o schermature architettoniche permette di controllare l'ingresso della luce in modo efficace. L'attenzione al rapporto tra interno ed esterno diventa centrale, soprattutto in contesti urbani dove l'esposizione al sole è spesso intensa.

sandix
LA TUA OMBRA SU MISURA

PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%*

POSSIBILITA' DI
FINANZIAMENTO
A TASSO AGEVOLATO

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it

*validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | **www.fapla-porte.com**

Per info e appuntamenti 0432.959055

Pratici e immediati, i climatizzatori portatili rappresentano una risposta concreta al caldo estivo

Climatizzatori portatili, soluzione contro il caldo

Con l'arrivo delle alte temperature, sempre più persone cercano soluzioni rapide per raffrescare gli ambienti domestici senza affrontare lavori invasivi o costi elevati. In questo scenario, i climatizzatori portatili si sono ritagliati uno spazio importante grazie alla loro facilità di utilizzo e alla possibilità di essere installati senza interventi strutturali. A differenza dei sistemi fissi, questi dispositivi non richiedono opere murarie né unità esterne permanenti, rendendoli particolarmente adatti a chi vive in affitto o in contesti dove non è possibile modificare la facciata dell'edificio. Il loro funzionamento si basa su un principio simile a quello dei climatizzatori tradizionali, con un circuito frigorifero interno che sottrae calore all'aria e lo espelle all'esterno attraverso un tubo flessibile. Proprio questo elemento rappresenta una condizione essenziale per il corretto utilizzo, perché il tubo deve essere posizionato verso una finestra o un'apertura per evitare che il calore resti all'interno. La praticità di questi apparecchi si traduce anche nella possibilità di spostarli facilmente da una stanza all'altra, adattandoli alle esigenze quotidiane.

QUANDO RISULTANO DAVVERO EFFICACI

I climatizzatori portatili esprimono il loro massimo potenziale in ambienti di dimensioni contenute, ben isolati e con una gestione attenta delle aperture verso l'esterno. Stanze di piccola o media metratura, come camere da letto o studi, rappresentano il contesto ideale per ottenere risultati apprezzabili in termini di comfort termico. La presenza di infissi efficienti e la riduzione delle infiltrazioni d'aria contribuiscono a mantenere stabile la temperatura, evitando dispersioni che comprometterebbero l'efficacia del raffrescamento. Anche l'esposizione dell'ambiente gioca un ruolo determinante: locali esposti direttamente al sole per molte ore richiedono uno sforzo maggiore da parte del dispositivo, con un conseguente aumento dei consumi energetici. Un altro elemento da considerare è la corretta installazione del tubo di scarico, che deve essere ben sigillato per impedire il rientro dell'aria calda dall'esterno. In queste condizioni, il climatizzatore portatile riesce a garantire un abbassamento della temperatura percepita e un miglioramento del comfort, soprattutto nelle ore più critiche della giornata.

LIMITI E ASPETTI DA VALUTARE

Nonostante i vantaggi in termini di praticità, i climatizzatori portatili presentano alcune criticità che è necessario considerare prima dell'acquisto.
Uno degli aspetti più evidenti riguarda la rumorosità, generalmente superiore rispetto ai sistemi split tradizionali, poiché tutte le componenti del dispositivo sono concentrate in un'unica unità interna. Questo elemento può incidere sul comfort, soprattutto durante l'utilizzo notturno. Anche l'ingombro rappresenta un fattore da valutare, in particolare negli spazi ridotti dove ogni elemento deve essere ben integrato con l'arredo. Dal punto di vista energetico, questi dispositivi possono risultare meno efficienti rispetto ai climatizzatori fissi, con un rapporto tra consumo e resa che varia in base al modello e alle condizioni d'uso. Inoltre, la necessità di mantenere una finestra leggermente aperta per il passaggio del tubo può ridurre l'efficacia complessiva, soprattutto se non si utilizzano sistemi di isolamento adeguati. Infine, è importante considerare la capacità di raffrescamento espressa in BTU, scegliendo un modello proporzionato alla superficie da climatizzare per evitare prestazioni insufficienti o sprechi energetici.

UNA SCELTA CONSAPEVOLE

La diffusione dei climatizzatori portatili risponde a un'esigenza concreta di flessibilità e rapidità, ma la loro efficacia dipende in larga parte dal modo in cui vengono utilizzati e dal contesto abitativo in cui vengono inseriti. Non rappresentano una soluzione universale, bensì un'alternativa valida in situazioni specifiche, dove l'installazione di un impianto fisso non è possibile o conveniente. Per ottenere il massimo beneficio, è fondamentale valutare attentamente le caratteristiche dell'ambiente, la dimensione degli spazi e le condizioni di isolamento termico.
Anche le abitudini quotidiane incidono sul risultato finale, perché un utilizzo consapevole, come la chiusura delle persiane nelle ore più calde o la limitazione delle fonti di calore interne, può migliorare significativamente le prestazioni del dispositivo. In questo quadro, il climatizzatore portatile si configura come una soluzione pratica e accessibile, capace di offrire sollievo dal caldo se inserita in una strategia più ampia di gestione del comfort domestico.

Idee funzionali e di design per vivere gli spazi esterni anche nelle ore più calde

Creare ombra in giardino con soluzioni pratiche

Creare zone d'ombra in giardino rappresenta oggi una necessità concreta, legata non solo al comfort ma anche alla vivibilità quotidiana degli spazi esterni durante i mesi più caldi. Le strutture fisse, come pergole e gazebo, sono tra le soluzioni più efficaci e durature. Realizzate in legno, alluminio o ferro, consentono di coprire aree dedicate al relax o alla convivialità, garantendo protezione costante dal sole. Le pergole bioclimatiche, in particolare, permettono di regolare l'intensità della luce grazie a lamelle orientabili, offrendo un controllo preciso della ventilazione e della temperatura. Anche le coperture con teli tecnici o policarbonato rappresentano un'alternativa valida, capace di filtrare i raggi UV senza oscurare completamente lo spazio. Dal punto di vista estetico, queste strutture si integrano facilmente con l'architettura della casa, contribuendo a valorizzare il giardino come estensione naturale degli ambienti interni. La scelta dei materiali e delle finiture gioca un ruolo determinante, soprattutto quando si punta a un risultato armonico e coerente con il contesto. Non meno importante è l'aspetto normativo: in alcuni casi, l'installazione di strutture permanenti richiede autorizzazioni specifiche. Investire in una soluzione fissa significa puntare su stabilità e durata nel tempo, trasformando il giardino in uno spazio pienamente vivibile.

SOLUZIONI MOBILI E FLESSIBILI PER OGNI ESIGENZA

Accanto alle strutture permanenti, esistono numerose soluzioni mobili che permettono di creare ombra in modo pratico e versatile, adattandosi alle diverse esigenze della giornata. Gli ombrelloni restano una delle opzioni più diffuse grazie alla loro facilità di utilizzo e alla possibilità di spostarli in base all'inclinazione del sole. I modelli a braccio laterale garantiscono una copertura più ampia e una maggiore libertà di movimento sotto la zona ombreggiata.

Le vele ombreggianti rappresentano invece una soluzione contemporanea e scenografica, capace di coniugare funzionalità ed estetica. Realizzate in tessuti tecnici resistenti agli agenti atmosferici, possono essere installate tra pareti, pali o alberi, creando giochi di luce e ombra suggestivi. Anche le tende da sole, soprattutto quelle a bracci estensibili, sono molto utilizzate per proteggere terrazze e giardini adiacenti all'abitazione. Questo tipo di soluzioni si rivela ideale per chi desidera flessibilità senza rinunciare al comfort. È importante scegliere materiali resistenti ai raggi UV e all'umidità per garantire una lunga durata nel tempo.

IL RUOLO DELLA VEGETAZIONE NATURALE NELL'OMBREGGIATURA

Un'alternativa sostenibile e di grande impatto estetico è rappresentata dall'utilizzo della vegetazione per creare zone d'ombra naturali. Gli alberi costituiscono la soluzione più efficace nel lungo periodo, grazie alla loro capacità di abbassare la temperatura circostante attraverso l'evapotraspirazione.

Specie come tiglio, acero o gelso offrono una chioma ampia e compatta, ideale per schermare i raggi solari durante le ore più calde. Anche le piante rampicanti possono essere impiegate con successo, soprattutto se abbinate a pergole o grigliati. Glicine, vite americana e bougainville, oltre a garantire ombra, contribuiscono a creare un ambiente suggestivo e ricco di colore. La scelta delle specie deve tenere conto del clima, dell'esposizione e dello spazio disponibile. Un giardino progettato con attenzione alla componente vegetale consente di ottenere un microclima più fresco e piacevole. Le piante richiedono comunque tempo per svilupparsi e cure costanti, soprattutto nei primi anni.

PROGETTARE L'OMBRA TRA COMFORT E SCENOGRAFIA

Creare ombra in giardino significa progettare uno spazio capace di offrire comfort e bellezza. La disposizione degli elementi, la scelta dei materiali e l'integrazione tra soluzioni artificiali e naturali contribuiscono a definire l'identità dell'ambiente esterno. Un progetto ben studiato tiene conto dell'orientamento del giardino, del percorso del sole e delle aree maggiormente utilizzate durante la giornata. In questo modo è possibile individuare i punti strategici in cui intervenire per ottenere il massimo beneficio.

Anche l'aspetto scenografico riveste un ruolo importante: vele sovrapposte e strutture leggere possono trasformare una semplice area verde in uno spazio elegante. L'illuminazione serale permette di valorizzare le zone d'ombra anche dopo il tramonto, creando atmosfere suggestive. L'obiettivo è realizzare un ambiente armonico e funzionale, capace di migliorare la qualità della vita all'aperto.

Ordine, conservazione corretta e funzionalità

L'arte dell'organizzazione che semplifica la cucina

Una dispensa davvero funzionale nasce da una progettazione attenta, capace di adattarsi alle abitudini quotidiane e alla tipologia di alimenti utilizzati. Non esiste un modello universale, ma un principio chiaro: ogni elemento deve avere una collocazione logica e facilmente accessibile. L'organizzazione parte dalla suddivisione per categorie, distinguendo tra prodotti secchi, conserve, snack, farine, legumi e ingredienti di uso frequente. Questa classificazione consente di ridurre i tempi di ricerca e di avere sempre sotto controllo ciò che si possiede. Fondamentale è anche la disposizione verticale degli spazi, sfruttando ripiani regolabili per adattarsi a contenitori di diverse altezze. I prodotti più utilizzati devono essere posizionati all'altezza degli occhi, mentre quelli meno frequenti possono trovare posto nei ripiani più alti o più bassi. Anche la profondità dei ripiani incide sull'efficienza: scaffali troppo profondi rischiano di far dimenticare ciò che si trova sul fondo. In questi casi, l'uso di contenitori estraibili o cestelli aiuta a mantenere visibilità e accessibilità. Una dispensa ben progettata non è solo ordinata, ma consente di prevenire sprechi alimentari, evitando acquisti duplicati. L'obiettivo è creare un sistema intuitivo, che renda ogni operazione immediata.

CONTENITORI E CONSERVAZIONE, LA CHIAVE PER MANTENERE QUALITÀ E FRESCHEZZA

La scelta dei contenitori rappresenta uno degli aspetti più rilevanti per una dispensa efficiente e sicura. Gli alimenti devono essere conservati in modo adeguato per preservarne qualità, gusto e durata nel tempo. I contenitori ermetici in vetro o plastica alimentare certificata permettono di proteggere i prodotti dall'umidità, dagli insetti e dalla contaminazione esterna. Il vetro, in particolare, garantisce una conservazione neutra, senza alterare sapori e odori, oltre a essere facilmente lavabile e riutilizzabile. Per farine, pasta, riso e cereali, è importante utilizzare recipienti chiusi che evitino l'assorbimento di umidità, una delle principali cause di deterioramento. Le etichette svolgono un ruolo fondamentale: indicare il contenuto e la data di apertura aiuta a monitorare la freschezza e a rispettare i tempi di consumo. Anche le conserve e i prodotti confezionati devono essere sistemati con attenzione, evitando l'esposizione diretta alla luce e a fonti di calore. La temperatura ideale di una dispensa si mantiene tra i 10 e i 20 gradi, in un ambiente asciutto e ben ventilato. Un corretto sistema di conservazione contribuisce non solo alla qualità degli alimenti, ma anche alla sicurezza alimentare domestica. L'uso di contenitori uniformi, oltre a migliorare l'estetica, facilita l'ordine e l'ottimizzazione degli spazi.

ROTAZIONE DEGLI ALIMENTI E GESTIONE DELLE SCORTE SENZA SPRECHI

Uno degli errori più comuni nella gestione della dispensa riguarda l'accumulo disordinato di prodotti, spesso destinati a scadere prima di essere utilizzati. Per evitare sprechi, è fondamentale applicare il principio della rotazione degli alimenti, noto anche come "first in, first out": ciò che viene acquistato prima deve essere consumato per primo. Questo sistema richiede una disposizione strategica, in cui i prodotti più vecchi vengono portati in avanti e quelli nuovi collocati dietro. La verifica periodica delle scadenze diventa un'abitudine indispensabile, utile per mantenere la dispensa sempre aggiornata. Una pianificazione settimanale dei pasti aiuta a utilizzare in modo consapevole gli ingredienti disponibili, riducendo acquisti superflui. Anche la gestione delle scorte deve essere equilibrata: accumulare grandi quantità può sembrare conveniente, ma aumenta il rischio di sprechi se non si ha una reale necessità. Creare una lista aggiornata dei prodotti presenti in dispensa permette di avere una visione chiara e di acquistare solo ciò che serve. Questo approccio favorisce un consumo più sostenibile e responsabile. La dispensa diventa così uno strumento di organizzazione domestica, capace di ottimizzare tempi e risorse.

Quando la dispensa diventa funzionale

Oltre agli aspetti pratici, l'organizzazione della dispensa incide anche sulla percezione visiva e sul comfort della cucina. Uno spazio ordinato facilita le attività quotidiane e contribuisce a creare un ambiente più piacevole. L'utilizzo di contenitori coordinati, divisori e organizer consente di mantenere tutto in ordine, evitando il caos visivo. Anche la disposizione cromatica può avere un impatto, creando un effetto armonico che rende la dispensa più leggibile. Gli accessori come alzatine, cestini e supporti girevoli aiutano a sfruttare ogni centimetro disponibile, migliorando l'accessibilità. La praticità si traduce in gesti semplici e veloci, riducendo il tempo necessario per preparare i pasti. Una dispensa ben organizzata consente di avere sempre sotto controllo le quantità e di individuare subito ciò che serve. Anche la pulizia risulta più agevole, grazie a una disposizione ordinata che evita accumuli di polvere e residui. Mantenere l'ordine richiede costanza, ma con un sistema ben strutturato diventa un'abitudine naturale. La dispensa smette così di essere uno spazio secondario e si trasforma in un elemento centrale della cucina, capace di migliorare l'efficienza domestica e la qualità della vita quotidiana.

DAIKIN

WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro,
Daikin è con te.
Climatizzatori, purificatori
d'aria e pompe di calore:
scegli oggi le soluzioni
per la casa di domani.

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. **0432 543202**
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Specie, strategie e scelte progettuali per spazi verdi

Giardini resilienti, piante che sfidano il caldo forte

Le estati sempre più lunghe e caratterizzate da temperature elevate stanno trasformando il modo di concepire gli spazi verdi, rendendo necessario un approccio più consapevole nella scelta delle piante e nella progettazione del giardino. Parlare di giardini resilienti significa pensare a sistemi vegetali in grado di adattarsi a condizioni climatiche difficili, riducendo al minimo il fabbisogno idrico e la manutenzione. Non si tratta soltanto di selezionare specie resistenti, ma di creare un equilibrio tra terreno, esposizione e varietà botaniche. Il suolo, ad esempio, gioca un ruolo fondamentale: un terreno ben drenato evita ristagni e favorisce lo sviluppo radicale anche in condizioni di siccità. Allo stesso tempo, la pacciamatura rappresenta una soluzione efficace per trattenere l'umidità e proteggere le radici dal surriscaldamento. Anche l'orientamento del giardino e la presenza di zone d'ombra naturali o artificiali contribuiscono a migliorare la sopravvivenza delle piante. In questo scenario, il giardino non è più solo un elemento estetico, ma diventa un ecosistema progettato per resistere e adattarsi. La resilienza nasce da un insieme di scelte integrate che guardano al lungo periodo, sempre più diffuse anche nelle aree urbane.

LE PIANTE MEDITERRANEE, ALLEATE NATURALI CONTRO IL CALDO

Tra le specie più indicate per affrontare il caldo estremo, le piante mediterranee rappresentano una scelta ideale per chi vive in aree caratterizzate da estati aride e soleggiate. Si tratta di varietà che si sono evolute in ambienti difficili, sviluppando adattamenti che permettono di ridurre la perdita d'acqua e resistere a lunghi periodi senza pioggia. Tra queste spiccano lavanda, rosmarino, salvia e timo, piante aromatiche che uniscono resistenza e valore estetico. Le loro foglie coriacee o ricoperte da una sottile peluria limitano la traspirazione, mentre le radici profonde consentono di attingere acqua negli strati più bassi del terreno. Accanto alle aromatiche trovano spazio arbusti come lentisco, oleandro e mirto, ideali per creare siepi resistenti e decorative. Non mancano piante ornamentali come agave e aloe, capaci di immagazzinare acqua nei tessuti e sopravvivere a condizioni estreme. Il loro utilizzo permette di ridurre i consumi idrici senza rinunciare alla qualità estetica dello spazio verde.

SUCCULENTE E GRAMINACEE, SOLUZIONI MODERNE E DECORATIVE

Accanto alle piante mediterranee, un ruolo sempre più importante nei giardini resilienti è ricoperto da succulente e graminacee ornamentali, che uniscono resistenza e design contemporaneo. Le piante succulente, come cactus, echeveria e sedum, accumulano acqua nei tessuti e riducono al minimo il fabbisogno idrico, risultando ideali per contesti urbani e giardini a bassa manutenzione. Le graminacee, invece, offrono movimento e leggerezza, creando effetti scenografici anche con pochi elementi. Specie come pennisetum, festuca e stipa tollerano bene il caldo e si adattano a diversi tipi di terreno, mantenendo un aspetto decorativo anche nei periodi più critici. L'abbinamento tra succulente e graminacee consente di realizzare composizioni moderne, dinamiche e sostenibili. Queste piante richiedono interventi minimi, riducendo tempi e costi di manutenzione e garantendo un giardino interessante durante tutto l'anno.

GIARDINI RESILIENTI CON PIANTE MEDITERRANEE, SUCCULENTE E GRAMINACEE RIDUCONO CONSUMI IDRICI, RESISTONO AL CALDO E GARANTISCONO ESTETICA E SOSTENIBILITÀ

GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ACQUA E MANUTENZIONE SOSTENIBILE

Oltre alla scelta delle piante, la resilienza di un giardino passa da una gestione intelligente delle risorse, in particolare dell'acqua. L'irrigazione deve essere studiata in modo mirato, privilegiando sistemi a goccia che riducono gli sprechi e garantiscono un apporto costante alle radici. Anche il momento dell'irrigazione è determinante: intervenire nelle prime ore del mattino o in tarda serata limita l'evaporazione e migliora l'efficacia. La raccolta dell'acqua piovana rappresenta una soluzione sostenibile utile nei periodi di siccità. Un altro elemento fondamentale è la manutenzione, che nei giardini resilienti si riduce grazie alla scelta di specie adatte al clima. Potature mirate, controllo delle infestanti e una corretta gestione del terreno permettono di mantenere il giardino in salute senza interventi invasivi, favorendo un equilibrio duraturo.

Materiali naturali, colori e funzionalità guidano un nuovo modo di vivere gli spazi costieri

Casa al mare, oltre gli stereotipi: come arredare con stile e autenticità

Arredare una casa al mare significa spesso confrontarsi con un immaginario consolidato fatto di conchiglie, timoni decorativi e palette dominate da blu e bianco. Un approccio che, se abusato, rischia di appiattire l'identità degli spazi rendendoli prevedibili e poco personali. Le tendenze più attuali dell'interior design invitano invece a rileggere l'ambiente costiero in chiave contemporanea, partendo dal contesto e dalla luce naturale. La casa al mare può diventare un'estensione del paesaggio circostante, senza ricorrere a simbolismi evidenti. Il primo passo è evitare gli elementi decorativi stereotipati e privilegiare una progettazione coerente, dove ogni scelta ha una funzione precisa. La semplicità diventa così un valore progettuale, capace di valorizzare gli spazi senza appesantirli. Anche la distribuzione degli arredi gioca un ruolo fondamentale: ambienti più liberi, meno ingombri e una maggiore fluidità tra interno ed esterno contribuiscono a creare una sensazione di leggerezza. In questo contesto, la casa non racconta il mare in modo didascalico, ma lo richiama attraverso atmosfere, materiali e percezioni. Il risultato è un ambiente autentico, che riflette il luogo senza imitarlo in maniera forzata. L'attenzione si sposta così dalla decorazione alla qualità dello spazio.

MATERIALI NATURALI E TEXTURE LEGGERE

Uno degli elementi chiave per arredare una casa al mare con equilibrio è la selezione dei materiali. Legno chiaro, fibre naturali come lino, cotone e rattan, oltre a superfici materiche come la pietra o la ceramica artigianale, contribuiscono a creare un ambiente coerente con il contesto costiero. La scelta dei materiali non è solo estetica, ma anche funzionale: in ambienti esposti a umidità e salsedine è importante puntare su soluzioni resistenti e facili da mantenere. Il legno trattato, ad esempio, garantisce durata nel tempo senza rinunciare al calore visivo. I tessuti leggeri favoriscono la traspirabilità e contribuiscono a mantenere una temperatura più confortevole negli spazi interni. Anche le superfici opache e naturali aiutano a evitare riflessi eccessivi, migliorando la qualità della luce. L'uso di texture diverse permette di arricchire l'ambiente senza ricorrere a decorazioni superflue. Un intreccio di fibre, una ceramica lavorata o un tappeto in juta possono diventare elementi caratterizzanti. La combinazione di materiali deve essere studiata per creare armonia e continuità. L'obiettivo è costruire uno spazio accogliente, dove ogni elemento dialoga con gli altri.

COLORI ISPIRATI AL PAESAGGIO, NON AI CLICHÉ

La scelta cromatica rappresenta uno degli aspetti più delicati nell'arredamento di una casa al mare. Se il binomio blu e bianco resta una soluzione immediata, oggi si preferisce ampliare la palette ispirandosi ai colori reali del paesaggio costiero. Sabbia, tortora, verde salvia, beige, terracotta e tonalità polverose contribuiscono a creare ambienti più sofisticati e meno scontati. Queste cromie permettono di mantenere una forte connessione con l'ambiente esterno senza cadere nella banalità. Anche le sfumature del legno e della pietra diventano parte integrante della palette, contribuendo a un effetto complessivo più armonico. L'uso del colore può essere calibrato attraverso accenti discreti, evitando contrasti troppo marcati. Pareti neutre e arredi dai toni naturali aiutano a valorizzare la luce, elemento centrale nelle case al mare. Le superfici chiare, inoltre, amplificano la luminosità e rendono gli ambienti più ariosi. L'inserimento di colori più intensi può avvenire attraverso dettagli, come cuscini o complementi, senza compromettere l'equilibrio generale. Questa scelta consente di aggiornare facilmente lo stile nel tempo. Il risultato è uno spazio elegante, capace di trasmettere calma e benessere.

FUNZIONALITÀ E COMFORT

Oltre all'estetica, una casa al mare deve rispondere a esigenze pratiche legate alla stagionalità e alla fruizione degli spazi. L'arredamento deve essere pensato per favorire il comfort, la facilità di manutenzione e la versatilità. Mobili resistenti, superfici lavabili e soluzioni salvaspazio rappresentano scelte strategiche per garantire una gestione semplice della casa. Gli spazi devono essere progettati per accogliere momenti di relax, convivialità e vita quotidiana, senza rinunciare alla funzionalità. Anche l'organizzazione degli ambienti è fondamentale: zone living aperte, connessioni dirette con terrazze e giardini e arredi modulari permettono di adattare la casa a diverse esigenze. L'inserimento di elementi pratici come docce esterne, contenitori per attrezzature da spiaggia o sedute facilmente spostabili migliora l'esperienza abitativa. La ventilazione naturale deve essere favorita attraverso una disposizione intelligente degli spazi e degli infissi. Anche la scelta degli elettrodomestici può incidere sul comfort, privilegiando modelli efficienti e silenziosi. L'obiettivo è creare una casa che sia realmente vivibile, diventando un ambiente che accompagna i ritmi estivi senza complicazioni.

Materiali, manutenzione e design guidano una scelta destinata a durare nel tempo

Mobili da esterno resistenti e durevoli

La scelta dei mobili da esterno parte inevitabilmente dai materiali, elemento che incide in modo determinante sulla durata e sulla resa nel tempo. Legno, metallo, plastica e fibre sintetiche rappresentano le opzioni più diffuse, ciascuna con caratteristiche specifiche da valutare in base all'utilizzo e all'ambiente. Il legno, ad esempio, è molto apprezzato per il suo valore estetico e per la capacità di integrarsi con il contesto naturale, ma richiede trattamenti periodici per resistere all'umidità e ai raggi UV. Tra le essenze più resistenti si distinguono teak e acacia, naturalmente protette dagli agenti atmosferici. L'alluminio, invece, è leggero, non arrugginisce e garantisce una buona durata nel tempo con una manutenzione minima. Il ferro e l'acciaio offrono solidità, ma necessitano di trattamenti anticorrosione per evitare il deterioramento. Le resine plastiche e il polipropilene rappresentano una soluzione pratica e spesso economica, ideali per chi cerca leggerezza e facilità di pulizia. Le fibre sintetiche intrecciate, come il rattan artificiale, combinano estetica e resistenza, risultando particolarmente adatte per arredi da giardino e terrazzo.

RESISTENZA AGLI AGENTI ATMOSFERICI, IL VERO BANCO DI PROVA

Un mobile da esterno deve affrontare quotidianamente sole, pioggia, vento e sbalzi di temperatura, elementi che nel tempo possono comprometterne la struttura e l'aspetto. La resistenza agli agenti atmosferici rappresenta quindi un criterio fondamentale nella fase di acquisto. I raggi UV, ad esempio, tendono a scolorire superfici e tessuti, rendendo indispensabile la presenza di trattamenti protettivi specifici. L'umidità e la pioggia possono provocare rigonfiamenti nel legno non trattato o ossidazione nei metalli non adeguatamente protetti. Anche il vento può incidere, soprattutto per arredi leggeri o non ancorati, aumentando il rischio di danneggiamento. I materiali di qualità sono progettati per resistere a queste sollecitazioni, grazie a verniciature, trattamenti e tecnologie che ne migliorano la durata. I tessuti utilizzati per cuscini e rivestimenti, come quelli in poliestere trattato o acrilico, sono spesso idrorepellenti e resistenti allo scolorimento. È importante verificare sempre le caratteristiche tecniche dichiarate dal produttore, evitando soluzioni non certificate. La scelta deve tenere conto anche della posizione dell'arredo, che può essere più o meno esposta agli agenti esterni.

COMFORT E FUNZIONALITÀ

Oltre alla resistenza, i mobili da esterno devono garantire comfort e funzionalità, elementi che incidono direttamente sull'esperienza d'uso. Sedute ergonomiche, tavoli stabili e superfici facili da pulire rappresentano aspetti fondamentali nella scelta. Il design non è solo una questione estetica, ma riguarda anche la praticità e l'adattabilità degli arredi agli spazi disponibili. Soluzioni modulari e componibili permettono di configurare l'ambiente in base alle esigenze, risultando particolarmente utili in terrazzi e giardini di dimensioni variabili. I cuscini devono essere sfoderabili e realizzati con materiali resistenti, in grado di mantenere forma e colore nel tempo. Anche la facilità di movimentazione può fare la differenza, soprattutto per chi necessita di spostare frequentemente i mobili. I tavoli allungabili e le sedute impilabili rappresentano una scelta intelligente per ottimizzare lo spazio. La presenza di dettagli come piedini regolabili o superfici antiscivolo contribuisce a migliorare la stabilità e la sicurezza. Un arredo ben progettato deve essere in grado di coniugare estetica e funzionalità, adattandosi alle abitudini quotidiane senza risultare ingombrante.

MANUTENZIONE E DURATA NEL TEMPO, INVESTIRE CON CRITERIO

La durabilità dei mobili da esterno dipende non solo dai materiali scelti, ma anche dalla manutenzione nel corso degli anni. Anche i prodotti più resistenti necessitano di cure periodiche per mantenere inalterate le proprie caratteristiche. Il legno, ad esempio, richiede oliatura o verniciatura per preservare la superficie e proteggerla dall'umidità. I metalli devono essere controllati per evitare la formazione di ruggine, intervenendo tempestivamente in caso di piccoli segni di usura. Le superfici in plastica o resina possono essere pulite facilmente con acqua e detergenti neutri, mantenendo nel tempo un aspetto ordinato. Anche i tessuti necessitano di attenzione, soprattutto durante i periodi di inutilizzo, quando è consigliabile riporli in luoghi asciutti. L'utilizzo di coperture protettive rappresenta una soluzione efficace per ridurre l'esposizione agli agenti atmosferici, prolungando la vita degli arredi. Durante la stagione invernale, quando possibile, è preferibile riporre i mobili in ambienti coperti. Una corretta manutenzione consente di preservare l'investimento iniziale e garantire un utilizzo prolungato.

GRS FALEGNAMERIA

CASE IN LEGNO,
SCALE, PORTE,
SERRAMENTI IN LEGNO,
LEGNO-ALLUMINIO, PVC,
CUCINE E MOBILI
SU MISURA

DI GRESSANI CRISTIAN
Tel. +39 320 2196985
Coccau/Tarvisio (UD) ex autoporto
e-mail: gressc@hotmail.it
www.grsfalegnameria.it

RONCO Ascensori

0432 421084

Ascensori
Piattaforme elevatrici
Montacarichi
Servoscala
Assistenza tecnica h24

Via Graonet, 8 - Udine
info@roncoascensori.it
www.roncoascensori.it

SABATO 11 e 18 LUGLIO

DALLE ORE 18.00

fattoreffe

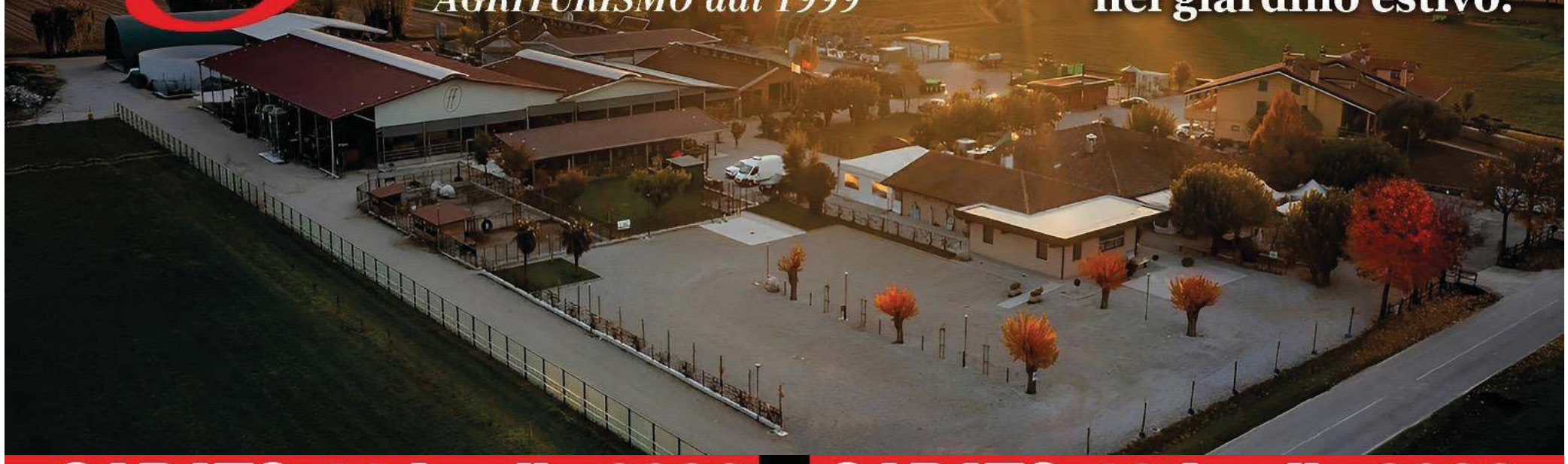
APERITIVOAFTERWORK

Edition 2026

Degustazione dei nostri prodotti a KM. O
Birra agricola.
Musica e divertimento nel giardino estivo.

la Fattoria

AGRITURISMO dal 1999



SABATO 11 Luglio 2026

Concerto LIVE

la Fattoria

SABATO 18 Luglio 2026

Aperitivo e Sound con

L'animazione di:

IGOR PEZZI

& al Violino

Deborah Lizzi

PAVIA DI UDINE - via Lovaria, 48/c

lafattoriadipaviadiudine | La Fattoria di Pavia Di Udine | 46.00277176151858 13.304227594983104

e-mail: info@lafattoriadipavia.it | web site: www.lafattoriadipavia.it | tel.: +39 0432 655266